

L'Europa ottimista sui nostri conti ma dice no alla riduzione delle tasse per le imprese del Sud

Italia promossa, Irpeg bocciata

Industria regionale in crescita. Restano indietro Trieste e Gorizia

Previdenza

Riforma del Tfr impossibile senza intervento sulle pensioni

di Giuliano Cazzola

La questione del trattamento di fine rapporto (quell'istituto retributivo che il sig. Mario Rossi si ostina a chiamare liquidazione) sta infiammando il dibattito sulla Finanziaria nel momento in cui il disegno di legge transita dalla Camera al Senato. Il governo sarebbe intenzionato a presentare un emendamento rivolto a favorire, anche tramite agevolazioni fiscali, il trasferimento dei nuovi accantonamenti di Tfr (circa 30 mila miliardi l'anno) ai fondi pensione, allo scopo di incrementarne il patrimonio e di garantirne un decollo fino ad ora assai tardivo e stentato. Ma il progetto suscita contrasti tra le parti sociali e all'interno della stessa maggioranza.

● Segue a pagina 2

Decisa la concertazione con le parti sociali per trovare un accordo sul «nodo» liquidazioni. Ieri un vertice governo-maggioranza sulla Finanziaria

ROMA Bruxelles promuove i conti dell'azienda Italia. Secondo gli esperti comunitari l'Italia come la Germania sta recuperando terreno con una crescita economica stimata al 2,9% nel 2000. In leggero calo invece le previsioni per il 2001-02 (2,8% e 2,7%). Nel rapporto sui paesi dell'Unione, l'economia italiana non sembra così disastrosa. Anzi. Buone notizie arrivano dal fronte lavoro: la disoccupazione da 10,5% stimata per il 2000 scenderà al 10% nel prossimo anno ed al 9,6% nel 2002. I supertecnici di Bruxelles rendono merito poi all'Italia sul versante della moderazione salariale che ha contribuito a un tasso d'inflazione al 2,6% nel 2000 (2,2% nel 2001, 1,8% nel 2002). La Commissione, infine, è addirittura più ottimista del governo Amato sulla progressione del calo del debito pubblico rispetto al pil: 110,7% nel 2000 contro il 112,1 previsto dall'esecuti-

vo e il 111,7% del Piano di stabilità. E' invece arrivato il no no della Commissione europea un aiuto al finanziamento diretto alle imprese contrario alla concorrenza e come tale incompatibile con le norme comunitarie. A finire nel mirino comunitario in particolare la parte della proposta che prevedeva la riduzione dell'Irpeg al Sud al

pendenti entro un tetto di 200 milioni in tre anni. Intanto si è decisa la concertazione con le parti sociali per trovare un accordo sulla riforma del Tfr. C'è stato un vertice governo-maggioranza sulla Finanziaria, che è servito a fare un primo giro d'orizzonte sugli emendamenti che verranno presentati alla manovra. Emendamenti che affronteranno in «un'unica visione il nodo Tfr e quello della tassazione sulle imprese».

Quanto all'industria del Friuli-Venezia Giulia, è stato un anno complessivamente buono, anche se il panorama offerto dalle quattro province non è omogeneo. Mentre Pordenone presenta i risultati migliori e Udine conferma dati soddisfacenti, Trieste e Gorizia evidenziano fattori di criticità, in particolare per ciò che concerne alcuni valori tendenziali. E' il quadro riassunto nell'indagine congiunturale trimestrale, relativa al periodo luglio-settembre, elaborata dalla Federazione dell'industria della regione, presieduta da Andrea Pittini.

● A pagina 3

I numeri dell'economia italiana

Le previsioni della Commissione europea sull'andamento dell'economia italiana nel 2000, 2001 e 2002 (dati in percentuale)

Anno	2000	2001	2002
Pil	2,9	2,8	2,7
Inflazione	2,6	2,2	1,8
Domanda Interna	2,8	2,8	2,8
Consumi Priv.	2,1	2,4	2,5
Investimenti	7,1	6,2	5,8
Esportazioni	9,6	8,7	7,4
Importazioni	8,4	8,8	8,5
Occupazione	1,4	1,2	1,2
Disoccupazione	10,5	10,0	9,6
Deficit/Pil *	-0,1(-1,3)	-1,1	-0,5
Debito/Pil	110,7	105,8	102,3

* Fra parentesi il deficit 2000 senza tener conto degli introiti Umts

ANSA-CENTIMETRI

sulla richiesta italiana di abbassare l'Irpeg alle imprese del Mezzogiorno. Per il commissario alla concorrenza Mario Monti l'intervento proposto si configura «come

25% sia pur con un termine di tre anni. A questo punto, l'unica strada che il governo può percorrere è quella che prevede agevolazioni alle imprese con meno di 250 di-

«Impronte digitali agli immigrati? Sì, sono disposto a farne prendere anch'io»

Illy: la destra intollerante a Trieste più che a Roma

Insegnanti in piazza Scuola, rotte le trattative Blocco totale il 7 dicembre

ROMA Sarà una data forse memorabile quella del prossimo 7 dicembre, segnata da uno dei pochi scioperi generali della scuola. Dopo la rottura con il governo in merito alla trattativa per la vertenza contrattuale e l'aumento retributivo per gli insegnanti, Cgil, Cisl e Uil hanno infatti proclamato lo sciopero della categoria. E per la stessa data è annunciata la protesta dello Snals e quella dei sindacati Cobas e Unicobas proclamata nei giorni scorsi: sarà dunque un blocco totale. Insomma, la scuola italiana scende in piazza per rivendicare un riconoscimento della propria professionalità, anche, ma non solo, in termini retributivi. Nulla di fatto nell'incontro di ieri tra governo e sindacati. Di fatto una rottura.

● A pagina 5

TRIESTE «La Lega fa credere di avere lo strumento per risolvere il problema dei clandestini».

Ma è falso, la vera ricetta non ce l'hanno né loro, né noi, né nessun altro». Il sindaco di Trieste Riccardo Illy irrompe così nel grande dibattito sull'immigrazione, bacchettando persino il presidente del Consiglio Amato quando delinea un partito xenofobo, con riferimento alle Lega di Bossi («parola forte e magari eccessiva»). E nell'intervista ce n'è anche per An e la sua periferia, dove «il senso dell'intolleranza talvolta emerge».

«Qual è il punto debole di Bossi? La Lega - afferma il sindaco - è molto pericolosa perché in tema d'immigrazione fa leva su un problema delicato, sentito dai cittadini. E tutto questo solo per avere voti. Ma la demagogia ha le gambe corte. Chi semina vento raccoglie tempesta».

In quanto a Fini? «Fini ha impostato il partito su regole democratiche. Ma nella periferia, intesa in senso politico e mi riferisco ai consigli comunali e provinciale, ad esempio, le cose cambiano».

Basta vedere la posizione trionfante di An contro la moschea. In realtà, su questi temi non c'è unità né all'interno del centrodestra, né all'interno del centrosinistra».

Intanto a Trieste sta prendendo sempre più consistenza l'ipotesi di grande listone, dentro tutte le «anime» della maggioranza, capitanato proprio dal sindaco uscente, Riccardo Illy che non può ricandidarsi per un terzo mandato. Potrebbe essere questo uno dei conigli nel cappello con cui l'Ulivo e la lista civica tenteranno di non passare di mano la guida del Comune.

● A pagina 2 e in Trieste F. Cescutti e A. Boria



Il sindaco si appresta a guidare un listone che comprenda tutte le varie anime della maggioranza

DAI GIUDICI UN SÌ A GORE

In crisi il modello dei padri fondatori

di Renzo Guolo

La decisione della Corte federale della Florida che ammette il conteggio a mano dei voti in tre contee concede ancora qualche speranza presidenziale a Gore e serve nella tavola imbandita di Bush per Thanksgiving, il giorno del Ringraziamento, un tacchino freddo. Dopo l'attesa dell'assente vote, il voto per posta, sorto durante la Guerra civile per consentire di votare alle «giacche blu» dell'Unione impegnate nei campi di battaglia, la corsa alla presidenza americana sarà decisa dalla battaglia non meno aspra dei chad, i fori sulla scheda elettorale, pressata ma non bucata da migliaia di elettori a causa di una evidente imperfezione tecnica. Al di là degli aspetti procedurali e giudiziari, questa strana «estate indiana» americana mostra l'evidente difficoltà del modello pensato dai Padri

● Segue a pagina 7

Soddisfazione della cordata italo-slovena per l'assegnazione ottenuta, ma preoccupazione per alcune clausole

Capodistria mette le mani avanti sul Molo VII

«È inaccettabile non poter raggiungere la maggioranza azionaria»

TRIESTE Soddisfazione ma anche preoccupazioni a Capodistria, dopo che il Comitato portuale ha assegnato in concessione alla cordata guidata da Luka Koper la gestione del Molo Settimo. Soddisfazione perché si tratta di un risultato strategico notevole. Timori per le

«condizioni» poste dalla parte italiana. Principale limitazione quella secondo cui nessun soggetto della cordata (Luka Koper, gruppo triestino Parisi e Impresa portuale Trieste), potrà avere la maggioranza del pacchetto azionario (ossia il 51%). «In un primo tempo - dice il presidente del porto di Capodistria Korelic - possiamo anche accettare questa soluzione, ma non in prospettiva». Seconda condizione che preoccupa: la graduale (ma forza-

ta) riduzione del traffico container dal porto di Capodistria a favore del Molo Settimo. Sul fronte politico, preoccupato il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, componente del Comitato portuale: «Siamo stati costretti a cedere il porto senza competizione. Che amarezza! E poi non torna il conto economico, sento puzza di bruciato». Sostanzialmente sulla stessa linea il parlamentare di Alleanza Nazionale Roberto Menia, che non ha nulla da dire «tecnicamente» ma che, dice, avrebbe votato no se fosse stato nel Comitato portuale. Soddisfatto invece il consigliere Ds Bruno Zvech, che parla di accordo per lo sviluppo del porto anche nella prospettiva del Corridoio 5.

● In Trieste

LA CACCIA AGLI ORSI



Veglia, Yoghi beffa sessantacinque doppiette

VEGLIA I sessantacinque cacciatori impegnati da domenica a dare la caccia a uno o più orsi (eccoli schierati prima della «partenza») per il momento sono stati bellamente beffati dai plantigradi, che non si sono fatti vedere né tantomeno abbattere. Unico risultato della battuta, per ora, quello di spaventare alcuni gruppi di caprioli. Ed è polemica tra cacciatori e ambientalisti. (Foto Tea Cimas)

● A pagina 9

Lottizzazioni Autovie Venete, il nuovo consiglio monopolio dell'asse friulano-veneto

TRIESTE E' nato all'insegna della più classica lottizzazione politica da Prima repubblica il nuovo Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete. L'operazione ha creato più di qualche tensione nella maggioranza ma si è stemperata di fronte alla quadratura del cerchio (quattro posti a Forza Italia, tre agli alleati di An e Lega) e alla considerazione che il possibile allargamento a 15, se ci sarà, arriverà nel prossimo millennio. Quattro soltanto i confermati rispetto al precedente Cda (i leghisti Michele Baldassi e Luigi Tomat, il tecnico Francesco Baudone del Gruppo Gavi e ovviamente Valori).

Comunque la composizione del nuovo organismo registra il monopolio assoluto dell'asse Friuli-Veneto nella provenienza geografica dei consiglieri, con una sola puntata nel Goriziano. E' uscito infatti dal Cda l'unico esponente espresso in precedenza dal capoluogo regionale, il calabro-triestino Gurrieri.

● A pagina 10

Furio Baldassi

Alla birreria BAVARIA è arrivata la birra di Natale

Weihnachtsbier

Vieni a gustare le nostre SPECIALI proposte culinarie!

PRENOTA allo 040 4528016 - LUNEDÌ CHIUSO

BIRreria BAVARIA via Commerciale, 143

Acquirente una società australiana: farà un laboratorio genetico per combattere cardiopatie, diabete e ipertensione

Gli isolani di Tonga si vendono il Dna

Morto Emil Zatopek, la locomotiva umana dell'atletica leggera

Aveva 78 anni. Mitiche le imprese nei 5 e 10.000 e nella maratona

● In Sport



SYDNEY La società australiana di ricerca genetica Autogen ha acquistato i diritti esclusivi sul patrimonio genetico della popolazione del regno di Tonga, 108 mila persone che vivono in 36 isole dell'arcipelago nel Pacifico meridionale. Grazie a un accordo firmato con il ministero tongano della Sanità, la popolazione delle isole sarà utilizzata nel quadro di un programma di ricerca per combattere malattie come il cancro, le malattie cardiovascolari, diabete e ipertensione. La popolazione di Tonga sem-

bra una base ideale di ricerca perché è relativamente isolata e omogenea e soffre di specifici disturbi come diabete e obesità. La discendenza familiare è facilmente rintracciabile per diverse generazioni e sarà facile osservare se vi sono geni prevalenti che causano particolari malattie. I pazienti saranno incoraggiati a donare sangue in modo da raccogliere campioni di Dna ed esaminare le diverse proteine del sangue e i geni che possono essere correlati con varie malattie.

● A pagina 6

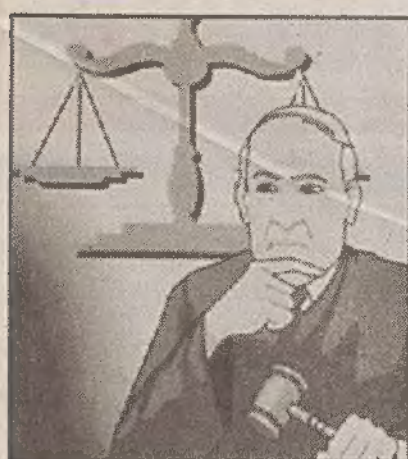
la fragola
ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI DONNA

CESSA L'ATTIVITA'

VENDITA TOTALE
DA MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

A TRIESTE IN VIA IMBRIANI 6

AUT. PROT. NUM. 11-65/010-00 del 31/10/00



Il megadecreto messo a punto dal ministro di Grazia e giustizia, Fassino, oggi verrà sottoposto al vaglio del Consiglio dei ministri

Scarcerazioni facili, sconto Governo-Csm

Le toghe chiedono tempi brevi per i processi. Le camere penali: «Sistema giudiziario confuso»

ROMA L'appuntamento è per oggi, a palazzo Chigi. Occhi puntati sul Consiglio dei ministri per vedere se il decreto Fassino anti-scarcerazioni facili passerà in blocco o in parte. Sette i punti del pacchetto al vaglio ma intanto il ministro della Giustizia in una nota ha smentito che il decreto preveda anche gli arresti domiciliari per i boss finiti in libertà e questo perché il fatto «non sarebbe possibile senza dilatare ulteriormente i termini della custodia cautelare stessa». Fassino ha aggiunto che l'obiettivo del governo è quello di «rispondere alla domanda di giustizia e di legalità e per evitare fenomeni allarmanti di scarcerazioni».

Come ha spiegato il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, il provvedimento all'esame del Consiglio dei ministri

che occorrono strumenti e strutture adeguati. Fassino se ne è detto più che convinto. Necessità pertanto di un numero maggiore di magistrati e di copertura finanziaria. Quest'ultima pare che ci sia. Così almeno ha sottolineato il ministro: «Nella Finanziaria di quest'anno 12 mila miliardi sono destinati alla giustizia a dimostrazione che il governo fa sul serio».

Intanto però - mentre Alberto Simeone (An) si è trovato d'accordo con la modifica della sua legge - non tutti lo sono con il contenuto del decreto. Non lo è, ad esempio, la maggior parte dei componenti il Csm per alcuni dei quali si tratta di «palliativi» che servono molto poco.

Anzi, stando almeno a quel che pensa la «togata» di M. Margherita Cassano, «a breve termine saranno ancora più numerosi i boss destinati a lasciare il carcere». La polemica si allarga. Per l'Anm bisogna chiudere i processi in tempi brevi, per le Camere Penali il nostro sistema giudiziario è confuso. Qualcuno poi - come il pg di Napoli, Renato De Tullio - lamenta che l'allarme era stato già lanciato nello scorso gennaio durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

A Palermo invece si è passati già al monitoraggio per accertare se esistano casi in cui si possano verificare scarcerazioni. In quanto ad Antonio Di Pietro reclama una revisione del processo penale. Carlo Giovanardi (Ccd), vicepresidente della Camera per parte sua se la prende con la scarsa produttività dei magistrati ed invita il Csm a fare un monitoraggio.

Il senatore Di Pietro reclama una revisione delle norme. Giovanardi (Ccd): «Giudici ipo-produttivi»

Violante: «L'efficienza non manca: ogni 28 ore si arresta un latitante»

ROMA «Il processo penale non è adeguato a reggere lo scontro con questo tipo di criminalità». L'ha detto ieri sera a Palermo il presidente della Camera Luciano Violante che ha commentato così l'allarme provocato dal ritorno in libertà di dieci esponenti della mafia pugliese per scadenza dei termini di custodia cautelare. «È un fatto giusto rivedere i termini di custodia cautelare in questi casi - ha aggiunto - senza scurezza un Paese non ha neanche giustizia». Violante ha osservato che «dal 1996 ad oggi arrestiamo un latitante ogni 28 ore, quindi l'efficienza c'è anche se questo non fa più notizia». Secondo Violante «bisogna riflettere su come costruire il sistema di formazione della prova in modo più rapido, senza stare tanto tempo come accade adesso».

Nello Rossi, del Consiglio superiore della magistratura: «Il problema si risolve riscrivendo le regole del rito processuale»

«È un "cocktail" di misure deboli»

ROMA Il decreto Fassino non va proprio. Così la pensa Nello Rossi, ex segretario generale dell'Anm, attuale togato di Md nel Csm.

Contrarietà al suo contenuto?

«No, non è una contrarietà. È un meditato scetticismo. Se sistematicamente, in diversi distretti giudiziari e con diversi processi, si arriva alla scadenza dei termini della custodia cautelare, ci deve essere qualche cosa che non va. E d'altra parte, negli ultimi sei mesi, abbiamo assistito ad una tale cadenza di riforme pro-

cessuali che ci si sarebbe aspettato chissà quali mutamenti...».

E invece?

«Si va di male in peggio. Ecco perché nutro seri dubbi che le nuove norme, centrate esclusivamente sui "tempi" delle misure cautelari, possano risolvere il problema delle scarcerazioni; considerato oltre tutto che ormai sta diventando evidente che, se i termini scadono, è perché i tempi del processo penale sono diventati incontrollabili».

I motivi?

«Semplice. Il Parlamento

ha ritenuto di non essere vincolato nella sua attività legislativa dal precetto costituzionale della ragionevole durata del processo e ha introdotto sempre nuovi sub-procedimenti nel corso del processo penale senza preoccuparsi della sua coerenza e funzionalità».

Che cosa fare allora?

«La mia idea? Riscriverei il processo penale».

Perché?

«Perché un processo deve essere un edificio coerente e armonico. Ci vorrebbe una commissione ad hoc per rivederlo nel suo insie-

me. E guardi, non dico in termini bartaliani che "è tutto da rifare", solo che è necessario farlo. E faccio un esempio: l'attuale processo equivale ad un edificio di più piani tirato su un po' alla volta, arricchito con fregi e costoni dopo che quando è terminato ci si accorge che è un orrore».

A proposito di revisione. Il Guardasigilli dice che tre gradi di giudizio sono eccessivi...

«Su questo punto la mia obiezione è specifica. Già il Csm ebbe ad occuparsi della cosiddetta "doppia confor-

Boss scarcerati, giro di vite del Governo

I punti del decreto
Necessità di notificare, e non più consegnare a mano, il provvedimento di sospensione dell'esecuzione della pena, per agevolare le misure alternative secondo quanto stabilito dalla legge Simeone, che viene così modificata

Ridefinizione dei termini di custodia cautelare per ogni fase del processo

Modifica in senso restrittivo dell'articolo 307 del Codice di procedura penale sulle "altre misure cautelari"

Proroga di un anno dei provvedimenti che prevedono il carcere duro per i boss

Modifica dell'art. 442 del Codice di procedura penale per evitare sconti di pena sostanziosi grazie all'utilizzo del rito abbreviato

Accelerazione nei tempi di deposito delle motivazioni sulle sentenze ai termini dei maxi-processi

Fonte: ministero della Giustizia - Dap

I numeri della popolazione carceraria

53.722
il totale detenuti al settembre 2000 in Italia

51.388
la popolazione maschile presente complessivamente

7.424
i detenuti condannati presenti negli istituti di reclusione, su un totale di 8.260 persone

23.445
i detenuti in attesa di giudizio definitivo presso le case circondariali, su un totale di 42.344 persone

176
il totale detenuti delle case mandamentali

Il pg Borrelli: «La custodia cautelare va saldada con l'esecuzione della pena»

MILANO «Mi rendo conto che decentemente i termini massimi di custodia cautelare non possono essere dilatati troppo, ma la verità è che ci deve essere una correlazione tra i tempi medi di durata dei processi penali e i tempi di custodia cautelare». Così la pensa il pg di Milano, Francesco Saverio Borrelli. «Non può non esserci tale correlazione - spiega - perché, se noi prevediamo termini di custodia di tre mesi quando il processo mediamente dura un anno, è evidente che la carcerazione cautelare non riuscirà mai a saldarsi con l'esecuzione della condanna». «Perciò - continua - non è una cosa da vedersi in astratto, ma da vedersi in concreto. Certo, in un Paese dove, per arrivare in fondo a un processo penale, occorrono molti anni, non c'è dubbio che deve profilarsi la possibilità di una saldatura tra la custodia cautelare e l'esecuzione della pena».



Csm: uno scorcio dell'aula.

«Giudicare è come costruire serve coerenza e armonia altrimenti si crea un orrore»

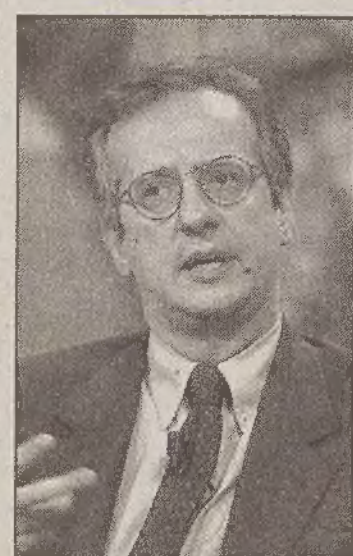
(una volta che ci sono due sentenze di condanna, il giudice dovrebbe applicare la custodia cautelare e solo in casi eccezionali potrebbe non applicarla) è un po' una regola per i magistrati. Solo che non stiamo parlando dei criteri di applicazione della custodia cautelare ma della durata della stessa. Allora la "doppia conforme" nello specifico non serve».

In conclusione...
«È difficile immaginare che questo cocktail di misure possa risultare efficace nei confronti di criminali davvero pericolosi o impedire la fuga».

DIREZIONE DS

Nella prossima legislatura Veltroni rilancia le riforme e chiede a sorpresa un'assemblea costituente

ROMA Walter Veltroni rilancia le riforme, e chiede, a sorpresa, un'assemblea costituente per modificare la seconda parte della Costituzione. Deve essere questa, secondo il leader diessino, la «proposta forte dell'Ulivo per la prossima legislatura». Nella relazione di apertura della direzione ds, il segretario ha dato ragione a Francesco Rutelli sulla necessità di andare avanti nell'approvazione della legge elettorale perché «sarà poi responsabilità della destra spiegare agli italiani il motivo di questo suo atteggiamento negativo sulle riforme».



Walter Veltroni

«E questa la ragione», ha spiegato, «per cui noi insistiamo per dare al Paese una legge elettorale che dia stabilità, e assegna a chi prende più voti un premio di maggioranza che consenta di governare».

Il leader diessino ha però ammesso che «se c'è un campo in cui l'Ulivo ha fallito è stato proprio il mancato completamento della nostra troppo lunga transizione istituzionale». Una «sfida persa», è l'autocritica di Veltroni. Perché, «fra i nostri errori», ha osservato, «c'è quello di non aver saputo concludere, quando ne avevamo l'occasione, il passaggio a un compiuto sistema bipolare. E di questo oggi paghiamo il prezzo, tanto da esporci al rischio di tornare indietro». Da qui la proposta del centrosinistra che dovrà «assicurare al tempo stesso la stabilità e

la reale possibilità di scelta da parte dei cittadini di chi governa, attraverso un sistema elettorale che garantisca il bipolarismo e un premio per la maggioranza che vince». Si anche al rafforzamento del ruolo del premier, alla Camera delle Regioni e delle autonomie e alla riduzione del numero dei parlamentari.

Gran parte del discorso il segretario lo ha però dedicato alla denuncia dei pericoli che vengono dal centrodestra dopo l'alleanza tra Polo e Lega, dopo gli ultimi episodi di «xenofobia, chiusura egoistica e localistica». «Questa destra», ha detto, «ci porterebbe fuori dall'Europa». Anzi, a suo parere, invece di andare avanti sulla strada di Fiumi sta andando indietro, e Forza Italia, che dovrebbe rappresentare i moderati, è alimento di pericolose tendenze intolleranti, illiberali e populiste. «All'interno della Casa delle libertà sta crollando tutto, nonostante gli sforzi per mantenere presentabile almeno la facciata».

A Veltroni è arrivato subito il no della Casa delle libertà. Fini (An) ha replicato: «È solo propaganda». Secondo il centrodestra non c'è più tempo per l'Assemblea Costituente e per la legge elettorale.

Veltroni ha rinunciato a candidarsi per il Campidoglio. «Rimarrò segretario come vuole il partito», ha detto. Via libera degli ulivisti e di Salvi alla presidenza D'Alema.



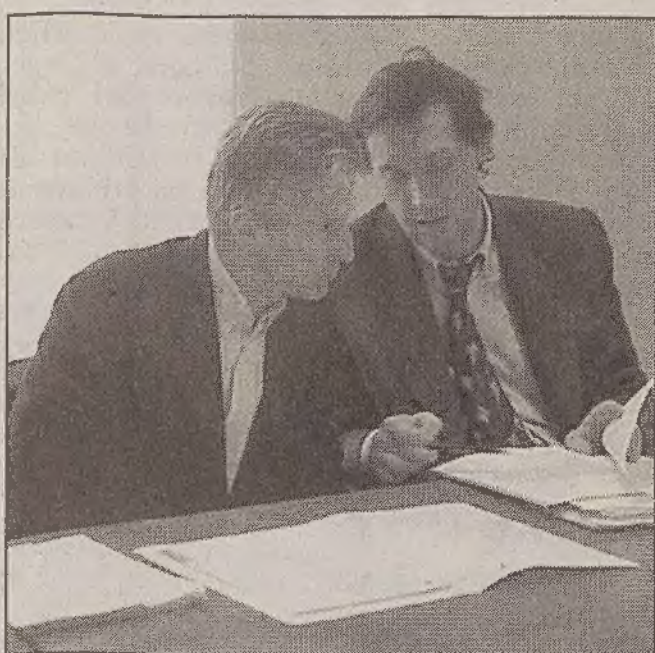
«Sono pronto a dare le mie impronte a Brutti». In realtà sull'immigrazione nessuno ha la ricetta giusta. «An nella periferia politica è intollerante»

TRIESTE «La Lega fa credere di avere lo strumento per risolvere il problema dei clandestini. Ma è falso, la vera ricetta non ce l'hanno né loro, né noi, né nessun altro». Riccardo Illy ha sempre esternato il suo pensiero senza guardare in faccia a nessuno. Il sindaco di Trieste, che dice di non avere velleità di altri incarichi e che non può candidarsi alle comunali 2001 in quanto già al termine del secondo mandato, interviene nel grande dibattito sull'immigrazione; bacchettando persino il premier Amato quando definisce un partito xenofobo, con riferimento alla Lega di Bossi («parola forte e magari eccessiva, la realtà è che la Lega fa pura demagogia ma interpreta un problema reale e sentito

Il sindaco di Trieste osserva che la Lega, pur interpretando un problema reale e sentito, fa pura demagogia

Illy: «Bossi sui clandestini illude la gente»

«La legge Napolitano-Turco resta lo strumento migliore anche se ha un buco»



Il sindaco di Trieste Riccardo Illy (nella foto con Roberto Menia di An) scende in campo sul delicato tema dei clandestini e stana la destra, «più intollerante a Trieste che a Roma».

per i cittadini italiani? Anch'io auspico, come ha proposto Fini, che l'immigrazione clandestina diventasse un reato, ma questo comporta il diritto a difendersi e processi lunghi, ottenendo l'effetto contrario a quello desiderato. Quando però si parla di Bossi di diritti per tutte le persone lui sbotta».

E An è xenofoba?

«Fini ha impostato il partito su regole democratiche. Ma nella periferia, intesa in senso politico e mi riferisco ai consigli comunale e provinciale, ad esempio, le cose cambiano. Basta vedere la posizione triestina di An contro la moschea. In realtà su questi temi non c'è unità né all'interno del centrodestra, né all'interno del centrosinistra».

Un esempio di disunità nel centrosinistra?

«Basta vedere la contestazione alla proposta del sottosegretario Brutti. Io sono d'accordo e pronto a dare le mie impronte digitali. Il mio viso lo porto in giro tutti i giorni, perché negare la propria identità».

Ma allora qual è la strada da imboccare contro i clandestini?

«In realtà la legge Napolitano-Turco resta oggi lo strumento migliore che abbiamo in quanto non ipotizza reati penali ma respinge i clandestini con misure amministrative».

La Napolitano-Turco è molto criticata da destra. Secondo lei ha qualche limite?

«La legge ha in effetti un buco. Se un disperato non si fa identificare dove lo si porta? Dove lo si respinge? In realtà nei confronti dei clandestini disperati non c'è misura de-

ocratica che tenga. E io quelle anti democratiche non le prendo in considerazione».

Il problema reale dunque qual è?

«Che i problemi dei Paesi poveri non sono loro, ma nostri e di essi dobbiamo farci carico. Usando la metafora di Mao non gli abbiamo insegnato a pescare, ma gli abbiamo dato un pesce al giorno».

A Trieste lei che strada ha intrapreso?

«Ci troviamo davanti a due equivoci: la tolleranza per tutti della sinistra di Bertinotti, la difesa della popolazione autoctona e la pura assimilazione teorizzata da Bossi. Sono posizioni entrambe sbagliate. Noi dobbiamo favorire l'integrazione, non l'assimilazione. Gli extracomunitari devono rispettare le nostre leggi, ma mantenere la propria lingua e religione. Io propongo dunque l'integrazione conservativa».

Fabio Cescutti

DALLA PRIMA PAGINA

Di cosa si tratta? Secondo gli ultimi dati, i fondi sono 705 (di cui ben 572 preesistenti alla nuova disciplina del 1993) con circa 1,7 milioni di iscritti (ben 700 mila sono gli aderenti a quelli ante-riforma) e 51 mila miliardi di patrimonio (di cui ben 49 mila miliardi accumulati dalle forme preesistenti). Come si vede, siamo in presenza di esperienze con una consistenza finanziaria e una dimensione ancora modeste, anche se va riconosciuta l'esistenza di un potenziale importante, se è vero che sono circa 12 milioni gli addetti ai settori attualmente «coperti» da iniziative e strumenti istitutivi di nuovi fondi pensione.

Ma «il cavallo non beve».

L'avvio è molto lento e, soprattutto, mette in evidenza i limiti di un modello di rappresentanza sociale (ricalcato su quello che si riconosce nel modello tradizionale delle relazioni industriali) non in grado di intercettare la complessità del mercato del lavoro e soprattutto di quelle realtà (giovani, collaboratori, precari, lavoratori atipici) che più avrebbero bisogno di costruirsi una «uscita di sicurezza» nella previdenza privata a capitalizzazione, poiché sulle loro spalle graverà, in termini di prestazioni obbligatorie modeste, la maggior parte dei «costi sociali» del risanamento dei sistemi pensionistici: infatti, nel 2050 la pensione pubblica media sarà pari,

al massimo, al 30% della retribuzione media.

Nonostante questi scenari, alla previdenza integrativa si interessano i «soliti noti». Solo un quarto degli aderenti ai nuovi fondi ha meno di 34 anni; il 90% era già occupato prima del 1993; meno del 5% delle imprese associate (quelle medie e grandi) raccoglie la metà degli iscritti; addirittura, l'età dei lavoratori partecipanti alle forme di previdenza privata è mediamente più elevata di quella degli iscritti ai regimi obbligatori. Si sa che le risorse contributive destinate ai fondi potranno avvalorarsi, dal 2001, di interessanti agevolazioni tributarie (deducibilità del 12% del reddito fino ad un mas-

simo di 10 milioni annui, purché sia impiegata una quota di tfr pari ad almeno la metà dei versamenti effettuati). Tutto ciò non basta, però, a dare ai fondi pensione l'impulso che sarebbe necessario. Si è pensato, allora, ad una «diminuzione» più consistente del tfr. Ma si sono fatti i conti senza l'oste. Il trattamento di fine rapporto è oggi detenuto dai datori di lavoro e costituisce un'importante fonte di autofinanziamento delle imprese.

Si pone, quindi, una delicata questione di costi che non può essere dilazionata agevolmente. Non pare possibile, invero, operare un'operazione di sommativazione tra l'esistente e il nuovo. In termini pratici, una scelta

siffatta significherebbe aggiungere un ulteriore 7,41% (in corrispondenza del tfr) al 32,7% di aliquota contributiva pensionistica, che grava sulla produzione e il lavoro, nella misura più elevata al mondo. Così, il finanziamento del sistema pensionistico, nelle due componenti pubblica e privata, sarebbe costretto a sopportare oneri notevoli (oltre il 40% per la sola copertura pensionistica), assai maggiori di quelli in vigore in altri paesi (la ritenuta complessiva è pari al 21% nel Regno Unito, al 16% negli Usa, al 23,4% in Francia, al 26,8 in Germania).

È chiaro, allora, che deve essere affrontato il problema cruciale: e l'eccessi-

vo peso dei regimi obbligatori a togliere base economica ai fondi pensione. In parole povere, fino a quando i lavoratori dovranno dedicare quote vicine alla metà del proprio reddito (come succede ora in Italia e succederà nei prossimi 30-40 anni) per finanziare le prestazioni dei padri e dei nonni, non avranno risorse disponibili per provvedere a se stessi nella parte a capitalizzazione. Come nel gioco dell'oca, allora, si torna sempre al punto di inizio: a quella esigenza di una riforma «definitiva» delle pensioni in grado di contenere la dinamica della spesa e di consentire una minore invadenza della previdenza obbligatoria.

Giuliano Cazzola



Bruxelles promuove l'economia italiana ma boccia il taglio dell'Irpeg nel Sud

BRUXELLES L'Italia riduce il distacco dai partner, chiude l'anno con una crescita del 2,9% ed ha di fronte un altro biennio di espansione a livelli significativi (2,8% nel 2001, 2,7% nel 2002), al passo con un'Europa che archivia il 2000 (+3,5% per l'Ue) come l'anno migliore dal 1989 ma dovrà rinviare al 2002 il sorpasso alla locomotiva Usa.

La Commissione Ue - nel rapporto economico autunnale - traccia un quadro largamente positivo della performance dell'Italia, schierandosi fra gli ottimisti nella girandola di previsioni sulla crescita: i dati poco brillanti sul Pil del terzo trimestre non hanno infatti indotto gli esperti di Bruxelles a limare al ribasso le cifre ed il

Ridotto il distacco rispetto ai partner, confermato per il 2000 l'aumento del Pil al 2,9%, scende la disoccupazione

L'Azienda Italia ispira euroottimismo

Dubbi sulla spesa pubblica. Commercio con l'estero: cala il saldo positivo

2,9% è ritenuto ancora una stima «appropriata» per il 2000. I numeri - osserva l'esecutivo Ue - avrebbero potuto essere anche migliori «senza il rialzo dei prezzi petroliferi», che costerà 0,2 punti percentuali di crescita quest'anno e 0,4 punti nel 2001.

Sul fronte dell'inflazione, l'Italia viaggia sopra la media di Eurolandia (2,6% nel 2000 contro 2,3%), ma il prossimo anno l'incremento dei prezzi sarà in li-

nea con la zona euro (2,2%).

In discesa anche la disoccupazione, che dal 10,5% del 2000 (contro il 9,0% di Eurolandia) calerà al 10% nel 2001 ed al 9,6% nel 2002. «Il mercato del lavoro - sottolinea Bruxelles - ha offerto prestazioni rimarchevoli dall'inizio della ripresa, con la creazione di 400 mila nuovi impieghi dal luglio 1999 al luglio 2000». Il forte incremento nell'occupazione in Italia

«è in netto contrasto con precedenti fasi di espansione, in cui il legame fra crescita e creazione di lavoro era molto più debole». Le iniziative di flessibilità cominciano dunque a dare frutti. La Commissione esprime invece qualche dubbio sull'efficacia delle misure di contenimento della spesa inserite in Finanziaria: il disavanzo pubblico è stimato per il prossimo anno all'1,1% del Pil (contro lo 0,8% del gover-

no) ed all'1,0% nel 2002 (0,5%) «in assenza di misure correttive». «Per le riduzioni fiscali programmate - osserva l'esecutivo Ue - ci si attende nel 2001 una piena attuazione, ma alcune delle misure di taglio della spesa potrebbero non essere interamente efficaci». I modesti progressi nell'azione di consolidamento dei conti pubblici sono una delle poche fonti di preoccupazione di Bruxelles, che invita

i Paesi membri a non allentare troppo la presa.

Per il resto, il quadro è confortante, nonostante le incertezze legate agli alti prezzi petroliferi: il caro greggio taglierà la crescita di Eurolandia di 0,2 punti quest'anno e 0,4 nel 2001, con un impatto aggiuntivo sull'inflazione di 0,7 e 0,4 punti. Ma se gli effetti secondari saranno limitati - e per questo sarà necessaria una grande moderazione sul fronte salariale -

L'Europa potrà continuare su un sentiero di crescita a tassi vicini al 3% nel prossimo biennio. L'aggancio agli Stati Uniti - che ad aprile la Commissione riteneva possibile già nel 2001 - dovrà però essere rinviato.

Notizie poco brillanti giungono, invece, dal fronte dell'interscambio commerciale italiano: nel periodo gennaio-agosto 2000 il saldo della bilancia commerciale è ammontato a 3.575 miliardi di lire rispetto a un valore positivo di 20.742 mld conseguito nello stesso periodo del 1999. Lo rende noto l'Istat, precisando che il peggioramento del saldo, pari a 17.167 miliardi, è determinato esclusivamente dal peggioramento (-19.117 mld) di quello dei minerali energetici.

Il commissario alla concorrenza, Mario Monti, ritiene che il provvedimento rappresenti un aiuto diretto alle imprese e sia quindi incompatibile con le norme comunitarie

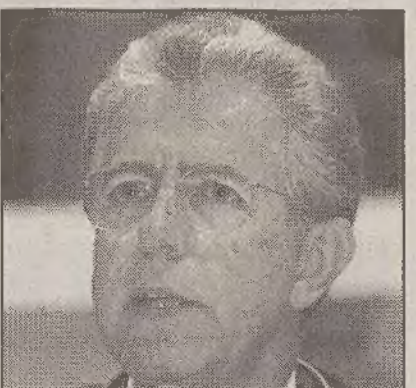
Irpeg più bassa nel Sud: disco rosso da Bruxelles

Roma studia misure sostitutive. Confindustria si inalbera: «Il governo ha presentato una documentazione inadeguata»

ROMA Preceduto da una serie di indiscrezioni ieri è arrivato il no della commissione europea sulla richiesta italiana di abbassare l'Irpeg alle imprese del Mezzogiorno. Per il commissario alla concorrenza Mario Monti infatti l'intervento proposto si configura «come un aiuto al finanziamento diretto alle imprese contrario alla concorrenza e come tale incompatibile con le norme comunitarie». In una lettera inviata ieri a Giuliano Amato, Monti ha fatto anche presente che simili interventi non hanno come obiettivo finale la creazione di occupazione o possano configurare maggiori investimenti.

A finire nel mirino comunitario in particolare la parte della proposta che prevedeva la riduzione dell'Irpeg al Sud al 25% sia pur con un termine di tre anni. Non ci sono invece problemi a vincolare in un fondo i proventi dell'emersione del lavoro nero tagliando in misura pari al gettito l'Irpeg alle imprese. Anche una riduzione generalizzata su tutto il territorio nazionale della tassa è vista positivamente in un'ottica di progressiva riduzione della pressione fiscale.

A questo punto, bocciata l'ipotesi di ridurre l'aliquota, l'unica strada che il Go-



Mario Monti

verno può percorrere per abbassare le tasse alle imprese è quella che prevede agevolazioni alle imprese con meno di 250 dipendenti entro un tetto di 200 milioni in tre anni. Un mecca-

nismo che non prevede nessuna autorizzazione da parte della Commissione europea. «Resta da valutare - ha commentato il ministro delle politiche comunitarie Gianni Mattioli - l'impatto finanziario di una simile operazione».

Delusa dall'epilogo della vicenda la Confindustria che addossa al Governo ogni responsabilità. «Il no di Monti è una sconfitta per il Governo che ha presentato una documentazione inadeguata», attacca Francesco Aversa consigliere Confindustria per il Sud, aggiungendo che la questione potrà però venir rivista. «La proposta che aveva

avanzato Confindustria aveva tutte le caratteristiche per essere approvata e se ci sarà un approfondimento nel prossimo incontro tra Giuliano Amato e la Ue il prossimo 29 novembre ci può essere spazio per correggere una decisione grave».

Anche l'Udeur che si era trasformato nel paladino parlamentare della proposta, non accetta il verdetto. «È una decisione che ci isola economicamente - ha spiegato il capogruppo alla Camera Roberto Manzone - frutto di interpretazioni bizantine delle regole europee».

Paolo Tavella

Indagine congiunturale della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia: un 2000 migliore rispetto allo scorso anno

Industria regionale: stentano Trieste e Gorizia

A Pordenone i migliori riscontri, soddisfacente l'andamento di Udine

È l'export a far soffrire l'area giuliana

TRIESTE Sono i dati sull'occupazione e sulle vendite in generale a separare le province di Trieste e Gorizia dal resto del Friuli-Venezia Giulia, relegandole a una zona d'ombra, mentre il quadro d'insieme offerto dall'industria regionale è complessivamente promettente. Partendo dall'occupazione, mentre Pordenone fa registrare un buon +1,1% congiunturale (raffronto fra i trimestri aprile-giugno e luglio-settembre di quest'anno) e Udine un discreto +0,8%, il capoluogo isontino denuncia un -0,2% e quello del Friuli-Venezia Giulia uno -0,3%. Decisamente preoccupanti sono i risultati sul piano generale delle vendite. Gorizia mette in vetrina un -4,7% per ciò che concerne i dati congiunturali e addirittura un -17,1% tendenziale. Frutto tutto questo di un sostanziale arretramento nelle vendite in Italia (-10% congiunturale e -39,5% tendenziale), mentre sui mercati esteri le industrie del goriziano sembrano reggere: +1,4% il dato congiunturale e +9,9% quello tendenziale. Situazione diametralmente opposta a Trieste. Le imprese industriali del territorio del capoluogo giuliano soffrono soprattutto nell'export: -13% il risultato sotto l'aspetto congiunturale, -3,7% quello tendenziale. Negativo anche il quadro delle vendite in Italia se si guarda il profilo tendenziale, che è -3,7%. Unica soddisfazione in questo contesto il segno positivo del numero congiunturale: +3,9%.

U. SA.

TRIESTE È stato un anno complessivamente buono per l'industria regionale, anche se il panorama offerto dalle quattro province del Friuli-Venezia Giulia non è omogeneo. Mentre Pordenone presenta i risultati migliori e Udine conferma dati soddisfacenti, Trieste e Gorizia evidenziano fattori di criticità, in particolare per ciò che concerne alcuni valori tendenziali. E' questo il quadro riassunto nell'indagine congiunturale triennale, relativa al periodo luglio-settembre, elaborata dalla Federazione dell'industria della regione, presieduta da Andrea Pittini. Le imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia hanno dunque fatto registrare risultati discreti.

«I dati testimoniano un consolidamento del ritmo di crescita riscontrato nella prima metà dell'anno - si legge nella relazione a commento - e, allo stesso tempo, un ulteriore miglioramento della situazione dell'industria regionale rispetto a un anno fa. L'industria del Friuli-Venezia Giulia - sintetizza il documento - conferma l'immagine positiva raggiunta a fine '99 e nella prima metà del 2000».

Cominciamo ora dagli indicatori tendenziali - quelli che confrontano il terzo trimestre di quest'anno con lo stesso del '99 - tutti positivi: la produzione ha proseguito nella tendenza all'incremento con un buon +5,8% e le vendite complessive sono salite del 2,9%, per effetto del +2,1% nelle vendite in Italia e del +4% di quelle sui mercati esteri. Questo quadro è corroborato dall'andamento dell'occupazione che, con un aumento dello 0,6%, ha confermato la stabilità emersa nelle rilevazioni dell'ultimo anno.

Meno brillante, ma complessivamente apprezzabile, il profilo congiunturale, che mette a confronto il terzo trimestre con il secondo: la produzione è cresciuta del 2,4%, le vendite totali sono calate del 2,9%, quelle in Italia del 9,6%, mentre quelle dirette all'estero sono aumentate del 2,5%. «È molto confortante - riporta la relazione - il superamento, rispetto ai dati di inizio anno, dei sintomi di debolezza delle vendite sui mercati esteri. Complessivamente anche gli indicatori congiunturali confermano i segnali positivi delle ultime indagini».

Ci sono anche altri indicatori che fanno pensare con ottimismo: i nuovi ordini (+1,9% congiunturale e +10,4% tendenziale), l'utilizzazione degli impianti (84,1%), l'adeguatezza delle scorte (81%) e la riduzione al 3% delle scorte in esubero (erano al 12%). La preoccupazione maggiore riguarda invece l'andamento dei prezzi dei materiali, che continuano a crescere in misura maggiore di quelli dei prodotti finiti (rispettivamente +7,5% e 2,7% tendenziali).

Dall'analisi dei settori, appare una sostanziale tenuta dei vari comparti: a parte una certa debolezza congiunturale del legno e della chimica, la situazione complessiva, a giudizio della Federazione, «può essere considerata positiva».

Ugo Salvini



Andrea Pittini

Terzo trimestre meno brillante rispetto al secondo. Prezzi alla produzione: preoccupa l'aumento

Cref udinese: a far lievitare il numero di occupati ha contribuito soprattutto la componente femminile

UDINE In Friuli-Venezia Giulia l'occupazione è cresciuta dell'1% nel primo trimestre dell'anno, rispetto ai primi tre mesi del 1999, ma la variazione tendenziale è risultata nettamente positiva tra la componente femminile che ha segnato un +3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È uno dei principali dati emersi dall'analisi congiunturale del Cref (Centro ricerche dell'Università di Udine) e pubblicata dalla rivista «Congiuntura». «Anche se i dati del mercato del lavoro in Regione non sono completi a causa delle disfunzioni del nuovo sistema di informatizzazione - ha scritto il ricercatore Mauro Volponi - in regione, al termine del periodo osservato, sono risultati occupati 478.349 residenti, con un incremento dell'1%. La componente femminile è cresciuta del 3,2%, mentre i maschi sono calati dello 0,4% attestandosi a 283.635 unità, pari al 59,3% dell'aggregato complessivo, a fronte del 60,1% registrato nell'aprile del 1999».



Idee per mettersi in proprio

Patrocinato da:
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine
Promosso da:
FieraUdine
Agenti spa
Fondazione Crea di Ricerca di Udine e Pordenone
In collaborazione con:
FR Friuli
Università degli Studi di Udine
Provincia di Udine
Fondazione IG Sudtrentino
Camera di Commercio di Udine
Ente Regionale per lo Sviluppo del Friuli-Venezia Giulia
Con la partecipazione di:
Associazione degli Industriali Udine
Camera di Commercio di Udine
Federazione Regionale degli Imprenditori del Friuli-Venezia Giulia
Federazione Regionale Artigiani del Friuli - Venezia Giulia
Unione Regionale delle Cooperative Fvg
Lega delle Cooperative Fvg
Associazione Generale Cooperative Italiane Fvg
Unipi
Enip
Eni
Cepi
Trentwalder Italia srl

PREVIDENZA

Incontro a palazzo Chigi con artigiani e commercianti

Tfr, il governo vuole stringere ma le piccole aziende frenano

ROMA Il Governo ha avviato ieri il giro di tavolo con le parti sociali per verificare se è possibile introdurre il capitolo liquidazioni nella legge Finanziaria. E, un po' a sorpresa, ha convocato per primi a Palazzo

sottolineato il presidente della Cna Giancarlo Noddu, mentre il segretario della Confartigianato Giancomin teme «che la fretta e l'emergenza portino a soluzioni pasticciate». Appena più positivo il giudizio

lettura della Finanziaria al Senato. «Si sta valutando come procedere - ha spiegato al termine della riunione Romualdo Coviello, presidente della commissione Bilancio di Palazzo Madama - e vedere se

Il trattamento di fine rapporto

Annunciare l'accantonamento annuo
Ogni anno secondo le stime, vengono accantonati tra i 25.000 e i 30.000 miliardi di lire.

Come si calcola la percentuale di retribuzione
La quota annua di liquidazione è pari alla retribuzione annua complessiva (meno le erogazioni occasionali) divisa per 13,5 (il risultato sarebbe 7,41% ma diventa il 6,91% perché una quota dello 0,5% va come contributo al fondo pensioni).

I soggetti interessati
Hanno diritto al tfr oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti. I lavoratori indipendenti (oltre 5 milioni) non hanno liquidazione ma sono comunque interessati a eventuali incentivi fiscali per la previdenza integrativa.

ANSA-CENTIMETRI

Chigi gli esponenti della piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato. Solo in seconda battuta sentirà Confindustria e sindacati. L'obiettivo dichiarato è quello di trovare un punto di intesa da tradurre in un emendamento da presentare al Senato. «La volontà - ha sintetizzato il presidente di Confesercenti Marco Venturi - è quella di bruciare le tappe per chiudere la partita entro la fine dell'anno».

Una fretta su cui non concordano commercianti e artigiani che al termine dell'incontro con i consiglieri economici di Palazzo Chigi, Paolo Onofri e Lanfranco Turci, si sono detti abbastanza preoccupati. «Ci chiedono di affrontare su due piedi questioni complicate che si trascinano da mesi», ha

della Confesercenti. «Passi avanti sono stati fatti, ma i punti da chiarire restano molti e i tempi a quanto pare sono molto stretti».

Della questione tfr si è parlato anche in una riunione tra Giuliano Amato e alcuni rappresentanti della maggioranza in vista dell'avvio della seconda

e non può essere inserita all'ultimo momento nella Finanziaria».

Su tutt'altro fronte il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti: «Vogliamo evitare che il tfr venga usato per drogare le pensioni integrative per farle diventare sostitutive di quelle pubbliche».

p.t.

23-25 novembre 2000

Centro Congressi della Fiera di Udine

Orari: giovedì 23/11 ore 15.00 - 18.30 • venerdì 24/11 ore 9.00 - 18.30 • sabato 25/11 ore 9.00 - 13.00

2° Salone dell'Imprenditorialità Giovanile e del Lavoro Autonomo

PROGRAMMA:

Giovedì 23 novembre 2000

ore 15.00 sala congressi - «NUOVI IMPRENDITORI IN FRIULI. POSSIBILITÀ O UTOPIA?»
Convegno a cura della Facoltà di Economia, Università di Udine

ore 17.30 sala convegni - «INNOVAZIONE E FINANZA. CHI RISCHIA IN REGIONE»
Tavola rotonda sullo sviluppo e l'imprenditorialità giovanile in Friuli-Venezia Giulia

Venerdì 24 e Sabato 25 novembre 2000

CONVEGNI - SERVIZI E FINANZA PER L'IMPRENDITORIALITÀ I SEMINARI "IG STUDENTS" - INCONTRI DI SETTORE E MONDO DELLA FORMAZIONE

L'accesso a tutte le iniziative convegnistiche è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti. Prenotazioni far al numero 0432 401378 Fiera di Udine.

Ingresso libero e gratuito anche per l'area espositiva (deck informatico-didattico) allestita al 1° piano del Centro Congressi. Per informazioni: Fiera di Udine - Via Cotonificio, 96 - 33030 Torresseno di Martignacco (Ud) - Tel. 0432 4951 - www.fieraudine.it - e-mail: info@fieraudine.it

SIGLA

BSE Si allarga la protesta degli allevatori italiani mentre a Bruxelles i lavori del comitato veterinario segnano il passo

Blocco delle carni anche al Brennero

Veronesi vieta le trasfusioni dei donatori vissuti in Inghilterra fra l'80 e il '96

BSE Nei ristoranti fiorentini e emiliani qualche timore ma nulla di più

Bistecca e bolliti resistono

BOLOGNA La tempesta della mucca pazza non travolge il tortellino, il piatto più famoso della famosa gastronomia bolognese. Anche perché ha nell'impasto componenti di maiale. Qualche problema lo accusa il bollito. Non nei menù, che alcuni tra i più importanti ristoranti dicono di non aver cambiato, ma nelle richieste dei clienti. «Possiamo valutare in un 20 per cento il calo ai nostri tavoli delle domande di carne di bue», spiega Maurizio Pedretti, la cui famiglia gestisce da più di 100 anni l'omonimo ristorante-albergo - come molti da giorni preferiscono le verdure, il pollo o il maiale.

In Toscana la richiesta della bistecca alla fiorentina in questi giorni dipende invece da giornali e telegiornali: più si sente di mucca pazza, più aumentano nei ristoranti fiorentini i dubbi dei clienti. C'è chi rinuncia o la chiede più magra e con meno osso possibile, ma questo famoso piatto resiste, per ora, anche alla pressione dei mass media. Resta un piatto forte anche per quel che riguarda il conto, perché non tutti sono d'accordo nel pagarla, per due, come minimo, 50 mila lire. In effetti, negli ultimi anni, la bistecca alla fiorentina è stata una scelta più dei tu-

risti, sia italiani che stranieri, dei congressisti, dei business men, che degli abitanti della città degli Uffizi, cittadini che spesso associano la costata ai ferri a una gita fuori città, in ristoranti di campagna.

La vera bistecca alla fiorentina è quella di carne locale «Chianina» doc, che è già una garanzia, o di «Marchigiana», pure garantita, e non ha attaccato granché il tentativo di imporre, sulla scia dell'estereofilia alimentare, altre

Intanto nella vicina Francia pur di non perdere clienti alcune catene distributive hanno pensato di proporre la «bistecca di tonno»

razze, come quella irlandese. Ma i timori ci sono: i macellai denunciano un calo di vendite di bistecca del 30%, la grande distribuzione, come l'Unicoop che vende solo carne italiana, del 6% e un forte incremento di richiesta di carni bianche.

La situazione viene confermata da uno dei re della bistecca a Firenze, il ristorante Latini, famoso anche per un premio letterario. Dice Torello Latini: «In questi giorni la cliente-

la chiede molte più informazioni e vuol sapere da dove viene la carne; poi sceglie, ma sta passando anche al coniglio, alla farfalla, al maiale. E i dubbi questa volta sono più forti».

Da un tempio della ristorazione nazionale, l'Enoteca Pinchiorri, la pluripremiata Annie Feolde esprime «dispiacere per gli allevatori colpiti dall'incidente», afferma di aver tolto da tempo dai suoi menù cervella e anemelle, ma anche il filetto qui è molto scontato in quanto non permette fantasie dell'alta cucina, e rileva che «dalla mucca pazza nasce l'esigenza di più informazione sui cibi e che si torni alla qualità tradizionale, con i ritmi biologici e non forzati».

E mentre in Francia qualcuno si è inventato persino la «bistecca di tonno» pur di non perdere clienti, in Italia gli incassi non si sarebbero per ora discostati dai 108 mila miliardi spesi l'anno scorso per mangiare fuori casa. Di questa mole di denaro, 81 mila miliardi sono andati per pasti veri e propri, 7 mila per la colazione e 20 mila per snack e aperitivi. Nell'ambito di questo mercato, la ristorazione collettiva (mense) era nel '99 stabile con il 16% e era in ascesa (84%) quella commerciale.

ROMA Il blocco delle carni importate prosegue. Gli allevatori mantengono i presidi che da quattro giorni impediscono il transito dei Tir ai valichi del Frejus, di Ventimiglia e del Monginevro. E ora minacciano di estendere la protesta anche al Brennero. Intanto più di tremila Tir carichi di carne sono fermi nelle piazzole di sosta nel Sud della Francia fra Marsiglia e Nizza.

La protesta non è rientrata neppure dopo l'incontro tra il ministro delle Politiche agricole e la delegazione degli allevatori venuta a Roma. Pectoraro Scario ha proposto l'adozione di una carta d'identità che indichi il luogo di provenienza e di macellazione del manzo italiano,

accogliendo il pacchetto di richieste presentato da Marco Favaro, presidente di Agripiemonte e Sergio Panizza, presidente di Asprocarne. Che hanno confermato i punti della piattaforma di lotta: la necessità di varare una campagna pubblicitaria per informare gli italiani che le carni nazionali sono sane, l'anticipo dell'entrata in vigore dell'etichettatura obbligatoria, la possibilità di stoccare gli animali a rischio come avviene già in Francia, la sollecitazione sugli enti locali per riportare la carne bovina nelle mense scolastiche e le sovvenzioni economiche per i danni subiti. Ora gli allevatori chiederanno un incontro anche al ministro della Sanità Umberto Veronesi. Soltanto dopo decideranno se interrompere il blocco.

Il ministro Veronesi ha ieri firmato un'ordinanza per limitare le donazioni di sangue: non saranno idonei coloro che nel periodo tra il 1980 e il 1996 hanno soggiornato per oltre sei mesi nel Regno Unito. Si è decisa inoltre la nomina di un'unità di crisi, in cui saranno rappresentate le associazioni di categoria e l'Agea, per decidere gli interventi economici a sostegno del settore.

Vanno frattanto a rilento i lavori del comitato veterinario europeo riunitosi ieri a Bruxelles per tradurre in norme comunitarie l'accordo politico sull'applicazione di test anti-mucca pazza, raggiunto faticosamente martedì dai ministri dell'Agricoltura dell'Ue. Alcuni Stati, precisano le fonti, «stanno gio-



Le manifestazioni degli allevatori italiani a Ventimiglia.

cando al ribasso, in particolare Germania, Danimarca, Austria, Finlandia e Svezia». I rappresentanti dei ministeri della Sanità dei 15 e della commissione che formano il comitato sono chiamati a decidere sull'introduzione nell'Ue di test rapidi anti-

Bse dal 1° gennaio 2001 per tutti i bovini a rischio di età superiore ai 30 mesi; su test a tappeto a partire dal 1° luglio 2001 per tutti i bovini di età superiore ai 30 mesi e sull'esclusione dall'alimentazione di farine prodotte con resti di animali morti.

BSE Le organizzazioni del settore si scagliano contro il governo Aznar che ha lasciato aperte le frontiere. Altri sei casi in Francia

In Spagna un caso (forse due) di mucca pazza

MADRID La paura della mucca pazza è arrivata anche in Spagna, dove ieri il governo ha ammesso che uno (o forse due) casi di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) sono stati scoperti in Galizia (Nord Ovest del Paese), scatenando la protesta e le contestazioni delle organizzazioni agricole, alcune delle quali chiedono la chiusura delle frontiere. Il ministro dell'Agricoltura Miguel Arias Canete ha detto a Madrid che «non esiste un rischio di epidemia, perché finora abbiamo scoperto un solo caso confermato, in provincia di Lugo, e un altro

ancora da confermare a La Coruña», ambedue in Galizia. Secondo il ministro, la mucca che soffriva di Bse era nata in Spagna nel maggio del 1995 ma era di origine olandese e è morta lo scorso 25 ottobre, ma solo adesso le analisi eseguite dal centro creato a Saragozza per controllare questa malattia hanno dato un risultato positivo. Quanto al secondo bovino sospetto, si tratta di un animale di cinque anni, di origine austriaca, che è passato per due stabilimenti differenti in provincia di La Coruña. La mucca sarebbe stata in contatto con 37 altri bovini in

questi stabilimenti, e il ministro ha precisato che sono tutti tenuti sotto controllo dalle autorità locali.

Dure le critiche delle principali organizzazioni del settore agroalimentare, che attaccano il governo di José María Aznar per «non aver dato l'importanza dovuta al fatto che in Francia e Portogallo erano stati scoperti casi di mucca pazza e lasciate libere le importazioni».

In Francia sono stati infatti scoperti altri sei casi di mucca pazza. Il totale sale così a 69 dall'inizio del 2000 e a 189 da quando è scoppiata la devastante epidemia.

Le categorie: subiamo 3 miliardi al giorno di perdite «La fettina deve ritornare nelle mense scolastiche»

ROMA Tre miliardi al giorno è l'entità dei danni economici causati al settore agricolo dall'allarme mucca pazza. Lo hanno detto i presidenti di Confagricoltura (Augusto Bocchini), Coldiretti (Paolo Bedoni) e Cia (Massimo Pacetti), dopo un incontro col ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario. «Ci vogliono provvedimenti urgenti e concreti per rassicurare i consumatori - ha spiegato Bocchini -, come l'anticipazione dell'etichettatura sulla carne, in modo da potere dire come, dove e da chi è stato allevato il capo e far partire un serio controllo sulla Bse». Per Bedoni «è urgente un incontro con il ministro della Sanità per dare sicurezza ai consumatori». Intanto, secondo Pacetti, «le misure precauzionali che si stanno prendendo possono portare al ritiro dei blocchi alla carne decisi in varie mense scolastiche».

IN BREVE

Senza esito la battuta dei carabinieri
Nei boschi del Piemonte si è rifatta viva la pantera L'ha vista un cacciatore

TORINO Dopo mesi di silenzio, è tornata a farsi viva la pantera che la primavera scorsa aveva messo in allarme gli abitanti della collina torinese. Questa volta è stata avvistata in un bosco di Pralormo, ai confini tra le province di Torino e Cuneo; ieri i carabinieri hanno organizzato, senza esito, una battuta alla ricerca del felino. A segnalare la presenza della pantera è stato un cacciatore di Torino, Giuliano Succi, 56 anni. «Sono sicuro di non essermi sbagliato - ha raccontato il cacciatore - era una pantera. Mi sono nascosto dietro un albero, in silenzio: è rimasta ferma, con le orecchie dritte. Così sono andato alla stazione dei carabinieri di Poirino e ho raccontato quanto mi era accaduto». L'animale avrebbe le stesse caratteristiche di quello segnalato più volte la primavera scorsa sulle colline di Pino e Baldissero Torinese.

Immagini di pedofilia in onda sulle Tv nazionali L'Ordine giornalisti laziale decide entro il 15 dicembre

ROMA Arriverà non prima del 15 dicembre la decisione dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e del Molise sulle immagini di pedofilia andate in onda su Tg1 e Tg3, ma anche su Tmc, Tg4 e Studio Aperto il 27 settembre. Due giorni dopo tale vicenda furono pubblicate su Libero le foto che hanno portato ieri alla radiazione dall'Ordine Lombardo di Vittorio Feltri. Ieri, in una lunga riunione durata oltre otto ore, il consiglio dell'Ordine ha ascoltato per il Tg3 il direttore Nino Rizzo Nervo, i giornalisti Rita Mattei e Riccardo Chartroux, e il capo della cronaca Sergio Criscuolo. Per il Tg1, sono stati sentiti i giornalisti Davide Sassoli e Adriana Pallitieri, e il capo della cronaca facente funzioni il 27 settembre Pietro Damasso. Il direttore del Tg1, Gad Lerner è già stato assolto dall'Ordine del Piemonte.

Senato, anche le coppie di fatto potranno adottare Ma dovranno aver convissuto e dovranno sposarsi

ROMA Adozioni anche per le coppie di fatto ma a due condizioni: che abbiano convissuto per almeno tre anni e che, al momento dell'adozione, abbiano contratto matrimonio. È la novità accolta dalla Commissione Infanzia del Senato che ha detto sì ad un emendamento di Alleanza Nazionale e che sta completando i lavori delle nuove regole sull'adozione. Il provvedimento, che è già stato iscritto all'ordine del giorno dell'Aula del Senato, approderà in Assemblea mercoledì prossimo.

A Milano 2500 coppie festeggiano le nozze d'oro Cerimonia al Palavobis con il sindaco Albertini

MILANO Circa 2500 coppie, che abitano a Milano e che si erano sposate nel 1950, hanno festeggiato le nozze d'oro risposandosi davanti al sindaco Gabriele Albertini. Una cerimonia che si ripete da qualche anno. «Siete il simbolo di una realtà tenera e affettuosa - ha detto Albertini rivolgendosi alla platea di coppie riunite al Palavobis - se la città può contare su persone come voi, con i vostri valori, sicuramente trasmettete anche ai vostri figli, allora possiamo stare tranquilli».

Cinque arresti e diverse perquisizioni effettuati dalla Guardia di finanza di Prato in Toscana, Lombardia, Umbria, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia

Stop a un racket dell'usura ramificato in tutta Italia

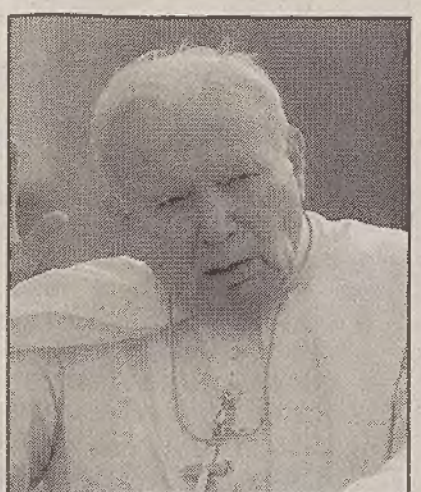
L'organizzazione si avvaleva di emissari con la mediazione di imprenditori locali

Il Papa (nella foto) torna a parlare dell'«impietoso sfruttamento del bisogno altrui» e incita a contrastare il preoccupante fenomeno sociale

PRATO Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Prato ha eseguito cinque ordinanze di custodia cautelativa e effettuato una dozzina di perquisizioni in diverse province italiane, al termine di una indagine diretta a sgominare una banda di usurai e estorsori. Gli investigatori hanno scoperto ramificazioni dell'organizzazione in Lombardia, Toscana, Umbria, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. Le vittime erano sempre imprenditori in gravi difficoltà economiche, i quali inizialmente venivano aiutati con la concessione abusiva di prestiti e poi costretti, spesso con intimidazioni e violenza, a restituire il capitale con la corresponsione di interessi a un tasso almeno dieci volte superiore alla soglia

massima legale. L'organizzazione si avvaleva di fedeli «emissari» che avevano il compito di agganciare i vari clienti, anche tramite la complice mediazione di imprenditori locali.

Intanto Giovanni Paolo II è tornato a occuparsi della «dilagante piaga sociale» dell'usura, e lo ha fatto per ribadire che «occorre assolutamente venire incontro a quanti si tro-



vano coinvolti in questa rete di ingiustizia e di gravi sofferenze». Occasione per parlare nuovamente del

Arrestato un falso produttore toscano di Sassicaia Stava per vendere 20 mila bottiglie del noto vino

FIRENZE È partita dalla segnalazione di un consumatore l'indagine che ha portato la Guardia di finanza a scoprire un «produttore» di Sassicaia fasullo. Le indagini hanno portato all'arresto di Mario Coda, 43 anni, titolare di una azienda agricola - la «Manolo» di Fucecchio (Firenze) - presso la quale si sarebbe prodotto appunto il vino falso. Obiettivo della organizzazione, immettere sul mercato circa 20 mila bottiglie di falso Sassicaia.

problema, dopo l'intervento di dieci giorni fa in occasione del Giubileo dei dipendenti della Banca di Roma, è stata l'udienza generale di ieri, alla quale partecipavano i membri della Consulta nazionale antiusura e delle sue varie delegazioni regionali.

Rivolgendosi a quanti sono mobilitati contro l'usura e a favore delle sue vittime, Papa Wojtyla ha poi aggiunto: «Siete venuti per sensibilizzare tutti sul preoccupante fenomeno dell'usura e sui suoi drammatici risvolti sociali. Il Papa vi è vicino e vi incoraggia a continuare nel generoso impegno di combattere questo impietoso sfruttamento del bisogno altrui».

Infine, prima della benedizione apostolica, il Pontefice ha auspicato «di cuore» che «nel contesto dell'Anno giubilare, grazie al contributo di tutti, si possano compiere passi concreti per l'eliminazione di questo grande flagello sociale».

IL CASO

Si espone a guai il padre che nega il figlio naturale

ROMA Effetto boomerang per gli uomini che calunniano la maternità delle conviventi accollando a altri la paternità del loro figlio naturale. Infatti se l'accusa di concubinato non è provata diviene un elemento rivelatore del fatto che è proprio l'uomo denigratore a essere il vero padre del bambino. Lo ha stabilito la Cassazione.

In particolare i supremi giudici hanno respinto il ricorso di un papà «pentito» contro la sentenza emessa dal Tribunale dei minori di Milano che nel '99 lo aveva dichiarato padre naturale di Andrea, ormai maggiorenne. L'uomo ha fatto ricorso ai supremi giudici sostenendo che la corte di merito non aveva tenuto in considerazione l'«exceptio plurium concubentium» da lui avanzata, ovvero l'accusa rivolta alla madre naturale di aver giaciuto anche con altri uomini nel periodo nel quale sarebbe avvenuta la procreazione. Ma la Cassazione gli ha risposto che lui non aveva dato la prova di alcun concubinato della sua compagna dal momento che le relazioni sessuali che le attribuiva erano avvenute in periodi antecedenti, e successivi, al concepimento. E dunque «elementi presuntivi per la dichiarazione giudiziale di paternità possono ricavarsi, secondo la giurisprudenza di questa Corte - ha asserto la Cassazione - anche dalla mancata prova dell'exceptio plurium concubentium».

La Camera dei Lord annuncia che le compagnie dovranno informare sui rischi della prolungata immobilità nei voli

Due aerei in difficoltà, ma niente vittime

PARIGI Due aerei in difficoltà, ma per fortuna nessuna grave conseguenza. Un aereo dell'Alitalia in volo da Roma a Miami ha compiuto un atterraggio d'emergenza a Brest per fumo a bordo. Lo si apprende da fonti della compagnia, secondo le quali si è trattato di un inconveniente minore e senza conseguenze per i circa 350 passeggeri a bordo. L'atterraggio è avvenuto attorno alle 14.30. Nessuna emergenza sul volo Alitalia diretto a Miami, ma solo precauzione. Lo afferma la stessa compagnia in una nota in cui rileva che «il volo AZ630 partito da Roma Fiumicino alle 10 e diretto a Mia-

mi ha effettuato un extra scalo all'aeroporto di Brest, in Normandia, dopo che il comandante aveva riscontrato del fumo in cabina passeggeri». Il fumo, prosegue il comunicato, era «circoscritto alle sole file 22-23 lato destro, dovuto ad un presunto surriscaldamento di un trasformatore dell'impianto di illuminazione». L'aereo, prosegue la nota, ha perciò interrotto l'attraversata atlantica e il comandante, «nel rispetto delle regole di sicurezza, ha chiesto l'autorizzazione ad atterrare a Brest, senza richiedere la procedura d'emergenza».

Un aereo dell'Iberia ha invece sbandato poco dopo l'at-

terraggio a Lisbona, finendo fuori pista e bloccandosi nel fango. Ileso i 50 passeggeri e i membri dell'equipaggio. L'Md-30 si stava dirigendo verso il parcheggio quando, a causa della forte pioggia, è finito sul prato che costeggia la pista. L'incidente ha imposto la chiusura della pista principale dell'aeroporto e la deviazione di molti voli su altri scali lusitani e su Siviglia. Le compagnie aeree, intanto, dovranno informare i viaggiatori dei rischi derivanti da una prolungata immobilità durante i voli. La normativa è stata preannunciata dalla commissione per gli affari scientifici della Camera dei Lord, al termine di una inve-

stigazione parlamentare sui numerosi casi di trombosi registrati tra i passeggeri dopo viaggi intercontinentali. La cosiddetta «sindrome da classe economica» colpisce in prevalenza persone anziane affette da alta pressione sanguigna, ma anche donne incinte, fumatori abituali e perfino giovani inclini alla disidratazione per carenza di acqua potabile. Tra l'aprile del 1999 e l'aprile scorso ben 142 decessi si da trombosi sono avvenuti nell'area circostante l'aeroporto londinese di Gatwick. Molti dei deceduti avevano manifestato occlusioni delle arterie o delle vene degli arti inferiori dopo avere trascorso molte ore in volo.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
24123 Trieste, via Guido Riari 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uscigrai (vice), Piercarlo Fiumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Elena Marco, Cultura-Spettacoli: Martina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Long (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Pierluigi Sabatini, Federico Barile, Claudio Erre, Corrado Barbanti, Paola Bolis, Arianna Borra, Giulio Sestini, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Turel, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Mestiere Contessa, Ferdinando Viole.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Meizi Carignani, Fabio Truccari, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomasi Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, sei mesi L. 220.000, tre mesi L. 120.000, (dei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.615.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (retro), posizione e data prestabilita L. 420.000; Finanziaria L. 750.000 (retro L. 840.000); R.P.Q. L. 350.000 (retro L. 430.000); Finestre L. 1.200.000 (max 5 anni) - L. 6.720.000; Legale L. 300.000 (retro L. 600.000); Necrologia L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 6.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 22 novembre 2000 è stata di 52.550 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

SCUOLA Snals, Cgil, Cisl e Uil proclamano compatti l'agitazione per il 7 dicembre dopo un incontro a vuoto con il governo

Il contratto dei prof, rottura e sciopero

I sindacati: «Condizioni inaccettabili sul fronte degli aumenti salariali»

Studentessa si spara davanti a casa

NAPOLI Giovanna, 15 anni, si è uccisa ieri mattina con un colpo di pistola nel cortile di casa, a Cercola, nel Vesuviano. Nel suo diario, sequestrato dalla polizia, alcuni riferimenti a una debolezza in matematica fanno ipotizzare che le ragioni del gesto siano dovute a delusioni scolastiche. L'altro pomeriggio avrebbe dovuto sostenere la prova di matematica, per «saldare» il debito formativo, unica piccola lacuna di un curriculum scolastico soddisfacente. Ma non si era recata a scuola dove ieri mattina sarebbe dovuta tornare accompagnata dai genitori per giustificare appunto l'incomprensibile assenza. La 15enne ha invece preso l'arma custodita in una cassaforte, in casa, utilizzando le chiavi prelevate dalla borsa della mamma. Quando è partito il colpo, la madre e le sue sorelle, che erano in casa, hanno creduto che si trattasse di un mortaretto. A trovarla priva di vita nel cortile della loro villetta è stato il padre, che di ritorno dal lavoro stava parcheggiando l'auto. Ha preso tra le braccia la ragazza e l'ha portata in casa adagiandola sul letto. L'arma, una Smith & Wesson calibro 38

era legalmente detenuta dall'uomo. La polizia ha sequestrato i registri scolastici e il diario di Giovanna dove forse si nascondono i motivi che l'hanno indotta al gesto assurdo e disperato. Sembra che la 15enne abbia accennato più volte al debito formativo. Sarebbero quindi da ricercare nella delusione scolastica, o più precisamente dal timore di deludere le aspettative dei familiari, le ragioni del suicidio. Nell'ex istituto magistrale don Milani di via Imparato, la notizia ha provocato sorpresa e dolore in particolare tra le compagne di classe. Giovanna è stata ricordata con una preghiera in aula e alcuni minuti di raccoglimento. Il preside, Francesco Sangiovanni, che dirige una scuola frequentata da 1300 alunni, esclude in maniera categorica che la ragazza avesse tenuto all'oscuro i genitori del debito formativo. «Siamo in costante contatto con i genitori di tutti gli alunni» afferma il preside che spiega che nell'istituto funziona un «centro di ascolto» sempre pronto a cogliere i problemi dei ragazzi, che sono tanti: di natura affettiva o psicologica, o sentimentale...».

ROMA Insegnanti in sciopero giovedì 7 dicembre. A proclamare l'astensione dal lavoro sono stati Snals, Cgil, Cisl e Uil, ieri sera dopo un'ora e mezzo di incontro con il governo, a Palazzo Chigi. «Le proposte che ci ha fatto il governo - spiega Nino Gallotta, segretario dello Snals - erano inaccettabili».

Proposte, ovvero soldi. L'incontro di ieri, il primo dopo l'approvazione della Finanziaria alla Camera, verteva sul piano pluriennale che il governo ha fatto per portare gli stipendi degli insegnanti italiani in media con quelli dei docenti degli altri Paesi europei. «C'è la disponibilità dei ministri a un piano pluriennale che - dice Enrico Panini, segretario generale della Cgil Scuola - punti al raggiungimento delle medie Occidentali retributive, ma non sono state quantificate le cifre e le disponibilità finanziarie effettive. Al momento non ci sono dunque le basi per un accordo».

Di cifre, anche se non ufficiali, si deve essere co-

munque parlato. Nino Gallotta cita «1350 miliardi da aggiungere ai 1260 del concorso». Ci hanno anche detto come vorrebbero scaglionarli: 650 nel 2001, 300 nel 2002, 450 nel 2003. Sa cosa significa in concreto? Se le cifre restano queste, sono, dopo tre anni, 160 mila lire lorde in più al mese. Le pare che si tratti di adeguamento alle medie Occidentali?».

Alla trattativa il governo era rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Enrico Micheli, dal ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, dal ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, e da alcuni direttori generali del ministero. Di fronte a loro, oltre a Gallotta e Panini, anche Daniela Coltrani, della Cisl Scuola, e Massimo Di Menna, Uil.

«I 650 miliardi proposti per il 2001 - dice Daniela Coltrani - sono sempre quelli che hanno portato alla mega-manifestazione di ottobre. Una proposta che

abbiamo già respinto». «Da parte del governo - dice Di Menna - non c'è stata nessuna offerta precisa sul trattamento retributivo e questo è il motivo principale dello sciopero. Vogliamo che ci vengano date risposte concrete alle nostre aspettative. Comunque non c'è stata rottura, siamo disposti a trattare in qualsiasi momento, il negoziato per noi è sempre aperto».

Ma il prossimo incontro è già stato fissato: il 18 dicembre. Ovvero dopo le elezioni delle rappresentanze sindacali in tutte le scuole italiane (fissate per dal 13 al 16 dicembre), elezioni che forse pesano nella decisione di scioperare. Ma anche nel giorno in cui dovrebbe essere licenziata, anche al Senato, la Finanziaria 2001. E proprio alla Finanziaria guardano i sindacati. «C'è un emendamento dell'Udeur - dice Nino Gallotta - che se approvato cambierebbe di molto i termini della questione: 2 mila miliardi per il 2001, 4 mila per il 2002, 6 mila per il 2003».

Alessandro Cecioni

FINANZA

Generali: quest'anno redditività oltre il 14%

Gutty vola a Parigi: «America Latina e Asia nel futuro del Leone»

PARIGI «Generali troppo care? Non credo proprio». Così l'amministratore delegato del Leone di Trieste Gianfranco Gutty a Parigi a margine dell'incontro con gli analisti francesi ai quali ha presentato ieri gli ultimi risultati delle Generali. Gutty, rispondendo ai giornalisti su questo tema, ha replicato ai commenti del giorno prima fatti dal presidente della fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti a proposito delle quotazioni raggiunte dal titolo del Leone. «Se ha detto che sono troppo care - ha precisato Gutty - vuol dire avrà avuto le sue ragioni. Secondo me non sono affatto troppo care. Anzi. Sono convinto che il titolo abbia ancora molta strada da fare. Quanto, è difficile dirlo, sono i mercati che valutano e decidono». In merito alle voci su una possibile alleanza con Axa, Gutty ha smentito categoricamente ogni ipotesi di avvicinamento con il gruppo assicurativo francese.

Sul nuovo corso di Mediobanca, Gutty ha detto che «il management delle Generali non se ne deve occupare: è un problema che riguarda gli azionisti, il management deve solo continuare a lavorare per aumentare il valore della compagnia e per mantenere la sua indipendenza». Gutty ha inoltre ricordato che le Generali considerano la loro partecipazione nella Banca Nazionale del Lavoro come un investimento che al momento intendono conservare: «L'importante è che siamo liberi di scegliere», ha aggiunto. L'amministratore delegato delle Generali ha anche anticipato agli analisti francesi di prevedere un «roe» superiore al 14 per cento per il 2000 e del 15 per cento negli anni seguenti. Digerita l'operazione Ina, le Generali guardano ora alla propria crescita, ha spiegato Gutty precisando che al momento non c'è nulla di concreto. L'amministratore delegato ha però indicato che le Generali sono interessate a rafforzarsi sia nelle assicurazioni che nell'asset management e nel private banking e ha menzionato come possibili aree di interesse America Latina, Europa occidentale e orientale e Asia.

Parte da gennaio il progetto di «formazione continua»: 150 punti da raggiungere frequentando corsi, convegni, stage

Il medico ridarà gli «esami» ogni tre anni

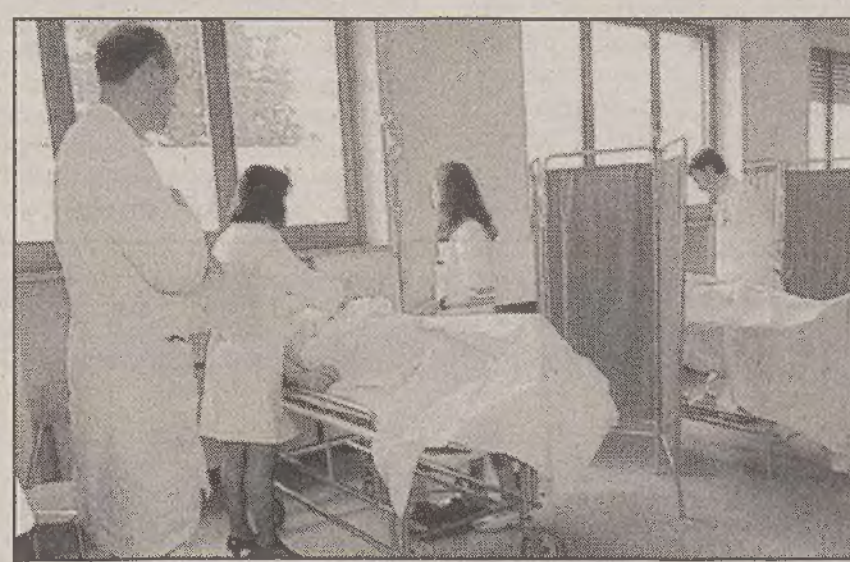
«All Iberian»: colpi di scena in Cassazione

ROMA La Cassazione ha confermato la prescrizione - già pronunciata dalla Corte di appello di Milano nell'ottobre '99 - per Silvio Berlusconi, in relazione all'accusa di finanziamento illecito ai partiti nel primo troncone del processo «All Iberian». In particolare il ricorso innanzi alla II sezione penale della Suprema Corte era stato presentato dal Pg milanese che aveva chiesto - per allontanare i tempi di prescrizione - di dichiarare la continuazione del reato di finanziamento con quello di falso in bilancio, oggetto del secondo troncone «All Iberian». Ma la Suprema Corte è stata di diverso avviso e ha dichiarato «inammissibile» il ricorso della Procura meneghina.

Prossimamente la Cassazione dovrà decidere - con riferimento al processo «All Iberian» per falso in bilancio, tuttora in corso innanzi al Tribunale di Milano - se accogliere il ricorso di Berlusconi volto a ricusare il presidente Gabriella Manfrin del collegio giudicante.

La Procura generale di Milano ha intanto presentato ricorso in Cassazione nei confronti di Silvio Berlusconi e Giorgio Vanoni che avevano appellato la sentenza emessa dal tribunale di Milano nel 1998 e con la quale erano stati condannati per finanziamento illecito. La Corte di appello aveva poi ritenuto il reato in questione consumato il 29 ottobre 1991 e aveva dichiarato la prescrizione. A presentare ricorso ieri in Cassazione anche lo stesso Silvio Berlusconi, assistito dall'avv. Ennio Amodio che, in aula, ha chiesto agli alti giudici del Palazzaccio di pronunciare un proscioglimento con formula piena, perché il fatto non sussiste nei confronti del suo assistito. La vicenda esaminata ieri dai supremi magistrati è quella dell'unico processo in cui Silvio Berlusconi e Bettino Craxi erano imputati insieme. L'accusa era quella di finanziamento illecito del Psi: 10 miliardi «bonificati» all'ex leader socialista, nell'ottobre 1991, dalla società All Iberian.

ROMA La formazione continua ed obbligatoria sta per approdare nelle corsie, negli ambulatori e negli studi medici di tutt'Italia. Dall'anno prossimo scatterà infatti il nuovo meccanismo di educazione permanente per i camici bianchi: ogni tre anni si dovranno raccogliere 150 punti che saranno assegnati con convegni, corsi e altre attività formative. Chi non lo farà, andrà incontro a sanzioni. Il meccanismo riguarderà tutte le professioni sanitarie. Il nuovo sistema di formazione partirà per i soli medici dal primo gennaio in via sperimentale e diventerà ufficiale dal primo luglio prossimo. La novità assoluta di questo programma made in Italy riguarda la completa informatizzazione dei dati. Non c'è infatti nessun materiale cartaceo, ma solo attraverso Internet gli orga-



nizzatori di congressi, corsi e seminari potranno chiedere al ministero l'assegnazione dei «crediti di formazione». Saranno attribuiti pochi punti per i soli attestati di partecipazione, mentre totalizzerà di più chi oltre al corso avrà sostenuto un esame finale.

«La nostra è una buona classe medica - ha spiegato il ministro della Sanità Umberto Veronesi che ieri ha presentato a Roma il progetto di Educazione continua in medicina (Ecm) realizzato dalla Commissione nazionale per la formazio-

ne continua istituita lo scorso luglio - ma la formazione è una necessità intrinseca della medicina».

Occorre dunque «alimentare la vocazione e la voglia di migliorare dei medici con un sistema che li aiuti e li segua quasi con affetto - ha sottolineato Veronesi - per evitare che si sentano impiegati dello Stato».

Anche in Europa e negli Stati Uniti ci si sta orientando in questa direzione: l'aggiornamento non deve essere sporadico, ma obbligatoriamente continuo. E controllato.

L'Eni pronta al grande salto di un'alleanza internazionale

ROMA L'Eni è pronta al grande salto. Sembra, infatti, profilarsi per il gruppo energetico una nuova stagione con un partner strategico internazionale. Ad annunciare la possibile alleanza è stato il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro che in un'intervista al Sole 24 Ore, ha confermato le voci che si erano susseguite in Borsa in questi ultimi giorni che avevano fatto volare il titolo oltre i 7 euro. Dopo aver superato l'Enel nella classifica delle società per valore di capitalizzazione e conquistato il terzo posto in Piazza Affari (preceduta soltanto da Telecom Italia e Tim), l'Eni, controllata al 35% dal Tesoro, è pronta a spiccare il volo. Il gruppo guidato da Mincato e Gros-Pietro ha beneficiato di un aumento consistente degli utili come diretta conseguenza dell'incremento del prezzo medio del greggio del 77,4% nei primi nove mesi dell'anno. Il caro-petrolio ha consentito alle azioni di riprendere quota e al management di guardare al futuro con maggiore ottimismo. Non è un mutamento di rotta rispetto al passato, ma certamente queste nuove condizioni permetteranno alla società di guardarsi attorno e scegliere un partner all'altezza, per un'alleanza che potrebbe essere realizzata o attraverso una vera e propria fusione, o attraverso uno scambio azionario. Un accordo strategico che preveda uno scambio di azioni eliminerebbe all'origine, il rischio di diventare, attraverso una fusione, subalterni a qualche colosso petrolifero internazionale. E quindi sembra la strada da preferire. Ancora nessuna indiscrezione in merito ai nomi dei possibili alleati. Tramontata quasi del tutto, invece, l'ipotesi di un ritorno di fiamma con il gruppo Totalfina-Elf.

Con il costo di 100.000 da noi avrai tutte le TIM Card con 100.000 di traffico effettivo + 30.000 di SMS gratuiti

Vedete i nostri prezzi? Sempre tra i più bassi d'Italia

TELIT GM 810 Dual Band
124 gr 57h stand-by
99.000* + 100.000 TIM Card
con 100.000 di traffico effettivo
e ulteriori 30.000 di SMS gratuiti

TELIT GM 830 Dual Band
124 gr batteria al litio
Vibracall
149.000* + 100.000 TIM Card
con 100.000 di traffico effettivo
e ulteriori 30.000 di SMS gratuiti

Vieni a cambiare la tua tariffa nella nuova **FLASH TIM 24h** per chiamare sempre a 290 L/min.+iva, tutti i telefonini TIM e tutti i numeri di rete fissa. Telecom, senza scatto alla risposta, tariffazione a secondi + doppia autoricarica per ricaricarti quando chiami e quando ricevi da telefoni TIM 60L/min.

MONDO TELEFONICO

Trieste - via Timeus, 12/a
aperti anche il lunedì pomeriggio
☎ 040/632301
Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362
Gradisca - via Palmanova, 5
☎ 0481/961214 (SILME)



* Prezzi IVA inclusa riservati a chi acquista il telefono con la TIM Card. Numero di pezzi limitato fino ad esaurimento scorte!

Nel Nord d'Israele il gruppo estremista attua la vendetta annunciata in seguito al bombardamento di Gaza

Attentato Hamas al bus: quattro morti

Sei vittime palestinesi, cinque falciate da un carro armato. Per Tel Aviv erano terroristi

Per la leadership araba erano civili estranei all'intifada. Dagli elicotteri con la stella di David razzi contro la milizia del presidente Anp in due città

TEL AVIV Nuovo attentato arabo in Israele dopo il bombardamento aeronavale israeliano di Gaza. L'ennesima vendetta in queste settimane di sangue. Un'autobus è esplosa alle 17.25, ora israeliana, nel centro di Hadera nel Nord del Paese. L'autobus che le passava accanto è volato sul marciapiede di fronte, sfondando una vetrina e avvolgendo un negozio nelle fiamme. Le vie del centro di Hadera, una piccola città a metà strada tra Tel Aviv e Haifa, erano affollate di gente che faceva la spesa. Il bilancio è di quattro morti e circa 30 feriti, di cui tre gravi, ma solo per puro caso è stata una strage.

Vista la spaventosa dinamica dell'attentato, infatti, poteva andare molto peggio. Sei anni fa nella stessa cittadina un attentato analogo aveva provocato la morte di sei persone.

Per fortuna ieri l'autobus, appena uscito dal deposito, non aveva ancora raccolto passeggeri. Ma gli attentatori palestinesi non erano tanto interessati al numero delle vittime. Il loro obiettivo - perfettamente riuscito - è di seminare

nella società israeliana il terrore, quella paura che attanaglia il cittadino qualunque che entra in un negozio per fare la spesa e non sa se tornerà a casa a cucinare o salterà in aria in un attimo, senza aver nemmeno il tempo di gridare. Hamas

lo aveva annunciato in mattinata: «Porteremo la morte in ogni casa israeliana». E ancora: «Per chiunque uccida un combattente palestinese si spalancheranno immediatamente le porte dell'Inferno».

Israele è abituata a questa sensazione di paura. Ma da tempo sembrava che la situazione si fosse tranquillizzata. I negoziati di pace per sette anni hanno

dato l'illusione che si stesse percorrendo la via che conduce alla tranquillità. Invece ieri, oltre ai due morti di Hadera, è deceduto un altro israeliano. Era un giovane di 18 anni e abitava nella colonia ebraica di Gush Katif, incuneata nella vio-

lenta Striscia di Gaza. Un cecchino palestinese il giorno prima gli aveva sparato alla testa con la stessa sanguinaria irragionevolezza degli autori dell'attentato di Hadera. A Gerusalemme in mattinata era esploso un piccolo ordigno, che non

aveva provocato né danni né vittime.

Ma tra le fila dei palestinesi ieri il bilancio è stato anche più pesante, con ben sei caduti. Tutti concentrati nelle prime ore della mattina.

Cinque viaggiavano in due auto vicine e si erano arrestati a un posto di blocco israeliano nella Striscia di Gaza. I militari con la stella di David li hanno freddati a colpi di mitragliatrice dal carro armato che bloccava l'ingresso dell'insediamento ebraico di Morag. Per gli israeliani quattro di loro erano tre militanti e un leader di Hamas, per le autorità palestinesi innocui civili. Avevano tentato di forzare il check point e, secondo i militari che hanno fatto fuoco, erano diretti verso un insediamento israeliano per compiere un attentato. Lo stesso Arafat sostiene invece che si trattasse di «civili uccisi a sangue freddo».

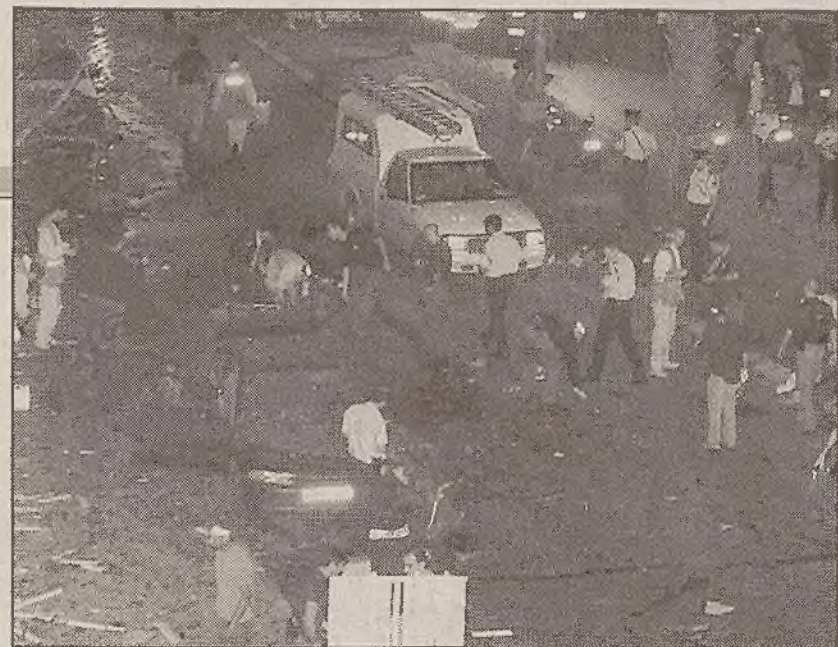
Il sesto palestinese morto era un dimostrante che lanciava pietre nella città cisgiordana di Jenin: contro di lui colpi di mitra. Sempre ieri mattina gli elicotteri israeliani «Cobra» hanno lanciato razzi contro la milizia di Arafat «Forza 17», nelle città di Rafah e Jan Lunes. Non ci sono state vittime. Il bilancio dei morti degli scontri iniziati lo scorso 28 settembre sale così a 255, in grande maggioranza palestinesi.

TERRITORI

Il premier Barak accusa Arafat e promette nuove rappresaglie

ROMA Barak accusa: «L'attentato di Hadera è un altro atto barbarico compiuto dall'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat». Il premier israeliano non usa dunque mezzi termini nell'accusare il leader dell'Olp, diventato da ex compagno dei negoziati a sanguinario nemico. «La responsabilità del vile attacco - continua la dichiarazione - ricade interamente sul presidente dell'Anp, colpevole di aver rilasciato i leader di Hamas e della Jihad islamica prima rinchiusi nelle carceri dell'Anp». Il leader palestinese, sempre secondo Barak, sarebbe colpevole d'incoraggiare il suo popolo alla violenza anti-ebrei.

A Gerusalemme la rabbia attanaglia Barak e tutto il suo entourage. «Temo - commenta il ministro della difesa Usa Cohen, in visita in Israele - che la situazione ci stia sfuggendo di mano. Che la spirale di violenza stia per diventare inarrestabile». Arafat, dal Cairo, ha accusato gli Stati Uniti di essere corresponsabili di quest'ondata di violenze. Washington è infatti, per il leader Olp «il principale fornitore di armi che vengono usate per sterminare il popolo palestinese». La Casa bianca, notoriamente filo-



israeliana, ieri sera ha condannato pesantemente l'attentato di Hadera. L'Autorità palestinese si è affrettata a declinare la propria responsabilità: «Non siamo stati noi, respingiamo le accuse di Barak e le condanniamo. Israele cerca solo pretesti per continuare a sterminare il nostro popolo». Nonostante manchi una rivendicazione ufficiale, per la polizia israeliana l'autobomba sarebbe opera di Hamas. Il leader dell'Olp Arafat ha intanto avviato consultazioni col presidente russo Putin. Spera in questo modo di bilanciare l'influenza degli Usa a favore degli israeliani. Sono comunque manovre dal risvolto pratico pressoché nullo, mentre il problema più stringente è la mancanza di benzina, munizioni e generi alimentari nei Territori occupati, sotto la morsa israeliana.

SPAGNA SOTTO CHOC

Nel 25.º dell'ascesa al trono dopo la morte di Franco

L'Eta uccide l'ex ministro simbolo del dialogo basco e rovina la festa a Re Carlos



MADRID L'Eta insanguina l'anniversario della monarchia spagnola e getta un'ombra sulla possibilità di una trattativa per uscire dalla crisi basca. Il gruppo armato separatista ha ucciso martedì sera Ernest Lluch, ex ministro socialista della Sanità e difensore del dialogo con i nazionalisti moderati del Paese Basco.

L'attentato ha seguito l'agghiacciante copione ormai routine: due terroristi hanno atteso Lluch nel parcheggio della sua residenza, vicino Barcellona, e l'hanno ucciso con due colpi alla nuca prima di fuggire su un veicolo rubato, poi distrutto. La morte di Lluch, 63 anni, più volte in carcere durante il franchismo, membro del primo governo di Felipe Gonzalez nell'82, ha confermato l'indurimento dell'offensiva terroristica dell'Eta (21 morti da novembre '99) ma specie ha rilanciato il dibattito sulla risposta politica alla violenza del franchismo. Manifestazioni di condanna sono state indette ieri e oggi in tutto il Paese. Il ricevimento per il 25.º anniversario dell'ascesa al trono di Re Juan Carlos, due giorni dopo la morte di Franco, che avrebbe dovuto svolgersi al Palazzo reale, è stato annullato in segno di lutto. Il Re ha reso omaggio a Lluch in un discorso solenne pronunciato per l'anniversario al Parlamento. L'ex ministro, pur catalano, si considerava basco adottivo. Seguiva con interesse la crisi del Paese Basco, dove aveva una casa, una figlia e molti amici, definendosi «equidistante dal nazionalismo basco e da quello spagnolo» e favorevole al dialogo con i nazionalisti moderati.

Il re cede alle offerte di una società australiana: gli abitanti avranno in cambio una parte dei ricavi

L'isola di Tonga si vende il suo Dna

Screening per i 108 mila abitanti: basta un prelievo di sangue

L'acquisto del genoma umano? Un business

ROMA Continua la corsa all'acquisto del genoma umano da parte di alcune aziende farmaceutiche che intravedono la possibilità di sfruttare le conoscenze del Dna a fini commerciali. Dopo il patrimonio genetico degli islandesi e degli estoni, oggi è il Dna degli abitanti di Tonga a far gola ai biologi molecolari. Ma anche in Italia c'è chi ha messo in piedi una società biotech per sfruttare il Dna degli abitanti di un paesino della barbagia, in Sardegna.

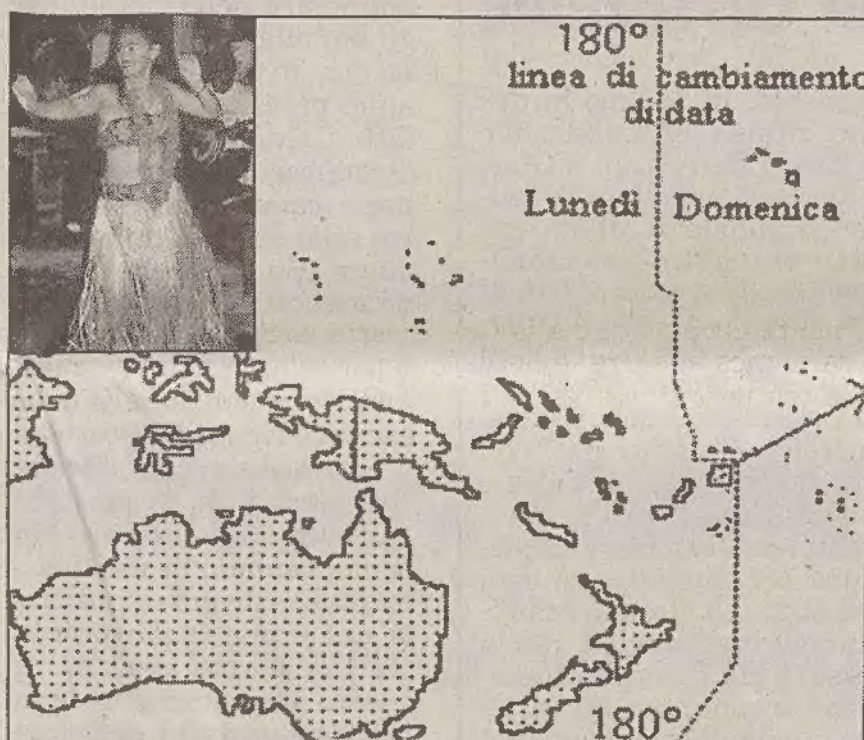
«C'è un'aggressione al genoma umano che è preoccupante - afferma il genetista Bruno Dallapiccola, presidente della società italiana di genetica medica - «C'è chi stupisce - continua - è che sembra troppo rapida la curiosità dei ricercatori di catturare i segreti del genoma e troppo lento l'impatto delle conoscenze sulla salute dell'uomo».

Ma l'omogeneità del patrimonio genetico di alcune popolazioni facilita davvero la caccia ai geni responsabili di molte malattie? «Così non è - afferma Dallapiccola - perché le malattie complesse come diabete, ipertensione sono multifattoriali e sono causate da tantissimi geni. Ed è la loro interazione con l'ambiente che determina la malattia. Ma per avere informazioni di questo tipo ci vorranno milioni di campioni».

Anche dal punto di vista biotecnologico mancano i dubbi. «Non credo che il re di Tonga possa vendere ciò che appartiene individualmente ai 108 mila abitanti di quelle isole - afferma Giovanni Berlinguer, presidente del comitato nazionale di bioetica - Il peggio è che questi accordi vengono giustificati in termini di lotta al cancro, all'ipertensione e al diabete».

ROMA Le isole Tonga da paradiso dei turisti a eden per gli scienziati. Nell'arcipelago del Pacifico, fino a ieri famoso solo per le acque cristalline e le sabbie dorate, ora si tiene conto di una risorsa in più: il Dna di una popolazione ristretta e isolata, con un patrimonio genetico non contaminato da contatti con genti estranee. L'ideale per i genetisti alla ricerca dei segreti del nostro codice cromosomico.

Matrimoni endogami, qualche malattia ereditaria qua e là come diabete e ipertensione, nonni e nipoti che vivono sullo stesso fazzoletto di terra: gli scienziati australiani della società Autogen Ltd sulle isole Tonga hanno trovato il loro paradiso. Ieri hanno concluso un



contratto con il re dell'isola e con il suo ministro della sanità: i Tongani forniranno il loro Dna ai ricercatori, in cambio riceveranno una percentuale dei ricavi ottenuti da eventuali brevetti. Prima di tutto l'Autogen costruirà sull'isola un laboratorio di ricerca, proprio accanto all'ospedale di Nukunono (l'unico dell'arcipelago).

Poi procederà allo screening genetico di tutti e 108 mila gli abitanti delle 36 isole dell'arcipelago. Basterà un prelievo di sangue, nulla di cruento. In cambio le ricerche potranno aiutare gli scienziati a raggiungere importanti risultati (ma soprattutto lucrosi guadagni) nel campo delle malattie ereditarie: cancro, ipertensione, diabete, obesità. I geni di queste malattie po-

trebbero essere rintracciati negli abitanti di Tonga con molta facilità, visto che gli isolani appartengono tutti a una stessa grande famiglia, si sposano tra loro e dispongono dello stesso patrimonio genetico.

«Più una popolazione è chiusa e vive isolata - spiega il direttore di Autogen Joseph Gutnick - più è facile per noi identificare i geni di eventuali malattie. Il

Dna infatti si presenta più puro, incontaminato, non influenzato da fattori esterni. Gli abitanti di Tonga, poi, soffrono di specifici disturbi come diabete e obesità. Andiamo alla ricerca proprio dei geni di queste malattie. Ma i nostri studi avranno ripercussioni positive anche nella cura di mali che vanno dal cancro alla mammella, alle ulcere allo stomaco, alle patologie renali».

Gli abitanti degli atolli di Tonga hanno messo in vendita il loro patrimonio genetico, una risorsa preziosissima per studiare la genesi e la cura di molte malattie.

IN BREVE

Escalation di violenza albanese. Attentato a Pristina e un raid

PRISTINA Nuova ondata di violenza sul Kosovo, alimentata da chi vuole ostacolare la difficile ripresa del dialogo tra i politici albanesi e la nuova leadership di Belgrado, mentre il governatore Onu del Kosovo Bernard Kouchner forse incontrerà il presidente jugoslavo Kostunica domani al vertice dei Balcani di Zagabria, e Tirana per la prima volta manifesta disponibilità alla ripresa delle relazioni diplomatiche con la Serbia. Ieri mattina un potente ordigno è stato fatto esplodere contro la residenza a Pristina di Stanimir Vukicevic, ex ambasciatore in Albania e oggi rappresentante del governo jugoslavo in Kosovo. Il diplomatico è rimasto illeso ma una delle sue guardie del corpo è morta. Sei i feriti. Un episodio coincide, in modo non casuale, con nuovi, gravi combattimenti nella Valle di Presevo, provincia della Serbia meridionale a maggioranza albanese che confina con l'Est Kosovo. Almeno tre poliziotti serbi sono rimasti uccisi e altri cinque feriti ieri intorno al villaggio di Dobrosin, controllato dai secessionisti albanesi del cosiddetto Esercito di liberazione di Presevo (Ucpmb).

Vienna, due cadaveri trovati nel Rettorato. La polizia propende per un omicidio-suicidio

VIENNA Un portiere dell'Università di Vienna ha scoperto ieri sera due cadaveri nell'edificio principale dell'ateneo. Dapprima la polizia aveva sospettato che un uomo armato si sarebbe asserragliato nell'edificio, sulla Ringstrasse, non lontano dall'ex reggia imperiale di Hofburg. Poi gli inquirenti hanno proposto per un'altra ipotesi, quella di un omicidio-suicidio. La polizia propende specie per la seconda ipotesi, in quanto accanto a uno dei cadaveri è stata trovata un'arma. «Per questo pensiamo più a un omicidio seguito da suicidio» ha detto una portavoce della polizia a tarda sera a Vienna. I cadaveri sono stati trovati in una stanza del Rettorato. Sono di un uomo e una donna, finora non identificati. L'ipotesi di un'altra persona armata scappata in un altro punto dell'ateneo è andata sfumando.

In alto i gusti!

LE GUIDE DE L'ESPRESSO

LA GUIDA D'ITALIA 2001

2683 RISTORANTI TRATTORIE E OSTERIE BUONI E MENO BUONI NOTI E MENO NOTI IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

A 38.000 lire in edicola e in libreria.

L'Espresso

Amanti della buona tavola: in alto i gusti. Anche quest'anno i centodieci critici gastronomi della Guida d'Italia de L'Espresso, capitanati da Edoardo Raspelli, vi raccontano chi va su e chi va giù tra 2700 ristoranti, trattorie e osterie in tutta la penisola. Indirizzi vagliati con cura; piatti (e bicchieri) assaggiati con passione; ambienti visitati con l'occhio severo di chi cerca sempre la migliore ospitalità. Solo così si scopre chi è davvero al "top". Guida d'Italia 2001: in alto i calici, viva il buon gusto.

La conta manuale dei voti dubbi può proseguire fino a domenica ma il candidato democratico recupera poco

Usa, la Corte suprema aiuta Gore

Ha collezionato meno di un terzo delle 930 preferenze necessarie per vincere

DALLA PRIMA PAGINA

Troppo esiguo il margine tra Bush e Gore anche tra i grandi elettori. Questi non sono formalmente vincolati dal mandato ricevuto dal popolo. Sebbene i casi di «tradimento» del mandato, che li collega a uno dei candidati, siano stati rari, questa possibilità esiste. E del tutto legittimamente dal momento che la volontà del Collegio prevale sul popolo.

Non si tratta di una svista dei nobili padri del passato. Furono proprio i costituzionalisti della giovane democrazia americana, sotto l'influenza di uomini come lo stesso Washington a voler limitare il potere eccessivo del popolo e proteggere il sistema da quelle che Randolph definiva «le follie della democrazia». Ma i tra Padri fondatori oltre ai proprietari terrieri vi erano anche gli eredi spirituali del repubblicanesimo inglese, con la loro fede nella sovranità popolare. I primi pensavano che la libertà fosse congiunta alla proprietà; i secondi alla democrazia. E dall'incontro sofferto di queste due anime, e dalla necessità di esprimere l'autonomia degli Stati, che nasce il compromesso costituzionale americano dell'elezione «quasi diretta».

Oggi il modello mostra i limiti. Non si tratta infatti solo degli errori indotti dalle schede o dalla questione degli eventuali brogli. Questa è la patologia fisiologica di ogni competizione. Brogli ve ne sono, purtroppo, sempre stati. Come quelli che consentirono a Kennedy di battere Nixon nel 1960, grazie all'aiuto della macchina politica paramafiosa dell'allora sindaco di Chicago Daley. Nixon non fece, significativamente, alcun ricorso legale. «Dirty Dicky» lo

«sporco zio Richard» aveva probabilmente agito con gli stessi metodi - cui era uso, come confermò lo scandalo Watergate quando riuscì a insediarsi alla Casa Bianca - in alcuni Stati del Sud.

La crisi americana mostra piuttosto che il sistema elettorale, come ogni sistema, non è un feticcio da adorare, e che va mantenuto solo se funzionale e non genera crisi istituzionali e politiche. L'eccezione americana è finita in Florida e trova ormai posto tra i tanti pensionati che affollano i suoi viali solenni rammentando i fasti del passato. Coerentemente, o il sistema maggioritario designa vincitore colui che ha avuto maggiore consenso popolare, oppure meglio una elezione parlamentare diretta. Quest'ultima misura presuppone però una modifica di tutto il sistema di pesi e contrappesi istituzionale. L'unica via, seppure difficile, appare la prima: anche se gli stati, resistono accanitamente.

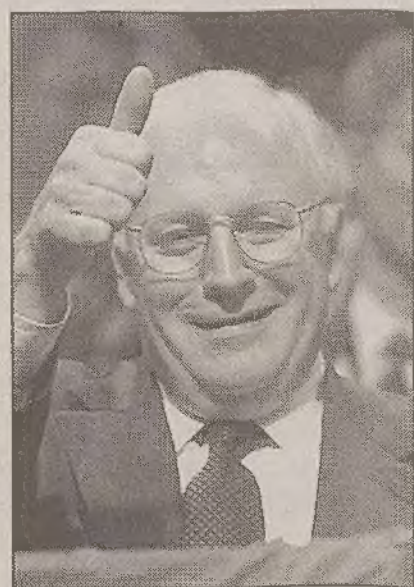
Hillary Rodham Clinton, ora senatrice dello stato di New York, dichiara che proporrà una modifica in tal senso al sistema elettorale. Consapevole che dopo questo novembre nulla sarà come prima, apre un dibattito che la posizione favorevolemente quale futura candidata alla Casa Bianca nell'ipotesi di una sconfitta di Gore.

Il prossimo presidente, chiunque egli sia, sarà indebolito dalla dubbia legittimità della sua elezione. La crisi istituzionale diventa immediatamente crisi politica. Il mito della «presidenza imperiale» si impantana e rischia così di affogare nelle paludi elettorali della Florida.

Renzo Guolo

TALLAHASSEE Il «pasticciaccio brutto» delle elezioni presidenziali Usa s'arricchisce ogni giorno di più di colpi di scena e spunti polemici, mentre il candidato repubblicano alla vicepresidenza Cheney ha avuto un attacco cardiaco ed è stato operato. Ieri è toccato alla Corte suprema della Florida aprire un nuovo capitolo dell'interminabile storia, stabilendo l'ammissibilità della conta manuale dei voti in corso in tre contee dello Stato di cui è governatore il fratello del candidato repubblicano George W. Bush. Le operazioni dunque proseguono e

la commissione elettorale è tenuta ad accettare i risultati che saranno certificati entro le 17 (23 in Italia) di domenica. Se l'ufficio deciderà di non restare aperto nel giorno festivo, l'ultimo scrutinio sarà entro le 9 (sempre locali) di lunedì. La decisione è stata adottata all'unanimità dai sette giudici. «La Corte» ha detto un portavoce - ha sempre ritenuto che il diritto del popolo a esprimere il voto debba es-



Paura per il suo «vice» Cheney (nella foto): dopo un attacco cardiaco è stato ricoverato e operato. In passato ha già avuto problemi al cuore e bypass

MIAMI La sentenza della Corte suprema della Florida, che ha ammesso la prosecuzione del secondo scrutinio manuale in tre contee, ha mandato su tutte le furie lo staff di George W. Bush. «Qui si sta cercando di regalare la Casa Bianca ad Al Gore», ha commentato polemicamente il senatore Orrin Hatch pochi minuti dopo la decisione. Un altro esponente repubblicano, il governatore dell'Oklahoma Frank Keating, ha ironizzato sulla composizione della Corte, completamente di estrazione democratica: «Non si sono voluti smentire, finora hanno sempre deciso a favore di Gore».

Ma è toccato personalmente al candidato alla Casa Bianca sparare le bordate più pesanti. Bush ha accusato i magistrati di avere operato al di fuori delle loro competenze, riscrivendo la legge elettorale a votazioni

già concluse: «Comunque sono tranquillo e convinto che anche con la nuova conta vinceremo noi».

Dura anche la dichiarazione dell'ex segretario di Stato James Baker, l'uomo al quale i repubblicani hanno affidato l'incarico di controllare l'andamento della

sere la preoccupazione primaria, che supera ogni altra considerazione». La sentenza mantiene aperta la gara elettorale, con buona pace del segretario di Stato della Florida, Katherine Harris. Aveva dichiarato chiuso lo scrutinio già il 14 novembre. Nel dispositivo non sono contenute le attese indicazioni pratiche per la verifica dei voti dubbi. Tuttavia l'insistenza sulla necessità di preservare la volontà dell'elettore lascia aperta la porta alla convalida di schede non perforate del tutto. Inoltre rientrerebbero in gioco anche i voti di

1.400 militari all'estero, all'inizio annullati per assenza di bollo postale e in maggioranza pro Bush. Il distacco che Al Gore deve colmare per aggiudicarsi i 25, decisivi seggi della Florida, è di 930 voti.

Ma un colpo durissimo alle sue ambizioni è venuto ieri sera dai funzionari di una delle tre contee in questione, la Miami-Dade. All'inizio avevano deciso per ragioni di tempo di limitare il controllo a 10.600 schede archiviate come «contestate», cioè quelle che il computer è stato incapace di leggere nello scrutinio automati-



co. Poi però si sono rese conto che la scarsità di personale e lo stop dell'odierna festa nazionale del «Thanksgiving», il «Ringraziamento», avrebbero reso impossibile la fine delle operazioni entro domenica. Per non rischiare di vedere annullato

il risultato dell'intera contea, hanno perciò deciso di sospendere il conteggio manuale e attenersi all'esito del primo spoglio. Così non verranno contabilizzati i 157 voti che Gore aveva recuperato grazie alle verifiche dei giorni scorsi.

La sentenza dei giudici della Florida è stata definita ingiusta e inaccettabile

Bush infuriato: «Regole cambiate»

Deciso il ricorso alla più alta istanza giudiziaria federale

decisa battaglia legale in Florida. A suo dire il pronunciamento della Corte è «ingiusto e inaccettabile». Assurdo, in particolare, il tentativo di procedere all'accertamento della volontà degli elettori con metodi privi di validità legale, «indovinando» le intenzioni del vo-

tante attraverso la valutazione di qualunque segno presente sulla scheda. Bush insieme allo staff repubblicano ha poi deciso il ricorso alla Corte suprema federale. «Esistono già gli estremi», ha detto uno degli avvocati del Partito repubblicano - perché la decisione dei

giudici crea di fatto diverse categorie di cittadini, col voto di alcuni che sembra essere più importante di quello di altri».

Alla rabbia dei repubblicani per la sentenza dei giudici della Florida, naturalmente, fa da contraltare la soddisfazione nell'entour-

ge di Al Gore. Il candidato democratico, tuttavia, ha rilanciato dichiarazioni molto misurate, sostenendo che non si tratta di una vittoria per il suo partito ma per la democrazia Usa. Quindi ha rivolto al rivale l'invito a organizzare un incontro di fronte alle telecamere per smorzare le polemiche e dimostrare al Paese e al mondo che non è in atto alcuna crisi dilaniante. Intanto, momenti di preoccupazione sono stati vissuti per il vice di Bush, Dick Cheney, ricoverato in ospedale e operato a un'arteria dopo avere accusato dolori al torace e alle spalle. Col passare delle ore le notizie si sono fatte rassicuranti. «È forte, energico e sarà un grande vicepresidente degli Stati Uniti», ha affermato il pretendente alla Casa Bianca al termine di un colloquio telefonico con il suo collaboratore. In passato Cheney ha avuto parecchi problemi cardiaci e ha bypass.

E in Borsa l'indice Nasdaq tocca il minimo degli ultimi 13 mesi

NEW YORK È ancora l'incertezza politica a condizionare l'andamento dei mercati finanziari Usa. Il Nasdaq è sceso ieri sotto il livello di chiusura più basso degli ultimi 13 mesi e sono in molti a chiedersi se non sia destinato a scendere ancora più. A 15 giorni dalla presidenza Cheney, già vittima di diversi attacchi di cuore e numerosi interventi. I mercati finanziari hanno già dimostrato di recente di preferire una vittoria di Bush. Dopo mezz'ora dalla soglia di metà giornata

lizzerà con la nomina del neopresidente - ha affermato Larry Rice, analista per Josephthal Lynn & Ross - le perdite saranno all'ordine del giorno». A suscitare il nervosismo degli investitori ha contribuito ieri mattina anche il malore del candidato repubblicano alla vice presidenza Cheney, già vittima di diversi attacchi di cuore e numerosi interventi. I mercati finanziari hanno già dimostrato di recente di preferire una vittoria di Bush. Dopo mezz'ora dalla soglia di metà giornata

ta di contrattazioni al New York Stock Exchange, l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali perde 107,31 punti (-1,02%) a quota 10.387,19 punti. In ribasso appunto anche il Nasdaq, il mercato telematico dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico, che perde 111,14 punti (-3,87%) a quota 2.760,31 punti. Nel Dow Jones a risentire di più dell'incertezza politica sono i titoli farmaceutici e del tabacco: non fanno mistero di essere pro-Bush.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

SAN Giacomo buone condizioni ingresso cucina abitabile dispensa soggiorno tre camere due bagni cortile di proprietà taverna. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SIT vende adiacenze Beccaria signorile, epoca, con ascensore, appartamento di rappresentanza ottimo: sala d'ingresso, cucina abitabile, grande tinello, 7 stanze, 2 stanzette, tripli servizi, 2 ripostigli, 4 terrazzini, cantina. 040/633133. (A00)

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: 040.6701281

SIT vende Canova epoca, elegante appartamento buone condizioni, soleggiatissimo: atrio, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, terrazzino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio e cantina. L. 180.000.000. 040/636222. (A00)

SIT vende Crispi bassa epoca bellissimo appartamento luminosissimo, ottime condizioni: atrio, cucina abitabilissima, salone, 3 stanze, stanzino, bagno, wc e 2 cantine, termoautonomo metano. 040/636222. (A00)

SIT vende San Giacomo tranquillo ultimo piano bilivello con terrazzone in recentissimo bifamiliare: soggiorno, cottura, 6 stanze, doppi servizi. Ottime condizioni termoautonomo metano. 040/636222. (A00)

ZONA Rossetti alta ultimo piano su due livelli pari a primingrosso salone cucina tre camere due bagni ripostiglio mansarda terrazzo. Informazioni c/o uffici Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OGGI affittare un immobile conviene con i nuovi contratti che permettono un risparmio fiscale del 30%. Tempi di ricerca brevissimi, nessuna provvigione al proprietario. Agenzia Calcar, via Beccaria 9, 040/632666 (orario 9-14), fuori orario 0348/5152452.

UFFICIO 180 mq circa, piazza della Borsa, finalmente arredato, segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni, termoautonomo, climatizzatore. L. 4.000.000 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CUZZOT Immobiliare srl per ampliamento proprio organico cerca collaboratore autonomo preferibilmente con diploma ragioneria od iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza dialettica voglia di successo interesse alti guadagni intraprendenza cultura adeguata. Offresi corso di marketing ed alte provvigioni più contributo spese. Scrivere a Cuzzot immobiliare largo Barriera, 16 Trieste, se interessati ad alte retribuzioni ed a possibilità di carriera: (A151774)

A. PRIMARIO istituto bancario leader nel private banking ricerca per zone di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano persone diplomate o laureate da inserire nella propria struttura. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere a casella postale n. 1706 Ag. 6 via Pascoli - Trieste. (A15131)

ASSICURAZIONI agenzia assume giovane dinamico/a con scuola superiore, attitudine relazioni interpersonali, conoscenza sloveno. Inquadramento impiegatizio più premi produzione su vendite. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts 5034955A Villa Opicina. (A15091)

AZIENDA importanza internazionale, per ampliamento organico, ricerca agenti per vendita prodotti professionali di consumo settore medicostetico. Zona interessata Ts-Go offriamo interessante portafoglio clienti, fisso ed alte provvigioni. 049/768766. (FIL47)

CERCASI collaboratore/teore con esperienza per casa di riposo. Tel. 304986. Astenersi perditempo. (A15281)

CERCASI telefonisti/ anche primo impiego o pensionati per lavoro part-time o a tempo pieno. Offerta retribuzione. Tel. 800665533.

IMPORTANTE organizzazione cerca commesso/a anche part-time apprendista commesso/a autista magazzino/ responsabile vendite. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AB7655208. (A151714)

LAVORARE da casa divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. (FIL1)

MONFALCONE impresa di costruzione cerca geometra con esperienza conduzione cantieri. Telefonare ore ufficio 0481/712300. (C00/4)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca per Agenzia generale di Trieste impiegato/a minimo 30.enne dinamica, esperta pc, mentalità manageriale e predisposizione contatto pubblico. Inviare curriculum rif. A. Fermo posta centrale Trieste c. i. AA6200899. (A15235)

RISTORANTE cerca aiuto cucina capace, orario serale. Presentarsi lunedì ore 15 via Corridoni 2. Tel. 040/771157. (A15026)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelvisive, selezione aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini, non facciamo corsi. Telefona numero verde 800900897. (FIL17)

SOCIETÀ assistenza fiscale propone contratto tempo determinato 3-4 mesi prossima campagna fiscale rinnovabile. Requisito preferenziale diploma in ragioneria o scuola secondaria superiore. Inviare curriculum Mbe, interno 192, via S. Francesco 15/A Trieste. (A14572)

SOCIETÀ di ingegneria selezione operatore CAD con esperienza particolare programmi: AUTOCAD 2000, 3D Studio MAX, PHOTOSHOP. Telefonare al numero 0348/3613521. (A151724)

SOCIETÀ di servizi cerca personale inquadramento Enasarco per ampliamento portafogli clienti. Scrivere F.P. Trieste centro c.i. AB7642717. (A15152/4)

TRISTE selezioniamo 14 persone part-time. 1-4.000.000 mese. Velicogna 0347/1645714. (A14832)

VIANOVA ENGINEERING cerca: ufficio segreteria ottima conoscenza lingua inglese seconda lingua titolo preferenziale utilizzo computer. Inviare curriculum: via Toti, 20 Monfalcone 0481/42001. (C00/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERO interi appartamenti anche acquistando tutto quando conveniente. Preventivi gratuiti. Tel. 040/810167. (A13493)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (FIL17)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni
800-929291

AZIENDA Italia Finanziaria Fidiucari liquidità mutui leasing fidejussioni sconto effetti smobilizzo portafoglio. Interventi immediati 800.99.11.62. (FIL7026)

DOGFIN prodotti finanziari/ Merchant Banking. Finanziamenti, mutui, liquidità privati-aziende tutta Italia. Operazioni commerciali tassi bancari. Soluzioni personalizzate. Telefono 041/52.44.820. N. Iscrizione C.C. 3297/00 Venezia. (FIL7027)

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte le categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fidiucari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fidiucari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

A TUTTE LE CATEGORIE FINANZIAMENTI PERSONALI MUTUI - LEASING RICONVERSIONE PRESTITI GIÀ IN CORSO SENZA LIMITI DI CIFRE ESITO GARANTITO NO SPESE N. VERDE 800901614

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045.8601047. (FIL7026)

Creditest S.p.A. Prestiti da 3 a 15.000.000 erogazione diretta Via S. Lazzaro 17 Ts 040/634025

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consensualità gratuita tel. 049/624952. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fidiucari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (FIL7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commerciali artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000 tasso dal 3% risposta immediata. Tel. ++41919616540. (FIL7027)

PERSONALI RESTITUIAMO CON BOLLETTINI POSTALI SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI Inoltrare MUTUI CASA TASSO 5,50% RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI FINANZIARIO IL 10% DEL COSTO D'ACQUISTO GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17 040-772633

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333-2311423. (A15245)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika riceve tutti giorni 0380/7118296.

ALBA e Rosy, rispettivamente rossa e bruna, vogliono confessare i loro desideri. 0328/9037528. (FIL60)

BAMBOLA erotica, sensuale, con bollenti spiriti cerca uomo 0349/3249507. (FIL60)

BOCCONCINO latino americano tutto da assaporare. Tel. 0368/3309300. (FIL52/10)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338-9539486. (A15248)

CENTRO massaggi con sauna vicino confine Pese aperto tutti i giorni 00/38656802022. (A15274)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti giorni. Tel. 0338/1659511. (A15251)

LA vita è un attimo... che viviamo... con intenso piacere. 0338/1685827.

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A15224)

NATALIA ragazza appena arrivata in città disponibile tutti i giorni. 0347/1019384. (A15345)

TRIESTE, Valentina bellissima prosperosa molto brava ti aspetta tutti giorni 10-23. 0349/1482152. (A15286)

USO calze autoreggenti, tacchi a spillo, e poi piedini incantevoli. 0349/3608737.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO l'ideale per trovare l'anima gemella, consulto gratuito. 040.4528457 - 0481.550413. (A14323)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

LICENZA supermercato zona rionale forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto lacp. L. 140.000.000. 040/3728802. (A00)

MUGGIA avviatissima attività gelateria artigianale con alcolici, superalcolici, caffè. Circa 40 mq completo di servizio, laboratorio, arredamenti, attrezzature nuove. Posizione centrale di continuo passaggio pedonale e veicolare. B.G. 040/272500. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan», massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A14798)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, orologi, quadri, porcellane, mobili, soprammobili. Telefonare 040/306226 - 305343. (A11487)

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.150	10.230	Marangio Svizzera	57.330	64.560
Argento (per gr.)	174.550	178.730	Marangio Francia	57.330	64.040
Storica (V.C.)	71.790	80.050	Marangio Belgio	57.330	63.520
Storica (H.C.)	72.820	82.120	Marangio Australia	57.330	63.010
Storica (I.C.)	72.820	81.020	Marangio Giappone	57.330	62.500
Marangio Italia	59.390	65.070	Marangio Korea	57.330	62.000

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indici	Var. %	Indice	Indici	Var. %
Alse (Ind. Gen.)	3307,58	-2,923	London	6221,4	-2,518
Alse (Ind. Gen.)	3307,58	-2,923	London	6221,4	-2,518
Alse (Ind. Gen.)	3307,58	-2,923	London	6221,4	-2,518

Cambi

Moneta	€uro	Line	Moneta	€uro	Line
Dollaro USA	0,8423	2297,153	Corona Norvegese	8,0085	241,777
Yen Giappone	92,4900	20,942	Corona Danese	7,4527	259,448
Sterlina Inglese	0,5559	2294,32	Dramma Greco	340,1900	5,892
Franc Svizzero	1,5204	1273,927	Dollaro Australiano	1,0632	1482,399
Corona Svedese	8,6700	223,33	Dollaro Neozelandese	1,2636	1126,875

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372	
Franc F. 256,360	Lira L. 246,956	
Franc S. 20,483	Escudo P. 206,483	
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658	

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372	
Franc F. 256,360	Lira L. 246,956	
Franc S. 20,483	Escudo P. 206,483	
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658	

YEN

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372	
Franc F. 256,360	Lira L. 246,956	
Franc S. 20,483	Escudo P. 206,483	
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658	

TALLERO

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372	
Franc F. 256,360	Lira L. 246,956	
Franc S. 20,483	Escudo P. 206,483	
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658	

KUNA

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paeseta S. 11,8372	
Franc F. 256,360	Lira L. 246,956	
Franc S. 20,483	Escudo P. 206,483	
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658	

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Oggi in Lire							Oggi in Lire						
Azienda	in %	Precedente	Var. %	Min.	Max.		Azienda	in %	Precedente	Var. %	Min.	Max.	
Azienda	25175	13,002	13,491	-3,62	13,002	25,22	Italo Tassio W Rnc 02	1186	0,024	0,938	3,2	0,938	0,024
Azienda	1414	2,900	3,000	-0,00	2,900	3,000	Box Deaso Br Rnc99	2503	1,803	1,783	14,6	1,414	2,091
Azienda	7676	3,473	3,488	-0,00	3,473	3,488	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	15190	2,860	2,815	0,045	2,815	2,860	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	489	0,226	0,250	-0,024	0,226	0,250	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	11991	6,193	6,193	0,000	6,193	6,193	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	9933	5,130	5,271	-0,141	5,130	5,271	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4448	3,363	4,442	-1,079	3,363	4,442	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3369	4,917	4,416	0,501	4,416	4,917	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138	13,185	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	3641	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1964	1,882	1,886	-0,004	1,882	1,886	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	1817	0,990	0,980	0,010	0,980	0,990	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	17681	9,018	9,039	-0,021	9,018	9,039	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	35186	18,172	18,245	-0,073	18,172	18,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	4014	2,473	2,475	-0,002	2,473	2,475	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	23478	15,120	15,118	0,002	15,118	15,120	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	19114	10,233	10,245	-0,012	10,233	10,245	Box Deaso E Bianca	3118	3,676	3,684	-0,01	3,070	4,160
Azienda	25555	13,138	13,185	-0,047	13,138								

CAPODISTRIA Colpite negli ultimi giorni diverse scuole materne: i cibi confezionati nella medesima cucina

Allarme salmonellosi negli asili

Una quarantina di bimbi infettati. Sette ricoveri, nessuno è grave

Banconote false, toscano fermato dalla polizia

CAPODISTRIA Banconote false da 100 mila lire e 100 dollari statunitensi sono state trovate nei giorni scorsi da un gruppo di inquirenti della locale Questura addosso a due cittadini stranieri nella discoteca Sfinja. Si tratta di H.D. di 34 anni. Nel suo portafoglio e nella tasca della giacchetta hanno trovato 3 biglietti contraffatti da 100 mila lire e 4 da 100 dollari. Successivamente nella stessa discoteca i poliziotti hanno ritrovato 196 banconote false da 100 mila lire e 8 verdoni da 100 dollari, nascosti nelle tasche e nelle scarpe del cittadino italiano V.V. Si tratta di un 44 enne, residente nella località toscana di Greve in Chianti. Entrambi sono stati denunciati.

Portorose, urla un'auto e fugge Friulano nei guai

PORTOROSE Al termine di un'inchiesta lampo la locale stazione di polizia ha denunciato al giudice per le trasgressioni del Tribunale circondariale di Pirano un'automobilista italiano. Si tratta del 54enne G.S. di Portonovo. L'altra sera verso le 22.30 l'autista friulano in stato di ebbrezza con la sua automobile è andato a sbattere contro un'altra vettura, regolarmente parcheggiata, proprietà di una impiegata di Isola d'Istria. Il fatto è successo nelle vicinanze del centralissimo albergo Slovenija. Poi, l'uomo si sarebbe allontanato a grande velocità senza avvertire la titolare dell'automobile danneggiata.

Nel mirino degli ispettori le precauzioni igieniche adottate. In media ogni giorno vengono preparati pasti per 550 bimbi e un centinaio di dipendenti

CAPODISTRIA Allarme salmonellosi in una decina di giardini d'infanzia del capoluogo costiero. L'ultimo bollettino medico diramato da un gruppo di pediatri della locale casa della sanità rileva tra l'altro che negli ultimi 3 giorni una quarantina di bambini, dai 4 ai 6 anni, dopo aver consumato pasti confezionati nella cucina centrale dell'asilo situato nel rione residenziale di Smedella, hanno avvertito un rapido aumento della febbre, seguita da vomiti, diarrea e nei casi più acuti anche di infezioni intestinali. Immediatamente le educatrici hanno allertato le autorità sanitarie e i genitori, in quanto quest'anno per il principale comune della regione costiera si tratta della terza infezione collettiva di salmonellosi in istituzioni prescolari.

Finora sette bambini maggiormente colpiti dal batterio sono stati ricoverati nel reparto epidemiologico del vicino ospedale generale di Isola d'Istria. Dopo poche ore però sono stati dimessi dal nosocomio. Un'altra ventina di bambini contaminati sono rimasti invece a casa. Sulla base delle prime analisi batteriologiche le autorità sanitarie sostengono che si tratterebbe soltanto di casi leggeri di salmonellosi. L'infezione sarebbe stata provocata da alcune cucine, che non si sono attenute rigorosamente alle più elementari norme igieniche, come ad esempio, quella di lavarsi più volte al giorno le mani durante la preparazione dei pasti per i bambini e i dipendenti degli asili. Si calcola che giornalmente nei giardini d'infanzia dei rioni periferici di Smedella, Monte Marco e delle località di Ancarano e Crevatini vengono confezionati pasti caldi per circa 550 bambini e un centinaio di dipendenti. Ieri pomeriggio il dirigente del settore pediatri-

mente nei giardini d'infanzia dei rioni periferici di Smedella, Monte Marco e delle località di Ancarano e Crevatini vengono confezionati pasti caldi per circa 550 bambini e un centinaio di dipendenti. Ieri pomeriggio il dirigente del settore pediatri-



co della casa di sanità di Capodistria ha dichiarato che attualmente la situazione è completamente sotto controllo e già da 48 ore non sono stati avvertiti casi di infezioni di salmonellosi.

Nessun risultato dalla colossale battuta sull'isola con 65 doppiette

Veglia, gli orsi beffano l'esercito dei cacciatori

VEGLIA «Quell'orso è più furbo di una volpe». Lo ha sentenziato uno dei 65 cacciatori impegnati da domenica scorsa a Veglia a dare la caccia a uno o più plantigradi, insediatisi nell'isola a metà degli anni '90. Il cacciatore in questione aveva scoperto i resti di

to a casa. Il giorno dopo, il cacciatore si appostava nello stesso luogo, ma ecco la sorpresa: l'orso aveva consumato la carcassa della pecora durante la notte, oppure l'aveva trasportata altrove e dunque del plantigrado non s'è vista traccia. Insomma, una

to di cacciatori ha preso a setacciare il territorio che va da Dobrinj a Castelmu-schio (Omisalj), l'unico «risultato» è stato quello di far scappare alcuni gruppi di caprioli: branchi spaventati dalla massiccia presenza di uomini e cani. Attualmente i cacciatori hanno deposto le doppiette e stanno mettendo a punto i piani per il prosieguo della colossale battuta che dovrebbe riprendere questo fine settimana.

Intanto è sempre più serrata la polemica tra i cacciatori e ambientalisti dopo che l'assessorato regionale all'Economia ha concesso la licenza per l'abbattimento. Se per gli ecologisti si tratta di una cosa inaudita, i cacciatori ribattono che i bestioni hanno causato enormi danni ai proprietari di ovini. «L'orso non è una specie autoctona di Veglia - spiega Ivan Bolonic, segretario della società venatoria Orebica di Veglia - e dunque non può continuare a vivere sulla nostra isola».

Alcune delle 65 doppiette impegnate nella megabattuta di caccia all'orso sull'isola di Veglia. Finora, i plantigradi sono riusciti a beffare i cacciatori. I quali, tuttavia, stanno già preparando le nuove strategie. Divampano intanto le polemiche tra gli ambientalisti e le autorità, che hanno concesso la licenza. (Foto Tea Cimas)

beffa. Secondo i soci delle due società venatorie isola-ne, Veglia è abitata da almeno due esemplari adulti, un maschio e una femmina, oltre che da un orso giovane e da un cucciolo. Da quando il piccolo eserci-

POLA Al via il seminario per gli insegnanti di classe e quello «linguistico-economico», promossi da Ui-UPT

Itinerari didattici per i docenti istriani

POLA Si terrà fino a sabato a Pola il seminario per gli insegnanti di classe e quello «linguistico» per docenti di materie economiche di tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume, in collaborazione con l'Università degli studi. Aprirà ufficialmente oggi il seminario per gli insegnanti di classe la prolusione di Claudio Desinan, della Facoltà di scienze della formazione-dipartimento di pedagogia. A seguire Giorgio Vescovi che parlerà su «Le capacità motorie e l'importanza dell'età dell'oro». Nel pomeriggio verrà presentato e discusso «Amico libro 1 e 3», libro di testo di Gloria Tijan, docente connazionale di Fiume, pubblicato dalla casa editrice Edit. Ne parleranno Melita Sciuca e Rita Scotti.

Nella seconda giornata di studi Magda Schlaunich e Nadja Medizza, entrambe del Dipartimento dell'educazione dell'Università degli

studi di Trieste, tratteranno del «Gruppo come metodologia e strumento di apprendimento per il lavoro di classe». Angela Fioroni

presenterà invece il libro di testa «Come un gioco: presentazione di una felice esperienza editoriale nel campo metodologico-didattico». L'ultima giornata sarà dedicata a «Itinerari didattici: Progetto 30 ore», che sono curati da Claudia Milotti, con la collaborazione di Nives Zudic, Patrizia Pitacco, Liviana Primozic e Neli-da Milani, verranno presentati da Liviana Calderara (Sei S. Nicolò di Fiume), Anna Giugno (Sei Cittanova), Loredana Sabatti Franjul e Ingrid Ukmar Lakoseljic (Sei G. Martinuzzi Pola), Romana Lordanic e Oriana Matosevic (Sei Bernardo Benussi Rovigno). Il seminario «linguistico» per docenti di materie economiche sarà tenuto, nella sola giornata di sabato 25 novembre, da Sabrina Maffei, dell'Università di Siena, che parlerà di «Le microlingue economiche-giuridiche nella didattica dell'italiano».

Nuova serie per il bollettino dell'Unione italiana Il mensile è diretto dal giornalista Errol Superina

Fiume E' uscito il primo numero della nuova serie de «Il Bollettino» dell'Unione italiana, l'organizzazione che raccoglie i 30mila connazionali di Slovenia e Croazia. Nella nuova edizione, riveduta sia dal punto di vista grafico che contenutistico, vengono trattati anche temi di attualità, riguardanti la nostra comunità d'oltre confine. Il mensile, che viene redatto dal giornalista Errol Superina, verrà distribuito in 1500 copie.

presenterà invece il libro di testa «Come un gioco: presentazione di una felice esperienza editoriale nel campo metodologico-didattico». L'ultima giornata sarà dedicata a «Itinerari didattici: Progetto 30 ore», che sono curati da Claudia Milotti, con la collaborazione di Nives Zudic, Patrizia Pitacco, Liviana Primozic e Neli-da Milani, verranno presentati da Liviana Calderara (Sei S. Nicolò di Fiume), Anna Giugno (Sei Cittanova), Loredana Sabatti Franjul e Ingrid Ukmar Lakoseljic (Sei G. Martinuzzi Pola), Romana Lordanic e Oriana Matosevic (Sei Bernardo Benussi Rovigno). Il seminario «linguistico» per docenti di materie economiche sarà tenuto, nella sola giornata di sabato 25 novembre, da Sabrina Maffei, dell'Università di Siena, che parlerà di «Le microlingue economiche-giuridiche nella didattica dell'italiano».

Viaggio d'istruzione per 50 connazionali nella Città eterna

TRIESTE E' l'ultimo viaggio d'istruzione della stagione autunnale, quello organizzato a Roma da oggi e fino domenica dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume, con il contributo del ministero degli Affari esteri, a favore di cinquanta connazionali delle Comunità italiane di Dignano e Mompaderno. Un viaggio importante, che chiude una soddisfacente stagione di escursioni di studio, iniziata proprio a Roma con le Comunità di Albana e Lussinpiccolo prima, e Salvatore, Grisignana e Santa Domenica poi, e proseguita sulle Dolomiti (Visnada e Crassizza), a Pisa e Lucina (Rovigno e Orsera), Perugia e Assisi (Fiume) e Firenze (Valle, Levade e Plostin).

Gli episodi, uno a Zagabria con esito mortale e l'altro a Fiume (con un ferito)

Rapinati due cambiavalute

Fiume In Croazia tornano ad essere presi di mira i cambiavalute, questa volta con conseguenze tragiche. Martedì sera il proprietario, 45 anni, di un esercizio che si trova in pieno centro di Zagabria è stato ucciso da uno o più rapinatori, riusciti poi a dileguarsi. Il corpo della vittima è stato ritrovato dalla moglie. Al tragico fatto di sangue non avrebbe assistito alcun testimone. Sempre martedì, poco dopo le 19, due ignoti rapinatori sono entrati in un altro cambiavalute a Zagabria, assalendo i due proprietari, rispettivamente di 38 e 40 anni. I due sono rimasti gravemente feriti al capo e al torace, ma secondo i medici sono fuori pericolo. In tutta la capitale croata e nei suoi dintorni sono stati allestiti posti di blocco della polizia, ricer-

che che non hanno dato finora nessun risultato.

Una rapina a mano armata si è avuta anche nel sobborgo fiumano di Drenova. Stando a una prima ricostruzione della polizia, verso le 19 di martedì un uomo col volto coperto è entrato nel cambiavalute Sunce, impugnando una pistola. Il malvivente si è fatto consegnare un'imprescindibile somma di denaro e prima di uscire ha colpito col calcio della pistola il proprietario dell'ufficio, ferendolo leggermente al capo. Pare che il titolare avesse opposto resistenza, sopraffatto però dal rapinatore che, favorito dall'oscurità, si è dileguato. Anche a Fiume e dintorni le forze dell'ordine hanno eseguito controlli a tappeto, non riuscendo però a catturare lo sconosciuto, né i suoi eventuali complici.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,21 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0047 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,82 Lire
Kuna 1,00 = 0,1321 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/166,20 = 1608,05 Lire/l

CROAZIA
Kuna/166,20 = 1708,88 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/152,90 = 1479,37 Lire/l

CROAZIA
Kuna/152,90 = 1857,71 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Cooperare. Insieme si può.

Se hai un'idea di lavoro in testa,



ti aiutiamo a metterla in piedi.



Metti alla prova la tua voglia di essere protagonista, metti in Cooperativa i tuoi progetti e le tue energie: una forma d'impresa vincente da intraprendere insieme ai tuoi amici, un'opportunità da non perdere per il tuo futuro. Perciò, se hai un'idea e vuoi metterla al lavoro, parlane subito con la sede Concooperative più vicina: insieme potremo trasformarla in realtà.

Per saperne di più, fissa un appuntamento con la nostra Sede più vicina.

Desidero ricevere maggiori informazioni sulle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia.

Nome _____ Cognome _____
Via _____ Indirizzo _____
Tel. _____ e-mail _____

Vieni a visitarci al sito <http://www.confcoop-fvg.it>



Unione Provinciale Cooperative Gorizia
Via XXIV Maggio, 5 - 34170 Gorizia
Tel. 0431.533830 - Fax 0431.530284

U. P. Cooperative Friulane Pordenone
Via Caboto, 28 - 33170 Pordenone
Tel. 0434.520591 - Fax 0434.521017
E-mail: confcoopn@tin.it

CONFCOOPERATIVE

UNIONE REGIONALE DELLA COOPERAZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Via I. Nievo, 4 - 33100 Udine - Tel. 0432.505816 Fax 0432.508311 - E-mail: confcoop@iol.it

L'unione che fa per te.

Fed. Cooperative e Mutue Trieste
Via Lazzaretto Vecchio, 12 - 34123 Trieste
Tel. 040.314060 - Fax 040.3220646
E-mail: entegiu@tiscinet.it

Ass. Cooperative Friulane Udine
Via C. Percoto, 5 - 33100 Udine
Tel. 0432.501775 - Fax 0432.26375
E-mail: confcoop.ud@mdlink.it

Varato all'insegna della totale spartizione partitica il consiglio d'amministrazione della società

Autovie Venete, il Polo fa man bassa

Oltre a Valori, solo un tecnico tra i dodici componenti del rinnovato organismo

E Valori adesso guarda all'energia e alle ferrovie

TRIESTE «Diversificare». È la parola d'ordine di Giancarlo Elia Valori che, dopo alcune controversie sorte nei suoi predecessori negli anni passati, vede per Autovie Venete nuovi filoni d'attività nelle public utilities, a cominciare dall'energia, e nell'intermodalità, secondo un programma già avviato con le Ferrovie dello Stato. L'idea, dichiarata, è quella di fare del Nord-Est un punto d'incontro tra vettore ferroviario e quello autostradale. «L'amministratore delegato delle Ferrovie, Cimoli - ha sottolineato Valori - mi ha manifestato la sua piena, convinta adesione perché il quadrante del Nord-Est del Paese diventi un laboratorio fruttuoso per nuove esperienze ed efficaci coniugazioni tra i due settori». Un interesse, è stato aggiunto, che sta in diretta dipendenza al recente accordo siglato da Autovie con Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria, a cui aderirà anche la Repubblica ceca. «In questa logica occorrerà da subito operare per l'intermodalità, valorizzando e implementando le funzioni modali presenti sul territorio e lavorando alacremente per conseguire reali, mirate loro integrazioni per lo sviluppo armonico dell'intero sistema trasportistico».

La seconda opzione riguarda le cosiddette «multiutilities», e dovrebbe vedere la società farsi parte attiva nei settori del gas, dell'elettricità e delle fonti energetiche alternative. «Autovie Venete - ha esortato il riconfermato presidente - deve saper cogliere questa opportunità, sapersi proiettare in un futuro che è già incominciato, allargare i propri ambiti operativi, sfruttando al meglio quelle posizioni geografiche che fino a pochi anni fa, per ragioni politiche, hanno penalizzato una regione che invece oggi si configura come regione strategica negli obiettivi dell'Unione europea».

f.b.

Forza Italia ottiene quattro poltrone, mentre Lega Nord e An si accontentano di tre: spazio ad esponenti veneti mentre è assente la componente triestina

TRIESTE Un consigliere ad An, uno a Forza Italia e uno alla Lega Nord. E poi avanti così, fino all'esaurimento dei dodici posti disponibili, con l'unico tecnico dichiarato, peraltro di area Ds, a chiederli probabilmente che cosa ci fa lì in mezzo. È nato così il nuovo consiglio di amministrazione delle Autovie Venete, all'insegna di una spartizione lottizzata che ha creato più di qualche tensione nella maggioranza ma che si è stemperata di fronte alla quadratura del cerchio (quattro posti a Forza Italia, tre agli alleati di An e Lega) e alla considerazione che il

possibile allargamento a 15, se ci sarà, sarà comunque posteriore, e di parecchio, ai brindisi per l'anno nuovo. Quattro soltanto i confermati rispetto al precedente cda (i leghisti Michele Baldassi e Luigi Tomat, il tecnico anzidetto, Francesco Baudone del Gruppo Gavio e ovviamente Valori) e organigramma pienamente rispettoso degli accordi di segreteria. L'assemblea ha anche nominato l'intero consiglio di amministrazione, per il momento ancora «compreso» nella forma originaria. Oltre a Valori e ai tre riconfermati, vi siederanno Gio-

vanni Tassan Zanin (ex sindaco di Aviano, area Forza Italia) Gastone Parigi (già senatore ed europarlamentare di An), Cesare Strisino (consulente finanziario udinese, An), Giuseppe Esposito (ex capogruppo di Forza Italia al Comune di Udine), Peppino Zanotto (presidente della Sdag, la società che gestisce l'Autoporto di Sant'Andrea, a Gorizia, neocoordinatore di Forza Italia nel capoluogo isontino e, si dice, considerata l'amicizia che lo lega a Ettore Romoli, possibile sindaco in pectore per le prossime «comuni»). Chiudono il lotto Giuliano Luchini (area An), Doriano Battistel (Lega Nord Veneto) e Lucio Leonardelli (giornalista, ex parlamentare di Portogruaro, Forza Italia).

A titolo di curiosità va rilevato il monopolio assoluto dell'asse Friuli-Veneto nella provenienza geografica dei consiglieri, con una sola puntata nel Goriziano. È uscito infatti dal cda l'unico esponente espresso in precedenza dal capoluogo regionale, il calabro-triestino Gurrieri.

Molto abbottonato, nelle sue prime uscite, Valori. La parziale privatizzazione della società, ha detto, verrà avviata «con molta cautela» e lasciando la maggioranza saldamente in mano alla Regione, «per avere la certezza che la società continuerà ad assolvere un ruolo di mediazione tra finalità pubbliche e scopo di lucro». «Ho sempre sostenuto - ha aggiunto - che quando la privatizzazione incideva su società che

AUTOVIE VENETE - NUOVO CDA

Giancarlo Elia Valori	confermato
Giovanni Tassan Zanin	nuovo (area Fi)
Gastone Parigi	nuovo (area An)
Cesare Strisino	nuovo (area An)
Michele Baldassi	confermato (area Lega Nord)
Luigi Tomat	confermato (area Lega Nord)
Giuseppe Esposito	nuovo (area Fi)
Peppino Zanotto	nuovo (area Fi)
Francesco Baudone	confermato (gruppo Gavio)
Giuliano Luchini	confermato (area An)
Doriano Battistel	nuovo (area Lega Nord)
Lucio Leonardelli	nuovo (area Fi)

operano nel settore dei pubblici servizi occorre muoversi prudentemente, a maggior ragione in società come la nostra, dove la partecipazione pubblica ha una funzione ben diversa di quanto non avvenga, per dire, nel campo delle partecipazioni statali».

Autovie Venete, ha detto ancora Valori deve ricalificare il suo ruolo, collocata in un'area geografica, ponte tra Est e Ovest, a cui oggi si

impone la ricerca «di una nuova specialità». Operativamente parlando, è slittata l'unica variante prevista nell'ordine del giorno: l'aumento dei gettoni di presenza. «Mettemmo a verbale che è stato confermato quello vigente - ha suggerito un consigliere - salvo ritoccarlo in una delle prossime riunioni del consiglio». Suggerimento subito recepito e approvato. All'unanimità, si capisce. **Furio Baldassi**

TRIESTE «L'allargamento?

Francamente non scommetterei sul fatto che possa realmente avvenire». **Isidoro Gottardo**, capogruppo del Cpr in consiglio regionale, reagisce in maniera decisamente scettica agli ultimi sviluppi in casa Autovie Venete. L'arrivo di altri tre componenti di peso, insomma, gli appare tutt'altro che scontato (anche se c'è chi continua a giurare che uno di quei tre posti virtuali è già occupato da **Gianni Pasquarelli**, sponsor il Ccd, a maggior ragione alla luce di

Perplessità e critiche nelle prime reazioni della minoranza regionale sulla composizione delle nuove assise

«Ma la competenza non abita lì»

certe anticipazioni che poi, alla prova dei fatti, si sono rivelate inconsistenti. «Valori aveva parlato di un cda impostato totalmente sulla competenza, e non mi sembra decisamente tale. E sta, semmai, recuperata l'antica prassi dei tanti posti per ciascuno... E come la mettiamo con **Michele Baldas-**

si, confermato nel cda, ma in conflitto con le stesse Autovie per la mancata automazione ai caselli, che lo stesso Valori ha attribuito, durante la recente audizione, alla sua società, la S.T.?». «Si poteva anche sorvolare sui componenti del consiglio di amministrazione - incalza **Bruno Zvech**, consigliere

regionale dei Ds - purché a quella composizione fossero corrisposti dei programmi di qualità. Non si è visto niente, e vien da chiedersi se lo stesso Valori abbia ottenuto quelle persone del massimo livello e competenza che aveva richiesto... Qua mi sa, invece, che abbia tenuto banco una volta di più l'apparte-

nenza, tagliando fuori, tra l'altro, ogni collegamento con il capoluogo regionale». Su di un piano più tecnico si pone invece uno degli uscenti, **Maurizio Jonico** che, esauriti gli auguri di rito ai suoi successori, traccia un quadro piuttosto perplesso del Valori-pensiero: «Un giorno vuole andare con le fi-

bre ottiche fino a Kiev, quello successivo si interessa al gas... Nei fatti non si può procedere alla privatizzazione di Autovie e contemporaneamente sviluppare dei progetti di diversificazione non supportati da precisi "business plan"... L'unico discorso positivo mi sembra invece quello dell'integrazione con i trasporti su binario: è tempo, effettivamente, di dar vita a una società che gestisca i servizi ferroviari e sia in grado di trasferire su ferro parte della merce in transito sul territorio».

f.b.

I «ribelli» tornano in riga
Nel Carroccio
riappare il sereno:
gruppo di lavoro
con Fasola e Cecotti

TRIESTE La ricomposizione della frattura all'interno del gruppo consiliare della Lega Nord è ormai imminente. Dopo i contrasti delle settimane passate tra i vertici del Carroccio, rappresentati dal commissario straordinario regionale **Beppino Zoppolotto**, e i cinque consiglieri «dissidenti» (**Arduini**, **Londero**, **Fasola**, **Vani** e **Bortuzzo**), la questione dovrebbe chiudersi nelle prossime ore, almeno per il momento, con la nomina dell'annunciato «gruppo di lavoro» che avrà il compito di riportare sul terreno della dialettica lo scontro che aveva messo a rischio la compattezza del fronte leghista.

A stilare la lista dei membri del «gruppo di lavoro» è stato **Giampaolo Dozzo**, parlamentare trevigiano fedelissimo di **Bossi**, inviato in Friuli-Venezia Giulia con il non facile compito di mediatore. Sia **Dozzo**, sia **Zoppolotto**, sia **Arduini**, portavoce dei «ribelli», ieri parlavano di un elenco di nomi non ancora ultimato e, comunque, non ufficiale. Fatto sta che, per dare un forte segnale di «democrazia» interna, tra gli indicati ci sarebbero **Giampiero Fasola** e il sindaco di Udine **Sergio Cecotti**, che in passato ha avuto più di qualche problema di relazione con altre «anime» leghiste (vedi la battaglia **Alessandra Guerra**).

a. b.

Conclusa la commissione d'inchiesta sui 400 milioni in più agli agricoltori assegnati per sbaglio nel '98

Pasticcio sul bilancio, funzionari nei guai

Fu un «errore non scusabile». I due ne risponderanno al Consiglio

Ma a loro difesa si levano voci sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. **Gottardo** (Ppi): «Zoppolotto doveva per forza trovare un capro espiatorio»

TRIESTE Fu per un «errore non scusabile» di un paio di funzionari della Ragioneria che il bilancio regionale 1999 prevede un contributo di un miliardo di lire, anziché di 600 milioni, alle associazioni degli agricoltori. A questa conclusione è pervenuta ieri, a un anno dall'insediamento, una commissione consiliare d'inchiesta.

Quel preventivo, si ricorda, venne votato - al termine di un'infuocata seduta notturna, infine disertata dalle opposizioni - all'alba del 24 dicembre '98. Il forzista **Giorgio Venier Romano**, allora assessore all'Agricoltura, spiegò poi che era stato un emendamento delle opposizioni a elevare la posta, emendamento che - assenti dall'aula i proponenti - sarebbe stato fatto proprio dal forzista **Saro** e votato. Ma **Saro** smentì tutto, per cui non si capì come a bilancio fossero stati iscritti 400 milioni in più.

Così nell'ottobre '99 venne nominata una commissione d'inchiesta, presieduta dal leghista **Beppino Zoppolotto**. Lo scorso mese tre esponenti della stessa maggioranza - **Saro** (Fi), **Ritossa** (An) e **Violino** (An) - suggerirono di chiudere infine la partita, prendendo atto che non c'era

stato dolo da parte di nessuno e che si era solo trattato di un errore materiale originato dalla confusione di quella seduta-fiume notturna. Ma **Zoppolotto** non accolse l'invito, ed ecco ieri la proposta che sia da addebitare a due funzionari (la direttrice del servizio-bilancio della Ragioneria, **Fulvia Dotto**, e il responsabile del servizio informatico della stessa Ragioneria, **Paolo Viola**) un «errore non scusabile».

Secondo il presidente della commissione, infatti, l'errore non è stato commesso in aula, ma fra il 28 e il 29 dicembre: i funzionari, sentiti sull'argomento, non avevano addotto «nessuna motivazione o giustificazione». Per cui **Zoppolotto**, anche se ritiene che non emergano elementi di dolo, è ugualmente dell'av-

Comparto unico del pubblico impiego: la proposta di legge supera il primo ostacolo

TRIESTE Passa in Commissione, con i voti di maggioranza, Ds e Cpr e le sole astensioni di **Mario Puiatti** (Verdi-Sdi) e **Bruna Zorzini** (Pdci), la proposta di legge a firma di **Federica Seganti** (Ln), **Ferruccio Saro** (Fi-Cod-Fdc) e **Luca Ciriani** (An) sul comparto unico del pubblico impiego del Friuli-Venezia Giulia.

In pratica, la norma (un articolo unico - ha spiegato **Seganti** - che ricalca il numero 5 della legge sul personale che attende il pronunciamento della Corte costituzionale dopo le due bocciature del governo) intende rendere omogenei i contratti dei dipendenti degli enti locali con quelli dei dipendenti della Regione, facendo riferimento a quanto risultato dalla contrattazione collettiva sviluppata presso l'Areran.

Il protocollo d'intesa per la contrattazione nel comparto unico è stato sottoscritto dalla giunta e dalle organizzazioni sindacali il 14 aprile scorso. L'adeguamento degli stipendi - ha aggiunto l'assessore **Giorgio Pozzo** - si risolverà entro il 31 dicembre 2005 con una spesa (oltre 250 miliardi complessivi) che sarà dilazionata negli anni. La Regione comincerà con lo stanziare subito 10 miliardi.

viso che si tratti di un «errore non scusabile, in quanto n'è derivato un danno grave anche per l'immagine della Regione». E tale conclusione è stata votata da **Polo** e **Lega**, contrario il **Pdci** e assenti i rappresentanti di altri gruppi.

«Sono veramente costernato - ha duramente reagito l'assessore al Bilancio, il forzista **Ettore Romoli** - Non è pensabile che un banale disguido, non si sa a chi imputabile, verificatosi alle 5 di mattina ad avvenuta trattazione di un migliaio di emendamenti, possa essere attribuito a dei valentissimi funzionari».

Ma protesta anche il capogruppo forzista **Ferruccio Saro**: «Non sono d'accordo sulle conclusioni prospettate in mia assenza. Una svista era più che ammissibile nel corso di una seduta-fiume durata alle 8 del mattino, ma certamente non c'è stato alcun dolo, per cui in aula voterò senz'altro contro la "criminalizzazione" di chichessia». Ed a sua volta, dall'opposizione, il popolare **Isidoro Gottardo**: «Le conclusioni dovevano essere più attente - polemizza - nei riguardi di due bravi funzionari, che meritano solo stima e gratitudine per la serietà e l'abnegazione con cui svolgono il proprio lavoro. Il fatto è che **Zoppolotto** doveva trovare a tutti i costi un capro espiatorio, per giustificare una così lunga e remunerata inchiesta».

g.p.

Sabato 25 e domenica 26, da Arteni, sulla Statale Udine-Tricesimo

ESPOSTI A UDINE ANCHE GLI ABITI DI SISSI E FRANCESCO GIUSEPPE

Non capita tutti i giorni di poter vedere da vicino gli abiti da sposi di coppie storiche famosissime come **Sissi** e **Francesco Giuseppe**.

Ma anche come **Lucrezia Borgia** e **Alfonso d'Este**, come il **Re Sole** e **Maria Teresa**, e perfino **Napoleone** e **Giuseppina**. Ci ha pensato **Arteni** che a Progetto Moda, nell'ambito della grande iniziativa «Invito a Nozze», e con il contributo della Banca Popolare di Vicenza, presenterà le riproduzioni fedelissime curate dalla Casa d'Arte Fiore, di questi abiti straordinari.

Una grande selezione degli abiti da sposi e da cerimonia più attuali



Nella foto, la riproduzione fedelissima degli abiti da sposi di **Sissi** e **Francesco Giuseppe** (per informazioni: Tel.800161816).

Sabato e domenica si potrà dire veramente che la moda fa spettacolo, grazie a una grande selezione di abiti da sposi: per lei (splendidi modelli proposti dall'atelier «Le Spose di Anna») ma anche per lui, assieme agli abiti da cerimonia più belli e attuali. Centinaia gli esempi, gli abbinamenti e i suggerimenti, utilissimi per chi ama il look classico, o lo stile più giovane e frizzante.

Un Taxi inglese originale gratis a disposizione

Riservata agli Sposi **Arteni**, la possibilità di avere a disposizione gratuitamente, per il giorno delle nozze, uno splendido taxi londinese degli anni '60. Naturalmente nero, originale e molto raffinato.

Un premio alle foto dei matrimoni di ieri

Arteni invita tutti i visitatori a portare in visione le foto più belle dei matrimoni di nonne e genitori: in cambio, subito un piccolo omaggio, e le foto più belle verranno esposte in occasione della rassegna «Matrimoni, dal 1900 al 1960».

CITROËN



Nuova **Xsara**
VIAGGIARE AVVOLTI DALLA SICUREZZA

ABS, quattro airbag, servosterzo, climatizzatore automatico (nelle versioni Exclusive e VTS), alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata a telecomando e con antifurto immobilizer, vetri atermici, fari fendinebbia.

Offerta di lancio valida solo fino al 30 novembre 2000:

L. 25.900.000 Chiavi in mano, I.P.T. esclusa

Con assicurazione incendio e furto gratuita per un anno e in più il climatizzatore per le versioni VTR e SX a sole Lire 500.000



Contiauto s.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605
La Sede di Trieste è aperta la mattina ed il pomeriggio di ogni sabato.

L. Cragnolini Punto vendita / Officina autorizzata - via Leopardi, 17 - Monfalcone (GO) • A. Grattori Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona autoporto (GO)
C. Ustulini & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - via Grado, 74 - Monfalcone (GO)

Strage di Natale, Tito indaga in Albania

Nel mirino i rapporti tra la polizia di Tirana e i boss insediatisi nel capoluogo friulano

IN BREVE

Prostituzione e riti voodoo: arrestata «maman» nigeriana

UDINE Arrestata a Castel Volturno (Caserta) una nigeriana che aveva costretto con la minaccia delle suggestioni del voodoo una connazionale a prostituirsi in varie città d'Italia (tra le quali Udine) ed estere. La ragazza era però voluta uscire dal giro e si era rivolta alla polizia del capoluogo friulano denunciando la «protettrice». Malocchio, fatture e riti voodoo: erano queste le «armi» che la quarantaseienne Rose Iyase aveva utilizzato per «persuadere» una compatriota di 24 anni a prostituirsi. Sotto questa minaccia, la ragazza aveva dovuto vendere il proprio corpo sulle strade di mezza Europa: prima in Spagna, poi in Svizzera, quindi nuovamente in Spagna. La ventiquattrenne era infine stata introdotta in Italia, dove aveva «esercitato» a Milano, Napoli, Udine. Qui si era però ribellata e aveva denunciato tutto alla polizia. La competenza del caso era però passata alla Procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che ha disposto la custodia cautelare in carcere della «maman» per induzione e sfruttamento della prostituzione, nonché di favoreggiamento all'ingresso di clandestini. La donna ora rischia una condanna dai 4 ai 5 anni di reclusione.

L'Associazione dei Comuni: «La Finanziaria penalizza solo gli enti locali. Se resta così aumenteremo le imposte»

UDINE Il direttivo dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia ritiene che «se la Regione non rivedrà le risorse destinate agli enti locali dalla legge Finanziaria 2001, tutti i Comuni saranno costretti a elevare la massima la quota Ici e a introdurre l'Irpef facoltativo». In una nota il direttivo dell'Associazione dei Comuni sottolinea che la Finanziaria 2001 prevede quale unico settore ridimensionato proprio quello delle autonomie locali, con una riduzione complessiva di circa 150 milioni di trasferimenti diretti e indiretti rispetto al 2000, e ciò in presenza di leggi regionali come quelle sull'assistenza agli anziani e alle famiglie, «che di fatto impegnano i Comuni a maggiori esborsi». L'Anci ha anche reso noto di avere chiesto un incontro con l'assessore regionale alle Finanze, al quale seguirà un'assemblea regionale straordinaria, già programmata per il 13 dicembre a Udine, alla quale saranno invitati i 219 Comuni della regione.

Strassoldo, giovane imprenditore agricolo vola dal tetto di un capannone: è grave

CERVIGNANO Grave infortunio sul lavoro ieri alle 14.30. Vittima è un trentenne cervignanese, Filippo Benacchio, precipitato all'interno di un capannone della ditta a conduzione familiare «Benacchio Luigi e Francesco», specializzata nel settore delle macchine agricole, in via San Gallo a Strassoldo. Il giovane stava riparando il tetto quando ha perso l'equilibrio «volando» per circa cinque metri. Il cervignanese è stato subito soccorso e trasferito all'ospedale di Cattinara con l'elicottero del «118». La prognosi è riservata.

An fa il bilancio di due anni al governo in Regione Menia, Dressi, Lippi, Ciriani e Ciani stasera al Savoia

TRIESTE «La passione e l'impegno. Per un'Italia dei valori. 1998-2000: due anni al governo del Friuli-Venezia Giulia». È questo il titolo dell'incontro pubblico che Alleanza nazionale ha organizzato per oggi, alle 18.30, all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste. A commentare la propria azione politica e amministrativa ci saranno il coordinatore regionale Roberto Menia, l'assessore Sergio Dressi, il consigliere Paris Lippi, il capogruppo in Consiglio Luca Ciriani e il vicepresidente della giunta Paolo Ciani.

TRIESTE Strage di Natale a Udine. Il pm Raffaele Tito per tre giorni ha indagato in Albania: scopo evidente quello di far chiarezza su alcuni indizi emersi in questi mesi sulle organizzazioni mafiose che gestivano 150 prostitute - schiave dislocate lungo i viali del capoluogo friulano.

Le organizzazioni erano controllate da immigrati albanesi, alcuni dei quali sono fuggiti dall'Italia per riparlare nel loro Paese. Da qui l'interesse del magistrato della Divisione distrettuale antimafia di Trieste: nel mirino anche gli strani rapporti intercorsi in passato tra alcuni di questi boss e la polizia di Tirana.

Va poi detto che le organizzazioni mafiose insediate a Udine erano governate da una ferrea solidarietà familiare tra componenti di clan «provenienti dalle stesse zone dell'Albania». Il capoluogo friulano è stato usato come rifugio per criminali fuggiti da quel Paese. Su questo ha indagato il magistrato della Dda che oggi dovrebbe rientrare in regione.

La trasferta in Albania ha un significato preciso: nelle indagini sulla strage si sta aprendo un secondo fronte, dopo quello di individuare i mandanti e gli esecutori della strage dell'antichità di Natale. Per inchiodarli alle loro responsabilità è però necessario ricostruire i rapporti e le connessioni che hanno consentito alle organizzazioni mafiose di insediarsi e svilupparsi a Udine.



Il pm Raffaele Tito.

Chi tra i cittadini protetto da quel degrado non veniva ascoltato; le indagini languivano; le retate finivano spesso nel nulla perché prostitute e gestori del mercato del sesso venivano informati in precedenza. I mafiosi albanesi hanno usufruito a Udine di complicità e fiancheggiatori: hanno così definito le proprie aree di influenza e di sfruttamento ma anche «aggiustato» situazioni tra commercianti friulani: esazioni di debiti, rinvio di crediti.

Nelle prossime settimane alcune ragazze costrette a battere lungo i viali dove avrebbero essere messe a confronto con gli sfruttatori e con alcuni loro complici. Dovrebbero emergere altre verità, altri particolari sulla piovra insediata in Friuli, una piovra che ha creato le condizioni per la strage dell'antichità di Natale '98 in viale Ungheria.

Il provvedimento dovrebbe riguardare oltre un migliaio di persone

TRIESTE I discendenti degli emigrati dalla nostra regione tra il 1918 e il 1920, a seguito della prima guerra mondiale, potranno diventare cittadini italiani. Lo stabilisce un disegno di legge approvato ieri l'altro in via definitiva dalla Commissione affari costituzionali del Senato, dopo che l'omologa commissione della Camera lo aveva licenziato meno di un mese fa.

Si tratta di un provvedimento inoltrato da una serie di parlamentari del Trentino, che richiedevano la cittadinanza italiana per gli emigranti e i loro discendenti, un migliaio di persone tra Belgio e Argentina. La proposta - estesa da un emendamento al testo approvato alla Camera dall'Alto Adige anche al Friuli-Venezia Giulia - è diventata legge, e la riapertura dei termini per la richiesta di cittadinanza durerà cinque anni a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, a cui manca solamente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Approvata la legge sugli emigrati del 1918 Scapparono dall'Austria Ora i loro discendenti diventeranno italiani

Il provvedimento dovrebbe riguardare oltre un migliaio di persone

Si tratta di un provvedimento inoltrato da una serie di parlamentari del Trentino, che richiedevano la cittadinanza italiana per gli emigranti e i loro discendenti, un migliaio di persone tra Belgio e Argentina. La proposta - estesa da un emendamento al testo approvato alla Camera dall'Alto Adige anche al Friuli-Venezia Giulia - è diventata legge, e la riapertura dei termini per la richiesta di cittadinanza durerà cinque anni a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, a cui manca solamente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In questo periodo potranno divenire cittadini italiani i discendenti di quelle persone residenti nel Friuli-Venezia Giulia, a Trento e Bolzano che, alla fine della prima guerra mondiale, non scelsero né la cittadinanza italiana né quella dell'impero asburgico, ma - anche per scarsa conoscenza e informazione - emigrarono in cerca di fortuna.

Per quanto concerne la nostra regione, si stima che potenzialmente siano interessate all'acquisto della cittadinanza oltre un migliaio di persone, emigrate in molti Paesi, a partire dal Sudamerica, Sud America e Australia. La legge, inoltre, non stabilisce il grado di parentela con l'emigrante, per cui il provvedimento si potrà estendere anche ai nipoti degli emigrati, che potranno così ottenere la cittadinanza e i diritti a essa connessi, a partire da quello di voto, che la legge approvata poco tempo fa attribuisce anche ai cittadini residenti all'estero.

Un'unica categoria risultava esclusa dal provvedimento: le persone che, tra il 1918 e il 1920, scelsero volontariamente l'impero austro-ungarico. A questi il Parlamento non ha concesso cambiare idea.

fr. c.

L'inchiesta prosegue nel più stretto riserbo. In passato decine di segnalazioni fasulle

Unabomber, cautela sulle delazioni

Intanto le misure anti-dinamitardo frenano le altre attività criminali

PORDENONE Decine e decine di perquisizioni, altrettante intercettazioni telefoniche, un nugolo di informazioni che non hanno portato a nulla, almeno sul fronte Unabomber. Ma in realtà da quel «pacchetto» in mano agli investigatori sono uscite, in questi anni, indicazioni preziose su tutt'altro fronte, come ad esempio la lotta al traffico di stupefacenti.

Ed è questo un risvolto curioso, in un momento in cui la magistratura ha deciso di tacere - disponendo la segretezza degli atti - che aiuta a comprendere quanto capillare sia stata, dal 1994 a oggi l'iniziativa delle forze dell'ordine. Le quali, a ridosso e in seguito al primo attentato avvenuto alla Sagra dei Osei a Sacile si rivolsero persino a esperti di esplosivi in servizio alla Base di Aviano, con la quale vi fu un rapporto di collaborazione soprattutto sul fronte delle tecnologie.

Vennero svolte, allora, campionate di territorio con congegni elettronici in grado di rilevare la presenza di sostanze esplosive, ma non emerse nulla di confortevole alle investigazioni. Che ora, a sei anni di distanza, sono rivolte, secondo quanto si è saputo nei giorni scorsi, prima cioè della segretezza degli atti, all'attenta verifica di alcune segnalazioni sull'identità di Unabomber.

La cautela è d'obbligo anche perché in passato le delazioni di questo genere sono state decine. Negli Usa il vero Unabomber fu messo alle corde dal fratello che riconosce, leggendo un delirante scritto, l'inconfondibile stile del congiunto, che fu posto sotto stretta osservazione. Ma in quel caso l'Fbi ebbe gioco semplice, mentre qui manca qualsiasi appiglio. E mettere sotto controllo tutti coloro i quali hanno avuto profili psicologici o perizia tecnica sovrapposibili a quelli di Unabomber è, francamente, un'impresa.

Intanto, sul fronte dei falsi allarmi, ieri da segnalare due a Pordenone.

Massimo Boni

+

È prematuramente mancato all'amore dei suoi cari

Paolo Franceschin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIULIA, la mamma, i figli DANIELA ed ENRICO con PENNA e i nipoti ELISA e LUCA, il fratello SERGIO con MIRANDA e i figli.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 24, alle ore 9, unicamente nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

Mario

- PATRIZIA e FABRIZIO
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao Conte ti ricorderò sempre, ciao
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

- PAOLO CAPELA
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

Marietto
dal tuo Dart Club Peter Pan.
Trieste, 23 novembre 2000

Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

II ANNIVERSARIO
In ricordo del nostro amato

Ettore Cecchi
verrà celebrata una Santa Messa domani, venerdì 24 novembre, ore 18.45, nella chiesa di via Commerciale.

Mamma, papà, fratello e nonna
Trieste, 23 novembre 2000

VII ANNIVERSARIO
Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.
Trieste, 23 novembre 2000

Non ti dimenticheremo mai.
- MAURO, FLO, GIULY
Trieste, 23 novembre 2000

Si uniscono al dolore le famiglie BELLINA, GERZELI, GOTTI, MAGGINI, ZERLA, LI, CRI CRI.
Trieste, 23 novembre 2000

+

È prematuramente mancato all'amore dei suoi cari

Paolo Franceschin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIULIA, la mamma, i figli DANIELA ed ENRICO con PENNA e i nipoti ELISA e LUCA, il fratello SERGIO con MIRANDA e i figli.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 24, alle ore 9, unicamente nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

Mario

- PATRIZIA e FABRIZIO
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao Conte ti ricorderò sempre, ciao
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

- PAOLO CAPELA
Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

Marietto
dal tuo Dart Club Peter Pan.
Trieste, 23 novembre 2000

Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

II ANNIVERSARIO
In ricordo del nostro amato

Ettore Cecchi
verrà celebrata una Santa Messa domani, venerdì 24 novembre, ore 18.45, nella chiesa di via Commerciale.

Mamma, papà, fratello e nonna
Trieste, 23 novembre 2000

VII ANNIVERSARIO
Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.
Trieste, 23 novembre 2000

Non ti dimenticheremo mai.
- MAURO, FLO, GIULY
Trieste, 23 novembre 2000

Si uniscono al dolore le famiglie BELLINA, GERZELI, GOTTI, MAGGINI, ZERLA, LI, CRI CRI.
Trieste, 23 novembre 2000

+

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Attilio Calcina

Lo annunciano con infinito dolore la moglie EDERA, la figlia LUCIANA con il marito FRANCO e l'adorato nipote MARCO, la figlia ROSANNA con il marito MAURIZIO e gli adorati nipoti ALESSANDRO, GIOVANNI, STEFANIA, MARCO e BARBARA.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 24, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2000

Si associano al dolore per la perdita dello

zio
DIANA e SERGIO PRICL.

Trieste, 23 novembre 2000

Partecipano al dolore ELDA VESNAVER e famiglia.

Trieste, 23 novembre 2000

Affettuosamente vicini a LUCIANA e famiglia.

- Famiglie VESNAVER e GULICH
Trieste, 23 novembre 2000

Grazie per l'amicizia che ci hai donato.

- FAUSTA e ROBERTO MOCCIA
Trieste, 23 novembre 2000

III ANNIVERSARIO
Aldo Razza

Il tempo passa il dolore mai.

Tua MARISA
Trieste, 23 novembre 2000

23.11.1997 23.11.2000

Lisa
c'è un faro puntato all'insù, chissà se lo vedi anche tu.

Mamma e papà
Trieste, 23 novembre 2000

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Strain

(Anna)

Ne danno il triste annuncio la sorella ARDEMIA con GIOVANNI, la cognata ANNA, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor LORENZO ANTONINI.

Si ringraziano inoltre le famiglie PESARO e PAGLIARO che l'hanno generosamente aiutata.

I funerali seguiranno domani, venerdì 24 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2000

Ci ha lasciati il cuore generoso di

Pasquale Benedicenti

Lo annunciano con profondo dolore i suoi adorati ROSSANA, SUSI, FABIO, LUCA e MARCO.

A papà daremo l'ultimo saluto domani, venerdì 24 novembre, alle ore 11, nella chiesa Parrocchiale di San Giuseppe in Monfalcone.

Monfalcone, 23 novembre 2000

Ciao papà, ci mancherai tanto.

- ROSSANA e SUSI
Monfalcone, 23 novembre 2000

Ciao nonno, con amore: LUCA e MARCO.

Monfalcone, 23 novembre 2000

X ANNIVERSARIO
Renato Orselli

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie, figli e nuore
Trieste, 23 novembre 2000

+

È mancata al nostro affetto

Antonia Pacovich

ved. Mura

Lo annunciano il figlio VITTORIO con LUCIANA, il fratello MARIO con la famiglia, le sorelle MARIA, PALMIRA con ENNIO, la cognata SILVANA.

Un ringraziamento particolare al prof. CARRETTA e ai collaboratori.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 24 novembre, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2000

Ciao

nonna

- ELENA e STEFANO
Trieste, 23 novembre 2000

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie e la figlia di

Guido Marchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 23 novembre 2000

ANNIVERSARIO
Mario Rossetti

Profonde nel mio cuore le radici del tuo ricordo.

LUCIANA
Trieste, 23 novembre 2000

X ANNIVERSARIO
Renato Orselli

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie, figli e nuore
Trieste, 23 novembre 2000

+

«Noi vogliamo ricordarti come eri, pensare che ancora vivi, che ancora ci ascolti, e come sempre sorridi».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gombac

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, la figlia VALENTINA con DAVID, le nipotine GAIA e GIULIA e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor SINAGRA e al personale tutto della Cardiologia.

I funerali seguiranno domani, venerdì 24 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2000

Mi mancherà il tuo ineguagliabile sorriso caro

zio Milio

Grazie per l'affetto che hai saputo darmi.

- AUGUSTA
Trieste, 23 novembre 2000

+

È mancato improvvisamente

Augusto Pulgher

(Uci)

Lo annunciano i figli ALBERTO, LUISA con GIANNI, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 novembre 2000

Ciao

nonno

- ALESSANDRA
Muggia, 23 novembre 2000

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Plinio Argenti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, i figli DULIO e MARISA con PERLA e GIUSEPPE, nipoti ROSANNA, MICHAEL, MARK, ELENA, PETER, CLAUDIA, pronipoti GIANLUCA, DAMIANO, JENNIFER, parenti tutti. I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 23 novembre 2000

Si associano al lutto NELLA e GIORGIO LANARINI.

Muggia, 23 novembre 2000

Partecipano al dolore le famiglie GELINDA BRAINI, FABIO FONTANOT, MARCHESE, MILOVICH, RAUNI, BONGIORNI, TURCHINI, SIMONCELLI.

Muggia, 23 novembre 2000

+

È mancato

Nereo Bisiach

Lo annunciano la moglie REGINA MARIA e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti. Le esequie saranno celebrate domani, venerdì 24 novembre, alle ore 12, nel Duomo di Gorizia.

Gorizia, 23 novembre 2000

Gemma Reperti

Ciao nonna ti ricorderemo sempre.

- ELENA, ANDREA, VALENTINA, MARTINA, LUCIO
Trieste, 23 novembre 2000

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA

Si ricorda alla cittadinanza che l'Impresa Funebre Alabarda è a disposizione per:

- Funerali di ogni tipo e classe per il Comune di Trieste e per tutti i Comuni limitrofi.
- Trasporti funebri fuori comune ed esteri.
- Cremazioni, esumazioni ed estumulazioni.
- Fornitura fiori ed accettazione necrologi.
- Acquisti loculi, adeguamenti e lavori cimiteriali.
- Preventivi a domicilio e pagamenti agevolati.

Ulteriori informazioni al Numero Verde: CHIAMATA GRATUITA **800 - 702270**

Da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 16.00 - sabato dalle 08.00 alle 14.00.

	Min.	Max.
BANGKOK	20	27
BOGOTÀ	7	19
BRUXELLES	7	9
BUDAPEST	4	13
BUENOS AIRES	17	27
CARACAS	20	27
C. DEL MESSICO	9	17
DUBAI	24	29
DUBLINO	4	6
FRANCOFORTE	5	11
GIAKARTA	24	29
HANOI	14	24
HONG KONG	14	20
JOHANNESBURG	7	18
KIEV	2	4
L'AVANA	19	23
LIMA	15	21
LOS ANGELES	12	24
MANILA	27	33
MONTEVIDEO	17	26
NAIROBI	14	24
NEW YORK	-2	5
NIZZA	8	16
NUOVA DELHI	13	28
PECHINO	-3	5
RIO DE JANEIRO	22	27
SAN FRANCISCO	9	13
SANTIAGO	9	29
SEOUL	-4	7
SINGAPORE	25	29
SYDNEY	17	24
TAIPEI	16	22
TEL AVIV	11	26
TOKYO	9	16
TORONTO	-8	1
WASHINGTON	-4	5

IL TEMPO OGGI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 22 novembre 2000

OGGI
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, con foschie anche dense al mattino sulle zone basse. In serata probabili piogge, che in genere saranno deboli.

DOMANI
Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa, intense (oltre 30 mm) sulla fascia prealpina. Nevicate oltre i 1500 m circa. Saranno possibili anche temporali con piogge intense, specie in costa. Soffierà Scirocco. Verso sera temporaneo miglioramento.

TENDENZA PER SABATO
Ancora cielo coperto con piogge.

VIABILITÀ

Collegamento autostradale: A4 Trieste-Tronco: Sistiana-Padriciano. In località Gebrovizza, restringimento della carreggiata sul sovrappasso al km 8,9. Su tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa a corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. SS 202 Triestina, Tronco: Trieste-Padriciano. In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. SS 14 della Venezia Giulia. Senso unico alternato dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 114,7 al km 116, esclusi i giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 18. SS 13 Pontebbana. Tronco: Udine-confine di Stato. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 136, 137 al km 228,811 dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83 bis al km 85,6 e dal km 85,6 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale nuvolosità irregolare con locali precipitazioni; sul resto del Settentrione cielo parzialmente nuvoloso; nel corso della giornata generale aumento della nuvolosità con intensificazione delle precipitazioni su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Ovest Lombardia. Nevicate sui rilievi a quote superiori ai 1.500 metri. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con prevalenza di annuvolamenti e locali piogge su alta Toscana e Nord Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con residue piogge sulla Puglia.

in aumento le minime
meridionali: forte su Sardegna e regioni tirreniche; moderati su altre zone.
da mossi a molto mossi, con tendenza ad aumento del moto ondosio sui bacini di Ponente

FANTASIA

«Grande fratello» in scatola

E il gioco è meglio della tv

La moda del «Grande Fratello» non poteva non coinvolgere anche il mondo del gioco in scatola, ed ecco quindi la proposta natalizia della Clementoni. Va detto però che non viene ricalcata la banalità dei soliti giochi ispirati alle trasmissioni televisive e che durano lo spazio di una stagione. Il coinvolgimento nel «Grande fratello» dei giocatori è pressoché totale. Per una volta la traduzione ludica migliora di molto l'originale televisivo. Ma altrettanto va riconosciuto come le novità del gioco da tavolo sarebbero passate inosservate ai più senza il trascinamento del fenomeno televisivo.

Proprio come i personaggi del gioco televisivo, i protagonisti del gioco in scatola sono seguiti costantemente da tanti occhi inquisitori ed esigenti. Non vi sono i pettegolezzi tipici della «casa», ma l'instaurare relazioni corrette con tutti gli altri abitanti è una delle condizioni di sopravvivenza, anche se i bluff sono a portata di mano.

All'interno dell'appartamento più spiato e chiacchierato del momento, riprodotto come piano di gioco, i personaggi/giocatori sono coinvolti in un fatale gioco ad eliminazione: il vincitore sarà colui o colei che riuscirà a rimanere nell'appartamento, dopo essere riuscito a sfruttare gli altri concorrenti. Si devono superare sfide e proposte imbarazzanti: tutti vengono messi nella condizione di essere giudicati e giudicare i pregi e i difetti degli altri.

Un gioco di società che mette a nudo personalità e caratteristiche, comportamenti tipici e manie in un vortice di confessioni, rivelazioni e indiscrezioni. Non è il dado a dettare legge, né vi sono percorsi da seguire, ma tutto si gioca su un sottile filo psicologico basato su relazioni e «comunicazioni», con l'intento cinico però di eliminare tutti gli altri concorrenti. Lo schema di riferimento, basato di fatto su alleanze momentanee pronte a disfarsi al turno successivo, richiama un filone avviato un paio d'anni fa dalla Venice Connection e dalla euromega Italia (ora Tilsit) con «Europa, la nascita di un continente» e che solo ora sta venendo apprezzato da giocatori esperti e neofiti.

Il girovagare per la casa ricalca la noia che ben traspare dalla trasmissione televisiva, ma nella riduzione ludica diventa necessario per incontrarsi o scontrarsi tra giocatori prima di decidere chi è come «eliminare». Il gioco del «Grande Fratello» se non fosse legato al business di Mediaset avrebbe le caratteristiche per poter diventare un buon gioco in scatola, ma forse non sarebbe nemmeno stato pubblicato.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro i risultati positivi non mancheranno ma dovete frenare l'abituale impazienza. In amore è tempo di dare più che ricevere.

Toro 20/4 20/5

Le iniziative che avete intenzione di prendere vi permetteranno di essere notati e apprezzati dai superiori. Sentimenti confusi.

Gemelli 21/5 20/6

Studiate con attenzione la mossa più opportuna per riuscire a sfondare negli affari. In amore dubbi ricorrenti, è ora di chiarire o chiudere.

Cancro 21/6 22/7

Non precipitate gli avvenimenti, ma aspettate il momento più propizio per agire. In amore pensate di non essere ricambiati come meritate.

Leone 23/7 22/8

Vi faranno una proposta di lavoro molto rischiosa ma che offre serie prospettive economiche. Un rapporto affettivo fragile non sopravviverà a lungo.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentite ottimisti e pieni di slanci, approfittate per stringere i tempi di un progetto di lavoro. Turbamenti imprevisi in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Nuove prospettive di affari capovolgono in positivo l'andamento della vostra carriera. Satisfazioni intense in amore.

Scorpio 23/10 21/11

Una certa elasticità mentale vi aiuterà a fronteggiare situazioni nuove e impreviste nella professione. Stati d'animo contrastanti.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro oggi limitatevi a seguire alla lettera i programmi già prefissati. In amore state vivendo un sogno irrealizzabile.

Capricorno 22/12 19/1

Se volete davvero essere apprezzati dai vostri superiori non dovetevi tirare indietro di fronte alle responsabilità. Clima affettivo più disteso.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro non avete motivo di preoccuparvi: il periodo difficile è ormai dietro le spalle. In amore potete dare molto di più.

Pesci 19/2 20/3

Le vostre speranze per il momento andranno deluse per colpa di un concorrente piuttosto agguerrito che vi metterà i bastoni fra le ruote.

I GIOCHI

LUCCHETTO (6/1,4 = 3)
Visione
Come una meteorita... ba ana e resta ferma in mare.

SCARTO (5,3 = 7)
Il mio apparecchio fotografico
Ha un obiettivo proprio eccezionale che dimostra bontà molto apprezzata. È un vero scatto. Quando scatta rapido viene fatto di dir. «che cannonista!»

MACROSCOPICO

O	R	A	C	A	P	P	E	R	I	D	E
D	A	C	A	P	P	E	R	I	D	E	
A	T	T	E	R	R	E	N	E	C	E	
I	N	T	R	O	D	O	T	T	I		
C	N	R	O	S	I	T	A	N	T		
O	C	I	S	C	A	R	I	O	T	A	
D	E	P	O	S	I	T	I	B	A	R	
A	D	L	A	U	R	A	N	E	D	E	
E	D	I	T	T	I	T	R	I	S		
P	R	E	N	O	T	A	Z	I	O	N	
P	E	L	I	O	C	O	N	O			

ORIZZONTALI: 2 L'arma di Tell - 9 Dà la propria chi è d'accordo - 11 Inizio di piaggeria - 12 Prefisso per cinque - 13 Diede i natali a una santa Rita - 16 Simbolo dell'arsenico - 18 È inutile cercarlo nell'uovo - 19 Collegava linee telefoniche (sigla) - 21 Un tipo di sassofono - 24 Guastati per la cattiva conservazione - 27 Come il terreno roccioso formato da depositi - 28 Il santo patrono - 29 Collocare la baionetta sulla canna del fucile - 30 Di famiglia fine - 32 È mobile nell'armadio - 33 Un film con la Derek - 34 Edward Burnett, antropologo inglese - 37 Ha una «lady» per moglie - 38 Antico saluto romano - 39 La diffusione del male.

VERTICALI: 1 Irene, attrice greca - 2 C'è quel dell'intelletto - 3 La provincia con Canelli - 4 Fu sposa di Giacobbe - 5 Meno meno le consonanti - 6 Tipo di società (sigla) - 7 Ha petali pallidi - 8 Saluto ai colleghi - 10 Si formulano al cadere delle stelle - 11 Guidano aerei o navi - 14 Aprire il fuoco - 15 Sfamarsi di sera - 17 La Goggi - 20 Tale è il passaggio zebrato nelle vie - 21 Il primo termina a fine giugno - 22 Una delle tre caravelle - 23 Parte dell'elicottero - 25 Il monte sul quale sorge San Marino - 26 La contessina di Giacosa - 27 Iniziali di Pellico - 30 Un recente passato - 31 Molte signore la nascondono - 33 Il nome dell'attore Cruise - 35 Le prime di Yves - 36 In Russia si dice «da» - 37 Rendono molesto il mosto.

SOLUZIONI DI IERI: indovinello: LA VEDOVA - Scarto iniziale: SPORTA, PORTA.

"9 Sorelle animazione E "Opera rinfreschi"

alla Ginnastica Triestina

SABATO 25 novembre BALLO

MUSICA DAL VIVO suonano "GLI ASSI"

il meglio degli anni '60-'70.

CENA O DOPO CENA

Prenotazioni gradite

PARCHEGGIO GRATUITO

INFOLINE E PRENOTAZIONI 040/225146 040/3477665

OPERA

sinfonia di sapori

LOTTO

	50	18	21	58	61
BARI	50	18	21	58	61
CAGLIARI	62	31	17	34	58
FIRENZE	39	25	22	90	87
GENOVA	84	80	3	40	16
MILANO	72	66	7	55	74
NAPOLI	14	75	62	26	31
PALERMO	89	49	50	86	8
ROMA	25	67	21	8	75
TORINO	39	5	17	72	69
VENEZIA	59	90	41	54	64

Super Enalotto (Concorso n. 94 del 22/11/2000)

	14	25	39	50	72	89	59
Montepremi lire	14.976.358.055						
Al 2° vincitore con 5+1 punti lire	9.555.793.500						
Al 4° vincitore con 5 punti lire	1.497.635.800						
Al 4° vincitore con 4 punti lire	6.511.500						
Al 153.591 vincitori con 3 punti lire	662.900						
	19.500						

ALTA MODA UOMO

DAL 23 OTTOBRE 2000

VENDITA TOTALE

PER ADEGUAMENTO IMPIANTI INTERNI

SCONTI ECCEZIONALI

Cesana

VIA MAZZINI 40 TRIESTE

ORARIO CONTINUATO

DA LUNEDÌ A SABATO: ORE 09.00-19.00

DOMENICA: ORE 15.00-19.00

OGGI

Il Sole: sorge alle	7.15
tramonta alle	16.27
La Luna: si leva alle	4.10
cala alle	15.32

47.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 38.

IL SANTO

San Clemente Papa

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	4,61
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	5,40
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	11,7 minima
	13,1 massima
Umidità:	87 per cento
Pressione:	1018,2 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	9,7 km/h da N-O
Mare:	16,1 gradi

MAREE

Alta:	ore 7.30	+52 cm
	ore 20.20	+26 cm
Bassa:	ore 1.09	-30 cm
	ore 14.12	-50 cm
DOMANI		
Alta:	ore 7.59	+54 cm
Bassa:	ore 1.47	-28 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Soddisfazione oltre confine per la concessione della gestione del Molo Settimo, ma anche preoccupazione

Capodistria vuole la maggioranza

Korelic: «La Luka Koper non potrà avere il 51%. Vogliono legarci le mani»

«L'operazione è valida per i prossimi trent'anni. La Slovenia diventerà membro dell'Unione europea. Possiamo accettare questa soluzione soltanto per ora»

Soddisfazione ma anche preoccupazioni a Capodistria, dopo che il Comitato portuale, l'altro ieri, ha assegnato in concessione alla cordata guidata da Luka Koper la gestione del Molo Settimo per i prossimi trent'anni.

Soddisfazione perché si tratta di un risultato strategico notevole, scrive la stampa slovena. Timori, invece, per quelle che vengono definite le «condizioni» poste dalla parte italiana. Preoccupazioni che sono emerse anche ieri, nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede del porto sloveno.

Prima «limitazione»: nessun soggetto della cordata (composta ufficialmente, lo ricordiamo, da Luka Koper, il gruppo triestino Parisi, e l'impresa portuale Trieste), potrà avere la maggioranza del pacchetto azionario (ossia il 51%). Lo ha sottolineato l'altra sera l'assessore regionale Santarossa.

«Mi preoccupa - risponde Korelic, presidente del

porto di Capodistria - il fatto che il porto di Capodistria non potrà avere mai più del 49 per cento. In fin dei conti si tratta di un'operazione valida per i prossimi 30 anni. Molte cose possono cambiare in futuro. Innanzitutto, la Slovenia

presto sarà membro dell'Unione europea. Insomma, non ci possono legare le mani, gettarci in mare e poi dirci: adesso nuotate. E aggiunge: «Magari in un primo tempo possiamo anche accettare questa soluzione, ma non in prospettiva. Credo che nemmeno la legge europea preveda queste condizioni».

Parole chiare, che anticipano quella che oltreconfine viene vissuta come la seconda «condizione»: la graduale (ma forzata) riduzione

ne del traffico container dal porto di Capodistria a favore del Molo Settimo.

Una «compressione» progressiva del terminal sloveno che è stata ipotizzata dal presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca, premettendo tuttavia che la scelta della cordata è compatibile con il suo funzionamento, in un primo tempo, a supporto del Molo Settimo.

Parole che però non sembrano convincere Korelic: «Noi abbiamo dichiarato - precisa il direttore dello scalo sloveno - che vogliamo essere l'operatore e il gestore del Molo Settimo e che siamo capaci di farlo. Poi, però ci obbligano a ridurre i traffici a Capodistria... Piuttosto, in futuro crediamo sia necessaria un'espansione dei traffici in entrambi gli scali».

Infine l'incognita Ect, il terminalista olandese, la società «uscente» che fino al 31 gennaio gestirà l'in-

frastruttura. Ma che potrebbe rientrare in gioco nella società mista italo-slovena. Anche su questo punto Korelic non usa giri di parole: «Per noi è un partner valido. Ma prima si deve chiarire la sua posizione con il porto di Trieste».

La questione Ect è per il momento congelata. Di questo si parlerà comunque alla prossima seduta del Comitato portuale, in programma il 4 dicembre.

Ieri a Capodistria intanto (presenti i partner italiani e l'Ect) è stata anche presentata la società mista che dovrà gestire il terminal container triestino. Si chiamerà Tict (Trieste International Container Terminal) nella quale Luka Koper avrà il 40 per cento, Parisi il 30, Ect il 20, mentre il 4 per cento andrà all'impresa portuale Trieste. Il restante sei per cento verrà offerto a partner italiani.

Dipiazza: «Sento puzza di bruciato. Non ho dormito la notte».
Menia: «In Comitato avrei votato contro»

Alessio Radossi

Boccone amaro per metà Polo

Estrema cautela nei sindacati

Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, componente del Comitato portuale non è riuscito a chiudere occhio la scorsa notte, dopo la seduta decisiva che ha decretato il passaggio del Molo Settimo alla cordata di Capodistria. Preoccupato e deluso. «Deluso grandemente da questo esito - conferma - purtroppo paghiamo i tanti errori commessi in questi anni. Ora siamo stati costretti a cedere il porto senza competizione. Che amarezza. Ma sono soprattutto le preoccupazioni che non hanno fatto dormire il sindaco: «L'ho detto in Comitato e lo ripeto - insiste Dipiazza - non torna il conto economico dell'operazione, sento puzza di bruciato. Vorrei sapere dove sta il trucco, una domanda che non mi ha fatto dormire».

Praticamente sulla stessa linea il parlamentare di Alleanza Nazionale, Roberto Menia. Che comunque spiega in maniera estesa la sua posizione: nulla da dire per la scelta di tipo tecnico. «Di fronte a un'asta regolarmente bandita e condotta - spiega infatti - è dovere dell'Autorità portuale affidare a chi offre di più». Ben diversa la posizione dal punto di vista politico: «Se avessi avuto titolo a partecipare al Comitato portuale avrei espresso un voto, eminentemente politico, contrario». Menia è amareggiato dallo scarso interesse suscitato sul mercato dal Molo Settimo ma è turbato soprattutto dal fatto che la società Luka Koper, che si è aggiudicata il Molo Settimo, è «notoriamente emanazione del governo sloveno. Sta bene al governo

Il Molo Settimo affidato in gestione alla Luka Koper.

italiano che uno stato confinante si compri buona parte, magari il 51% del cuore del porto di Trieste?».

Di tutt'altro tono l'intervento di Bruno Zvech, consigliere regionale Ds. «L'affidamento del Molo Settimo ad un nuovo terminalista - afferma - è uno degli elementi prioritari per lo sviluppo del porto. Una volta perfezionata con grande attenzione, questa operazione potrebbe anche aiutare una rapida definizione del tracciato del Corridoio 5 e favorire la necessaria integrazione della portualità dell'Alto Adriatico».

Del tutto improntati alla cautela i commenti del sindacato che ora attende solo il confronto con la società a cui è stata affidata la con-

cessione. «Bisogna conoscere meglio anche i termini della concessione - dice Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale Ultrasporti - aspettiamo poi le proposte del nuovo terminalista. Una cosa è certa: il numero degli occupati del Porto non può diminuire e qualsiasi accordo che riguardi il settore del lavoro, ovvero organico, organizzazione, sicurezza, non potrà che partire dal mantenimento degli attuali 120 distaccati dell'Autorità portuale». E' d'accordo anche il segretario regionale della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo: «C'è da fare ancora un confronto e si valuterà a cose compiute, senza dare nulla per scontato - commenta, volutamente cauto - le opportunità di questo accordo sul Molo Settimo sono tutte da verificare».

9-9

È questa la nuova ipotesi dell'Ulivo e del raggruppamento civico in vista delle prossime elezioni comunali

«Illy capolista per battere il centrodestra»

Ma resta il dubbio del suo ruolo dopo le elezioni, soprattutto in caso di vittoria



Un grande listone, con dentro tutte le «anime» della maggioranza, capitanato dal sindaco uscente, Riccardo Illy. Potrebbe essere questo uno dei conigli nel cappello con cui l'Ulivo e la lista civica tenteranno di non passare di mano la guida del Comune. «Continuità», non a caso, è ormai da mesi la parola magica della campagna elettorale di centrosinistra e illyani.

E il modo più immediato e concreto per tradurre lo slogan davanti all'opinione pubblica è proprio quello di convincere il sindaco a guidare un mega-cartello con i rappresentanti della sinistra, della neonata Margherita e della Lista Illy. Tanto più che non ci

vuole la sfera di cristallo per immaginare un Polo questa volta finalmente unito, se non altro perché la sconfitta, ripetuta, insegna.

Il primo cittadino uscente, in base alla legge obbligato a rinunciare a un terzo mandato, ha comunque già fatto sapere che non si «disimpegnerà» dopo la conclusione della sua esperienza amministrativa. Anzi, pare che abbia tutte le intenzioni di intervenire direttamente nella scelta dei candidati, assumendo una specie di ruolo di «garante» della squadra di centro-sinistra (anche questo è un suo copyright) in corsa per Parlamento, Comuni di Trieste e di Muggia, Provincia.

Nella sinistra e dintorni la paura di un'ondata di astensionismo se non andasse in porto la legge per la tutela degli sloveni, fa novanta. Così come la prevedibile impennata di consensi al centrodestra (e magari agli indipendentisti), se il governo, prima della fine della legislatura, non riuscisse a racimolare un importo quantomeno presentabile per il risarcimento degli esuli. Non c'è da stupirsi, dunque, che si vada all'affannosa ricerca del leader.

L'ipotesi del sindaco capocordata è nell'aria da tempo, confermata a mezza voce nei corridoi dei partiti. Meno chiaro, al contrario, il ruolo che l'ex primo



Il sindaco pronto a fare da garante anche per le candidature per il voto in Provincia, negli altri comuni, e nei collegi parlamentari

pacità alla ricerca di «visibilità» personale, nome nuovo e senza interessi imbarazzanti in alcun settore.

Pesa, poi, la diversità del momento storico: gli ambienti sindacali e una parte della sinistra, anche di governo, storcono il naso all'idea di un altro imprenditore. I partiti, d'altro canto, sanno che il momento del passo indietro è passato e che si può cominciare a ripensare a candidati marcatamente di «area».

In questa totale incertezza, il marchio Illy è, al momento, l'unica carta da giocare fino in fondo. La si chiami continuità o disorientamento.

Arianna Boria



Indossa la tecnologia Space Star.

Taglia i consumi, aumenta l'elasticità. MPI, GDI, D16.

GOI
D16

Space Star, da lire 26.310.000

Take a different road

MITSUBISHI MOTORS

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2 - Tel. 040.232371

a cura della A. Manzoni & C.



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone 9 - Tel. 040.3735111



Io lavoro e penso a te.



OGNI GIORNO, 1.700.000 ARTIGIANI LAVORANO PER GLI ITALIANI.
OGNI GIORNO, CONFARTIGIANATO LAVORA PER GLI ARTIGIANI.

Confartigianato

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della provincia di Trieste.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti. L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI. (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.

I NOSTRI SERVIZI:

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale, costituzione, trasformazione
 - Tenuta contabilità ed elaborazioni dichiarazioni fiscali
 - Assistenza fiscale e tributaria
 - Assistenza elaborazione libri paga
 - Caaf
 - Consulenza sindacale di categoria
 - Consulenza legale
 - Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende
 - Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
 - Servizio credito alle imprese
 - Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Inoltre a partire dalle prossime dichiarazioni dei redditi del 2000 sarà attivo il nuovo servizio CAF IMPRESE per le asseverazioni.**

SEDE CENTRALE: Via Cicerone 9 - tel. 040/3735111 - fax 040/3735224
SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile 2 - tel. 040/274198 - fax 040/2722652
Zona industriale: via Flavia 114 - tel. 040/280887 - fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina 156 - tel. e fax 040/200892

VUOI APRIRE UN'IMPRESA?

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese, dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo.

Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.



1 IMPRENDO

PENSATO
PER LAVORARE
COME TE.

Dalle operazioni illimitate ai servizi extrabancari:
se sei titolare di una piccola impresa, questo è il tuttocompreso per te.



Numero Verde
800-88.11.77

Chiaro, completo, tanto concreto che lo puoi toccare con mano. Imprendo è pensato proprio per te che sei titolare di un'attività, per aiutarti nel tuo lavoro quotidiano. Imprendo è tuttocompreso e a costo fisso. Questo significa che hai un conto corrente con operazioni illimitate, carta di credito aziendale* e una serie di servizi pratici e convenienti. Ma anche soluzioni per gestire meglio la tua attività, proposte in collaborazione con partner di primaria importanza. Imprendo mette infatti a tua disposizione tutta una serie di servizi, normalmente riservati ad aziende di grandi dimensioni, che ti consentiranno di migliorare la qualità del tuo lavoro. E in più, ci sono anche speciali benefici per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Imprendo lo trovi in due versioni: a 55.000 e a 90.000 lire al mese, a seconda delle dimensioni della tua impresa. Nasce dalla grande esperienza di UniCredito Italiano, uno dei più importanti gruppi bancari a livello europeo. Se vuoi saperne di più, chiama il numero verde 800.88.11.77 o chiedi agli sportelli delle banche del Gruppo.

CR CRTRIESTE
BANCA SPA
Gruppo UniCredito Italiano

www.imprendo.it

*La Banca e l'Assicurazione sono a disposizione degli associati. Per informazioni e sottoscrivere la polizza, chiamare il numero verde 800-88.11.77 o recarsi presso gli sportelli delle banche del Gruppo.

Bulldozer in azione per abbattere il fabbricato del supermercato Coop in via Svevo

Addio ciminiera, arrivano le «Torri»

In quell'area sorgerà in due anni il moderno centro commerciale polivalente

Per oltre settanta anni la struttura delle Cooperative Operaie ha segnato la vita di una parte della città. Si chiude un'epoca

Per settant'anni ha guardato dall'alto una parte della città. Dapprima la periferia quasi contadina della zona, poi il cantiere San Marco, infine la superstrada sopraelevata. Ieri è caduta, sotto i colpi dei bulldozer, per lasciare posto a un'avveniristica struttura che sorgerà nello stesso sito: le Torri d'Europa, centro polivalente, destinato a trasformare profondamente le abitudini dello shopping dei triestini.

Parliamo della vecchia ciminiera, che aveva acquistato il terreno, allora genericamente identificato come «area di Sant'Andrea», per un milione e mezzo di lire, decise di affiancare al magazzino centrale, realiz-

zato tre anni prima e frutto di concezioni architettoniche quasi rivoluzionarie per l'epoca, un panificio. Doveva essere dotato di una ciminiera per lo smaltimento dei fumi e così fu. Da quel momento, fino a ieri, la vecchia costruzione ha resistito alle radicali modifiche che per decenni si sono succedute nella zona circostante. Ha visto dapprima l'apoteosi e poi la crisi del cantiere. Ha assistito al progressivo popolarsi di un rione della città che, soprattutto nel dopoguerra, ha visto sorgere edifici, nascere scuole, susseguirsi le generazioni. Infine ha potuto osservare la crescita, quasi fosse una sfida diretta in altezza, dei piloni sui quali è stata poi realizzata la superstrada che collega la città alla zona industriale. Ma la sua sorte era segnata da tempo.



La ciminiera di via Svevo ieri alle 10.



Sei ore dopo, gli operai la «accorciano».

Due domeniche fa è cessata l'attività del supermercato delle Cooperative operaie, uno dei punti vendita del settore alimentare più conosciuti della città. Testimoni quasi 4mila triestini, allietati dallo spettacolo offerto nell'occasione dalla

banda Refolo e dagli sbandieratori di Faenza. Ieri l'atto finale, con l'abbattimento del simbolo di un'epoca, quella ciminiera che resterà soltanto nelle fotografie. Ma adesso comincia la fase nuova, quella che porte-

rà, nell'arco di un paio d'anni, alla costruzione di quello che fin d'ora viene definito il più grande centro commerciale della regione. Il complesso «Torri d'Europa» ospiterà cinque piani di parcheggio, per una capienza totale di 1.700 posti macchi-

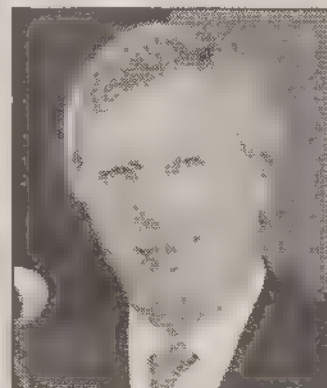
na, distribuiti su 58mila metri quadrati di superficie, quasi 40mila metri quadrati di superficie commerciale e 130 negozi. Fin qui le caratteristiche tecniche. Ma sono alcune delle scelte progettuali a caratterizzare in maniera assolutamente unica il complesso. Innanzitutto il doppio collegamento diretto con la viabilità urbana del primo e dell'ultimo dei livelli commerciali. Poi la viabilità interna, che i progettisti promettono sarà funzionale e snella. L'immagine esterna sarà infine resa originale dalla presenza delle Torri che, oltre a dare il nome alla struttura, scandiranno il ritmo della facciata, creando, in base a quanto hanno dichiarato gli architetti, armonia all'edificio e lo renderanno visibile anche a chi percorrerà la sopraelevata. I rivestimenti esterni, i colori e le pavimentazioni rispecchieranno rigorosamente la tradizione urbanistica, paesaggistica e storica della città.

U. SA.

Coppola di Canzano lascia, oggi direttivo Pacorini: Cambia il ruolo ma Trieste Futura resta patrimonio della città

Quale futuro per Trieste Futura? L'associazione che finora ha aperto la strada, o quantomeno il dibattito, sulla riutilizzazione del Porto Vecchio, oggi si darà un nuovo presidente. Il consiglio direttivo infatti si riunisce per nominare il successore di Eugenio Coppola di Canzano. Niente fumata bianca dalla riunione preliminare

tenzione dei politici, degli operatori e dell'opinione pubblica. Dall'alto della mia esperienza ritengo che l'operazione andrà avanti. Più esplicito è Federico Pacorini. «Il mandato del consiglio di Trieste Futura - dice l'imprenditore - è scaduto già dalla primavera di quest'anno. Abbiamo chiesto all'assemblea un periodo di proroga



Federico Pacorini

che si è tenuta nei giorni scorsi. Quel che è sicuro è che tutti sono d'accordo che la figura da insediare al vertice dell'associazione di imprenditori giuliani deve essere autorevole. Perché la prima fase di Trieste Futura si è conclusa. È il momento di creare una struttura operativa. Una società insomma deve raccogliere la staffetta dalle mani dell'associazione. Proprio per questo Coppola di Canzano si è fatto da parte. «Come ho avuto modo di ribadire in occasione della presentazione del progetto finale al Teatro Verdi, in questi tre anni molte cose

sono cambiate a Trieste e il Porto Vecchio non è più un tabù - dice l'ex presidente e amministratore delegato delle Generali. Quel muro che divideva la città dal porto

non esiste più. Il mio ruolo finora è stato poco più che formale. Ci ho messo entusiasmo, ma le mie dimissioni a questo punto erano un atto previsto sin dalla mia nomina. Le ho presentate al Consiglio direttivo il 9 novembre. Adesso il momento è maturo per la costituzione di una società che si occupi operativamente dei progetti e delle idee che l'associazione ha sviluppato e portato all'at-

tio per poter presentare all'Autorità Portuale il nostro progetto finale del Porto Vecchio, ma non ci siamo ancora riusciti. A settembre abbiamo ugualmente presentato alla città il nostro lavoro. Ora il direttivo nominerà

il nuovo presidente, ma soprattutto discuterà della costituzione di una società che porti avanti il progetto da presentare all'Autorità Portuale. Il nostro obiettivo è quello di far nascere un soggetto imprenditoriale forte che rispecchi lo spirito e le idee di Trieste Futura. L'Autorità Portuale finora non ci ha dato risposta sul progetto globale,

mentre noi vogliamo che il Porto Vecchio sia valorizzato complessivamente. Dopo la nascita della nuova società che ne sarà dell'associazione?

«Nel direttivo parleremo anche del ruolo di Trieste Futura - conclude Pacorini - ma certamente è un patrimonio che non andrà disperso. Del Porto Vecchio si occuperà il nuovo soggetto imprenditoriale, l'associazione si rivolgerà invece ad altri obiettivi nel tentativo di valorizzare ciò che già esiste in città, mantenendo la stessa trasversalità che finora ha caratterizzato la costituzione e il cammino di Trieste Futura».

«L'associazione non si occuperà più del Porto Vecchio ma di altre realtà da valorizzare»

Via ai lavori che consentiranno di realizzare la speciale bretella per i carichi eccezionali

Wartsila, in otto mesi la nuova strada

Cava Faccanoni deposito degli scavi della Grande viabilità

Non servirà più smontare quei motori giganti da centinaia di tonnellate che facevano prima Fincantieri, ora la finlandese Wartsila, e neppure, come ha spiegato ieri il responsabile delle risorse umane alla GmT, Bragioni, «smontare mezza superstrada, inasce comprese, con costi enormi» per far passare i carichi ingombranti. Tra otto mesi, lo hanno promesso solennemente il sindaco Illy, l'Assessore Tommasini e la stessa impresa che realizzerà i lavori, ci sarà una speciale bretella che collegherà direttamente la Wartsila alla Grande viabilità e permetterà di portare i motori, grazie a speciali raccordi, in un'area del porto nel canale navigabile, da dove saranno spediti via mare.

Un soluzione attesa da anni che è stata annunciata, con tanto di apertura del cantiere, nel corso di un incontro alla Wartsila alla presenza dello stesso presidente italiano, Jukka Ylänen. L'opera, realizzata in concessione dal Comune di Trieste, costerà circa 5 miliardi, una somma interamente finanziata dalla Regione.

Ma quella di ieri è stata anche un'occasione speciale per fare il punto sul resto della Grande viabilità e in particolare sull'ultimo collo di bottiglia da risolvere e che strozza il traffico: il tratto Cattinara-Padriciano.

L'Assessore Tommasini ha infatti comunicato che proprio ieri si è concluso il difficile e tormentato iter di

acquisizione della Cava Faccanoni. «Un sito fondamentale - ha spiegato Tommasini - perché diventerà il deposito del materiale di scavo per realizzare il tratto di strada che correrà gran parte in galleria. Il Comune è pronto, è stato fatto pure il capitolato d'appalto e la documentazione è a posto. Speriamo di riuscire a bandire la gara d'appalto entro fine anno». Le novità non sono finite e Tommasini ha anche ricordato che da poco sono stati completati tutti gli interventi antirumore con il posizionamento di tutte le barriere per un costo complessivo di 11 miliardi.

Ma torniamo alla speciale bretella la cui realizzazione comporterà non poche difficoltà tecniche. «E' stata dura ma ce l'abbiamo fatta»

ha commentato il progettista, Paolo Spangaro. Tra le cose più difficili l'iter burocratico di acquisizione dei terreni su cui passerà il raccordo, letteralmente parcelizzati in termini di proprietà (dal Comune di Trieste a quello di San Dorligo, Ezit, Provincia eccetera). Altra cosa ardua è l'apertura del cantiere con due siti contigui, davanti lo stabilimento della GmT e ad Aquilina. Il raccordo permetterà, grazie anche a una speciale rampa, di trasportare motori da 500 tonnellate senza difficoltà. Questi carichi eccezionali usciranno direttamente dallo stabilimento, dove c'è uno speciale varco e finiranno sul piazzale antistante. La grande viabilità sarà interessata solo per un tratto,



Nuova bretella per trasportare grandi motori. (Foto Sterle)

poi abbandonata e i motori si dirigeranno verso Lacotice, poi verso strada della Rosandra e quindi verso via Flavia. Dopo poco giungeranno nell'area ferroviaria di Aquilina fino a raggiungere la speciale darsena a mare.

Molto soddisfatto il presidente della Wartsila che non ha mancato di ringraziare Regione e Comune per questo supporto, ma soprattutto il sindaco Illy.

«Era un problema vecchio, più volte discusso con Fincantieri - ha detto - ora sarà risolto finalmente. E' un classico esempio di come un'opera pubblica riesce ad eliminare una strozzatura della viabilità che per un'impresa era diventato un elemento di inefficienza. L'iter è stato lungo e complesso, ci sono voluti due anni a mezzo. Finalmente si può partire».

g.g.

RITORNA COME DA LUNGA TRADIZIONE IL REPARTO NATALIZIO DA



CASA FONDATA NEL 1860

finzicarta

DI MASSIMO ROMITA E GIAMPAOLO ROMITA & C



Sempre più vasto assortimento di

CESTI IN VIMINI - SCATOLE PORTAPANETTONE PORTABOTTIGLIE - ADDOBBI - PINI ED ABETI SINTETICI - COCCARDE FIOCCHI - NASTRI - CARTA DA REGALO - BORSE E TANTI ARTICOLI PER DECORAZIONI E CONFEZIONAMENTO...

FINALMENTE ANCHE DA NOI LA POSSIBILITÀ DI AVERE STAMPATE 500 BORSE IN CARTA...

COMPRA A TRIESTE PER VIVERE TRIESTE

In via del Ghirlandaio 45 - 34138 Trieste - Tel. 040.393366 fax 040.932331 - E-mail: Romimax@libero.it
Orario dal lunedì al venerdì 8-13 15-18

PROBLEMI DI CEDIMENTI?

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ PORTANTE DEL TERRENO
RECUPERO DEL CEDIMENTO TRAMITE SOLLEVAMENTO

- Controllo laser
- Nessuno scavo, lavoro pulito
- Stabilizzazione del sottofondo
- Oltre 50 tons/mq (5 kg/cmq)

PER CEDIMENTI DI:
PAVIMENTI
MURI
FONDAZIONI CONTINUE
PLINTI
PLATEE

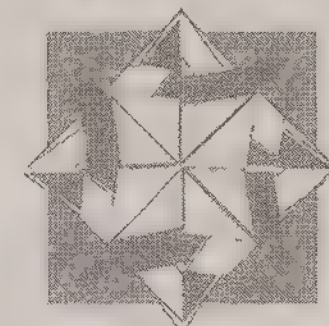


URETEK® srl Sede Commerciale

V. Dosso del Duca, 16 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)
Tel. 045-6799111 fax 045-6799138



Gioielleria Oreficeria

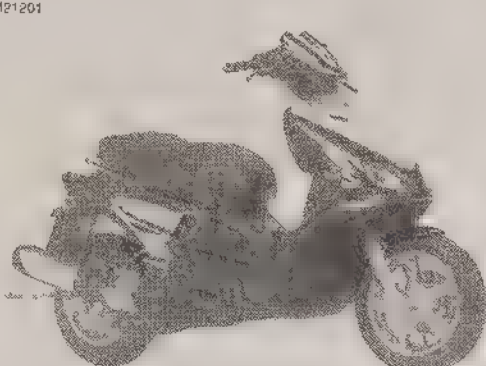


GIALLO ORO

**VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL 30%**

❖ **PRENOTA I TUOI REGALI DI NATALE!** ❖

TRIESTE - VIA GENOVA 14/B - TEL. 040/360922



Benelli



CONTINUA LA SUPEROTTAMAZIONE
FINO AL 31.12.2000

NON PERDETE QUEST'ULTIMA OCCASIONE!

VELVET 250 cc 4T L. 8.040.000* K2100cc L. 3.790.000* PEPE CAT 50cc L. 2.835.000*

VELVET 150cc 4T L. 6.150.000* VELVET 125cc 4T L. 5.850.000*

ADIVA 150
LO SCOOTER CON IL TETTO A SCOMPARSA
L. 8.395.000*

CONCESSIONARIO BENELLI PER TRIESTE

MOTOSTAR

TRIESTE - Via Valdivrivo 29/b e Via XXX Ottobre 11/b Tel. 040.638600

FINO AL 2 DICEMBRE 2000

newTarget

**OLTRE 300 PRODOTTI
IN PROMOZIONE
...COGLI
L'OCCASIONE!**



SUPERMERCATI

il pellicano
amici per la spesa

Verrà celebrata al Tribunale di Bologna l'udienza a carico di cinque orientali accusati di sequestro di persona a scopo di estorsione

Trasloca il processo ai «passeur» cinesi

Normative ormai inadeguate complicano il lavoro del pool speciale della Procura

Alcuni indiani e croati erano accusati di aver portato in Italia migliaia di clandestini

Condanne miti, il pm non ci sta

Sulle loro teste pendeva la pesante accusa di aver contribuito a portare in Italia migliaia di immigrati clandestini provenienti dall'Asia, raccolti in Oriente o addirittura recuperati nei centri di raccolta sloveni, e croati. Ieri il Gip del Tribunale di Trieste, Angela Gianelli, li ha condannati con rito abbreviato a pene che non soddisfano Federico Frezza, il magistrato del Pool antimigrazione della Procura della Repubblica di Trieste che ha seguito l'inchiesta, e che ha già preannunciato il ricorso per Cassazione contro la sentenza.

Il cittadino del Bangladesh Mostafizur Rahman, detto «Shapon», di 35 anni, è stato condannato a tre anni di reclusione e al pagamento di 32 milioni di multa (come richiesto dal pm Frezza) per associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'organizzazione da lui gestita in Italia utilizzava le organizzazioni slovene per «importare» come fossero una merce qualsiasi, centinaia e forse migliaia di persone che volevano raggiungere l'Europa per cercare migliori condizioni di vita. Stessi capi d'accusa anche per Tomo Fodor, croato di 32 anni, considerato un uomo di

collegamento tra le organizzazioni criminali asiatiche e Josip Locaric, lo sloveno già condannato in Italia e considerato il vero «boss» del traffico di clandestini attraverso il suo Paese. Per Fodor una condanna a due anni, un mese e dieci giorni di reclusione, oltre al pagamento di 20 milioni e 667 mila lire di multa. Per lui il pm Frezza aveva chiesto 350 milioni di multa.

Un anno, dieci mesi e 18 milioni di multa sono stati invece inflitti a Pal Singh, di 40 anni, detto «Maradona», cittadino indiano e ritenuto a capo di un'altra organizzazione utilizzata da «Shapon». Nei suoi confronti l'accusa aveva chiesto cinque anni e 350 milioni di multa. I due croati Sasa Dud, di 24 anni, e Ivan Markovic, di 25 anni, sono stati condannati rispettivamente a un anno, otto mesi e 14 milioni 667 mila lire di multa, e un anno e sei milioni. Per loro il pm aveva chiesto due anni e quattro mesi e 12 milioni di multa ciascuno. Ben maggiori erano state invece le richieste (cinque anni e 230 milioni) per un altro cittadino del Bangladesh, Rubel Khan, di 28 anni, condannato ieri a un anno, quattro mesi e 10 milioni di multa.

Riccardo Coretti

Con le attuali leggi è sempre più difficile combattere efficacemente le organizzazioni di passeur che sfruttano il traffico dei clandestini.

Il dato è emerso con evidenza nelle ultime settimane, quando sono compariti davanti ai giudici triestini prima cinque cinesi accusati di aver sequestrato a scopo di estorsione alcuni connazionali immigrati; poi tre croati e due bengalesi che dovevano rispondere di associazione a delinquere.

Il processo ai cinesi è stato trasferito, come voleva la legge, dal Tribunale di Trieste a quello di Bologna, competente per territorio. Il secondo si è concluso con condanne di gran lunga inferiori a quelle chieste dal pm Federico Frezza, il magistrato che ha indagato per mesi e mesi su entrambi i casi. Intercettazioni ambientali e telefoniche, pedinamenti, inseguimenti, irruzioni, fino alla liberazione degli immigrati cinesi sequestrati.

L'enorme sforzo investigativo e di «intelligence»

sforzato dal pool antipasseur della nostra Procura si è dunque infranto contro vecchie regole e vecchie leggi che non hanno recepito l'emergenza di questi anni.

Il Parlamento non ha legiferato e difficilmente lo farà nei prossimi mesi. I magistrati devono applicare la legge ma intanto le inchieste nate unitariamente rischiano di essere smembrate e di appiattirsi a svariati Tribunali con un dispendio

di forze che l'attuale stato della Giustizia italiana non si può permettere.

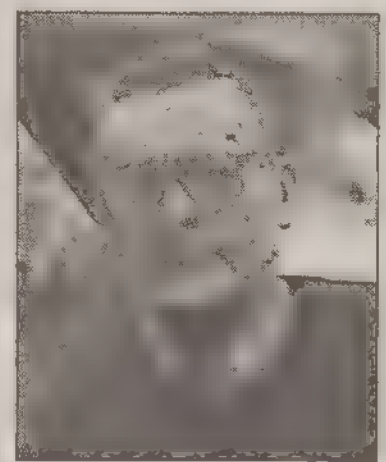
Ad esempio il processo trasferito da Trieste a Bologna per competenza territoriale, sarà gestito dalla Procura del capoluogo emiliano che non è certo in prima linea nel contrasto dei passeur e delle loro organizzazioni variamente ramificate. Gli inquirenti bolognesi non dispongono nemmeno della sofisticata banca dati

messa a punto dai colleghi triestini. Sul processo incombono inoltre i termini di carcerazione preventiva su cui in questi giorni si discute ampiamente a livello di forze politiche.

I cinque cinesi accusati di sequestro di persona potrebbero uscire a breve dal carcere e reimbarcarsi con nuovi documenti nel folto gruppo di loro connazionali che vivono in Italia. Ma non basta. Anche altri «tronconi» di questa inchiesta sulle organizzazioni etniche che trafficano in connazionali, rischiano uguale sorte, uguale trasferimento in altri Tribunali. Le udienze sono già fissate e le regole della competenza territoriale sono sempre quelle. Così i fascicoli emigrano e l'azione repressiva rischia di vanificarsi o annacquarsi.

«Noi continuiamo a lavorare anche se sappiamo che i nostri sforzi rappresentano solo goccia in un mare» ha detto uno degli investigatori del pool antipasseur. «Non siamo degli illusi, è la situazione di tutte le forze di polizia».

Bruciato vivo
Omicidio Repic:
domani l'Appello
giudicherà
il commando serbo



Domani si tornerà a parlare dell'omicidio del commerciante goriziano Zvonko Repic (nella foto). Davanti alla Corte d'Assise d'Appello comparirà Nebojsa Jeremic uno dei quattro componenti del commando serbo che il 23 ottobre del 1998 aveva ammazzato Repic.

Gli altri: Emir Dzanovic, Darko Grandis e Zoran Radosaljevic sono tuttora latitanti per la giustizia italiana. La Serbia non ha mai concesso l'estradizione.

In primo grado i quattro imputati dell'omicidio del commerciante sloveno trovato in un parcheggio sulle Rive, chiuso nel bagagliaio della sua automobile dopo essere stato sequestrato con il fuoco, erano stati condannati a 19 anni di carcere.

Al termine della sua requisitoria nel processo di primo grado il pm goriziano Massimo Lia chiedendo una condanna a 25 anni aveva invitato i giudici della Corte d'Assise a una valutazione severa del delitto, «che ha provocato - aveva detto - profonda emozione e allarme sociale per la grande crudeltà, fuori del comune, con cui è stato commesso». Il pubblico ministero ha rilevato che se pure nell'azione del commando - giunto da Belgrado con il preciso scopo di intimidire Repic e suo fratello per un debito non pagato - si può non ravvisare il dolo diretto, di certo sussiste il dolo eventuale.

Ora si apre l'ultimo capitolo. Quello definitivo.

Nuovo episodio di «intolleranza stradale»

Dopo la rimozione dell'auto si vendica sfregiando il mezzo che gli aveva occupato il posto

Quella rimozione non gli è andata giù. Aveva posteggiato l'auto in una zona riservata in via Rossetti e al ritorno non l'aveva ritrovata perché il carro attrezzi l'aveva portata al deposito. Divieto di sosta. Furioso, si è appostato allora vicino al posteggio contrassegnato con un numero di targa. Dopo poco ha visto un'auto parcheggiare, in questo caso legittimamente. Ripensando al proprio veicolo rimosso e alla multa salata, non ci ha visto più e si è «vendicato» sfregiando la carrozzeria dell'auto appena giunta. R.F. 26 anni, è stato denunciato dai carabinieri di via Hermet. Interrogato ha ammesso il movente: «Quel posto lo avevo preso prima io. Che sia riservato non mi frega proprio niente».

Il proprietario della Seat Alhambra che era stata sfregiata aveva chiamato i carabinieri. «E' stato minacciato nei giorni scorsi?», gli avevano chiesto. L'uomo aveva risposto di no. Un sottufficiale ha controllato se qualche auto fosse stata recentemente rimossa da quel parcheggio riservato. In breve è arrivata la risposta: il parcheggiatore prepotente allora ha confessato.

Questo episodio fa seguito a una storia, per molti versi simile, di qualche giorno fa: un pedone aveva infilato il proprio temperino nella gomma di un'auto posteggiata non troppo regolarmente, ma non si era accorto che il proprietario della vettura era seduto comodamente al posto di guida.

c.b.

Fallisce il tentativo di un bandito solitario in azione all'ora di chiusura al supermercato di via Flavia

Cassiera senza contanti «gela» il rapinatore

Imperturbabile di fronte alla pistola, replica al malvivente che i conti sono chiusi

A vuoto anche una «spaccata» al negozio «Il Telefonino» in via San Nicolò. Un passante ha visto due ladri e ha dato subito l'allarme ai carabinieri

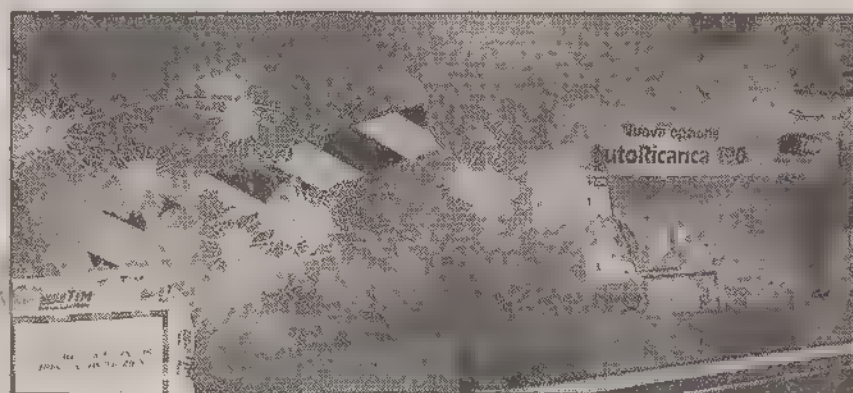
Questa volta il rapinatore solitario ci ha riprovato, ma gli è andata male. Se n'è andato con le tasche vuote. «Non ho soldi in cassa», gli ha risposto la dipendente del supermercato. Lui ha rimesso la pistola in tasca e se n'è andato. Abbozzando.

Quella che avrebbe dovuto essere l'ennesima rapina in città è stata tentata l'altra sera nel supermercato «L.D.» in via Flavia 50. Alle 20 si è entrato un giovane sui trent'anni di corporatura robusta, capelli neri, pizzetto e occhi scuri,

che indossava un giubbotto blu.

Il malvivente ha estratto la pistola dalla tasca del giubbotto e si è diretto verso una cassa, ma è stato sfortunato. Ha scelto quella ormai vuota. E ha trovato una cassiera coraggiosa dalla risposta pronta. Infatti quando il bandito ha pronunciato la fatidica frase: «Dammi i soldi, questa è una rapina», la cassiera serafica ha replicato: «Non ho più contanti».

A questo punto il bandito è tornato sui suoi passi ed è uscito velocemente



La vetrina sfondata del negozio «Il Telefonino». (Lasorte)

dal supermercato. Poi se n'è andato verso Borgo San Sergio. Sulle sue tracce ci sono i poliziotti della Mobile.

Sfortunati sono stati anche i due ladri che lunedì sera avevano tentato di sfondare in via San Nicolò

una vetrina del negozio «Il Telefonino». Un abitante della zona ha sentito il frastuono e ha avvisato i carabinieri di via Hermet. La pattuglia è arrivata subito. I due ladri alla vista dei militari si sono dati alla fuga. Vano è stato l'inse-

guimento. Davanti alla vetrina sono rimasti appoggiati a terra gli «strumenti di lavoro» dei malviventi, due possenti mazze metalliche e altri attrezzi. All'interno della vetrina che i due ladri intendevano svagliare erano esposti numerosi telefonini per un valore complessivo di diversi milioni.

Il tentato furto fa seguito a quello messo a segno l'altra settimana nel negozio di giocattoli Orvisi in via San Lazzaro. In quell'occasione i ladri avevano razziato una decina di costosi modellini telecomandati di Ferrari. Le indagini anche in questo caso non hanno portato a nessun risultato.

Corrado Barbacini

CLICMANIA • VIA DELL'ISTRIA 76 - Tel. 040.3728766

MICROLINK Display

inaugura!

Sabato 25 Novembre 2000

Eccezionali offerte di inaugurazione!

Queste sono soltanto alcune delle innumerevoli offerte che troverai all'interno del Punto Vendita!

Compaq Presario 14 XL 250 (3.999.000)	Canon BJC 6100 (299.000)	Epson Stylus Color 580 (179.000)	Microsoft Sidewinder Freestyle PRO 2.0 (69.000)	Memorex CD-R (990)
Philips LCD 7800 (1.699.000)	Concord Monitor 17" (369.000)	PowerShot S20 (999.000)		

SCI & SNOWBOARD

INAUGURIAMO L'INVERNO

dal 23.11.2000 in tutte le filiali



GRANDE SCELTA

PREZZI D' INAUGURAZIONE

Da domani a sabato al Revoltella un congresso sulle donazioni (sempre difficili) e sulle operazioni chirurgiche

Trapianti di midollo, nuova frontiera

Creati dipartimenti tra il «Burlo» e le altre Aziende, anche in tema di oncologia

IN BREVE

Un convegno e una mostra sull'arte grafica di Schulz

La manifestazione «Bruno Schulz, il profeta sommerso» vivrà oggi due momenti importanti. Stamani alle 10 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne dell'Università in via Filzi 14 si apriranno i lavori del convegno internazionale dedicato al grande scrittore e artista polacco. I lavori, moderati da Luigi Marinelli dell'Università di Roma, vedranno tre relazioni di rilievo: l'introduzione di Pietro Marchesani, docente di lingua e letteratura polacca all'ateneo di Genova, l'intervento del giornalista Paolo Rumiz e la testimonianza dello scrittore David Grossman. I lavori riprenderanno poi alle 16 con le relazioni di Silvia Burini, ricercatrice veneziana, Umberto Silva, Marija Mitrovic, Roberto Curci, giornalista e Alessandra Placella dell'Università di Genova. La mostra sull'arte grafica di Schulz verrà invece aperta alle 19 al Museo Revoltella.

«Perché piazza Ponterosso viene ripulita l'indomani e non alla chiusura del mercato come una volta?»

Lo spazzamento del mercato di Piazza Ponterosso è al centro di un'interrogazione presentata dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Piero Camber. «Fintanto che la Nettezza Urbana veniva gestita dal Comune di Trieste, quotidianamente, alla chiusura serale del mercato - spiega Camber - la piazza veniva spazzata dagli operatori ecologici, inoltre una volta alla settimana la piazza veniva lavata. Poi il servizio di Nettezza Urbana è stato trasferito alla «privatizzata» Acegas Spa. Da allora, pur pagando i commercianti la tassa di occupazione suolo pubblico e quella sui rifiuti, la piazza veniva spazzata in orario diurno, attorno alle 9.30-10; un operatore, con ramazza e bottino, raccoglie i rifiuti del giorno prima, passando tra clienti e commercianti».

Pensioni e previdenza in regione e in Slovenia. Esperti a confronto stamane a Grignano

Il sistema pensionistico e la previdenza integrativa: su questo tema il Consiglio sindacale interregionale Friuli-Venezia Giulia/Slovenia ha organizzato un seminario oggi, dalle 9, all'albergo Riviera di Grignano. Il convegno - promosso nell'ambito del progetto Interreg II con il contributo della Regione - sarà l'occasione per un confronto sulla legislazione e sul dibattito in corso in Italia e in Slovenia. La relazione introduttiva è affidata al responsabile nazionale Cgil per le questioni previdenziali Beniamino Lapadula; i lavori saranno presieduti dal segretario regionale Cgil Roberto Treu, responsabile del Consiglio sindacale interregionale.

Il consigliere comunale di An Michele Lobianco condanna il massacro degli orsi in atto a Veglia

Il consigliere comunale di An Michele Lobianco in una nota definisce «una scelta sciagurata il massacro degli orsi in corso a Veglia» e condanna fermamente tale operazione che, a suo parere «nasconde ben altri fini che quelli presumibilmente nobili di salvare capre e pecore vittime degli assalti degli orsi, fini che sono quasi esclusivamente di tipo commerciale. Infatti la carne d'orso è sempre più richiesta e costosa e le grandi cene di Natale sono in arrivo». Lobianco, infine, afferma che bisogna fare altri e più numerosi tentativi per scongiurare la strage di orsi.

Cordoglio per la scomparsa di Ferruccio Sluga: era stato sindacalista e volontario in Marina



Era stato per lunghi anni sindacalista, mentre era dipendente dell'allora Acegat e prima ancora, in gioventù, membro della Guardia civica. Qualche giorno fa è scomparso, lasciando un ottimo ricordo di sé. Ferruccio Sluga, nato a Pirano nel '22 era giunto a Trieste dopo essere stato volontario in Marina. Fu l'ultimo in città a sposarsi nella cappella dei frati, che subito dopo fu trasformata in chiesa.

Invocati dalla legge e sollecitati dagli operatori, sono nati a Trieste due dipartimenti medici che mettono in stretta collaborazione l'Azienda sanitaria, l'Azienda ospedaliera e il «Burlo Garofolo». Uno è in tema di Oncologia (e ingloba anche l'Azienda goriziana), l'altro è sul Trapianto di midollo. Quest'ultimo ha come sede l'Oncologia di via Pietà e come punto di forza proprio il «Burlo». Qui infatti dall'86 Marino Andolina esegue trapianti di midollo. E a lui è stato affidato il ruolo di coordinatore del dipartimento.



Marino Andolina

La malattia di Alzheimer, la tristissima degenerazione cerebrale che finora ha lasciato spaesati e soli, gravando in modo pesantissimo sulle famiglie e creando nuove emergenze nell'organizzazione della Sanità, riceve da Trieste una nuova, piccola speranza.

La Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste è stata infatti indicata dalla Regione, nell'ambito del progetto Cronos emanato dal ministero della Sanità, come l'unica sede dell'Unità di valutazione dell'Alzheimer.

Il suo compito è individuare, in stretta collaborazione col medico di famiglia e con i distretti dell'Azienda sanitaria, la malattia già al suo stadio di sintomo (disturbi dell'umore o del comporta-

politica sanitaria, è un grande passo in avanti. Ma anche in senso strettamente medico è una notizia importante: i trapianti di midollo sono una frontiera avanzata, così come l'asportazione temporanea di midollo per curare senza danni i gravi malati di tumore.

Coinvolti nel dipartimento sono molti istituti: la seconda Medica (diretta da Paladini), il Centro oncologico dell'Azienda sanitaria (Muscacchi), l'Oncologia (Tuvieri), la Radioterapia (Beorichia), la Banca del sangue (De Angelis), la Clinica pediatrica del «Burlo», «e via via» spiega Andolina - entreranno anche altre specializzazioni. Finora lavoriamo benissimo, in grande accordo».

Di trapianti, e in particolare con cellule staminali, si

parlerà domani e sabato al «Revoltella» nel primo congresso su questo tema, che sarà inaugurato dall'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo, dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, e dal direttore scientifico del «Burlo», Eloisa Arbustini. «Un congresso - sottolinea ancora Andolina - finanziato generosamente dal «Burlo» stesso, dall'Associazione genitori di bambini con malattie neoplastiche (Agmen), dalla Cassa di risparmio: senza case farmaceutiche come sponsor».

Il medico ne è orgoglioso, ma va contento anche di un'altra importante novità: proprio l'Agmen è riuscita a finanziare, con un miliardo, nuove stanze sterili per i trapianti di midollo al «Burlo».

«Finalmente, nati nell'86, abbiamo una dotazione adeguata».

Quanto proprio ai trapianti, difficile è trovare un midollo «compatibile». Solo un quarto dei fratelli lo è (e così pochi bambini, ormai, hanno fratelli); nelle «banche» mondiali solo il 37 per cento dei richiedenti trova un donatore giusto; e se lo trova, spesso è ormai troppo tardi.

«Noi - spiega Andolina - usiamo il midollo dei genitori, compatibile a metà, per ragioni cromosomiche. E' considerata una tecnica sperimentale, pochi altri al mondo la usano, quasi nessuno in Italia, ma dà risultati buoni come gli altri. Un'altra risorsa è usare le cellule di placenta: su questa insisteremo».

Gabriella Ziani

La Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste è riferimento regionale

E nasce un presidio sanitario per «stanare» l'Alzheimer

In collaborazione col medico di famiglia e con i vari «distretti» sarà possibile individuare la malattia già al suo stadio di sintomo

mento che il medico dirà se dovuti a sola depressione, o già segno premonitore di questo male, che a Trieste colpisce circa 1700 persone). «Alla diagnosi precoce - dice il prof. Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica - segue anche l'eventuale prescrizione del farmaco, gratuitamente, attraverso il servizio sanitario. La terapia, purtroppo, non fa guarire, ma migliora i sintomi, rallenta il decadimento, aiuta la persona e i suoi familiari».

Anche di questo importante aspetto si parlerà da oggi a sabato alla Stazione Marit-

tima nel primo congresso nazionale del «Gruppo italiano demenze», fondato nel '98 proprio a Trieste, e composto da psichiatri e psicofarmacologi. Circa 300 congressisti affronteranno i temi delle ultime ricerche, degli aspetti clinici e appunto della diagnosi precoce, nonché dei particolari aspetti relazionali che questa malattia porta con sé. Infatti sono coinvolti anche i famigliari dei pazienti, attraverso l'Aima (Associazione italiana malati di Alzheimer), l'Associazione Banfield, l'Associazione Kairós.

Ma perché attorno a questa «perdita di sé», che non è

solo perdita della memoria, entrano in azione specificamente gli psichiatri? Non si tratta dunque di una malattia organica?

Risponde Aguglia: «E' un'alterazione della corteccia cerebrale, certo. Di solito nella fase iniziale se ne occupano geriatri e neurologi, ma la psichiatria vuol recuperare terreno su questa patologia disastrosa. Lo psichiatra viene interpellato quando ci sono disturbi comportamentali che hanno come base la depressione, ma lo stato depressivo può essere indice di una fase iniziale di Alzheimer, ed è importante capirlo in tempo, anche con indagini cliniche. Inoltre la psichiatria ormai lavora in una logica di servizio territoriale, perciò anche nell'ambito della prevenzione».

g. z.

I macellai triestini contro la psicosi

«Il rischio mucca pazza da noi non esiste»

Ma le vendite calano

Alzata di scudi da parte dei macellai triestini, che insorgono per affermare che non esiste nessuna incognita «mucca pazza» nella carne proveniente dai paesi dell'Est e che soprattutto il prodotto sloveno è più che sicuro, in quanto in quel Paese sono proibiti i mangimi a base di farine animali.

La presa di posizione non è affatto casuale, visto che sui banconi delle macellerie della città, oltre che prodotti nazionali, quasi sempre c'è proprio la «fettina» slovena. Nella macelleria di Renato Zanetti, presidente dell'Associazione dei macellai triestini, affiliata alla Concommercio, ieri c'era un sacco di gente che comprava anche carne bovina: qui sembrava lontana la psicosi che sta impaurendo l'Italia e l'Europa. Ma non c'è da fidarsi della sola apparenza perché il presidente ammette che effettivamente c'è stato un calo nelle vendite della sola carne rossa, stimabile per quanto riguarda il suo negozio, in base a un 20%, che però viene a recuperarsi con l'aumento delle vendite delle carni bianche.

Prima di acquistare qualche cosa anche ieri il cliente si attardava nel leggere una scheda attaccata a un muro, dove si leggeva che la carne bovina, fornita dalla ditta «Xy» slovena proviene da allevamenti nei quali non si è mai verificata alcuna epidemia di Bse e che inoltre la legge slovena vieta l'uso di farine di origine animale per l'alimentazione dei ruminanti.

Alessandro de Cleva, funzionario dell'Associazione macellai conferma e parla di un calo delle vendite che in città oscillerebbe da un minimo del 15% a un massimo del 30%. Curiosamente quindi di Trieste sarebbe in controtendenza rispetto a tutte le altre città italiane che dichiarano un calo delle vendite di carni rosse del 50%. «Le perdite - dice - sono diverse a Trieste a seconda di dove si trova l'attività di vendita. Come sempre ne esce meglio con minori perdite chi ha il negozio in zone centrali e di grande passaggio».

Daria Camilucci

Sicurezza sul lavoro in ambito portuale

Domani si fa il punto

Sicurezza sul lavoro e produttività devono camminare in parallelo. Soprattutto nell'ambito di grandi aree operative, all'interno delle quali agiscono aziende appartenenti a vari comparti, operai e tecnici di diversa nazionalità, cultura professionale e preparazione. Di tutto questo si parlerà domani, nel convegno organizzato di concerto dall'Autorità portuale e dall'Azienda per i servizi sanitari che avrà per titolo «Prevenzione e sicurezza del lavoro nel porto di Trieste» (Stazione marittima, ore 9).

«Nell'ambito delle cooperative che operano nel porto - ha detto in sede di presentazione Umberto Laurenzi, dell'Ass - la percentuale di infortuni è di 108 per milione di ore lavorate, mentre la media nazionale è molto più bassa, oscillando fra 30 e 40. Le imprese che si occupano di manutenzione navale - ha sottolineato - sono a livello di 104 infortuni per milione di ore lavorate. In futuro - ha aggiunto - sarà fondamentale monitorare costantemente questi dati finalizzandoli ai temi della sicurezza del lavoro in ambito portuale».

Di «necessità di adeguamento alle normative europee» ha parlato Marina Monassi dell'Autorità portuale, mentre il collega Fabio Rizzi ha parlato di «nuovi compiti che il decreto legislativo n.272 del '99 attribuisce in materia di sicurezza all'Autorità portuale». Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria, da parte sua, ha ricordato che a Trieste ci sono circa 10 mila lavoratori extracomunitari. «Bisogna formarli alle regole della sicurezza - ha affermato - e aiutare le imprese che li assumono e che sono impegnate sullo stesso fronte».

Ladri inesperti o passeur si sono impossessati della notte di un vecchio Fiat 130 giallo canarino

Come in un film, rubano il camion dell'autoscuola



Il camion dell'autoscuola rubato e poi ritrovato. (Lasorte)

Il grandissimo Totò ne avrebbe tratto sicuramente spunto per girare un nuovo seguito, modellato sulle problematiche attuali, de «I soliti ignoti». Un paio di notti fa, qualcuno ha rubato il camion più vistoso della città: quello che il Consorzio delle autoscuole triestine ha acquistato parecchi anni fa (il mezzo è un vecchio Fiat 130) e immediatamente dipinto con un colore giallo abbagliante, allo scopo di evidenziarlo agli occhi di tutti gli automobilisti. La sua funzione è infatti quella di ospitare coloro che si

apprestano a superare l'esame per la patente «C». Da ciò l'esigenza di trasformarlo in una sorta di canarino sulle ruote, per esaltarne la visibilità.

Ma i ladri - ai quali spetta obbligatoriamente la qualifica di dilettanti - forse perché costretti a scegliere in fretta lo hanno individuato in mezzo alle decine di mezzi della stessa dimensione che ogni notte sostano in via Malaspina, in piena zona industriale.

Un'altra spiegazione, più lusinghiera i protagonisti della vicenda, potrebbe essere questa: essendo

un camion datato, è più facile aprirne le portiere e farne partire il motore. Fatto sta che gli autori del misfatto (chissà come avrebbero interpretato tale ruolo Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni), prima di salire, hanno tolto la scritta «scuola guida», ottenendo peraltro un risultato insoddisfatto, perché la colla sottostante ne ha lasciato intatta la leggibilità.

Inesorabili, sfidando la sorte, i ladri si sono ugualmente avventurati in un viaggio notturno che si è concluso la mattina dopo

nel piazzale di una pizzeria di Gradisca, dove lo hanno trovato, abbandonato, i Carabinieri. Proprio dal luogo del ritrovamento le forze dell'ordine hanno tratto le loro conclusioni: probabilmente si è trattato di «passeur», attanagliati dal bisogno di fare un trasporto veloce dal confine di Trieste all'isontino, che avrebbero rubato il primo camion nel quale si sono imbattuti. Il mezzo, fra l'altro, una volta ritrovato, è stato subito rimesso in strada, per la sua normale attività.

Ugo Salvini

Compy@web!

4 settimane per fare amicizia con Internet.

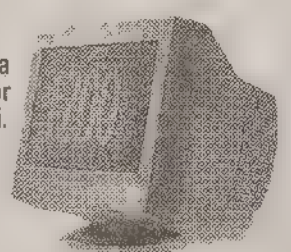
Dal 6 novembre al 3 dicembre fai amicizia con Internet. Da Compy c'è Compy@web: 4 settimane di novità e di offerte per navigare con Microsoft, Epson, Sony e Fujitsu Siemens. E ogni settimana, in omaggio un fascicolo della guida Compy@web.

Dal 20 al 26 novembre:

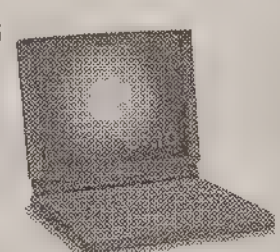
SONY

Il massimo per Internet e il video digitale; scoprite i meravigliosi monitor e l'unica linea di notebook per elaborare i filmati, predisposti per collegarsi alla vostra telecamera digitale.

Monitor Sony CPD E200 41.32
17" con schermo piatto antiriflesso e la migliore sintesi per chi cerca un monitor dall'ottimo rapporto prezzo/prestazioni.



Notebook Sony Vaio F807K 79.45
Potentissimo, con Pentium III 650, schermo a colori TFT 14.1", disco rigido da 12GB, modem e lettore DVD, altoparlanti.



€ 6.499.000
(IVA compresa)
€ 3.356,45

Notebook Sony Vaio F801A 79.45

Processore AMD 533, lettore CD 24X, modem, disco fisso 6 GB, schermo TFT 12.1", grafica 3D, audio 3D con altoparlanti stereo incorporati. Ricca dotazione di software multimediale.

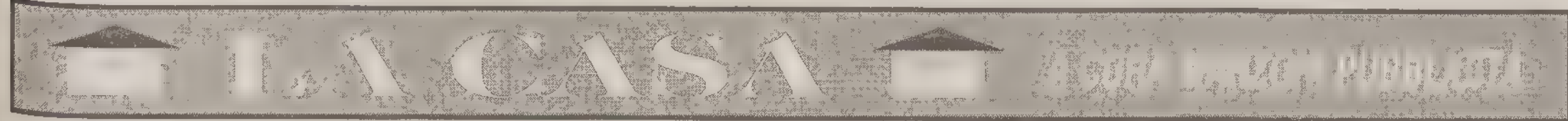


€ 3.399.000
(IVA compresa)
€ 1.755,44

Trieste - Universaltecnica - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765106

Il posto più familiare dove scegliere il computer.

Gruppo EBC



Edizioni limitate anche per il piatto di Natale 2000

Porcellana bianca e blu della Royal Copenhagen



Tra le manifatture più antiche d'Europa celebrate a livello internazionale, si attesta la Royal Copenhagen, sigla sinonimo di artigianato artistico di altissimo livello trasmesso in raffinatissimi servizi di piatti, rari oggetti d'arte disegnati per secoli da impareggiabili artisti decoratori.

Nata nel 1775 per volere della regina Giulia Maria di Danimarca, la casa ha tra le sue precipue finalità quella di conservare la tradizione dell'arte decorativa danese, ispirata dalla profonda convinzione che i pregi delle arti decorative scandinave debbano costituire un messaggio universale.

La produzione attuale è assai diversificata, la punta di diamante della stessa gravita sul concetto della tavola: servizi da tavola, vasi, brocche, lampade, e così via, manufatti che parlano il linguaggio di ieri ma capaci di catturare lo spirito del tempo e proiettarsi nel futuro.

Con l'avvento delle festività, la Royal Copenhagen porta alla ribalta, come è ormai pluriennale consuetudine, il «Piatto di Natale» 2000, un altro capolavoro di Sven Stergaard, nella famosa porcellana bianca e blu.

Il motivo scelto per la sua decorazione trae origine dall'usanza di addobbare l'albero di Natale, usanza che risa-

le al 1600, originaria della Germania meridionale.

Un dettaglio di tale decoro è riprodotto sulla «Tazza di Natale», sulla «Goccia» e sulla «Campana».

Appartiene alla serie anche la piccola figurina «Hans».

Ricchi di poesia, i piatti di Natale, evocano l'insostituibile atmosfera natalizia e, prodotti in edizione limitata, sono apprezzatissimi dai collezionisti.

Di ciascuno di essi viene distrutto lo stampo onde evitare ogni successiva riproduzione, aumentandone così il valore.

Ciascun esemplare è inoltre corredato di certificato d'autenticità.

Pavimento «Velvet» effetto cera

Parquet ecologico prefinito

ProntoParquet della Gazzotti è una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo, evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussie africano o asiatico, tanto per citarne alcune), incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto un po' alla volta in corso d'opera). La versione Velvet è destinata a chi ama ricordarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Esalta l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'imitabile effetto cera che crea nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.

Testi a cura di
F. Costantinides

nuova
edilcomerc
TUTTO PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE
DELLA VOSTRA CASA DALLA A ALLA Z

CERAMICHE - PIASTRELLE
RUBINETTERIA - SANITARI
MOBILI DA BAGNO

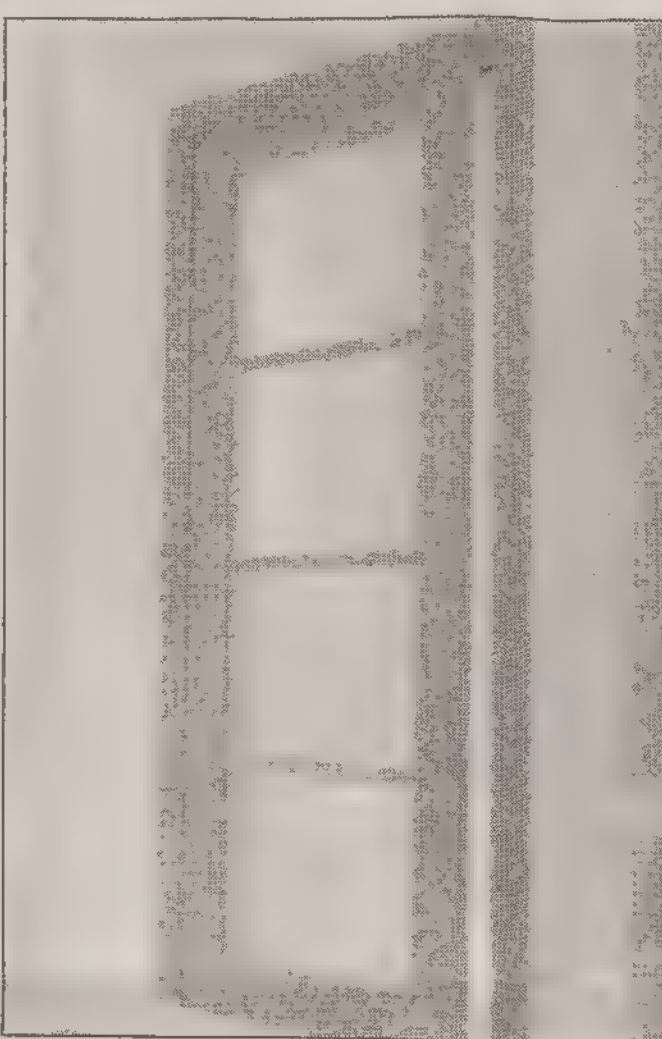
VIA GREGO 55 TEL. 382218 FAX 827472

MATERIALI DA COSTRUZIONE
ISOLAZIONE ED INTONACI

VIA FLAVIA 52 - TRIESTE TEL./FAX 812371

Legno, vetro, formelle

Porte modulari



l'inserimento in qualsivoglia
contesto arredativo.

Diversi i modelli: porte
scorrevoli a moduli di varie

dimensioni o moduli quadrati con struttura in legno o laccata o in alluminio rivestibile in essenze di ciliegio, noce, noce canaletto, vetri decorati da interventi serigrafici, e pannelli in legno o specchio o vetro ingentilito da murine; porte ad ampie vetrate scorrevoli, struttura in legno, vetri decorati con disegni geometrici o formelle di Murano.

Nell'ambito delle porte ad anta battente si cita il modello con struttura in alluminio anodizzato naturale, rivestibile con essenze legnose e quello ad anta in legno o laccata con vetri nobilitati da murine veneziane.

Infine un programma di pareti modulari accostabili tra loro con strutture in legno, vetri abbelliti da formelle.

La serie è completata da mensole a muro con o senza cassetti, appendiabiti, pensili con cassetti, armadio con apertura a libro.

Aeratori per purificare l'aria interna

Materassi: molleggio indeformabile

Premesso che il sonno è legato a ogni aspetto della vita quotidiana, esso influenza il nostro comportamento, il nostro lavoro, la nostra salute. Dormire bene rappresenta pertanto una delle condizioni indispensabili per vivere in buona salute e armonia. Non è tanto la quantità, bensì la qualità del

sonno che costituisce il vero antidoto allo stress fisico e psicologico che si viene accumulando durante la giornata.

Ed è proprio per «far dormire sempre meglio» che un'azienda bolognese alla ribalta del settore dagli anni Cinquanta ha messo a punto un programma di materassi il cui marchio, l'omino a strisce che sta gustandosi un bel sonnello, si associa al piacere del dormire.

Permafex, è questo il loro nome, rappresentano una risposta concreta alle diverse esigenze del riposo. A molle o in lattice, si pongono come il risultato della ricerca più avanzata sui materiali, sulle modalità di un corretto sostegno, sui benefici di un riposo salutare.

L'indeformabilità del molleggio è assicurata da un duplice trattamento di stabilizzazione molla per molla, l'impiego del lattice offre un sostegno naturale e assicura una perfetta areazione.

Standard confermati dai certificati di garanzia, sono attribuiti a ogni materasso al termine di una severa serie di controlli cui viene sottoposto. Caratteristiche e peculiarità che hanno permesso all'azienda di conservare un'assoluta posizione di primato, un primato di qualità che l'ha resa leader nel settore.

Diverse sono le proposte in fatto di modelli: dal modello con tessuto di rivestimento matelassé a lavorazione jacquard con losangatura a rombi, imbottitura lato invernale di pura lana vergine merino, imbottitura lato estivo in puro cotone, aeratori per la purificazione totale dell'aria interna del materasso, fascia perimetrale a trappuntatura ornamentale, maniglie in tessuto, all'esemplare con tessuto di rivestimento in broccato jacquard con losangatura a doppio ricamo, imbottitura lato invernale in pura lana vergine di refino inglese, e così via.

ROYAL COPENHAGEN
PURVEYOR TO HER MAJESTY THE QUEEN OF DENMARK

Comunica che tutti gli articoli della collezione

2000

sono disponibili da

GIOVANNI CESCA

Via Mazzini 17 ☎ 040.631838 - TRIESTE - Via S. Francesco 2 ☎ 040.361969
www.cescagiovanni.com e-mail: cesca.giovanni@libero.it

OLIMPIA S.N.C.
ARREDO BAGNO

OPICINA - Via della Vena 8/1
Tel. e fax. 040/215361

OFFERTE DI FINE ANNO SU TUTTO
IL MATERIALE A MAGAZZINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - CERAMICHE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
BOX E VASCHE IDROMASSAGGIO - MOBILI DA BAGNO

APERTO IL SABATO • CON PARCHEGGIO

C'È UNA PERDITA?
O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE?
NIENTE PAURA
OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la conduttura alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:

- > Condutture che perdono
- > Canne fumarie
- > Riparazioni dall'interno

COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

**AUTOMAZIONI PER CANCELLI
E PORTE BASCULANTI**

REDI
EDILIZIA E AUTOMATISMI

CAME

Automazioni elettromeccaniche con comando a distanza
conformi alle normative UNI 8612

TRIESTE - VIA RISMONDO 16

Tel. 040/369733 - Fax 040/369300

EdilBM

FINESTRE
PERSIANE
PORTE

Vasto assortimento di porte per interni,
blindate e serramenti per esterni.

SCRIGNO
VELUX

LONGHI

Porte
in pronta consegna
a partire da
L. 259.000
+ IVA

CARDINE

E-mail: edilbm@iol.it

PREFINITO, VERNICIATO
ECOLOGICO, NATURALE

PRONTO P ARQUET

GAZZOTTI

CERAME

Via Revoltella 1 - TRIESTE
TEL. 040/948323 - Fax 040/391002

Aperto
il sabato

LI ABBIAMO TANTO ATTESI...

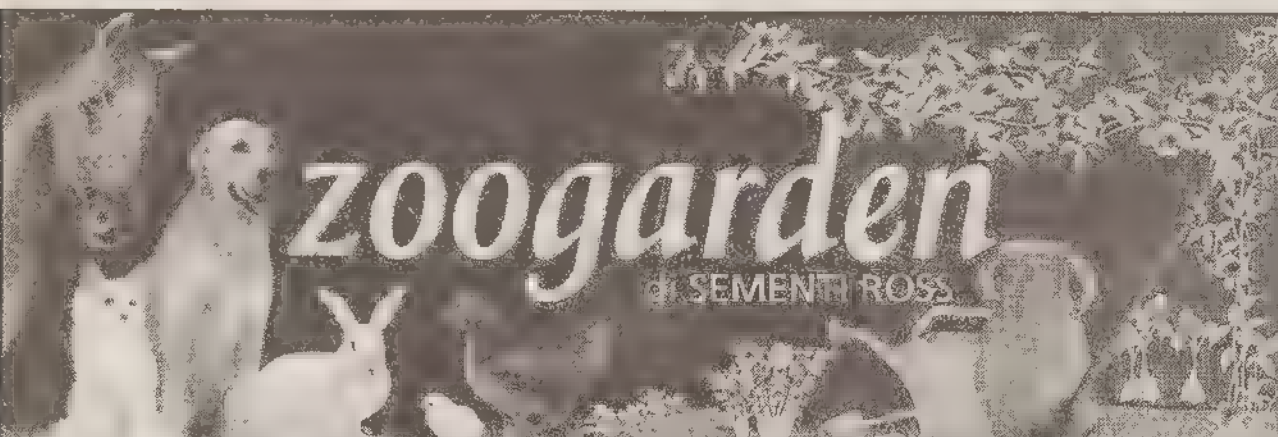
Peccato non provarli...

...da noi.

Lattice & Molle

TRIESTE - C.SO U. SABA, 35 - TEL. 040 63.11.22

permafex
IL FAMOSO MATERASSO



zoogarden
SEMENTI ROSSI

Bellissime piante d'appartamento importate direttamente dall'Olanda e Danimarca a prezzo d'ingrosso

- Vastissimo assortimento di piante da esterno
- Progettazione giardini con l'ultima tecnologia informatica

GLI SPECIALISTI DEL VERDE

APERTO OGNI DOMENICA DALLE 9 ALLE 13

Via Saline 5 - Zona Noghère - Muggia - Tel. 040.232481

LA CASA

Verdi o fiorite le piante decorano la casa

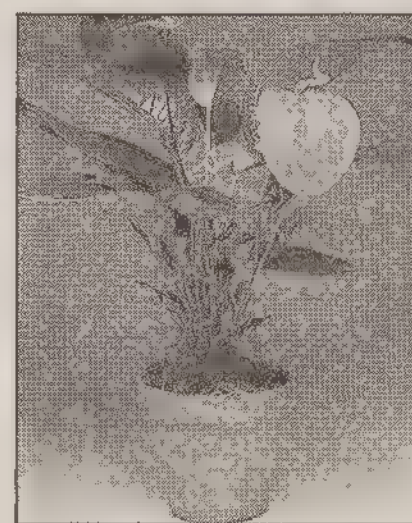
Piante resistenti importate da Olanda e Danimarca

È a tutti nota e da tutti riconosciuta l'importanza che le piante verdi o fiorite rivestono nell'ambiente domestico; la loro grazia e la gentilezza intrinseca costituiscono uno dei coefficienti migliori per regalare tocchi di freschezza e vitalità agli spazi abitativi, riproponendo tra le pareti domestiche quel gradevolissimo lembo di natura cui tutti oggi aspiriamo per vivere meglio.

Possono essere considerate veri e propri contrappunti d'arredo per la sistemazione dei quali, oltre al senso estetico personale e al gusto individuale, si terrà conto della soluzione ambientale più confacente al

loro sviluppo e conservazione onde possano esplicare quella funzione coreografica che a esse si richiede. Una o più piante tra loro assemblate danno luogo a una decorazione «viva» dalla suggestione scontata.

Quando si parla di piante non si può non segnalare un'azienda specializzata nel settore, situata a pochi passi da Muggia, che offre il meglio del meglio. Sono piante verdi da interni, esemplari fioriti da interni ed esterni di pregio, importati direttamente, ovvero senza ulteriori passaggi, da Olanda e Danimarca e pertanto a prezzi veramente ottimi.



Ci sembra il caso di suggerire una visita al comprensorio che li ospita, una sorta di immensa splendida oasi multicolore che gratifica l'occhio e lo spirito. La pano-

ramica è straordinariamente ampia, difficile descrivere i vari esemplari. A titolo esemplificativo se ne ricordano alcuni, come l'anthurium il cui apporto decorativo è dovuto alle sue spate, generalmente scambiate per fiori, dal brillante colore rosso (possono essere anche verde mela o rosate bianche) che fanno da base a un'infiorescenza di microfiorellini gialli raccolti a forma di spiga e dal fogliame rigoglioso di un bel verde lucido.

Di questa pianta sono reperibili inedite, eleganti confezioni in vaso di vetro, ideali per un presente un po' particolare. Gli stupendi esemplari di spatifillo gigan-

ti la cui bellezza va ascritta al folto fogliame che fa da corona alle belle spate bianche, ci sono i ficus benjamin, dal fogliame minuto e dall'effetto ricadente, le superbe orchidee, la yucca, e via discorrendo, fino a tipologie poco conosciute di straordinario effetto ornamentale per la brillantezza delle tinte arancio, rosso, rosa, quali la scutellaria, tantissimi esemplari mignon (azalee, kalanchoe, e così via), e un vastissimo assortimento di piante grasse. All'atto dell'acquisto viene rilasciata all'acquirente, su richiesta, una scheda con la descrizione della pianta e le indicazioni per la sua coltura.

TRE-P

90%

LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE

PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA **DIERRE**

pvf **SCRIGNO®** IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA

TRE-PIÙ

TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

PUNTO BAGNO

FINO AL 26/11 SIAMO PRESENTI AL NOSTRO SHOW-ROOM AL C.C. «IL GIULIA» CON OFFERTE PARTICOLARI SU MODELLI - VASCHE IDROMASSAGGIO, ACCESSORI E L'OLD STYLE

Via Madonna 9 - 34131 Trieste
Tel. 040-3478949 Fax 040-3479175
E-mail: punto-bagno@libero.it

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO P.V.C. • ALLUMINIO-LEGNO • PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI • TENDE DA SOLE • SCURETTI IN ALLUMINIO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc

SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 040/36.18.47
STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 040/36.92.89

PODOBNIK CASA

VI INVITA A VISITARCI PERCHÉ SONO ARRIVATI COPRITAVOLI, TOVAGLIE, CUSCINI TIROLES E SVEDESI, CANDELE E TANTI ALTRI ARTICOLI DA REGALO PER LA VOSTRA CASA.

OPICINA
Via di Prosecco 6 - Tel. 040/211515

Design e funzionalità

Porte d'autore

Sono porte d'autore quelle messe a punto da un'azienda leader nel settore per la quale design, qualità, creatività, ricerca tecnologica, funzionalità al massimo grado sono parole d'ordine ovvero le punte di diamante della produzione.

Ne risultano manufatti di notevole valenza sia sul piano innovativo sia su quello architettonico e strutturale. Porte d'arredamento dunque, inseribili in qualsivoglia contesto che conferiscono agli ambienti note nettamente distinte ed esclusive. Il notevole impatto esteti-

co e il valore materico delle finiture lucide è ottenuto con l'applicazione della tecnica al poliestere, un prodotto verniciante che, opportunamente addizionato, si trasforma in una pellicola solida e compatta, dalle eccezionali proprietà meccaniche e altissima brillantezza, prossima a quella del cristallo. La collezione «Convex» propone manufatti dalle connotazioni estetiche differenti a seconda della finitura prescelta: varietà dei colori in

laccato, in versione lucida od opaca e la soluzione più classica dell'anta in pregiata essenza di radica, anch'essa in versione lucida od opaca.

La collezione «Rever» comprende porte che coniugano rigore e creatività, dotate di grande versatilità e flessibilità, in grado di convivere perfettamente anche con porte diverse.

Possono essere personalizzate in molte varianti, non solo scegliendo tra le varie tonalità che la ricca cartella di tinte prevede ma anche abbinando materiali diversi.

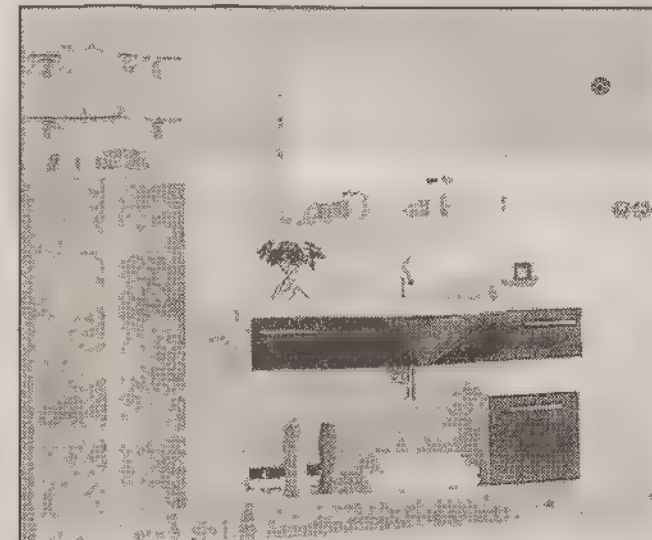
Classici, di design, sempre funzionali

I nuovi mobili arredano il bagno

Lo scenario delle proposte degli arredi da bagno è al presente quanto mai dilatato, ce n'è per tutti i gusti, sia per chi ama il classico, sia per chi privilegia il moderno.

Mobili raffinati atti a contenere il lavabo, con top in materiali come il marmo rosa di Norvegia o il cristallo.

Cassetti, mensole, una o due colonne laterali portaoggetti, con ante a giorno o chiuse da vetri, luce incorporata.



E ancora legno di ciliegio con ante finemente lavorate, laccato opaco o lucido in tutte le tinte, con zoccolo estraibile, profilo antipolvere e antirumore.

Semplici, funzionali, eleganti collezioni esaltate dalla cura dei dettagli.

E ancora collezioni «sospese», che donano spazio e dal forte impatto estetico.

Garantiti contro usura e macchie

Ecologico effetto legno

È nato in Svezia, nella terra dove il rispetto per la natura rappresenta la prima regola per sviluppare un prodotto, «Pergo», il primo pavimento ecologico al mondo.

Un pavimento che può definirsi ideale in quanto racchiude in sé quanto l'utenza richiede a un rivestimento orizzontale ovvero confortevolezza, facilità di manutenzione, piacevolezza estetica, resistenza.

Oltre quaranta i disegni di-

sponibili, tutti con garanzia quindicennale contro scolorimento, usura e macchie.

Una garanzia che possono offrire, insieme a un'installazione professionale, solo i rivenditori qualificati e specializzati.

«Pergo», pavimento in laminato composto di più strati, a posa flottante, può essere facilmente installato anche da soli.

E si pulisce con la massima facilità.

idee di luce da 40 anni

FONDA LAMPADARI

Trieste, via Foschiatti 7, tel. e fax 040 7606452

abitare

Da vent'anni la miglior qualità al prezzo più basso

PERGO

Laminati in legno indistruttibili con posa facile e veloce

A Trieste
in via Molino a Vento, 5
Tel. 040 762643

D+ LIBERTÀ DIGITALE

COMUNICATO ai LETTORI

SE CERCHI SERIETÀ, PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA LE TROVI

da ALBANESE

INSTALLAZIONE e RITIRO GRATUITO DEL TUO ELETTRODOMESTICO

Elettrodomestici, radio, televisori, videoregistratori, telefoni, articoli da regalo. Accessori e ricariche telefoni cellulari TIM e Omnitel

Stream La Teleindipendenza.

Findomestic Auta

VENITA Trieste via Settefontane 40/b Tel. 040/947533
ASSISTENZA (escluso elettrodomestici) Trieste via Limitanea 12/1a Tel. 040.391045

LA CASA

In un'unica struttura «console» per giocare, lettore Dvd e Internet

Playstation 2: nuova generazione di «home entertainment»

Le nostre case non sono in genere costruite e predisposte per ospitare agevolmente le tante straordinarie invenzioni dell'elettronica e della tecnologia, in grado di modificare il nostro modo di vivere e di passare il tempo libero.

Per rispondere anche a queste esigenze la nuova Playstation 2, disponibile da domani nei migliori negozi specializzati (conviene affrettarsi perché si prevede una richiesta di molto superiore alle scorte e negli Stati Uniti sono andate esaurite in poche ore) è stata realizzata in un unico blocco compatto che in-

corpora piattaforma per videogiochi, videoregistratore e lettore Dvd, impianto hi-fi e collegamento Internet.

Playstation 2 è dunque un prodotto che rivoluzionerà il concetto di videogioco, non è solo una «console» e neppure un computer, ma tutto questo insieme: un oggetto studiato per concentrare in sé tante funzioni.

Il lettore Dvd (Digital Versatile Disc) è in grado di fornire resa video di qualità altissima, alle immagini in movimento, tridimensionali e altamente realistiche. Playstation 2 inoltre funzio-

na come videoregistratore e riproduce i films in laser disc con un vero «effetto cinema» unendo il sistema video digitale e l'audio Dolby.

È una macchina di nuova generazione (tranquilla, riesce a leggere tutti i vecchi giochi) che inaugura un nuovo standard di home video. Altamente tecnologico il Dual shock 2: i tasti sono analogici, ovvero sensibili alla pressione con cui vengono premuti.

Così ad esempio nel Ridge Racer V premendo il medesimo tasto in forma leggera si avrà un'accelerazione fluida, mentre, in

forma forte, si otterrà una sgommata...

La periferica Multi Tap garantisce il collegamento di quattro Dual shock e quattro nuove memory card (che possono ospitare fino a 8 Mb di dati e trasferirli a una velocità 250 volte maggiore rispetto alla memory card precedente).

Già disponibile per Playstation 2 anche il quinto episodio della saga che ha come protagonista l'ormai mitica Lara Croft. Per gli sportivi sono disponibili Fifa 2001 e F1 Racing Championship.

Studiata per i più piccoli

ma utilizzabile da tutta la famiglia Lego Racers; anche Lego Creator si basa sempre su mattoncini Lego virtuali. Per «Ps 2» sono disponibili anche Ready to Rumble 2, l'evoluzione di The Sims e Livin' Large (per chi ama i giochi di strategia), solo per citarne alcuni.

Il vero successo dei «platform games» sarà probabilmente Tekken Tag Tournament con la sua grafica fotorealistica e l'innovativa modalità «tag team», ossia la possibilità di giocare in coppia contro gli avversari dandosi il cambio durante gli incontri.

Maniglie in ottone, radica, porcellana

Dettagli di prestigio

Le maniglie, uno dei componenti d'arredo più guardati, toccati, usati, non sono un prodotto dell'era moderna; la loro storia affonda le radici nell'antichità. Sono in legno o in ferro battuto nel Medioevo, s'impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via con gli stili e le mode propri delle varie epoche. Imitata la rassegna delle maniglie odierne. Progettate da affermati designer, che ne curano gli elementi compositivi ed ergonomici, gli attuali

modelli sono solidi, resistenti, inalterabili nel tempo. I materiali impiegati spaziano dal metallo (generalmente ottone) alla porcellana decorata a mano, al metacrilato, al vetro di Murano per i pomoli. Accanto alla riproposta di esemplari classici per porte in stile, si snoda il vasto repertorio di quelli moderni dalle forme ora semplici, essenziali, ora morbide, sinuose, equilibrate, fino ad altri dalle linee più ardite e di puro design.

"Argentea"
argenteria
cornici
articoli da regalo

GALLERIA PROTTI 1
AMMEZZATO
Trieste - Tel. 040.634436

Sistema rapido, sicuro e pulito

Vasche da bagno sovrapponibili

Il nuovo concetto abitativo che ha investito i vari ambienti domestici non ha trascurato il bagno che, forse più degli altri, ha subito negli ultimi tempi notevoli mutazioni, in quanto considerato luogo di relax, ideale per una pausa rigenerante, utile a ristabilire il prezioso equilibrio psicofisico, concetto che ha indotto le aziende del settore a mettere a punto una serie di strategie per rendere tale vano al massimo funzionale, confortevole ed esteticamente piacevole, esigenze al giorno d'oggi sempre più pressanti.

Tra i vari elementi destinati a soddisfare tali esigenze, vogliamo considerare la vasca.

Chi infatti intende sostituire la vecchia vasca perché

opaca, ingiallita, ruvida, usurata, senza dover affrontare i tanti inconvenienti che un'operazione del genere comporta, quali demolizio-



ne, interventi idraulici o murari, perdita di tempo ed eccessivo esborso, ha oggi la possibilità di risolvere il problema con estrema rapidi-

tà, senza alcun disagio e senza sovrappiù spesa, grazie alle vasche sovrapponibili. Un sistema come detto rapido (si esaurisce il lavoro in quattro ore, pulito (non si danneggia né il muro né le piastrelle) e soprattutto sicuro. Le vasche in argomento sono infatti dotate di un esclusivo fondo antiscivolo, atossiche, ipoallergiche e senza spigoli vivi.

Sono realizzate in polimetacrilato, materiale inalterabile nel tempo, antigraffio, resistente ai prodotti chimici più comuni; rilucidabili e adattabili a tutte le dimensioni e nei colori tradizionali. In tempi brevissimi è del pari possibile sostituire i sanitari (bidet, tazza, lavabo) dotati di rubinetterie e miscelatori d'avanguardia.

Sono infiniti gli oggetti che con le loro forme, i loro colori, i loro materiali concorrono a far bella la casa, a dare alla stessa un tocco personale di originalità.

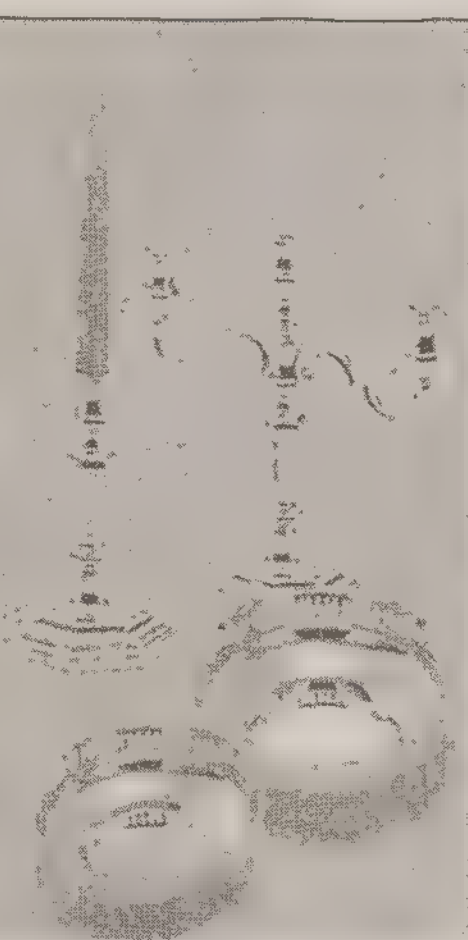
Tra essi, una parola va dedicata all'argento, metallo nobile per antonomasia, dal plurisecolare utilizzo che in ogni epoca ed in ogni civiltà ha giocato il suo ruolo perpetuando fino ai giorni nostri il suo intramontabile prestigio.

Pezzi tradizionali, di gusto classico o moderno, trasferiscono agli ambienti la luminosità e la vivezza propria del metallo.

Estremamente dilatato il repertorio delle proposte che il mercato attualmente offre.

Semplici o impegnativi, ispirati a stili passati o di tendenza contemporanea, hanno la prerogativa di essere per la massima parte funzionali e decorativi al tempo stesso.

Gli esempi non si contano, dai candelabri

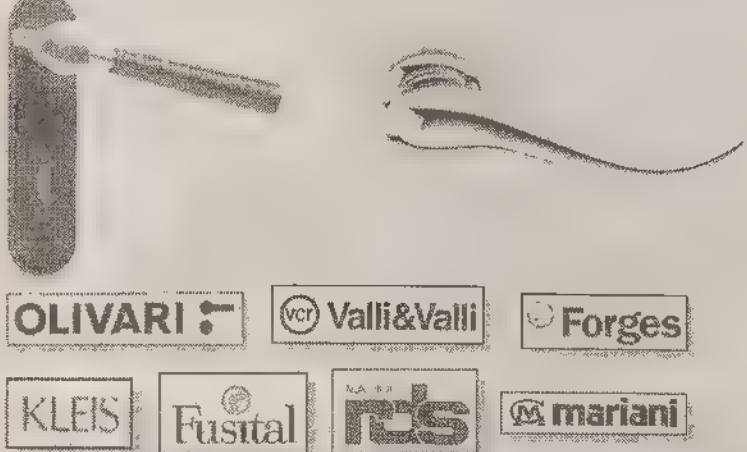


quant'altro.

Sono tutti oggetti che, importanti o meno, abbelliscono la casa facendosi nel contempo espressione del buon gusto, del senso estetico, della cura dei particolari, di chi li privilegia.

LA SERRATURA

- Grande assortimento di maniglie delle migliori marche
- Serrature di sicurezza • Porte blindate
- Casseforti • Chiavi



Via Valdirivo 21/A - Tel. 040.631863
— APERTO IL SABATO —

PODOBNIK ARREDAMENTO

TUTTO PER LA CASA

TAPPETI
PERSIANI
TENDE
STOFFE DA
ARREDAMENTO
A METRO



OPICINA
Via dei Salici, 1 - Tel. 040/211090

Non solo bianco
BIANCHERIA PER LA CASA



Trieste - via Cicerone 4

Tel. e Fax 040.660863

DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI

VideoLandGames

Novità:

E' Arrivata La
PlayStation 2 Europea

GameBoy Color
Lit. 157.000*

Dreamcast
+ Gioco
Lit. 399.000

Ora Anche
DVD Film

PSone+Orologio Sector
Disponibile

This Is Football 2
Spyro3-Fifa 2001
Tomb Raider 5
Final Fantasy IX
Scudetto 2001
Baldur's Gate II
Monkey Island 4
Driver 2

Via Rismondo, 4 Tel 040369993

CENTRO BAGNO

Senza demolizioni rinnovate tutto il vostro bagno

Direttamente a casa vostra la tecnica che ha rivoluzionato il modo di installare le vasche da bagno

Sopralluogo e messa in opera **"VASCA IN"**

- vasca + miscelatore
- lavabo + miscelatore
- bidet + miscelatore
- wc + sedile

Lit. 2.750.000
Euro 1420

PREZZO TUTTO COMPRESO

Trieste - Strada di Fiume 19 - Tel. 0039 040 942727
Fax 0039 040 942728 - ceba@libero.it - aperto il lunedì
PARCHEGGIO PRIVATO

polieri moquette e tappeti

TRIESTE

VIA BONOMO 5/a

a fianco del Centro Comm. "Il Giulia"

Tel. 040 569285

VENDITA TOTALE
PER CESSAZIONE ATTIVITA'
FINO AL 4 DICEMBRE 2000

TAPPETI
CLASSICI
MODERNI
MISSONI
MOQUETTE

SCONTI
fino all'

80%

ULTIMI GIORNI
DOMENICA E LUNEDÌ APERTO

Presentata ieri da Mario Puiatti
Parco del Carso, ora i Verdi lo vogliono «regionale» e scrivono una legge nuova



Una proposta di legge per istituire il «Parco regionale del Carso» in attesa dell'internazionalizzazione delle aree protette è stata presentata ieri dal consigliere regionale dei Verdi, ed ex assessore all'Ambiente, Mario Puiatti. Tra le novità più eclatanti l'inserimento nel perimetro del parco dei centri abitati e di alcune zone del territorio comunale di Muggia.

«Si tratta di una sfida a questa amministrazione regionale - ha spiegato ieri Puiatti - che dice "no" al Parco pur fingendo, a Bruxelles, di essere la più grande tutrice dell'ambiente del nostro territorio. Questa schizofrenia deve essere smascherata». Il momento scelto dai Verdi per presentare la proposta di legge fa seguito alla lunga «querelle» che continua fin dall'approvazione, nel 1996, della legge regionale che, pur prevedendo come soluzione finale il parco internazionale - di recente rilanciato dallo stesso ministro dell'Ambiente, Bordon - istituiva come passaggio il parco intercomunale.

«Dopo anni di discussioni i Comuni hanno finalmente individuato il perimetro, ma la Regione - ha continuato il consigliere dei Verdi - non ha mai fatto gli atti conseguenti. Tutto è stato rinviato in attesa della legge di riforma sulle comunità montane, che comunque cancellerà quella del Carso. Si trattava dunque di un problema politico legato all'ente gestore del parco. Ora voglio proprio vedere come faranno a non votare questa nuova proposta che prevede un parco regionale».

In questo caso infatti l'ente gestore verrebbe individuato attraverso le singole rappresentanze degli enti interessati, risolvendo un problema che pare abbia bloccato l'iter per più di quattro anni. Mentre l'obiettivo finale sarebbe comunque rappresentato dall'istituzione di un parco internazionale.

Tra le novità che la proposta dei verdi intenderebbe introdurre, la più evidente riguarda una nuova perimetrazione che comprenda all'interno del parco anche i centri abitati del Carso: «questo aspetto non dovrebbe venir visto con sospetto - ha sostenuto Puiatti - perché la novità consentirebbe di utilizzare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per la valorizzazione dei centri storici». Anche il territorio comunale di Muggia, e più precisamente la valle delle Noghere nella parte più orientale, sarebbe ricompresa nel parco qualora passasse la proposta di legge. Quest'ultima novità verrebbe incontro alle istanze già prodotte dall'amministrazione comunale muggesana, che si è sempre detta convinta che anche una parte di Muggia debba venir tutelata con questo strumento. (Nella foto, la perimetrazione proposta.)

Riccardo Coretti

Solo sette giorni per far quadrare un bilancio che non torna, una commissione «parallela» prende in mano la questione

Duino taglia su personale e assistenza

L'assessore Romoli: «La Regione darà fondi, ma per tutti, e fra molto tempo»

DIETRO LE QUINTE

Tre fanno i conti e l'Us lancia messaggi criptici e critici

Maurizio Rozza, Giuliano Goat, Lorenzo Corigliano. Tre componenti della maggioranza che sono stati delegati a lavorare per offrire proposte concrete per migliorare i conti del Comune. Goat e Corigliano hanno capacità specifiche, perché sono stati assessori al bilancio. Rozza ci mette l'impegno e la buona volontà di chi non intende lasciare nulla di intentato. Così è nata una proposta «alternativa», alcune indicazioni che - dice Rozza - «potrebbero essere utili per tagliare le spese senza incidere in maniera esagerata sulle tasche dei cittadini». Il gruppo di lavoro non si pone in maniera critica, ma costruttiva: queste, almeno, le dichiarazioni al pubblico, anche se non mancano interpretazioni diverse, che vedono questo comitato come un controllo sull'attività svolta dagli organi competenti. Il sindaco non ci sta, e rifugge tale interpretazione politica, sottolineando come si tratti solo di un gruppo di lavoro che ha collaborato e ha dato una mano.

Sarà la prossima seduta del consiglio comunale a permettere di dare il reale peso politico dell'operazione: Rozza ha lasciato intendere che alcune delle proposte risultano inderogabili, e che si aspetta che la giunta ne tenga conto. Attende con preoccupato interesse il consiglio di fine mese anche Victor Tanze, consigliere comunale dell'Unione slovena. «Attendo con preoccupazione sia il consiglio sia le cartelle delle tasse - ha dichiarato ieri - la situazione è difficile. Penso che a volte non va bene volare troppo alto: si rischia di cadere molto in basso». Messaggio poco critico, diretto al primo cittadino. E rincara, Tanze: «A questo Comune serve una maggioranza più allargata, mancano persone concrete».

fr. c.

REAZIONI E COMMENTI

Lista 2000: «Vocci parla bene ma il suo discorso è vuoto»

Il dibattito non tarderà a infuocarsi. Interviene sulla questione anche il segretario della Lista 2000, Michele Moro, che schiera in consiglio comunale due rappresentanti e quindi due voti. Per il momento piuttosto critici nei confronti dell'operato del primo cittadino. Moro, in particolare, non ha apprezzato l'uscita del sindaco dalla Conferenza dei servizi convocata in Regione sulla Baia di Sistiana, non trovando una connessione tra Baia e deficit di bilancio.

«Suscitano sentimenti di vera preoccupazione le notizie di questi giorni nel Comune di Duino Aurisina - scrive Moro - soprattutto in occasione della presentazione in Regione del progetto urbanistico della Baia di Sistiana. La spettacolarizzazione del dibattito promosso da Vocci, ora puntando sugli aspetti tecnici ora su quelli politici, denota sicuramente abilità strategica e oratoria, ma desolatamente vuota nei contenuti e priva di soluzioni pratiche». Moro contesta anche «l'evidente incapacità del sindaco a gestire il Comune», dice che dà esibizione di «un continuo panegirico che purtroppo trova sintesi solo in un generalizzato aumento della sfiducia dei cittadini e nostra».

Paroline poco piacevoli, ma Moro è pronto a rincarare la dose: «L'opinione della Lista 2000 è che è il momento di rimboccare le maniche: presentazioni, mostre, libri, gemmellaggi e G8 non possono essere prioritari». In merito al bilancio, Moro vuole la testa dei responsabili del deficit: «Se non ci si sente in grado di reggere una situazione, piuttosto che cedere all'isteria, sono più apprezzate delle serene dimissioni».

fr. c.

MUGGIA Dopo l'esposto in Comune di un cittadino che mette in dubbio la legittimità del documento votato in aula, e l'interrogazione dell'Ulivo che raccoglie l'ipotesi

Dipiazza sporge denuncia contro chi fa illazioni sul Prg

Stavolta finirà davanti al giudice, per una richiesta di risarcimento danni, l'ennesima polemica scoppata a Muggia sull'iter di approvazione del piano regolatore comunale. Il sindaco Dipiazza ha infatti incaricato gli uffici di sporgere querela nei confronti di Fabio Longo, autore nei giorni scorsi di una lettera - inviata al sindaco, ai consiglieri comunali e all'intera giunta - con la quale si segnalavano presunte irregolarità tra i documenti adottati dal consiglio comunale e quelli depositati in segreteria.

«In relazione alle dichiarazioni rilasciate dal signor Fabio Longo sul Piccolo del 22 novembre e riguardanti presunte difformità cartografiche della variante generale al Prg, in corso di approvazione, questa amministrazione - si legge in un comunicato firmato dal sindaco Dipiazza - ritiene di dover categoricamente smentire le affermazioni ingiustificate calunniose del signor Longo, ritenendole oltremodo compromettenti per l'immagine del Comune e lesive verso coloro che correttamente operano affinché tale importante strumento non debba essere frutto di pressioni o ricatti».

Secondo l'amministrazione comunale la lettera inviata ai consiglieri avrebbe uno scopo preciso. «Riteniamo che l'intento denigratorio dell'autore di queste insinuazioni sia quello di rallentare un procedimento amministrativo improntato a canoni di imparzialità e trasparenza. L'amministrazione, per il mio tramite, intende respingere con la fermezza che deriva dalla verità - recita ancora il comunicato - tali meschine manovre e nel contempo tranquillizzare i propri cittadini sulla inattaccabilità del Piano e delle sue regole. Esse certamente rimarranno equidistanti da interessi politici particolari e immuni da manomissioni per perseguire il lecito speculazioni». Fino a concludere con le intenzioni della giunta che non vuole «...compromettere lo stile d'amministrare e il principio del vivere onestamente che lo sostiene. Pertanto - scrive Dipiazza - siamo in grado di contrastare dichiarazioni errate e farneticanti di qualche sconsiderato untorello dal quale pretendiamo un congruo risarcimento danni in via giudiziale a sostegno di una futura benevola iniziativa».

r. c.

La «Brivido» inaugura una propria sede

Domani alle 19 a Muggia, in calle Tiepolo 15, la compagnia di Carnevale «Brivido» inaugura una propria sede. Una delle più vecchie compagnie: esporrà infatti i riconoscimenti accumulati in 47 anni di storia. La sede sarà aperta al mattino e al pomeriggio: punto di riferimento per le sfilate, ma anche per corsi e hobby femminili.

Conoscere le piante Una serata ad Aurisina

Si terrà oggi alle 18.30 alla casa «Igo Gruden» di Aurisina una serata su «Pianta spontanea, riconoscerle e valorizzarle», con una mostra di piante succulente e della flora carsica. L'iniziativa è a cura del Gruppo volontari e del Circolo regionale amatori succulenti. Parleranno Massimiliano Saule, Maria Silva Ciani e Vittorio Pribaz.

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. E' Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

Mucca pazza, sfida alla natura

Leggo delle apprensioni della Francia per il possibile contagio da mucca pazza. Anche gli altri Paesi dell'Ue sono sotto stress. Mi domando: perché si è permessa la sfida alla natura fino al punto, ora di difficile ritorno, di mettere a repentaglio la vita degli uomini? Sono «trovate» la mucca pazza e i transgenici? Una volta ancora si constata che quando l'uomo vuole fare di testa sua, trasgredendo i più elementari codici per la corretta nutrizione e quindi della salvaguardia della vita umana, sbaglia: sbaglia in pochi a danno di molti. È utile, a questo punto, sostenere la ricerca, quando dall'altra parte si opera in modo da frustrarne i risultati?

La natura, da sempre, ha fatto crescere l'erba per il foraggio dei ruminanti: il fieno possiede tutte le sostanze necessarie allo sviluppo dell'animale e al suo ingrasso. A chi è lecito (e in peggio) modificare quanto madre natura produce per il bene degli animali e dell'uomo, che da quelli riceve le proteine necessarie al proprio organismo? I Governi debbono prendere anche singolarmente le iniziative per non permettere speculazioni che mettono a repentaglio la vita dei cittadini. Torniamo alla natura, potenziando l'agricoltura e la zootecnia. Il contadino lavora per sé, ma lavora anche per tutti: diamogli il riconoscimento che si merita e gli aiuti di cui ha bisogno. Non facendolo, la campagna si spopolerà ulteriormente: mangeremo bulloni?

Rodolfo Kuhar

La Carta europea dei diritti dell'uomo

Ciò che verrà proclamato formalmente al vertice di Nizza il 7-8 dicembre p.v. come Carta europea dei diritti dell'uomo, è il testo che è stato votato martedì 14 novembre, a larga maggioranza, dal Parlamento europeo.

Si tratta di un documento, cesellato e rispettoso del «già acquisito» con la Convenzione dei diritti dell'uomo del 1950, ratificata con legge il 4 agosto 1955.

Il progetto fu presentato in primis a Bruxelles il 28 settembre u.s. e poi a Biarritz il 14 ottobre u.s. È costituito da un preambolo e da sette capitoli, che trattano della dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia, per concludersi con le Disposizioni generali.

In tutto 54 articoli.

Il limite intrinseco di questo documento sta nella «generalità» dei suoi pronunciamenti, affidando alle legislazioni dei vari Stati l'applicazione di essi, purché, sembra di poter leggere, non contrasti queste ultime. Il non voler entrare nel merito delle diverse legislazioni è un modo per non scontentare nessuno, ma nello stesso tempo il Documento perde tutta la forza di una legittima provocazione per chi è in difetto. La debolezza estrinseca al documento sta nel fatto che: a) la Carta non avendo carattere giuridico non obbligherà gli stati membri dell'Unione europea a modificare la propria Costituzione, se non conforme ad essa. C'è da dire inoltre che vi è un veto dell'Inghilterra per iniziare ad inserirla nei Trattati.

Positivo è il fatto che si sia discusso e formulato nel Parlamento un insieme di principi fondamentali, che abbiano a vincolare moralmente coloro che si occupano della «cosa pubblica» e nella fattispecie della «Cassa comune d'Europa», al fine di dare priorità alla persona umana, oggetto e soggetto di ogni diritto e dovere per la sua vita e il suo relazione sociale, etnico e religioso. Se si procederà realmente in questi quattro anni a scrivere la Costituzione dell'Europa, come alcuni stati membri stanno ripetutamente chiedendo, questa Carta potrebbe divenire il punto di partenza di un'etica politica degna dei grandi principi di libertà, uguaglianza e fraternità, che hanno cambiato il vivere politico e sociale dei nostri popoli dal 1789.

b) Vi è poi un difetto di

IL CASO

«Rabuiense, sono a rischio gli appezzamenti biologici»

Ora che l'attenzione dei media è particolarmente concentrata sulla baia di Sistiana, non vorrei che altre zone della nostra provincia sottoposte a particolare rischio ambientale venissero dimenticate, lasciando alcuni noti personaggi liberi di fare i loro soliti comodi.

A questo proposito ho molto apprezzato la lettera del signor Siniscalchi pubblicata sul «Piccolo» di giovedì 2 novembre, il quale a nome del Circolo Verdeazzurro della Legambiente Trieste ha ricordato alcuni rischi di impatto ambientale devastante presenti nella zona di Muggia in seguito all'approvazione del nuovo Piano regolatore (in particolare pericolo, la costa tra Lazzaretto e Porto S. Rocco).

Forse per mancanza di spazio, il signor Siniscalchi non ha però accennato a una zona con un ecosistema del tutto particolare che i nuovi progetti del Comune di Muggia andrebbero a distruggere irrimediabilmente. Sto parlando della località Rabuiense, abitata da piccoli coltivatori, la quale in base alla 15.a variante del Piano regolatore generale comunale di Muggia adottata il 13 aprile '99, verrebbe a subire danni gravissimi.

Il nuovo Piano regolatore, infatti, invece di ampliare la strada già esistente, prevede un nuovo tracciato per la strada provinciale n. 15 che andrebbe a distruggere una vasta zona interessata da appezzamenti intensamente coltivati con i vecchi e sani metodi biologici.

Inoltre è prevista la costruzione di una imponente area di parcheggio a scopo doganale nella zona del valico di Rabuiense, anch'essa provvista di un esteso raccordo stradale da costruire sempre sopra zone verdi abitate e coltivate. Nessuno invece pensa di ampliare o raddoppiare la strada già esistente che attraversa la zona industriale delle Noghere situata sopra le vecchie saline.

Ma, per tornare al valico di Rabuiense, viene da chiedersi lo scopo della costruzione di un megaparcheggio doganale quando è dato per scontato l'imminente ingresso della Slovenia nella Cee, con conseguente eliminazione di quasi tutte le formalità burocratiche di confine. Da quel momento in poi, a chi serviranno tutte queste opere costruite con il denaro pubblico? Sorse legittimo il sospetto che dietro a questo progetto «di pubblica necessità» si nascondano ben altri interessi. In conclusione, credo che il completamento della Grande viabilità fino al valico di Rabuiense debba essere fatto senza provocare altri danni irreparabili a una zona già gravemente danneggiata da quella che qualcuno ha definito «la marcia inarrestabile del progresso».

Le organizzazioni ambientaliste e le forze politiche sensibili a codesto problema sono pregate di farsi sentire, prima che sia troppo tardi.

Gianni Ursini

Via Belpoggio e via Brandesia

In via Belpoggio e Santa Giustina il piano regolatore consente una determinata edificazione su terreni di proprietà privata e se il progetto è conforme corre l'obbligo all'amministrazione di rilasciare la concessione. In via Brandesia il piano regolatore su proprietà comunale consente il recupero dell'edificio di cui all'inaugurazione degli scorsi giorni da destinare alle meritorie attività della comunità San Martino al Campo, scelta e qualità del lavoro diretti eccellenti. Ma il Piano prevede anche la realizzazione di una strada, e non di un passaggio pedonale, che colleghi la Brandesia con Caravaggio e di fatto diventi il naturale prolungamento della via Tintoretto. Questa seconda opera, che comunque doveva essere la prima o almeno concomitante, non è stata realizzata. Perché ciò che è giustamente lecito e doveroso su fondo privato è un optional su realizzazione su fondo pubblico?

Silvano Brunello Zanitti

L'esame di guida

Abbiamo letto sul Piccolo di lunedì 30 ottobre un intervento di Giorgio Cappel sulla sicurezza stradale.

Confessiamo subito che l'articolo non ci è stato di agevole lettura. Comunque, cercando di distreggiarci nei meandri delle sue frasi, vorremmo fare alcune osservazioni.

L'intervento di Cappel prende spunto dalla direttiva europea 2000/56/Ce che stabilisce criteri più rigorosi per il conseguimento



Per Pucci

Al piccolo Pucci un grosso bacio e tanti auguri per i suoi «anta» da Mara, Lara, Greta (Giacomoni?) & company.

della patente di guida, prescrivendo di conseguenza esami più severi. Con vantaggio di ogni cittadino, guidatore o pedone. Tutto bene? No, secondo Cappel non va bene. Anche se il motivo della sua contrarietà non si capisce.

Cappel si lamenta molto per quelle che dovranno essere le nuove prove pratiche (dal sorpasso all'inversione di marcia, dalla frenata di precisione alla guida in autostrada). Visto che «nessuno nasce maestro... per il notevole appesantimento delle prove che già oggi sono richieste... non sarà facile allenare il candidato...» (parole sue). A questo punto parrebbe di capire che lo scrivente (giudicandola troppo severa) non veda di buon occhio la direttiva europea.

Invece no, dato che proprio alla fine, come nei gialli televisivi, Cappel scrive che «sarà dura, ma ritengo sia

stata una scelta giusta». Che senso aveva dunque scrivere un intervento così contraddittorio e contenente oltre tutto varie imprecisioni? Accenniamo solo allo svarione sull'esame con vetture munite di cambio automatico: Cappel lo dà per imminente, la Motorizzazione italiana invece l'ha adottato da più di un anno.

Ci è sorto allora il sospetto che lo scrivente volesse in realtà (con uno di quei messaggi cifrati che noi detestiamo) attaccare la Motorizzazione e in particolare gli esaminatori. Siamo visionari? Non ci pare: tutto il pezzo di Cappel è infatti farcito di fastidiose allusioni al nostro lavoro.

E secondo noi la perla negativa dell'articolo di Cappel è questa: il nuovo esame prevederà una prova di guida in autostrada. L'esaminatore (se si accorge in tempo che il guidatore è un candidato particolarmente impreciso o irresponsabile) potrà giustamente concludere l'esame anche prima (ripetiamo: prima) della prova su autostrada. Noi non crediamo che sia necessario schiantarsi a 100 all'ora per iniziare a sospettare che il guidatore è pericoloso. Per Cappel invece lo stop alla prova del candidato non è dovuto alla professionalità e al buon senso dell'esaminatore, ma alla sua fionaggine.

Chiudiamo con una domanda che rivolgeremo a ogni lettrice e lettore: è un bene o un male che i criteri per il conseguimento della patente di guida diventino più severi? Noi siamo convinti che sia un bene.

Carmela Sterrentino e Luciano Comida per i sindacati della Motorizzazione civile di Trieste: Anpeg, Cgil-Cisl-Uil, Cobas, Samc



L'Infanta

Auguri da S. Sebastian a Trieste, spediti con l'immagine dell'Infanta di Spagna donna Isabel Francisca, l'11 ottobre 1900. Archivio Covre

La Barbieri dimenticata

Scrivo sia a titolo personale sia a nome di un nutrito gruppo di appassionati di lirica triestina. Siamo estremamente compiaciuti e orgogliosi per tutte le onorifi-

cenze che in questo momento vengono elargite a una così grande gloria della lirica qual è il mezzosoprano triestino Fedora Barbieri, in occasione della ricorrenza dei 60 anni dall'inizio della sua fulgida carriera.

Il Comune di Muggia, dimostrando grande sensibilità e attenzione alle aspettative degli appassionati di lirica, ha ospitato recentemente un felicissimo incontro con Fedora Barbieri, di cui le cronache del Piccolo si sono ampiamente occupate.

In tutte le manifestazioni di questo riconoscimento alla gloriosa carriera di questa illustre nostra concittadina, sempre così orgogliosa nell'ostentare la sua triestinità, spicca e delude la persistente latitanza del nostro teatro «Giuseppe Verdi».

Ci sorge il dubbio che l'ostracismo rivolto a Fedora Barbieri da parte di chi occupa le attuali posizioni dirigenziali del nostro teatro sia ispirato sia da mancanza di sensibilità, sia dal fatto di non essere triestini né di nascita né di cultura. Gradiremmo da parte del sovrintendente Jorio una risposta a tutti i dubbi espressi.

Giorgio Furlan

DA FALLIMENTO
ATEC-I.V.G. SNC n. 41/99 Trib. TS
VENDIAMO DAL 26 NOVEMBRE (ORE 15.00)
MOBILI E ARREDI
VETRINE, TAPPETI, LAMPADARI, QUADRI
ED INOLTRE
ARTICOLI DA REGALO, ARGENTERIA,
PORCELLANE E CRISTALLERIE, ECC.
SERVICES D.P.T. S.R.L.
PRESSO I LOCALI DI
P.ZZA GOLDONI N. 1 - TRIESTE
LA VENDITA PROSEGUIRÀ FINO
AD ESAURIMENTO MERCE
Per informazioni Tel. 059/374535 - www.dptservices.com

Acegas risponde

Il signor Zorzini replicò in maniera alquanto decisa sulle pagine delle Segnalazioni (il 16 ottobre) alla lettera dell'ing. Scolar, Direttore generale di Acegas, che gli illustrava modalità e costi dell'allacciamento chiesto e ottenuto dallo stesso Zorzini. La conferma di quanto prodotto a suo tempo da Acegas è stata avallata da perizia esterna competente, ma risulta di scarso interesse pubblico a meritare spiegazioni puntuali in questa sede: il signor Zorzini troverà le risposte dettagliate presso i nostri uffici competenti.

Con questa ulteriore puntualizzazione Acegas intende chiudere la vicenda in ambito pubblico. All'ing. Scolar spetta la scelta di rivalersi in altre sedi per aver subito da parte del signor Zorzini giudizi personali sconvolgenti e immotivati.

Acegas
Relazioni Esterne

Pulizie al «Rocco»

In relazione alla segnalazione pubblicata in data 10 novembre sotto il titolo «Sporcizia al Rocco», si precisa che spetta alla U.S. Triestina l'esplicitamento delle pulizie di tutti i locali e gli spazi dello stadio «N. Rocco» utilizzati per gli allenamenti e le gare, compresi i settori per il pubblico e i sedili.

In merito al guano provocato dai colombi nelle zone sottostanti le gradinate, va considerato che l'effettuazione delle pulizie viene vanificata dallo stazionamento dei volatili sulle strutture, per cui l'inconveniente può essere eliminato solo istituendo degli impedimenti alla presenza degli stessi in tali siti: un accorgimento a ciò finalizzato, sensibilmente oneroso, è stato già attuato, con esito positivo, in alcune zone e verrà gradualmente esteso a tutto l'anello sottostante le tribune secondo la disponibilità finanziaria.

Il direttore di servizio
Giovanni Decaneva

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Ci vediamo al Famila!

La metà è gratis con il 2x1

sconto 50%

Dal 13 al 25 novembre 2000

TRIESTE - Via Valmaura
ORARIO CONTINUATO
da lunedì a sabato 8.30 - 19.30
RABUIESE (TS) - S.S. 15
da lunedì a sabato orario continuato 9.00 - 19.30
domenica 9.00 - 13.30, 15.30 - 19.30

famila

VIAGGI DI FAMIGLIA

Offerta valida sui prodotti segnalati nel punto di vendita.

ORE DELLA CITTÀ

Cicloturisti
«Ulisse»

Questa sera alle 20, proiezione di «Cherso, Apsyrtides 2000, turismo in kayak», nella sede in via del Sale 4/b. L'ingresso, a offerta libera, sarà consentito fino a esaurimento dei posti in sala, per informazioni, ogni giovedì in sede, dalle 17.30 alle 20, o ai numeri 040/304414 - 0328/364222.

Consolato
di Croazia

Oggi alle 19 serata dedicata a Marko Maulic, poeta croato ed europeo. Parteciperà l'accademico Marko Tomasovic, il prof. Bratislav Lucin, segretario del Marulianum (Spalato) e il prof. Adelko Novakovic, vicepresidente dell'Associazione scrittori croati. Nell'occasione verrà consegnato il premio internazionale Davidias alla professoressa Fedora Ferluga Petronio per il volume «Ponti greco-latini nel teatro di Junije Palmotić», miglior libro di studio straniero di croatistica del '99.

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «I castelli del Valvasor» parte quinta. Ingresso libero.

Associazione
«Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci e simpatizzanti che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Petrarca», il prof. Filippo Casella, già ordinario di storia greca e romana presso l'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: «Le magistrature romane: investitura divina ed elezione popolare».

Attività
«Eureka»

Oggi alle 16.30, nella sede di «Eureka», in via Monte Grappa 1, si terrà il terzo incontro del corso «Modelli per capire la chimica», rivolto agli insegnanti delle scuole superiori. L'incontro sarà tenuto dal prof. Camillo Dejak. Sempre alle 16.30 si terrà inoltre un incontro per gli insegnanti di scuola materna e gli studenti del tirocinio della formazione primaria.

Gruppo
«D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alle grotte di Pocala e Lindner. L'escursione sarà guidata da Delia e Maizan. Ritrovo alle 9 ad Aurisina.

Pro
Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 immagini di diapositive in dissolvenza incrociata commentata e sonorizzata da Tullio Conti dal titolo: «Gourara Trek» a piedi nel deserto del Sahara algerino.

Amici
del Cuore

L'Unità mobile dell'associazione Amici del Cuore staziona in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Incontro
Cicap

Questa sera alle 21, al caffè San Marco in via Battisti a Trieste, si incontreranno soci e simpatizzanti del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) del Friuli-Venezia Giulia. Chiunque fosse incuriosito dai temi del paranormale e dell'insolito, o fosse interessato a conoscerci, è invitato a partecipare.

Centro
Heliopolis

Oggi Heliopolis, centro studi internazionali, promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «L'affascinante modernità del pensiero politico-giuridico di Marsilio da Padova (1290-1343)». Relatore il prof. Manlio Tummolo, docente di filosofia, scienza dell'educazione e storia. Presiede il dott. Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. L'appuntamento è alle 18 nella sala del Circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2.

Teatro
Lions Host

Sul tema «Conoscere il teatro» il Lions club Trieste Host propone questa sera al Jolly Hotel (sala Tommaso, 20) una sintesi dello spettacolo «Un bellissimo settembre». Kurt Weill l'Americano di Gianni Gori, messo in scena dal Teatro stabile La Contrada per la regia di Mario Licata. Ospiti del club Orazio Bobbio, Marzia Postogna, Gianluca Ferrato, Ariella Reggio e, al pianoforte, Federico Consoli. Al termine seguirà la consueta conviviale.

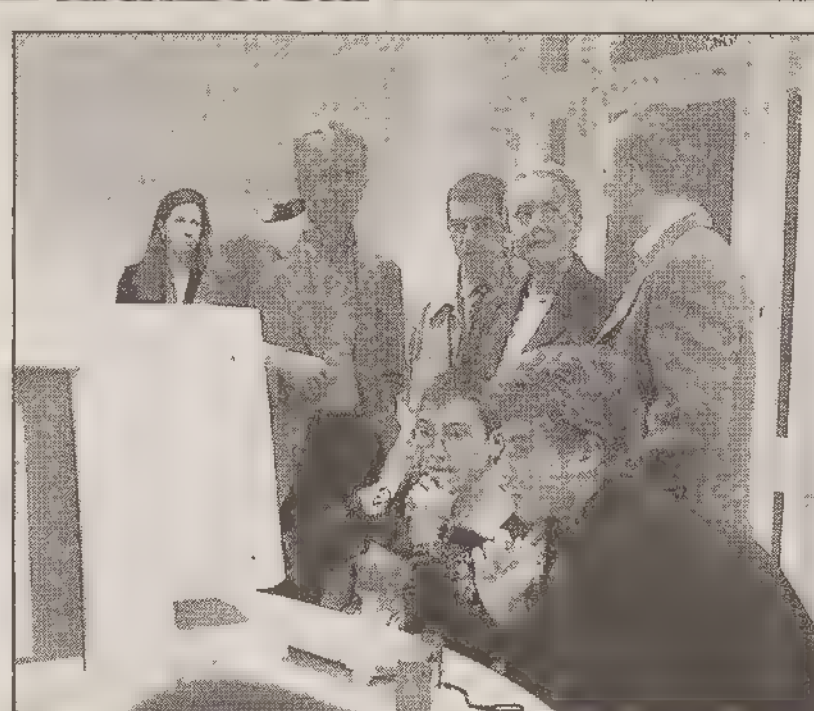
Associazione
«L'Arnia»

Questa sera con inizio alle 18.30 a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo la presentazione del libro «Shanti Daan», la casa della pace di madre Teresa. L'autore introduce all'India e all'anima. Presenterà il libro la scrittrice Graziella Atzori, leggerà i passi più significativi la scrittrice Giovanna Falconi. L'ingresso è libero.

Istituto
Gestalt

Oggi alle 20, nella sede dell'Istituto Gestalt, in via Marconi 14, serata di presentazione al corso di formazione al counselling, formazione triennale alla relazione d'aiuto, relatore dott. Paolo Baiocchi. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

RICREATORI



Sala multimediale al «De Amicis»

Nuova sala multimediale al ricreatorio «De Amicis» di via Colautti. Lo spazio è stato inaugurato ieri, alla presenza del sindaco Illy e degli assessori Maria Teresa Bassa Poropat e Mauro Tommasini. L'informatizzazione dei ricreatori è uno degli obiettivi su cui l'amministrazione sta lavorando, per rendere tutte le strutture al passo con le esigenze e i nuovi linguaggi dei giovani. Di seguito, al De Amicis, è stata presentata la IV edizione della collana Tamtam, «Storie per Natale», curata dal Servizio ricreatori. (Lasorte)

Centro
antiviolenza

Le operatrici del Centro antiviolenza di via della Fornace 3, saranno presenti oggi dalle 10 alle 12 in piazza Piccola con un pulmino messo a disposizione dall'Urp di Trieste per dare informazioni alle cittadine e ai cittadini sulla loro attività e distribuire materiale informativo.

Laboratorio
musicale

Le Acli informano che oggi alle 18 nella sede di via San Francesco 4/1 scala A si terrà la riunione informativa per genitori e bambini interessati a partecipare al laboratorio musicale (non una scuola ma un gioco). Per informazioni tel. 040/370408.

Salutisti
italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, un'ora per il canto e ascolto musicale di vari «Cantici» dell'Esercito della salvezza, facenti parte della raccolta «Cantate con giubilo all'Eterno».

Round
table 9

Nel corso della consueta conviviale (seconda del mese di novembre) «Da Suban» il presidente esporrà le ultime novità sul service di quest'anno sociale senza trascurare alcune attività già svolte recentemente. Verrà anche dato un ampio resoconto sull'ultimo incontro con i colleghi austriaci e Leibnitz in occasione della cosiddetta «Fasanessen».

Gli amici del Touring club
soffiano su 106 candeline

Ha spento in questi giorni le centosei candeline il Touring club italiano. A festeggiare l'evento, soci e simpatizzanti si sono riuniti a convivio sul tema «Attraverso un paese, la sua cucina». L'incontro si è svolto in un ristorante di Muglia, l'unico della nostra provincia aderente all'Unione dei ristoranti del Buon Ricordo, sodalizio che riunisce gli operatori che si ispirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio gastronomico delle regioni italiane. Il convivio di quest'anno, il XIII, è stato dedicato al Trentino con la presentazione di un menu tipico le cui portate e il rispettivo abbinamento con i vini sono state commentate da Armando Rinaldi, cultore di gastronomia e per il quale è stato realizzato un piatto in ceramica dipinta a mano che riprende in sintesi le bellezze naturali e culinarie di questa regione.

Nel suo intervento di saluto, il console regionale Gianni Stauru Santarosa ha sottolineato il significato della serata quale testimonianza con cui il sodalizio propone quei valori dell'ospitalità e della ristorazione che costituiscono una delle componenti precipue del turismo. Ha quindi anticipato alcune iniziative future del club locale, che prevedono gite gastronomiche, visite guidate in regione, Slovenia e Croazia, all'Area di ricerca e a porto San Rocco, e ha dato notizia della realizzazione di uno studio promosso dalla Cassa di risparmio di Trieste e dal Touring sulla situazione del turismo nella nostra provincia e sulle sue possibilità future. L'incontro si è concluso con la premiazione dei soci più anziani, Piero de Favento (76 bolini), Elio Tafaro (64), i coniugi Musso (74, insieme), Corino Micol (60), Alcide Vidali (43), e al socio più recente, Livio Smeraldi (1), ai quali sono state consegnate varie pubblicazioni.

Fulvia Costantinides

Celebrazione del
«Thanksgiving day»

Oggi alle 20 l'Associazione italo-americana celebrerà assieme a soci e simpatizzanti il «Thanksgiving day» (Giornata del ringraziamento) con una cena tradizionale americana al Savoia, allietata dalle musiche stile dixieland e New Orleans che saranno eseguite dalla Ragtime Jazz Band. Sono ancora aperte le prenotazioni nella sede dell'associazione in via Roma 15 (tel. 040/630301).

Pratica
di dozen

Oggi, alle 20.30, presentazione introduttiva alla pratica di dozen. Un metodo per armonizzare il proprio stato d'animo attraverso la pratica di rafforzamento della stabilità del corpo. Ingresso libero. La presentazione si terrà alla nuova sede dell'associazione shiatsu Il Giardino in via Tor Bandena n. 1. Per informazioni tel. 040/366568.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (7.º piano), terzo concerto del ciclo «La musica francese tra '800 e '900: Gabriel Fauré con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin (violoncello e pianoforte). Alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», programma di Liliana Ulessi, ospiti Paolo Polacco, specialista neurologo e Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia. Tema: «La scienza grafologica oggi».

Rotary
Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle 20.30 nella «Sala imperatore» del Savoia. Nel corso della conviviale il dott. Renzo Piccini intratterrà i presenti su: «La Fondazione Cassa di risparmio di Trieste» verrà inoltre formalizzata la consegna del Phf alla Società dei Concerti.

Radio
Nuova Trieste

Franco De Marchi, docente di psicologia e sociologia, illustrerà a Radio Nuova Trieste (93.3 e 104.1 Mhz) l'attuale situazione della scuola in Italia e in particolare il coinvolgimento dei genitori nella scuola dell'autonomia. La trasmissione andrà in onda questa sera alle 18.30 e sarà ripetuta domani alle 9.

PICCOLO ALBO

Sabato 18 novembre è stata smarrita una cartella di plastica con il manico rosso contenente materiale scolastico: quadretti, compasso, libro «Risorse e tecnologie» di G. Arduino - ed. Latex - vol. A, sul percorso scuola media «D. Alighieri» - autobus 15 o 16 - largo Ascanio Canal - via S. Michele. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare allo 040/313005. Grazie.

«Timavo
arcano»

In concomitanza con la consegna del sigillo trecentesco della città alla Commissione grotte «Eugenio Boegan» avvenuta nel salotto azzurro del municipio, gli organizzatori delle mostre «Timavo arcano» (Comune di Trieste e Commissione grotte «E. Boegan») hanno deciso di prolungare l'esposizione della mostra «Grotte e arte», visitabile presso il Civico acquario marino, fino al 10 dicembre prossimo.

Fede
al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Preparazione
al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un approfondito corso di preparazione psicologica, molto utile a quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 11, 1.º piano, tel. 040/370199 che resta a disposizione, anche oggi, dalle 10 alle 12.

Centro studi
L'Argot

Al Centro studi L'Argot in via Mazzini 30, s'inizia il nuovo corso sul tema: «La rigenerazione dell'uomo attraverso l'alchimia». Ogni martedì e giovedì alle 20. Ingresso libero.

Università
terza età

Aula A, 9-11, C. Fetting: lingua tedesca. Aula A, 11.15-12.05, L. Earle: inglese, 2.º corso. Aula B, 10-10.50, L. Valli: lingua inglese, conversazione. Aula B, 9-9.50, A. Sanchez: lingua spagnola, 2.º corso. Aula C, 10.05-10.55, A. Sanchez: lingua spagnola, 2.º corso. Aula D, 9-11, S. Renco: disegno, corso base. Aula magna, via Vasari n. 22, 17-17.50, R. Relja: medicina, la cefalea. Aula A, 15.30-16.20, L. Milazzi: i Longobardi. Aula A, 16.35-17.25, M. Pettener: armonie del colore. Aula A, 18.40, L. Verzier: attività corale. Aula B, 15.30-16.20, A. Colosimo: etologia. Aula B, 16.35-17.25, M. Principi: il 2000, l'anno della matematica. Aula B, 17-18.30, Menelaos Pappas: i consolati a Trieste, usi e costumi della Grecia rapportati nella realtà triestina. Aula C, 15.30-17.20, Colini: recitazione dialettale. Aula D, 17.30-18.30, L. Verzier: attività corale.

IN BREVE

Nel pomeriggio una riunione di lavoro
Istituto sui diritti dell'uomo:
s'inizia l'esame sui controversi
(e diversi) documenti europei

Prenderà il via questo pomeriggio, alle 16.30, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, una riunione di lavoro per l'esame di alcuni problemi derivanti dal sovrapporsi di documenti internazionali europei in materia di tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Infatti, oltre alla Convenzione europea sottoscritta a Roma nel '50, l'Unione Europea ha predisposto una nuova Carta dei diritti dell'uomo che è stata approvata a larga maggioranza dal Parlamento europeo. Quest'ultima era stata predisposta a Trieste dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo nel corso di una riunione del giugno scorso, con l'intervento del segretario generale del Consiglio d'Europa, Krueger, del rappresentante del Parlamento europeo, Rocco Buttiglione, del membro della Corte europea dei diritti dell'uomo Röss e del giudice della Corte del Lussemburgo, Skouris. Questo sovrapporsi di documenti sta creando problemi di non facile soluzione, tanto che il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto, è stato chiamato all'Accademia dei lincei per dare il suo contributo alla soluzione del problema. Con Gerin, all'incontro di oggi parteciperanno il vice presidente del Senato Domenico Contestabile e il *greffier* della Corte, Michele De Salvia: si esamineranno anche gli aspetti positivi e negativi dell'attuazione della Convenzione e delle decisioni della Corte di Strasburgo. La materia è talmente complessa che, avanti la Corte di Strasburgo, pendono ben quindici mila ricorsi.

Sergio D'Osmo e Marianna Accerboni svelano
i segreti creativi del mestiere dello scenografo

«Come nasce un allestimento scenico» è il tema dell'appuntamento con gli scenografi Marianna Accerboni e Sergio D'Osmo, che si terrà allo Studio d'arte Nadia Bassanesi di piazza Giotto 8, oggi alle 19. L'incontro, che sarà condotto e moderato dal critico Lorenzo Micheli, si inquadra nell'ambito dell'articolata sequenza di riunioni previste nella stagione artistica 2000/2001, che saranno dedicate a vari aspetti e discipline del mondo dell'arte, dal collezionismo all'illustrazione, dall'architettura alla pittura. I due scenografi spiegheranno al pubblico i percorsi e i mezzi artistici attraverso i quali viene ideata ed elaborata una scenografia. Marianna Accerboni ha curato numerosi allestimenti personali e costumici. Recentemente ha ideato scenografie da realizzarsi attraverso raggi di luce laser. D'Osmo, dopo una lunghissima esperienza iniziata nel '64 con la scenografia de «La Roma» di Luigi Squarzina, è stato direttore della scenografia dell'Ente lirico di Roma. Oggi collabora con il Verdi.

Il triestino Gaetano Longo rappresenta l'Italia
all'incontro dei poeti ispano-americani di Salamanca

Il poeta triestino Gaetano Longo rappresenterà l'Italia alla terza edizione dell'Incontro dei poeti ispano-americani di Salamanca, che si svolgerà domani e sabato. Interverranno all'appuntamento le voci più intense del panorama lirico ispano-americano, tra cui Alejandro Romualdo, Cesare Lopez, Pio Serrano, Pedro Shimose e altri. Longo, che figura come invitato speciale accanto a Victor Garcia De La Concha (direttore della Reale accademia di Spagna), è stato convocato all'illustre manifestazione per l'opera di traduzione e diffusione della poesia ispano-americana in Europa. Il poeta, che vive e lavora a Trieste, ha infatti tradotto diverse antologie poetiche di autori latino-americani tra cui Miguel Barnef (Einaudi), Justo Jorge Padron (Fpe), Gaston Baquero (Fpe). Sue sono le traduzioni di poesia cubana raccolte in due antologie editte per i tipi di Campanotto.

L'e-commerce e il cambiamento nelle imprese
Convegno all'Area per i responsabili d'azienda

Domani, all'auditorium del Centro congressi dell'Area di ricerca si terrà un convegno su «E-commerce: un cambiamento che riguarda l'intera impresa», organizzato dal Nec (North East Consulting), un network regionale formato da alcuni studi di commercialisti di tre province, Trieste, Udine e Pordenone, in collaborazione con la Banca Generali. Il convegno è indirizzato in modo specifico a imprenditori, amministratori e responsabili d'azienda e si propone di mettere in luce le opportunità e le problematiche connesse all'e-commerce (tecnologia, le diverse tipologie, gli aspetti legali e quelli fiscali).

Un libro di Marzari sull'armamento della vela latina:
la presentazione alla Società di Barcola e Grignano

L'antichissimo armamento della vela latina (risalente a quindici secoli fa), la sua attrezzatura, la manovra, sono i temi del nuovo libro dello scrittore triestino Mario Marzari, che ha già al suo attivo numerose pubblicazioni di archeologia ed etnografia navale. Il libro, edito da Carlo Delino, è dedicato alla marineria di tradizione a vela latina e alla manifestazione che da quasi vent'anni ne è diventata il simbolo, la famosa regata di Stintino, in Sardegna. Il libro verrà presentato oggi, alle 18, nella sala riunioni della Società velica di Barcola e Grignano.

FARMACIE

Dal 20
al 25 novembreNormale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18, via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Oggi al club Eurostar
L'arte di Marchesi
Una tavola rotonda

La Società istriana di archeologia e storia patria organizza, oggi alle 15, nella sala Eurostar della Stazione, una tavola rotonda per approfondire la conoscenza sull'arte del pittore Pietro Marchesi, che ha incarnato il modo di vivere della borghesia a cavallo tra '800 e '900. Vi prenderanno parte Ivan Metecich, soprintendente dei monumenti dell'Istria, Loredana Olivata, ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Venezia, Paolo Rizzi, critico d'arte e saggista, Gilberto Ganzer, direttore del Museo d'arte di Pordenone, Lida Del Ton Belci, sindaco di Dignano d'Istria e Giuseppe Barbieri, ordinario di Storia dell'arte moderna all'ateneo udinese. Introdurrà i lavori Ruggero Rossi, presidente della Società di archeologia e storia patria. Porterà i saluti della Provincia l'assessore alla cultura Claudio Grizon, che ha sostenuto con convinzione la mostra dedicata a Marchesi, e sarà presente il nipote dell'artista, l'architetto Pietro Marchesi.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/11	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
23/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 Bis
23/11	8.00	Po CAPO NOLI	Fusina	52
23/11	16.00	Tu TEVFIK KAPTAN 1	Mare	A.F.S.
23/11	18.00	Gr YANNIS M	Banias	Siot
23/11	18.00	Ma OLIMPIA LEADER	Porto Nogaro	Atsm
23/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/11	23.00	No ARENDAL	Ceyan	Siot

TRIESTE - PARTENZE

23/11	15.00	Ue A. ZELEZHNYAKOV	ordini	40
23/11	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 Bis
23/11	20.00	Ma WEST VIRGINIA	ordini	Siot 4
23/11	21.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30		10.00	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO
NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Una ricerca e una mostra al Palazzo delle poste indagano sull'identità nei rapporti interetnici

Il confine divide, anche la memoria

Percorsi didattici nelle scuole, un confronto col pubblico

«Raccontare e ascoltare» è solo uno dei dodici diversi percorsi per avviare un reale processo di conciliazione tra le parti in conflitto. Lo ha ricordato Nanni Salio nel corso della presentazione del progetto «Memorie diverse» al Palazzo delle Poste. Il tema riguarda le diverse nazionalità che popolano le nostre province orientali rispetto alle quali, piuttosto che di memorie diverse, alle volte è il caso di parlare di memorie divise se non addirittura in conflitto aperto e senza esclusioni di colpi.

Raccontare e ascoltare è quello che ha tentato di fare l'Istituto Wenden di studi di Antropologia e sociologia applicata di Torino, che ha appunto promosso un vasto programma incentrato sul ruolo della memoria storica tra le generazioni e nei rapporti interetnici nelle zone del confine italo-sloveno. L'indagine si è articolata in varie fasi: raccolta delle testimonianze; elaborazione e

realizzazioni di percorsi didattici alle scuole medie Kosovel e Roli, all'Ipsia Galvani, ai licei Preseren e Oberdan; realizzazione di due volumi inerenti la ricerca e realizzazione di un documentario video e di una mostra al Palazzo delle Poste.

Gli interventi dei vari relatori - Claudio Venza dell'Università di Trieste, Nanni Salio dell'Università di Torino e la professoressa Angela Dogliotti Marasso membro dell'International Peace Research Association - sono stati attraversati da un brivido sotterraneo: la querelle aperta a suo tempo dal professor Samo Pahor in merito all'uso della lingua slovena nella compilazione di un conto corrente postale che fu rigettata

proprio al Palazzo centrale delle Poste.

Gli interventi del pubblico hanno insistito su questo nervo scoperto di Trieste: l'appartenenza nazionale, il ruolo della comunità slovena, le identità più o meno sfocate. Il quadro che ne è uscito è alquanto composito. C'è chi si identifica in una dimensione multinazionale e multietnica di sapore mitteleuropeo; chi si sente appartenere alla nazione come fosse una «pelle», un abito naturale dal quale non si può

Foto d'epoca, cartoline, banconote fuori corso testimonianze: due volti di una stessa città, prima e dopo le guerre

prescindere; chi si sente meticcio e quindi del tutto privo di una precisa identità; chi, ancora, si sente triestino e basta. Si tratta d'identità che Franco Codega, preside dell'Oberdan, ha affermato essere una

ricchezza della città soprattutto in prospettiva dell'apertura a Est. Ma si tratta dell'opinione di un triestino d'adozione, quello che un tempo si sarebbe definito un «regnicolo» e che quindi non può capire che la diversità per Trieste è spesso sinonimo di «malattia». Si tratta di una malattia con radici nella storia, nel funesto passato che ha visto combattersi (il fronte passava proprio da queste parti) popoli, stati e ideologie.

Chi entra nel salone delle Poste per guardare la mostra e sbircia le foto d'epoca, le lettere sguciate, le cartoline ingiallite delle vecchie associazioni sportive e culturali, le banconote fuori corso, le testimonianze autobiografiche, non potrà non notare, da una parte, una Trieste che risale a prima delle guerre e che appare subito diversa da quella dopo, con i soldati in divisa, la mancanza di plurilinguismo, le persecuzioni e le deportazioni.

Marco Coslovich

Il restauro sarà possibile grazie al sostegno di Inner Wheel e Fai

Un pezzo di storia del costume negli abiti del museo «Schmidl»

Nei tempi passati i grandi artisti della lirica viaggiavano con enormi bauloni contenenti i costumi di scena, che erano appannaggio personale del cantante e non di proprietà dei diversi teatri lirici, come avviene oggi. Tale usanza è testimoniata dalla ricca collezione di abiti in possesso del Civico museo teatrale «Carl Schmidl», che spazia dal costume settecentesco appartenuto a Matteo Babini ai costumi di Fatima Miria, Giuseppe Kaschmann, Rina Pellegrini, Ida Quaiatti, Enzo de Muro Lomanto, Rodolfo Moraro, nonché altri abiti da sera di Gisella Orlandi.

Ebbene, proprio ieri nel corso di una cerimonia in municipio, c'è stata la consegna ufficiale al Civico museo teatrale del ricavato della sfilata di beneficenza promossa il mese scorso dall'Inner Wheel e dalla delegazione triestina del Fai.

Il gesto generoso permetterà di restaurare i costumi teatrali della stupenda collezione del museo, che in piccola parte si era potuta ammirare nella sfilata, dove particolarmente attrattivi per il pubblico erano apparsi il co-



stume di Lohengrin di Enzo de Muro Lomanto e il costume del Barbiere di Siviglia di Rodolfo Moraro.

Nel corso dell'incontro, Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di storia d'arte, ha sottolineato come la

collezione abbia molteplici punti d'interesse. Da quello inerente alla storia teatrale a quello relativo alla storia del costume e dei materiali usati per le creazioni, e offre inoltre l'occasione di intrattenere il pubblico con tante gustose curiosità, anche segrete, sui grandi artisti del bel canto. Ad esempio, il tenore triestino Rodolfo Moraro era di piccola statura. Per questo le sue scarpe conservano ancora dei rialzi, che dovevano renderlo più alto. Si tratta dunque di una collezione che è prezioso documento di carriere artistiche, ma anche testimonianza dell'evoluzione del gusto, nonché di prodotti di un pregevolissimo artigianato artistico.

Il vicesindaco Damiani ha infilato nella presentazione anche una nota polemica. Dopo aver ringraziato calorosamente Greta Pollio presidente della sezione triestina del-



l'Inner Wheel, Donato Antonio Cuscito, presidente del Fai triestino nonché Fulvia Costantinides e Tina Campailla, ha osservato come simili donazioni siano importanti per il municipio, che oggi può contare su finanziamenti regionali assai risicati, rispetto a un tempo.

da, cam.
(Nella foto in alto a destra, l'abito di Enzo de Muro Lomanto per Lohengrin di Wagner, nell'altra, la cerimonia in municipio)

La presentazione delle poesie di Grisancich e dei racconti di Damiani

Una «Bora zeleste» soffia «In nuovi dolcissimi accordi»

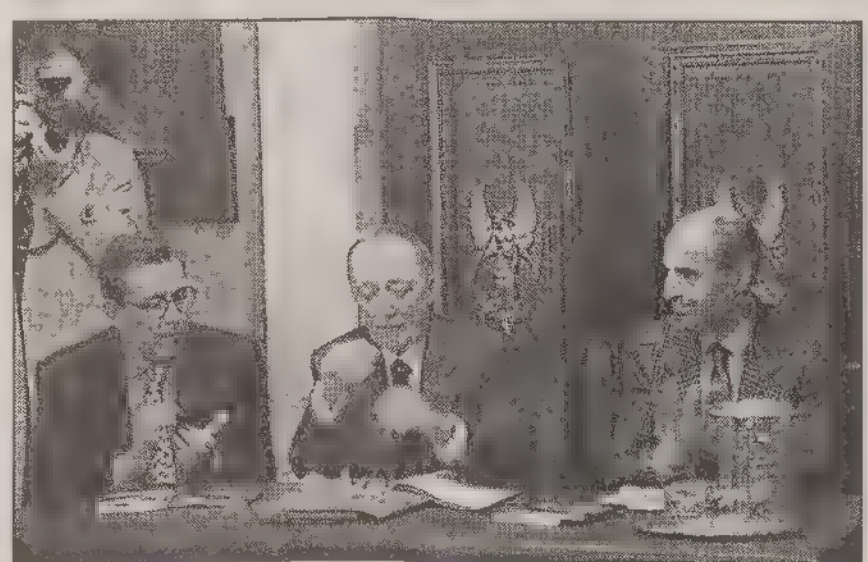
Parte Telethon, maratona per la ricerca genetica

Anche quest'anno la Banca nazionale del lavoro parteciperà attivamente, il 15 e 16 dicembre, alla raccolta di fondi per Telethon, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per sostenere la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche. In attesa dell'appuntamento, negli istituti scolastici triestini sono stati già effettuati alcuni interventi didattici sul tema delle malattie genetiche, tenuti da ricercatori universitari. Una nota di merito anche al mondo sportivo della città, e in particolare alla Pallacanestro Trieste, che ha messo a disposizione della Bnl un consistente numero di biglietti omaggio per la partita di campionato del 17 dicembre contro l'AdR Roma. Un gesto esemplare che ha fatto da battistrada ad analoghe iniziative che vedono coinvolte la pallamano e la Triestina calcio. Anche loro hanno offerto alla Bnl biglietti omaggio rispettivamente per l'incontro di Coppa campioni del 2 dicembre (Generali Trieste contro i danesi del Gog Gudme) e la partita di campionato del 10 dicembre (Triestina-Mantova).

Altre iniziative in cantiere sono alcuni concerti previsti, per il 15 e 16 dicembre, dalle 18 alle 21, all'interno della Bnl di piazza Ponterosso, che vedono la partecipazione del Conservatorio Tartini e della Scuola 55, mentre la Illy Caffè, la Duke Grandi Marche, la McDonald, la Coldiretti e la Confindustria offriranno omaggi a quanti daranno un piccolo contributo per sostenere i progetti di ricerca.

C'è una «Bora zeleste», si potrebbe dire, «In nuovi dolcissimi accordi». C'è appunto, nei due titoli usciti per i tipi della MGS Press, un gioco di corrispondenze, se non letterarie, quelle dettate dall'amicizia e dalla comune formazione forse. Perché gli autori, che ieri nella sala consiliare della Ras hanno reciprocamente presentato questi titoli, sono Claudio Grisancich, con la sua ultima raccolta poetica in dialetto triestino «Bora zeleste» e Roberto Damiani, che riunisce una serie di racconti «In nuovi dolcissimi accordi» e ci rimanda ancora alla poesia con un verso di Umberto Saba. Così è che il poeta ha presentato il prosatore e il prosatore il poeta, e ad averla vinta è stata la vita, almeno quanto l'arte, in una conversazione coordinata da Mario Licalsi dove sono state evocate atmosfere ed esperienze passate.

«Ci aveva presentato Paolo Serpi - ha ricordato Damiani - così ci siamo conosciuti Claudio e io. Mi ero già cimentato nella scrittura creativa durante l'adolescenza, ma una prova signifi-



Damiani e Grisancich alla presentazione dei loro libri.

cativa fu la sceneggiatura radiofonica su un'opera di Renzo Rosso, che io e Claudio proponemmo alla Rai per impellenti bisogni finanziari, più che per velleità artistiche. Da lì nasce un'amicizia, dipinta anche in una sorta di posafazione a «Bora zeleste», dove Damiani dedica alla figlia di Claudio Grisancich, un bel quadro di memoria sul legame affettivo che lega i due scrittori, ripercorrendo le tappe della loro vita: «In cui ho vissuto talmente da vicino i nodi letterari della sua opera - ha aggiunto - che mi è quasi impossibile parlarne».

Da «Bora zeleste», la cui dedica in prima pagina va a Vanni Scheiwiller, fine scopritore, con Anita Pittoni, del talento poetico di Claudio Grisancich, si è quindi passati ai «dolcissimi accordi» di Damiani, la cui prosa ricercata ricorda, come ha

confessato l'autore stesso, un primo amore letterario, quello di D'Annunzio: «Speciosità, meticolosità e inflessibilità - ha commentato Grisancich - sono le caratteristiche che devono sorreggere uno scrittore e che appartengono anche a Roberto, impegnato come è a perseguire estiti di perfezione estetica in un testo sofferto e appassionato». E tra le letture intense di Licalsi si è ripensato anche a un'altra Trieste, quella dello Zibaldone, degli incontri celebri in via Cassa di Risparmio, sede del laboratorio di Anita Pittoni, quella di Gianni Stuparich e Virgilio Giotti e quella di due giovani artisti che, sui tasti di una vecchia Olivetti hanno consumato notti di scrittura e amicizia, e che ancora sembrano voler ritardare il momento di dirsi addio. «A casa tra un poco».

Mary B. Tolusso

Scadono le iscrizioni Assicurazioni: secondo master

E' stato fissato al 30 novembre l'ultimo termine di iscrizione al «Master in assicurazioni e risk management» (Mirm), promosso per il secondo anno consecutivo dal Mib School of Management. Il Mirm è stato realizzato in collaborazione con le maggiori compagnie assicurative italiane, che mettono a disposizione dei 35 partecipanti (le selezioni avverranno a fine novembre e nei primi giorni di dicembre) borse di studio a copertura totale o parziale della quota di iscrizione, fissata in 20 milioni. I 35 selezionati (voto minimo di laurea 100/110, età massima 30 anni, salvo casi di particolare esperienza professionale, buona conoscenza dell'inglese) saranno impegnati per 12 mesi. Ulteriori informazioni su corso e iscrizioni possono essere richieste al Mib School of Management, Palazzo del Ferdinando, via de Marchesetti 6, tel. 0409188111, fax 0409188112, e-mail: info@mib.edu. E' anche possibile iscriversi on-line attraverso il sito del Mib, www.mib.edu

Ciclo dedicato dal Cif a genitori ed educatori Lo sviluppo psicofisico del bambino al centro sociale di San Giovanni

Lo sviluppo psico-fisico del bambino sarà il tema della conversazione che Patrizia Rizzi, psicologa, condurrà oggi nell'ambito del ciclo dedicato dal Cif, Centro italiano femminile, alla famiglia, ai genitori e agli educatori inseriti nella poliedricità di enti formativi, dalla scuola ai ricreatori, oratori, associazioni, club sportivi. L'appuntamento è alle 17.30 nella sala riunioni del Centro sociale di S. Giovanni, via S. Cilino 101. Per i genitori che ne avessero necessità è previsto l'intrattenimento dei bambini in una sala attigua.

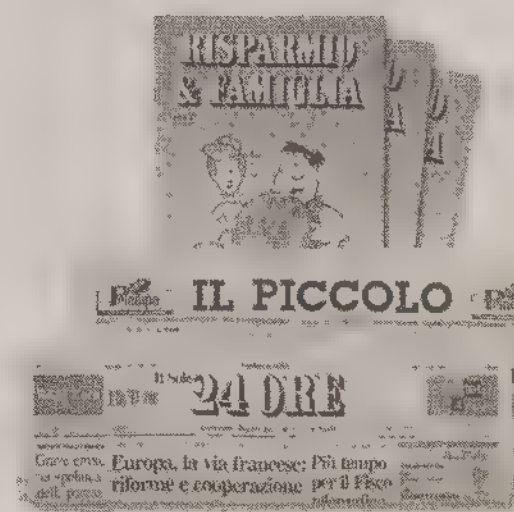
CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

Non c'è notizia. Se non c'è informazione.

Per investire nella New Economy, fidatevi dei consigli di due menti eccelse.

La New Economy vi tenta e vi spaventa? Volete investire, ma non conoscete i nuovi strumenti? È il momento di ricorrere ai vostri consulenti di fiducia. Torna «Risparmio & Famiglia con i Flintstones» che, quest'anno, vi spiegherà cosa è cambiato nel mondo del risparmio e quali sono i modi per investire con ottimi risultati tra Old e New Economy, senza farsi incantare dalle mode. Dieci fascicoli, da consultare e usare; concreti, facili e divertenti, sui temi del risparmio e sui nuovi strumenti di finanza personale. Scritti dalle menti migliori. Quelle del Sole 24 ORE naturalmente, cosa avevate capito?



Il Piccolo + Il Sole 24 ORE + «Risparmio & Famiglia con i Flintstones» ogni domenica, a sole 2.000 Lire*.

IL PICCOLO + Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.it

Riscaldamento: manutenzione secondo Buderus

La manutenzione di ogni sistema di riscaldamento è un problema che Buderus, azienda europea leader nella produzione di caldaie e con una tradizione ormai consolidata nella "scienza del calore", ha affrontato in modo razionale, mettendo a disposizione della clientela una struttura collaudata ed efficiente, basata su veri e propri "specialisti", preparati per un'adeguata "cura del calore".

Buderus non si accontenta di fornire un prodotto di prima qualità all'origine, quando esce dagli stabilimenti della casa madre in Germania, ma lo segue in tutto il suo percorso di distribuzione, affinché venga utilizzato al meglio. Buderus ha, infatti, un duplice scopo: aiutare il cliente a risparmiare, perché una centrale termica ben funzionante consuma di meno, e salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo l'inquinamento, migliorando la combustione delle sue caldaie attraverso ricerche e aggiornamenti del prodotto.

Anche se sarebbe la primavera la stagione migliore per effettuare la manutenzione, la Buderus è comunque sempre pronta ad intervenire. In primavera infatti il generatore funziona ad intermittenza ed esclusivamente per scaldare l'acqua calda, e quindi è possibile intervenire sulla caldaia senza portare scompiglio né troppo disturbo agli inquilini e allo stesso tempo regolarla al meglio per garantirne la massima efficienza, un'accensione perfetta ed una regolare combustione. Il servizio di manutenzione è



assicurato da Buderus con competenza e serietà. A questo scopo ha attivato una struttura di "specialisti del calore", costantemente e tempestivamente aggiornata, all'altezza del marchio dell'azienda, conosciuto in tutto il mondo per l'alta qualità del prodotto. Gli "specialisti del calore", che operano a livello capillare nelle regioni italiane, seguono

regolarmente degli stage per un approfondito perfezionamento professionale. La "cura calore", garantita da Buderus, è paragonabile ai tagliandi delle automobili che le marche più prestigiose offrono per un lungo periodo: un modo per assicurare alla propria preziosa "creatura" la massima attenzione e cura, una durata maggiore, ma soprattutto un

funzionamento più sicuro.

La manutenzione periodica della centrale termica non è un optional o un'incombenza lasciata alla buona volontà degli interessati, ma un obbligo previsto dalla Legge 10. Il perché è piuttosto ovvio: oltre alla sicurezza si mira a difendere l'ambiente da immissioni nocive e nello stesso tempo si persegue la politica del risparmio energetico. Basti pensare al vertiginoso aumento della benzina che si è registrato in questi ultimi mesi, per rendersi conto che le fonti energetiche non sono inesauribili e pertanto è necessario utilizzarle evitando sprechi.

Buderus offre un contratto per la manutenzione che oltre al vantaggio della serietà e professionalità del marchio, premia l'utente estendendo per ulteriori tre anni la garanzia sul prodotto.

Inoltre è utile sapere che le tariffe applicate per gli interventi di manutenzione sono elaborate in base a tabelle approvate dagli enti pubblici preposti alla vigilanza sugli impianti di riscaldamento, in accordo con le categorie dei consumatori. Dunque oltre alla certezza di avere un lavoro fatto bene, anche la certezza di aver pagato il giusto.

In questo campo il "fai da te" è assolutamente sconsigliabile, oltre che tassativamente proibito: non per niente al termine dell'intervento di manutenzione viene rilasciata una certificazione attestante le condizioni dell'impianto e le verifiche che sono state fatte. Queste sono ben definite e riguardano tutti i componenti della caldaia, dal sistema di accensione all'analisi della combustione. Una

buona manutenzione, come appunto quella garantita dagli "specialisti del calore" Buderus, prevede il controllo accurato delle apparecchiature di sicurezza, sia dal punto di vista elettrico e idraulico che per quanto riguarda la perfetta tenuta delle condutture del gas, prevenendo eventuali pericolosissime perdite.

Gli "specialisti del calore" Buderus, inoltre, verificano anche l'adeguatezza della superficie delle aperture per l'aerazione, alle quali i non addetti ai lavori danno poca importanza, ma che invece sono determinanti per il buon funzionamento dell'impianto. Esse sono, infatti, necessarie per assicurare il giusto apporto di ossigeno indispensabile per una corretta combustione del gas, anche se magari verrebbe voglia di chiuderle per impedire quei fastidiosi spifferi d'aria che gelano le gambe.

Comunque una regola vale su tutte: al generatore termico devono mettere mano solo persone esperte, tecnici preparati come "gli specialisti del calore" Buderus.



**Buderus ti dà sempre una mano:
anche per la manutenzione con i
suoi professionisti del calore**

Ja!

Caldaie

Buderus

Belle, utili, durature, ecologiche, risparmiose, Universali, Sicure

Buderus Italia s.r.l. • Via E. Fermi, 40-42 • 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4 88 61 11 • Fax 02/48 86 11 00

Filiale: Via Brennero 171/3 • 38100 Trento • Tel. 0461/43 43 00 • Fax 0461/82 54 11

FUNZIONARIO DI ZONA:

Moreno Zamparo, Via Selvotta, 33055 Muzzana del Turignano (UD), Tel./Fax 0431/697856 - Cell. 0348/7606209



Parlatene con i
professionisti del
calore Buderus

la prima azienda europea nel settore termoidraulico
in Italia, la Buderus ha investito in ricerca e sviluppo per creare prodotti innovativi e sicuri.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Bollati Boringhieri pubblica la biografia di Claude Pichois e Alain Brunet

Colette, scrivere senza vergogna

Fu oggetto di ostracismo, nonostante il successo dei suoi libri

Un volume dei «Meridiani» sulla donna che turbò Parigi

Tutta la «saga» di Claudine e i testi inediti per il teatro

In un secolo che chiude i suoi bilanci bruciando idoli e ridimensionando miti, il processo di canonizzazione letteraria di Colette si avvia con rapidità a conclusione senza che nessuno si assuma il ruolo sgradevole dell'avvocato del diavolo. E così oggi la scrittrice francese - che un tempo le signore di buona famiglia ritenevano una lettura di cattivo gusto - è entrata da tempo nel catalogo dell'Adelphi riscuotendo unanimi consensi e ora la Mondadori le dedica un volume della collana «I Meridiani», nel quale sono raccolti i suoi testi a cura di Marina Giaveri. Compresa la «saga» di Claudine, forse il personaggio più famoso di Colette, ma anche racconti, cronache, memorie e testi teatrali, alcuni inediti in Italia.

E come se per lei (e per lei sola), si fosse deciso di accantonare gli abituali criteri di giudizio, proiettando nelle sfere della letteratura «alta» una donna che non ha mai rinnegato i legami con la sottocultura sentimentale. A proporla tra i primi in Italia fu, del resto, Anna Banti, che nel 1953 tradusse «La vagabonda», definendo il romanzo «l'opera di un talento tanto condizionato e quasi assetato del significato più profondo della vita da non potersene in alcun caso staccare».

Oggi chi volesse avere notizie dettagliate su di lei può consultare l'imponente biografia di Claude Pichois e Alain Brunet, mentre la produzione narrativa più importante proposta nel Meridiano Mondadori comprende, tra l'al-

tro, «Il mio noviziato», «Gigi», «Il grano in erba», «La nascita del giorno», «Sido», «Chéri» e «La fine di Chéri». I segreti del mondo dello spettacolo sono invece rivelati in «I retroscena del music-hall», un volume del 1913, nel quale Colette si racconta in prima persona, chiarendo i motivi che l'avevano spinta a calare le tavole del palcoscenico e a frequentare i teatri di «boulevard» dove, secondo Pichois e Brunet, «poteva trovare le occasioni per mettersi in mostra, assecondando un innato gusto per l'esibizionismo che ha forse origine da un antico conflitto con la madre». Tra le curiosità emerse dall'analisi dei due studiosi, va citata almeno l'intervista rilasciata al filosofo Walter Benjamin e apparsa su una rivista tedesca nella quale Colette sostiene che le donne non sono adatte a partecipare alla vita politica, perché tutte hanno ogni mese dei giorni in cui sono irascibili e imprevedibili.

Sidonie Gabrielle Colette cominciò la sua avventura artistica come «personaggio» in larga parte costruito dall'abilità manageriale e pubblicitaria del marito, Henri Gauthier-Villars. Giornalista mondano, critico musicale e scrittore di romanzi a sua volta, spinse Colette, che non ne aveva nessuna voglia e interesse, a scrivere per rimpinguare le casse un po' traballanti dell'economia domestica.

Una volta cominciato, Colette non si fermò più e non limitò il suo impegno alla scrittura. Insieme ai romanzi, sarà autrice di

teatro e, ben presto, attrice lei stessa, mimo e ballerina. Con il corpo ben fasciato e ben in mostra sui palcoscenici dei music-hall e dei caffè concerto, Colette diventa l'emblema di una donna libera e discussa, anche al limite della trasgressione sessuale. Il suo nome sarà accoppiato, non solo sulle scene, a

Di lei un amico disse una volta che fu «la prima donna a non aver vergogna del proprio corpo». Si tratta di una scelta che costò a Colette un lungo ostracismo, nonostante il successo sempre raccolto dai suoi libri. Il ricordo degli spettacoli allestiti sui palcoscenici del music-hall - nel corso dei quali spesso si mostrava seminuda - ebbe senza dubbio un peso determinante sui membri dell'Académie quando decisero di non ammetterla all'interno della prestigiosa istituzione, e anche l'ostilità di parte della critica aveva probabilmente la stessa radice.

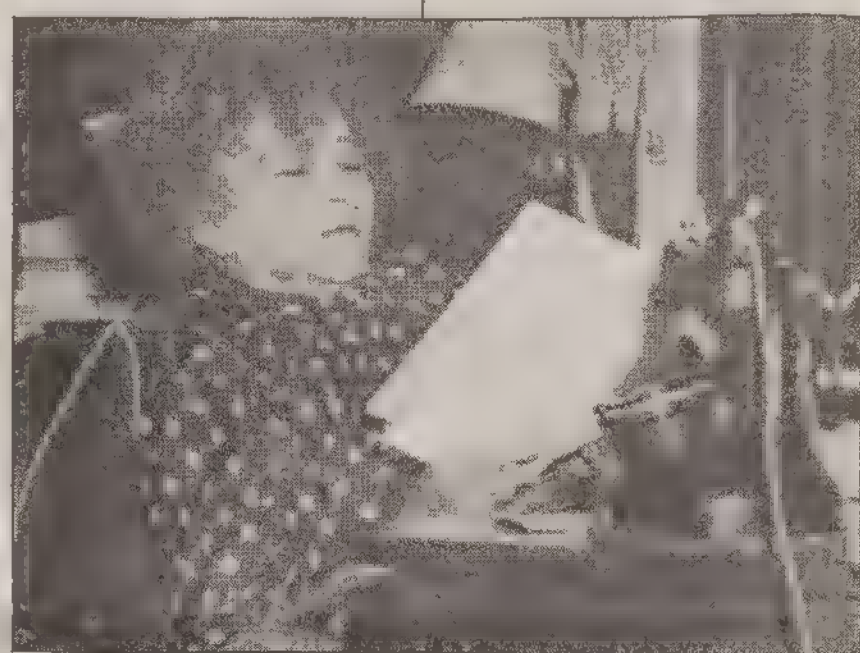
La rivincita della scrittrice fu postuma. Dopo la morte avvenuta nel 1954 - anche gli accademici mutarono opinione, optando per un

milano), autori di un volume nel quale trova largo spazio l'antifemminismo della scrittrice, un aspetto della sua personalità sino a oggi poco indagato. «Il femminismo dell'epoca, che si proponeva finalità essenzialmente politiche come il diritto al voto e all'elezione negli organi rappresentativi - spiegano - era ridicolo agli occhi di Colette. Lei era certa che le donne potessero dominare la società con mezzi diversi da quelli cari alle suffragette. Eppure la sua opera, composta senza alcun intento ideologico, offre moltissimi elementi per un'analisi accurata sul ruolo della donna in un periodo di profondi mutamenti».

Con i problemi della vita quotidiana la figlia del capitano Colette, venuta al mondo nel gennaio 1873 in un paesino di provincia della bassa Borgogna, fu costretta a confrontarsi molto presto. Neppure ventenne, infatti, si trovò sposata con un uomo molto più vecchio di lei, quel Monsieur Willy che oggi appare una sorta di satrapico Landru delle lettere. Autore di una serie di fortunati volumi composti da una lunga serie di anonimi «allievi», Willy era un tipico boulevardier parigino, la cui principale attività era costituita da visite serali e notturne nei caffè e nei salotti.

Il pittore e critico Jacques-Emile Blanche fissò il ricordo di una cena alla quale prese parte insieme alla coppia: «Willy spesso la gridava e lei, furiosa ma ubbidiente, volge la testa altrove». Nelle lettere a casa Colette nasconde la brutalità del marito, ma non riesce a nascondere la sua insoddisfazione per un rapporto destinato ad andare in pezzi. «Mi sprofondo nella fantascienza, nella penombra, nell'incertezza, nell'abitudine di tacere, nel vago piacere di essere pallida, un po' trafelata, di spargere su una lunga vestaglia in stile Renaissance i miei capelli lunghi quanto tutta me stessa».

Donna del «capo», Colette godeva nell'atelier letterario di Willy di libertà non concessa ad altri «negri», che tuttavia doveva baratta-



La scrittrice francese Gabrielle-Sidonie Colette ritratta in età matura. A destra, fotografata in abiti maschili.

quello di Missy, ovvero la marchesa Mathilde de Morny, indicata - come ricorda nell'introduzione del «Meridiano», la curatrice Marina Giaveri - nei cartelloni del Moulin Rouge con il nome inventito, e chiamata «signor Marchese». Non paga del successo letterario, Colette si immerge così nel mondo di fine e inizio secolo come un modello di femminilità discussa, ma anche invidiata da stuoli di signore sia della buona borghesia che di sartine.

r. bert.



Un'immagine di Colette ai tempi in cui si esibiva sui palcoscenici dei music-hall.

re con la mancanza di un salario. Quando poi si giunse alla rottura il marito con perfidia pretese di chiarire il suo atteggiamento osservando che «ogni «Claudine» e ogni «Minne» fu pagata con qualche perla destinata ad allungare il suo collare». Come ha commentato Michèle Sarde, se si paragona «qualche perla in più» con le collane di diamanti accumulate dalle «cocottes» dell'epoca bisogna convenire che Colette era davvero compensata a prezzi di saldo.

La resa dei conti arrivò nel 1905, e la coppia si divise: Willy scelse un'altra ragazza cui rivelare i segreti della sua catena di montaggio artistica, mentre Colette preferì guadagnarsi da vivere sulle tavole del palcoscenico, ottenendo in fretta un enorme successo a dispetto di un fisico poco adatto alle pantomime e al music-hall. «Le gambe - precisò - sono tornite, visibilmente muscolose e, nel complesso, alquanto brutte, nella danza mostra un'enorme difettosità, la rotundità del ventre, la pesantezza del seno, la nodosità delle ginocchia, i piedi sgraziati. Ma al minimo movimento il corpo si accende in un prodigioso slancio di vita, in una lirica offerta al pubblico, così che i difetti scompaiono».

Alla popolarità di attrice Colette prese a sommare ben presto i consensi conquistati in ambito letterario, prima con «La gatta», quindi con «La vagabonda» e «Il

grano in erba», cui fecero seguito, tra l'altro, la serie di «Chéri», «Il puro e l'impuro», «Il mio noviziato» e «La nascita del giorno». Sotto questo profilo il duro tirocinio con Willy si era rivelato prezioso: le aveva infatti consentito di acquisire il tono e la misura per comporre veri e propri best-seller nei quali ricostruisce in dettaglio l'universo «demimondaine» a lei ben noto, stralciando di oggetti e sentimenti di pessimo gusto e tuttavia affascinante per quello splendore un po' falso e a volte gozzaniano che è tipico di una decadenza non esteticamente ma sempre borghese.

La maggior parte delle sue storie sono al femminile e le protagoniste assomigliano quasi tutte alla Léa tratta in «Chéri», «cortigiana danarosa e buona figliola a cui la vita aveva risparmiato le catastrofi fasciose e i nobili dolori per concentrare beffardamente i disastri in un unico momento che giunge «non appena sembra lecito concedersi qualche piccolo piacere».

A guidare Colette, chiariscono Pichois e Brunet, sono sempre l'estro, la sensualità, il privilegio accordato alle ragioni dei sentimenti e dell'istinto su quelle dell'intelletto e della ragione, cui si unisce il bisogno di esistere in accordo alla sua natura di donna e non con gli stereotipi che gli uomini hanno ad essa attribuito. Il cardine delle opere non

muta quando dai romanzi si passa a testi di stampo autobiografico. La scrittrice insiste sempre sul quotidiano al femminile, sfatando luoghi comuni, idee ricorrenti, pregiudizi. Lo prova, ad esempio, un brano tratto da «I retroscena del music-hall», dove il mito maschile della «femme fatale» lascia spazio a riti ben più prosaici. «Quelle che hanno maggior fretta, che dovranno ritornare in teatro la sera, escono per non andar troppo lontano, lo spezzatino di un pallido vitello o il trancio di pesce di dubbia freschezza le attendono alla trattoria sull'angolo. Le altre corrono a casa in tranvai, in autobus, in metrò, confuse con impiegate, modiste, cucitrici, cassiere, dattilografe, pronte a rivedere un marito brontolone, a preparare la cena e fare attenzione che il marmocchio non si butti dalla finestra o non si scotti con la stufa».

Dotata di enorme talento, era, secondo Cocteau, «un perfetto esempio di anti-intellettuale, della stupidità che diventa genio». Proprio in virtù di questa caratteristica riuscì a parlare al grande pubblico, a influenzare le scelte delle donne nella società francese di inizio secolo. Sotto il profilo artistico i suoi libri mostrano senza alcun dubbio più di un difetto, ma la freschezza, l'intelligenza e la grazia che li segnano permettono di ignorarli. Con il risultato che persino il più esigente dei lettori non può fare a meno di perdonarle lacune e incertezze che in altri narratori verrebbero stigmatizzate con la necessaria durezza.

Roberto Bertinetti

OPINIONI

di Roberto Finzi

Il foglio del 14 novembre 2000 accompagna la ristampa del supplemento del 12 novembre 1999 «Una storia stupefacente (spacciata senza scrupoli agli studenti)». Il j'accuse con cui iniziò la ventesima campagna contro i libri di testo di storia - con un editoriale rivelatore («Manuali per salvare la Repubblica») che, mentre coglie il senso più intimo della polemica in corso sui libri di testo rivela le profonde preoccupazioni che pur serpeggiano in un centro-destra in cui qualcuno comincia a interrogarsi in modo serio su dove portino le rozze pulsioni autoritarie di An, Lega e personaggi alla Sgarbi o Maiolo.

Merito dunque riprenderlo per esteso: «La nostra Repubblica si fonda, e la scuola ne risente in massima misura, su un principio di legittimazione storico-ideologica che è il portato della seconda guerra mondiale e della guerra civile italiana (ovvero la Resistenza vista con gli occhi aperti di una storiografia, anche di sinistra, che ha preso su di sé il compito di revisione affidato dal tempo. Quel fondamento è logorato dal tempo, dalle idee degli uomini e delle donne, dalla nuova geografia politica e culturale d'Europa. Salvarne il nucleo è indispensabile. Perché a quel nucleo appartiene l'idea di una democrazia di liberi e

di una società aperta contro ogni tentazione autoritaria o totalitaria. Ma questo logoramento non consente più di leggere il passato con la mentalità protetta, blindata, della «correttezza politica»: una caricatura grottesca e conformista dell'antifascismo come religione civile degli italiani».

Su un terreno di tal fatta la destra dovrebbe, piuttosto che imbastire campagne equivocate, chiamare innanzitutto i suoi intellettuali al confronto - cosa che la sinistra, lo riconosce lo stesso Foglio, ha fatto e fa, per quanto certe vulgate possano essere rozze (ma non solo a sinistra). Di modo che il complesso del sapere storiografico italiano da un lato scavi davvero nei meandri, e non nei pettegolezzi, della storia, di cui le psicologie collettive e individuali sono parte e non tutto, dall'altro individui scansioni e nodi storici precisi. Infine, opponga insieme un rifiuto fermo a uno strumentale uso pubblico della storia, specie da parte dei politici (d'ogni parte) in cerca di qualche titolo a effetto e di facili scorciatoie per i loro sogni presidenziali.

Ci lasciassero lavorare, vengano dire, e nei manuali di storia - prodotto d'un duro lavoro che meriterebbe rispetto per la fatica che comporta - si riverserà il risultato di una nuova e più complessa stagione di studi. Che non significherà, non potrà signifi-

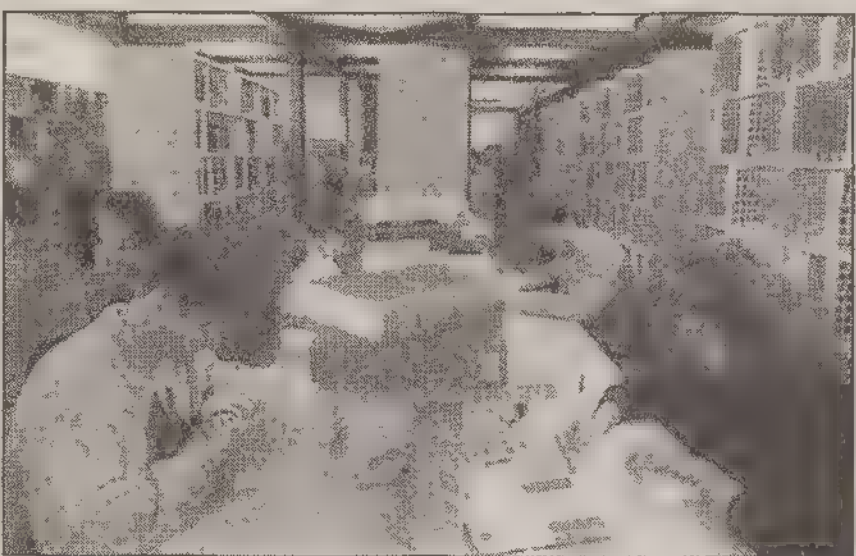
A proposito della campagna contro i libri di testo in uso nelle scuole d'Italia

Per evitare un uso strumentale della Storia si scavi nei meandri e non nei pettegolezzi

care una visione unanime ma che, del pari, non potrà ribaltare alcun dato di fatto acquisiti e del tutto inconfutabili anche oggi.

Si può, come è implicito in molte posizioni della destra italiana, respingere di fatto gli esiti politici e culturali del secondo conflitto mondiale. Non è però possibile porre in dubbio né la responsabilità di coloro che quel conflitto hanno voluto e poi scatenato, né che proprio questi hanno portato i loro paesi e a massacri tremendi e a una sconfitta gravida di conseguenze. Sta lì, per quanto riguarda il nostro paese, la lacerazione e poi la rottura del consenso passivo di massa al fascismo che ha portato al 25 luglio e poi all'8 settembre e quindi a una guerra fra italiani innescata, non si dimentichi, dalla rottura della legalità prodotta dalla costituzione della Repubblica sociale di Salò.

Per come prende avvio e poi si configura, e sul terreno politico e su quello militare (che politico è sempre), il conflitto assume un carat-



Un gruppo di studenti fra i libri di una biblioteca.

re preciso: quello di lotta ai regimi dittatoriali di destra. Dunque, come ricorda il foglio, per un'alternativa democratica rispettosa dei diritti umani. Qui s'inserisce quella che si potrebbe dire la contraddizione comunista, un nodo complicato su cui la storiografia, sovrastata dalla polemica immediata, fa pochi passi avanti, nonostante numerosi lavori, anche pregevoli. I comunisti, e i sovietici, sono parte, e

non irrilevante, del fronte che combatte i regimi dittatoriali di destra, alla loro sconfitta contribuiscono in modo determinante, in molti paesi, a cominciare dal nostro, partecipano da protagonisti alla costruzione delle istituzioni democratiche, sono parte rilevante del tentativo di creare, con l'ONU, un nuovo ordine internazionale. Al tempo stesso della critica ai limiti storici della democrazia liberale - a lun-

go ristretta e censitaria e che ha fatto passi in avanti, non lo si dimentichi, specie per l'urto del movimento operaio organizzato - hanno fatto derivare, laddove hanno preso il potere, una organizzazione politica altrettanto illiberale di quelle che hanno contribuito a combattere e ad abbattere.

La differenza fra la destra europea e quella italiana - ma anche austriaca e delle «nuove» democrazie centro-europee e balcaniche - sta proprio qui: che uno Chirac o un Aznar, pur fieramente anticomunisti, fanno propria questa inoppugnabile lettura della storia, con quanto ne consegue, e sul piano della legittimazione delle istituzioni, e su quello del giudizio sulle forze in campo nei loro paesi; mentre la destra italiana tende a rifiutarla. Ecco, ad esempio, il sostanzialmente diverso atteggiamento di fronte a fenomeni come Haider.

Sul terreno storico - con riflessi che si proiettano sul presente - il punto centrale del dopoguerra sta nella rottura della coalizione antifa-

scista. Inevitabile per molti. E forse, o di certo, è proprio così. Resta però l'interrogativo sui tempi e sui modi. Quella frattura avrebbe potuto avere movenze temporali diverse e modalità meno pesanti? Se così fosse stato non si sarebbe forse prodotto nei modi in cui si produsse un fenomeno che - schematicamente e con qualche gusto polemico - si può definire la sconfitta dell'antifascismo, a est come a ovest. Si guardi la storia tremenda del «caso Slanski»: come ha ben messo in evidenza Arthur London nel suo celebre «La confessione», il gruppo che nella Cecoslovacchia postbellica cade sotto la scure degli stalinisti è un gruppo per gran parte di ex combattenti nelle brigate internazionali di Spagna, cui proprio la partecipazione a quelle brigate viene contestato come indizio di possibili colpevoli «deviazioni».

A ovest avvenne qualcosa di analogo, fortunatamente e significativamente sul terreno politico e non della persecuzione giudiziaria (che tuttavia, ed è ben noto, non mancò). Questo punto di vista permetterebbe di osservare in modo ben diverso e i prodotti immediati della lotta contro il nazi-fascismo - come la Costituzione repubblicana - e gli sviluppi successivi della vita politica italiana ed europea, non dimenticando che è dalla stagione dell'antifascismo che origina una nuova spinta e una nuova elaborazione eu-

ropeista, di cui, colpevolmente, i comunisti non seppero cogliere in modo tempestivo le potenzialità, sia per motivi ideologici, sia per cause politiche e di relazioni internazionali.

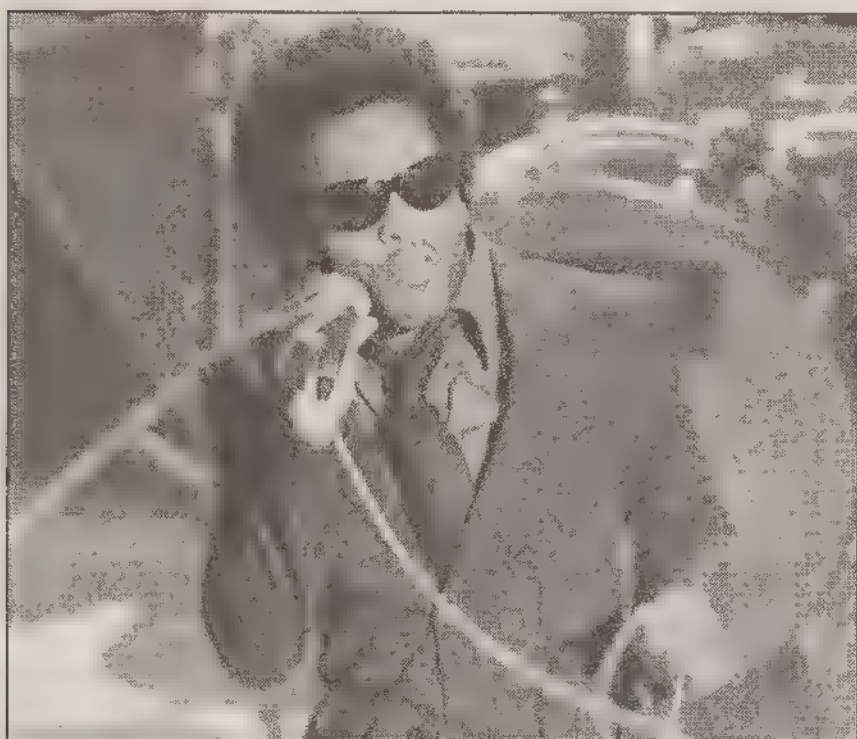
In Italia, questo traluce ad esempio dall'intervento di Umberto Eco su La Repubblica del 15 novembre, quella sconfitta politica lo fu meno sul piano della cultura, dove non si ebbe la tanto proclamata egemonia della sinistra (che nel gergo della cultura significa semplicisticamente: comunista) ma una forte e combattiva presenza antifascista e laica, non priva - come è ovvio - di limiti, ma pure intrisa di uno sforzo di alta qualità di ricerca (basti pensare al campo della storia moderna su cui, ancora il 15 novembre, alza alti lamenti L'osservatore romano) che si è riversata e riflessa in una manualistica il cui livello molti in Europa ci invidiano.

Ma certo tutto questo non può scalfire chi non ha idea alcuna della ricerca e del dibattito storiografico e dei drammi interiori che spesso comporta. Come il serafico Storace che, nella serata del 14 novembre, promuoveva dagli schermi televisivi l'infallibilità e l'indiscutibilità del lavoro di Renzo De Felice, studioso illustre e quanto mai discusso, che ha sempre rivendicato per sé il diritto-dovere a discutere, spesso in modo aspro, le idee e gli approdi degli altri. Secondo l'unico costume possibile di ricerca.

MUSICA Ai vertici delle classifiche mondiali con il suo «Greatest Hits», arrivato dopo il successo di «5»

Lenny Kravitz, sensualissimo rocker

«Questo disco è in grado di cucirmi addosso i panni del principiante»



Lenny Kravitz si è esibito al Festival di Sanremo nel '99.

LONDRA «Mi chiedo se ti rivedrò mai...», canta Lenny Kravitz davanti alla cinepresa di Paul Hunter, rotolando lo sguardo sui tetti di Manhattan. Ebbro di sensualissima malinconia, il video del nuovo singolo «Again» continua a mantenere il rocker più sensuale del pianeta solidamente in cima alle classifiche.

Merito di una canzone azzeccata, ma anche di un'antologia come «Greatest Hits» che affianca una all'altra tutte le gemme della sua produzione, da «Are you gonna go my way» a «Black velvet», passando per «Rock and roll is dead» e l'evergreen dei Guess Who «American woman», inserito proprio in questa sua versione nel film «Austin Powers 2 - La spia che ci provava». Ne è convinto anche il pubblico italiano che, dopo aver mandato il disco al primo posto in classifica, permettendogli di vendere 200 mila copie, continua a mantenerlo saldamente nelle prime cinque posizioni.

«Passando in rassegna tutto il mio passato, Greatest Hits arriva a cucirmi addosso nuovamente i panni del principiante», spiega Kravitz, che oggi vive a New York col padre malato e la figlia Zoe di 11 anni avuta dall'ex moglie Lisa Bonet.

«Sono sicuro che il mio prossimo disco avrà tutti i crismi di un primo album. D'altronde in dodici anni d'attivi-

tà ho pubblicato solo cinque dischi; decisamente pochi rispetto a quelli sfornati da certi colleghi che entrano in sala di registrazione anche due o tre volte l'anno. Scegliere le canzoni non è stato difficile perché, trattandosi di un'antologia, mi sono limitato a puntare su quelle che, classificate alla mano, hanno dimostrato di rappresentarmi meglio».

«Prima di cominciare a lavorare su un nuovo album ascolto sempre i miei vecchi dischi, per focalizzare bene quel che sono e dove sto andando. Insomma, canzone dopo canzone mi compongono una specie di Greatest Hits mentale. «Again» è nata proprio da questo processo. È un pezzo facile e ricco di feeling, che proprio per queste sue caratteristiche poteva starsene tranquillamente fuori dal repertorio a cui sto lavorando attualmente».

Senza nascondere velleità cinematografiche («sono sempre stato affascinato dal grande schermo e non è detto che il prossimo anno non mi decida a compiere il grande passo») l'eroe di «Fly away» si dice cosciente delle responsabilità che i sei milioni di copie venduti dall'ultimo album «5» gli caricano sulle spalle. «Penso di dover essere soddisfatto dall'aver salito i gradini della mia carriera uno a uno, perché il segreto della longevità sta proprio in questa gradualità», conclude.

IN BREVE

Lo ha rivelato al quotidiano «The Sun»

La pop star Madonna sposerà il suo Ritchie e si stabilirà a Londra

LONDRA La pop star americana Madonna e il suo compagno britannico, il regista Guy Ritchie (insieme nella foto), si sposeranno l'anno prossimo e si stabiliranno a Londra. È quanto dichiara la cantante in un'intervista pubblicata dal quotidiano londinese «The Sun».

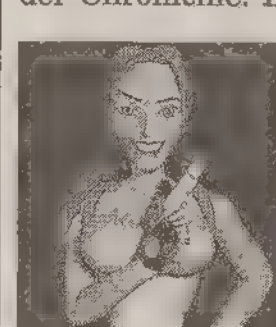
Madonna che ha avuto da Ritchie un figlio, Rocco, di quattro mesi, ha detto che lei e il compagno sono molto innamorati e il matrimonio sembra dunque la cosa giusta da fare. «Guy mi ha chiesto di sposarlo - ha detto al «Sun» - e ho detto sì, ma non abbiamo ancora fissato la data». I due hanno comunque escluso, anche se Ritchie ha già comperato le fedi, di sposarsi prima di Natale perché entrambi troppo occupati con il loro lavoro. Madonna ha aggiunto che la coppia ha deciso di stabilirsi a Londra per permettere a Rocco e alla piccola Lourdes, di 3 anni, figlia della cantante, di vivere in un ambiente più stabile.

Madonna - che ha nei giorni scorsi ha ottenuto quasi 100 miliardi di lire dalla Microsoft per trasmettere su Internet il suo concerto di Londra - potrebbe essere tra i superstiti stranieri del prossimo Festival di Sanremo 2001.



Anche le dive virtuali ricorrono alla chirurgia estetica
Lara Croft, eroina dei videogames, s'è rifatta il viso

ROMA Anche le dive virtuali ricorrono al bisturi. Dopo il caso di Sharon Stone ora è la volta di Lara Croft (nella foto): avrebbe subito dei ritocchi digitali per comparire al meglio nell'ultimo episodio del videogioco «Tomb Raider Chronicles». La leggenda di Lara Croft. Il tempo, insomma, passa per tutti, anche per le dive virtuali. «È evidente come il naso sia stato assottigliato e reso più fine - spiega il chirurgo estetico Giulio Gherardini - mentre le labbra sono state modificate per farle somigliare a quelle di Francesca Neri. Gli zigomi - prosegue Gherardini - sono stati ritoccati e alzati. Per quanto riguarda gli occhi sembra che si sia sottoposta ad una blaffano-plastica, ovvero ad un piccolo intervento che rimodella il sopracciglio e l'angolo dell'occhio, dandogli quell'angolazione verso l'alto che ricorda gli occhi dei gatti».



Il perché di questi presunti interventi? «Probabilmente i creatori della diva virtuale - spiega il chirurgo - hanno rivisitato la fisionomia del personaggio per avvicinarlo ai gusti europei e all'ideale di donna che si sta sempre più affermando: un po' meno bomba sexy e un po' più sophisticated lady».

Delude il principe Carlo il clamoroso forfait di Cameron Diaz alla prima di «Charlie's Angels»

LONDRA A Londra tutti delusi da Cameron Diaz, a cominciare dal principe Carlo: dopo un clamoroso forfait dell'ultima ora, la bionda attrice americana ha creato grande disappunto ieri saltando la prima europea di «Charlie's Angels». L'erede al trono britannico c'è rimasto male: «Il suo mancato arrivo - ha detto tramite un portavoce dopo che la Diaz aveva giustificato la sua assenza con «impegni di lavoro negli Usa» - ci ha molto deluso, ma ovviamente capiamo la situazione». Carlo aveva organizzato anche una cena nella sua residenza di St James's Palace, per ringraziare il cast e i produttori di «Charlie's Angels» che avevano acconsentito alla raccolta di fondi per una fondazione caritatevole. Si sono presentate solo le altre due protagoniste del film, Lucy Liu e Drew Barrymore.

GRANDE FRATELLO Oggi, a Canale 5, la quinta eliminazione

Bruna o bionda fuori in diretta dopo una prova di geografia

ROMA Oggi nuovo appuntamento in diretta con il talk show dedicato al «Grande Fratello», condotto da Daria Bignardi con Marco Liorni, in onda su Canale 5 alle ore 21. Anche questa volta è il pubblico a decidere con il voto chi eliminare tra Cristina, la bionda bagnina d'Iseo nominata per la seconda volta, oppure Marina, la seducente studentessa messinese.

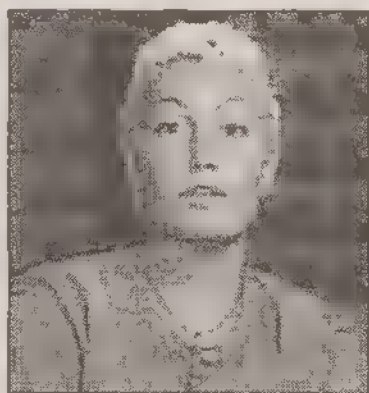
Come sempre Daria Bignardi, dopo aver commentato la settimana di Cristina e Marina, trascorsa tra Pietro e il cucciolo femmina di Labrador, si collegherà con i ragazzi per comunicare l'esito della prova settimanale che consiste in questi sulla conoscenza dell'Italia. Marco Liorni, invece, sarà fuori la casa per raccogliere commenti e preferenze. Per concludere la Bignardi comunicherà l'esito del voto ed inviterà in studio la concorrente eliminata per commentare a caldo il suo stato d'animo.

La bruna messinese, dunque, contro la bionda di Iseo: Marina e Cristina, le due donne di Pietro lo sciupafemmine, si confrontano per la quinta eliminazione dalla casa del Grande Fratello. Dopo aver aggiornato il pubblico sugli eventi principali dell'ultima settimana, la conduttrice mostrerà anche le immagini della convivenza tra i ragazzi e la nuova ospite della casa, la cagnetta Daria. Si conoscerà anche l'esito della prova, che riguarda la conoscenza dell'Italia: durante la giornata odierna il Grande Fratello chiamerà i ragazzi uno alla volta in confessionale, per porre loro due domande a risposta multipla: tre i suggerimenti, uno solo quello esatto. Complessivamente sono ammessi solo due errori: la prova sarà superata se i ragazzi risponderanno esattamente ad almeno dieci domande. Anche questa settimana il Grande Fratello farà una sorpresa ai suoi «inquilini».

Come sempre, Liorni sarà all'esterno della casa per accogliere l'esclusa di turno (secondo i chatters di Jumpy sarà Marina) e ascoltare i commenti dei fan. La concorrente raggiungerà poi lo studio, per commentare l'esclusione con la Bignardi.

Intanto, la satira dimezzata della Gialappa's (ieri è stata cancellata la puntata del mercoledì di «Mai dire Grande Fratello» perché ritenuta influente sul voto) arriva al Quirinale.

Contro l'attacco alle regole democratiche del Paese, Enrico Lucci, panzer delle «Iene», si è appellato al garante supremo della democrazia, il presidente della Repubblica Ciampi. Il servizio tv, con l'esito non proprio felice dell'incursione, andrà in onda questa sera su Italia 1 nella puntata delle «Iene», seguirà, alle 0.05 circa, «Mai dire Grande Fratello».



Cristina la bagnina.

Oggi alle 18
A Villa Manin
tavola rotonda
sul piacere
dell'architettura

UDINE Oggi, alle 18, nella Sala convegni di Villa Manin di Passariano, dove è in corso, fino al 17 dicembre, la mostra intitolata «Il piacere dell'Architettura», si terrà una tavola rotonda con gli architetti Gino Valle, Eleonora Mantese, Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.

Il dibattito, al quale interverrà anche Adalberto Burelli, presidente dell'associazione che organizza l'incontro, permetterà di condurre un ampio excursus sull'architettura nel nostro tempo, in rapporto anche alla «vivibilità» di un Paese. Saranno, inoltre, presentati due volumi di recente pubblicazione: il catalogo della mostra di Villa Manin, «Semerani-Tamaro-architettura e progetti» (Schirani editrice) e si accennerà a «L'altro moderno» di Luciano Semerani (Allemandi).

USA Presentato al pubblico dopo 37 anni

Assassinio Kennedy un filmato inedito

WASHINGTON L'assassinio di John Kennedy visto da un'angolazione finora inedita: a 37 anni esatti dalla tragedia di Dallas è stato presentato al pubblico un secondo filmato girato da un videomatore il fatidico giorno nel 1963.

Lo spezzone girato da Orville Nix con una macchina da presa 8 mm è l'unico documento filmato dell'assassinio che mostra la collinetta erbosa da dove, secondo una delle teorie, un secondo assassino sparò contro il presidente.

Il videomatore riprese con il suo obiettivo le tre scene chiave dell'assassinio di Kennedy: il corteo di automobili ufficiali che entra in piazza Dealey di Dallas, l'ultimo colpo di arma da fuoco che raggiunge il presidente e il panico e la confusione della gente.

L'inquadratura più famosa del filmato di Nix è quella che mostra Jackie Kennedy mentre sale sopra il portabagagli della limousine decapottabile cercando di recuperare brandelli del cervello del marito e l'agente

dei servizi segreti Clint Hill che sale anche lui sopra la parte posteriore dell'automobile.

Il filmato di Nix è considerato dagli storici il secondo più importante documento dell'assassinio, dopo quello più famoso di Abraham Zapruder, l'altro cineamatore presente quel giorno a Dallas, che ha dato al mondo le celebri immagini della morte di JFK. Girato dall'angolo opposto, il film di Nix mostra quello che accadeva dietro Zapruder, la zona appunto della «Grassy knoll» del presunto secondo assassino.

La famiglia di Nix, che è morto nel 1972, ha donato la prima copia e il copyright al museo Kennedy allestito sul sesto piano del vecchio deposito di libri da dove si ritiene partirono i colpi sparati da Lee Harvey Oswald. L'Fbi usò il film di Nix durante le sue indagini per studiare la scena dell'assassinio e la Commissione Warren, che condusse un'inchiesta indipendente, riprodusse sei inquadrature.

Alcuni spezzoni finirono anche nel film «JFK» di Oliver Stone.

RENAULT Master RENAULT Kangoo express



12% di consumi in meno.

40% di lunghezza di carico in più.

Con due vantaggi così, è normale confondersi.

Con Renault Master e Renault Kangoo Express i nuovi vantaggi sono molti, e già questo può confondervi. Provate a concentrarvi su quelli che vi interessano di più. Renault Master, ad esempio, ha un nuovo motore 2.2 dCi Common Rail 16 valvole con il 12% di consumi in meno - che richiede un intervallo di manutenzione ogni 30.000 km - e un nuovo sistema di frenata con quattro freni a disco. Renault Kangoo Express ha una paratia girevole che permette una lunghezza del piano di carico di 2,8 metri, maggiore del 40% rispetto alla concorrenza diretta. È più chiaro adesso?

Per un usato che vale zero, Renault vi offre:
• 3 milioni* per l'acquisto di Renault Kangoo Express
• 6 milioni* per l'acquisto di Renault Master.
www.renault.it

Veicoli Commerciali Renault.
Lavori meglio, vivi di più.

CINEMA La rassegna FilmMakers ospita domani all'«Ariston» di Trieste il regista torinese

Tavarelli, il talento in tre film

Ieri il suo «Un amore» ha vinto il Festival Nice-Usa di Firenze

TRIESTE I premi, ormai, non li conta neanche più. Molti critici sono pronti a giurare che sarà lui il regista destinato a regalare al pubblico italiano, nei prossimi anni, i film più belli. Ma non per questo Gianluca Maria Tavarelli si è montato la testa. Anzi, a chi gli chiede se sta già lavorando a una nuova sceneggiatura, risponde candidamente: «No, per il momento non ho delle buone storie da mettere sulla carta».

Torinese, autodidatta, Tavarelli ha esordito al lungometraggio nel 1994 con «Portami via», Premio Solinas per la sceneggiatura. Dopo un silenzio di cinque anni, nel 1999 ha conquistato i critici e il pubblico con «Un amore». E, adesso, tutto il bene che si è detto di lui trova conferma nel suo nuovissimo lavoro per il grande schermo: «Qui non è il paradiso» prodotto da Cecchi Gori.

A Tavarelli dedica un'intera giornata di visioni e di chiacchiere la rassegna «FilmMakers», organizzata dall'Agis e dal Comune di Trieste. Domani, alle 16.15

al Cinema Ariston, verrà proiettato «Un amore», alle 18, «Portami via», alle 20 e alle 22.15, «Qui non è il paradiso». Alle 21.45, il regista torinese, affiancato dall'attrice Erika Bernardi, dialogherà con il pubblico presente in sala.

Un'altro premio s'è aggiunto, proprio ieri, alla collezione di Tavarelli. «Un amore» ha vinto la decima edizione del Festival Nice-Usa di Firenze, nella sezione lungometraggi.

«Quella che Trieste mi dedica - dice Gianluca Maria Tavarelli - non la considero una retrospettiva vera e propria. Piuttosto, la vedo come un'ottima occasione per far conoscere al pubblico i miei film. E, visto che i primi due sono stati distribuiti da un'etichetta indipendente, non credo abbiano girato tantissimo per l'Italia. Sarà come rifare il mio percorso creativo a ri-



Gianluca Maria Tavarelli e l'attrice Erika Bernardi.

troso».

Un percorso iniziato quando?
«Quando ero ragazzino. Il cinema mi ha sempre affascinato. Così, quasi per gioco, ho cominciato a girare prima dei superotto e poi dei cortometraggi. E nel 1989 è arrivato il primo corto professionale, «Dimmi qualcosa di te», che ha vinto premi ad Anteprima Cinema di Bellaria e al Festival Tous Courts di Aix en Provence».

Da lì al primo film sono passati cinque anni.
«Ma non è cambiata la voglia di raccontare storie.

Perché, alla base di ogni mio film, di tutto il mio lavoro cinematografico, c'è questo gusto per il narrare».

Si considera un regista narratore?
«Non mi sognerei mai di dire: «Dirigo soltanto i film che scrivo io. Non accetterei mai una sceneggiatura creata da altri».

Nessuno le ha insegnato i trucchi del mestiere...
«No, non sono andato a scuola di cinema. Ho fatto tutto da solo. Sono un autodidatta. Mi sono formato, come regista, nel circuito del cinema indipendente a Torino».

Ha dovuto lavorare più degli altri?
«Non credo. Il regista che sono oggi si è formato tra mille difficoltà, ma anche grazie a tanti amici e all'ambiente del cinema indipendente torinese. Ho dovuto inventarmi uno stile, senza seguire i consigli, i suggerimenti di qualche maestro».

Non le piace filmare pezzi di autobiografia...
«Tutte le storie che racconto hanno qualcosa di personale. Ma non per questo devono essere scambiate per frammenti di autobiografia. A volte, per fare un film basta un elemento solo. Il dettaglio di una vicenda che mi colpisce. E che mi spinge a mettermi a scrivere il soggetto».

In «Un amore» ci sono tracce di Umberto Saba. Perché?
«Ho sempre amato le poesie dello scrittore triestino. E mi sembrava che nel racconto di quella complessa vicenda sentimentale dei riferimenti a Saba fossero appropriati».

Alessandro Mezzana Lona

TEATRO Monologo della Costa in scena a Monfalcone

Quelle precise parole nell'«Otello» di Lella



L'attrice Lella Costa.

MONFALCONE Incerto com'è sui propri destini, il teatro cerca sempre più spesso ispirazione fuori dei teatri. Si allestiscono in palcoscenico adattamenti di novelle e romanzi, rivisitazioni di celebri film, antologie di sketch televisivi, compilation di poesia.

Il regista Gabriele Vacis segue invece la strada opposta. Da parecchi anni, Vacis prende testi teatrali e li fa diventare altro: narrazioni, favole, lezioni, chiacchiere in pubblico. Romeo e Giulietta, per esempio. Oppure Cyrano. Non interpretati, ma raccontati. Per Vacis la fascinazione scatta quando scatta il racconto. Tant'è che oltre a fare il regista e a scrivere i testi, insegna anche lettura e narrazione orale alla scuola Holden di Torino, quella ideata e diretta da Alessandro Baricco.

Proprio come un Baricco voltato al femminile ci appare Lella Costa, nel più recente spettacolo, scritto a quattro mani con Vacis e con la sua regia, «Precise Parole». Si sa quant'è bra-

Baricco. Come se fosse una storia di oggi, con una plausibilità, una leggerezza, uno sguardo contemporaneo. Tant'è che la cinquecentesca tragedia del Moro di Venezia diventa una pagina di cronaca del Nordest italiano odierno. La storia d'amore di un immigrato di colore. Il film di guerra di una Repubblica liberista. La fiction che cita Forrest Gump, Jessica Rabbit, Antonio Vivaldi. La corsa sfrenata delle parole dentro una lunga notte a Venezia, e poi a Cipro, sincopate da messaggi delle chat-line, dalle strategie degli avventurieri senza scrupoli come lago, dalle ragazze che sanno il fatto loro come Desdemona, dai discorsi del doge alla patria, dalle cicale di «venessiani». E Otello, ma potrebbe essere ugualmente Amleto, o l'Ulisse di Joyce, o la trama di un'opera di Rossini. E il gioco delle parole del prossimo millennio. Rapide, molteplici, leggere, visibili - come voleva il Calvino delle lezioni americane - soprattutto precise.

Roberto Canziani

CLICK ... GLOCK
www.juvenilia-edu.it

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
IL FILM CHE HA SFONDATO LA BARRIERA DELLE RISATE!

SCARY MOVIE
Senza paura, senza vergogna, senza cervello!

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

GEORGE CLOONEY
JOHN TURTURRO TIM BLAKE NELSON JOHN GOODMAN

FIUMI DI PORPORA

GLI ALTRI FILMS:
★ REGOLE D'ONORE ★ EL DORADO (cartoon di S. Spielberg) ★ FREQUENCY IL FUTURO È IN ARRIVO ★ X-MEN ★ I CENTO PASSI ★

I PROSSIMI FILMS (da domani)
★ CHARLIE'S ANGELS ★ ALMOST BLUE ★ PITCH BLACK ★ DUET con GWYNETH PATROW ★

APPUNTAMENTI

«Musicabaret» con Gianfry, Furian e il «mago»
Lecture sulla Beat Generation
Udine: «Il sogno del clown»
Cochi e Renato a Gemonia

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e Il mago di Umago.

Oggi alle 21.30, all'Amirbar Café (Cinema Alcione), lecture di Lorenzo Acquaviva sulla Beat Generation (nella foto in alto: Jack Kerouac), con accompagnamento di sax.

Oggi al Cinema Ariston verrà presentato in anteprima il film di Riccardo Winespeare «Sangue vivo».

Oggi alle 21, al Macchi, rassegna regionale per gruppi musicali «Protagonisti 2000» (venerdì musica house con i dj Gianni Coletti, sabato serata con i Blues Etcetera).

Da domani al 3 dicembre alla Sala Tripovich per la stagione dello Stabile regionale andrà in scena «Cirano di Giuseppe Patroni Griffi».

Domani, al Cinema Ariston, per la rassegna «FilmMakers», verrà presentato il film «Qui non è il Paradiso» alle 21.45 incontro con il regista Gianluca Maria Tavarelli e gli attori Erika Bernardi e Fabrizio Gifuni.

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), la Ragtime Jazz Band presenta «Una notte a New Orleans».

Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, il Piccolo Teatro Città di Sacile presenta «Le baruffe chiozzotte».

Domani alle 21, all'Hip Hop, serata di musica ska con Rudi Mentali e Authentics (sabato Totem Vibes Crew).

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con il gruppo Sonore Bugie.

Sabato e domenica alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con la Country Pop Band.

Sabato alle 21, al Coffee Time (piazza Ponterosso), serata musicale con Franco Toro.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della Sera l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE Oggi e domani alle 10.30, al Teatro San Giorgio, va in scena «Il sogno del clown».

AQUILEIA Domani alle 20.30, alla Sala Romana, il Serenade Ensemble presenta «Parole e Musica - Bertolt Brecht e Kurt Weill».

PALMANOVA Oggi alle 21, al Teatro Gustavo Modena, concerto dell'Europeale Orchestra.

GEMONIA Oggi alle 21, al Teatro Sociale, Cochi e Renato (nella foto in basso) presentano «Nonostante la stagione».

VENETO Lunedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

Il film di Winespeare
«Sangue vivo»: cupe storie e ritmi brucianti dall'Italia del Sud

SANGUE VIVO
Regia di Edoardo Winespeare. Interpreti: Lamberto Probo, Pino Zimba. Italia 2000.

I due attori principali di «Sangue Vivo», Pino Zimba e Lamberto Probo, fanno parte del gruppo musicale salentino Officina Zoe. Suonano la «pizzica», quella musica fatta di voci, chitarre e soprattutto tamburelli, che veniva usata per esorcizzare i terribili effetti delle crisi dovute al morso del ragno tarantola. E «Pizzicata» era il titolo del primo film di Edoardo Winespeare, proposto con successo nel '96 al festival di mezzo mondo, ma, purtroppo, mai uscito nelle sale italiane. A dispetto del suo cognome di origine scozzese, Winespeare porta su di sé la cultura del profondo Sud ed è capace di tradurla in termini cinematografici combinando gli elementi della tradizione con la realtà di oggi.

Pino Zimba è il nome che il protagonista mantiene anche nel film: è un burbero capofamiglia cinquantenne, convive con i traffici illeciti tra le coste pugliesi e Valona, si prende cura della madre e porta ancora i segni del rimorso per il padre scomparso. Suo fratello Donato (Probo), più debole caratterialmente, subisce il plagio della piccola malavita locale, e dopo aver abbandonato il proprio gruppo musicale viene coinvolto in un tentativo di rapina all'ufficio postale. Inevitabilmente la tragedia si consuma nelle scene finali.

Daniele Terzoli

Approda oggi e domani a Trieste, dopo la tappa a Udine
Cirano, personaggio tragicomico per una commedia «eroica»

UDINE Un personaggio tra i più amati del teatro di tutti i tempi, portato in scena da un generoso interprete e con una regia dagli abbacinanti effetti «cinematografici», non può che dare ottimi risultati in termini di spettacolarità. Così è per il «Cirano di Bergerac» allestito da Sicilia Teatro sotto la direzione di Giuseppe Patroni Griffi e con Sebastiano Lo Monaco protagonista, che ha iniziato dal «Nuovo» il suo tour in regione e che oggi e domani, alle 21, approda alla Sala Tripovich di Trieste.

Lo Monaco, che come fondatore e «imprenditore» della compagnia ha al suo attivo numerose scelte culturali insolite e coraggiose, si cimenta qui in uno dei personaggi più «facili» e perciò impegnativi del teatro di fine Ottocento, regalando al pubblico un Cirano attualissimo e reso con grande potenza espressiva.

Senza tradire il dettato della commedia «eroica» scritta da Edmond Rostand - e qui proposta nell'antica traduzione di Mario Giosse - a mo' di condensato degli ideali del romanticismo e del parnasismo, e costruita intorno alla maschera «patetica» del nasuto poeta-spadacino disperatamente innamorato della bella cugina Rossana, l'attore si lancia con successo in una rilettura personale del «Don Chisciotte» francese avviluppato in un gioco delle parti tormentoso e inebriante.

Calandosi nei panni di Cirano, che, com'è noto, ama una donna che non lo riamava e che si è inoltre invaghita di Cristiano, giovane e avvenente cadetto di Guascogna non molto loquace, Lo Monaco smussa gli aspetti «melo» e farseschi del personaggio per valorizzarne al massimo le componenti tragicomiche, senza mai cadere, però, nella «caricatura». Ne esce un Cirano autentico, fatto di carne e sangue, umanissimo, in bili-

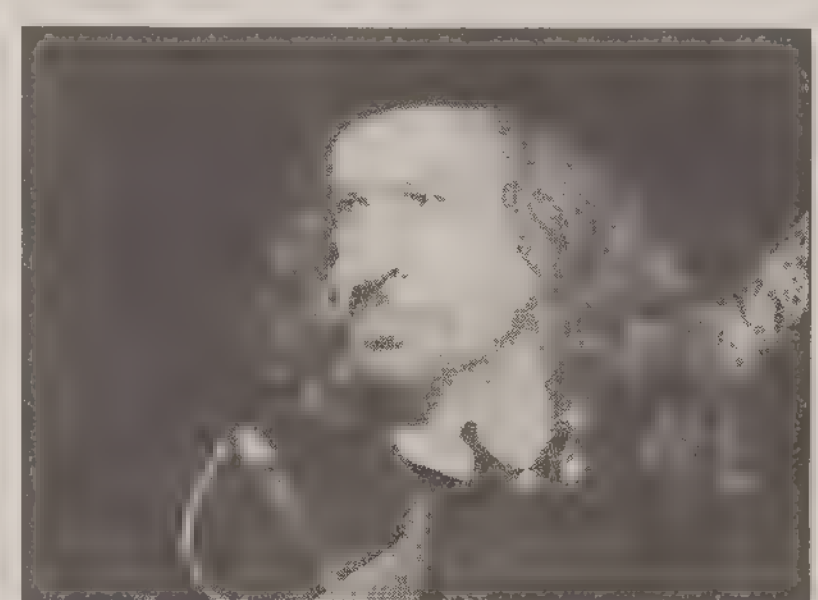
co tra autoironia e slancio passionale. Un personaggio vero insomma, lontano dagli stereotipi del passato e sorprendentemente aderente, invece, a tante dinamiche della vita d'oggi. Ecco che nel celebre monologo dell'orgoglioso «No, grazie!» indirizzato da Cirano a chi gli propone di mettersi sotto la protezione di un potente, il bravo Lo Monaco lascia intravedere, senza enfasi e con naturalezza, il dramma quotidiano del contemporaneo «uomo tecnologico» alle prese con la rincorsa del potere, del denaro, dell'autoaffermazione a ogni costo.

La regia di Giuseppe Patroni Griffi, con cui l'attore collabora sin dal 1996, è decisamente «sontuosa», tutta giocata su prospettive multiple e immagini sovrapposte, e alcuni cambi di scena realizzati con tecnica cinematografica.

A sedurre lo spettatore sono anche le luci, i bellissimi costumi e le suggestive scenografie di Aldo Terlizzi, che nei colori, negli oggetti e nelle atmosfere rimandano le diverse «anime» dell'opera di Rostand: la sentimentale nei quadri intimi incorniciati da morbidi drappi; la romantica nella struggente sequenza muta della veglia nel campo di Arras (quasi una tela di Delacroix); la decadente, e un po' kitsch, nella cascata di fiori variopinti dal balcone di Rossana; la classica nelle rovine grecoromane su cui si consumano i palpiti d'amore della protagonista femminile.

Molto riuscite e ben congegnate le scene d'insieme (gli attori sono una trentina) e bravi anche gli altri interpreti principali: Marina Biondi (Rossana), Claudio Mazzenga (Le Bret), Robert Madison (Cristiano), Daniele Peol (Conte de Guiche), Fabio Rucsa (Ragueneau).

Alberto Rochira



Sebastiano Lo Monaco interpreta Cirano di Bergerac.

TEATRO E CINEMA

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich
«I grandi comici» - spettacolo 15
Marangoni Spettacoli presenta
Gene Gnocchi in
La responsabilità civile
dei bidelli nel periodo estivo
di Francesco Freyre
e Gene Gnocchi
regia di Asatiani Karmov
Lo spettacolo termina alle ore 22.00 circa
Proseguono al Teatro dei Fabbri le repliche dello spettacolo Accanto a Tina di e con Lisa Vermeig, collaborazione artistica di Eugenio Alliger (oggi alle 21). Prenotazioni riservate agli abbonati per Paolo Hendel e The Blue Room in corso la prevendita per Cirano di Bergerac e Un americano a Parigi.
Uscita Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.ilorosetti.it

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario ordinario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Oggi, giovedì 23 novembre ore 20.30 (turno C/C) quarta rappresentazione. Repliche: sabato 25 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 26 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 28 novembre ore 20.30 (E/E), giovedì 30 novembre ore 20.30 (F/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis,

30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.
BRUNO SCHULZ. «Il profeta sommerso». Oggi, ore 10-13, 16-19 Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: convegno internazionale. Ore 19 Museo Revoltella: inaugurazione della mostra «Bruno Schulz». Info: 040/3223378 www.mielati.it/Schulz.
TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. 22.00 040/390613.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate. Da domani: «Charlie's Angels».

ARISTON. ANTEPRIMA. Solo oggi ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sangue vivo» di Edoardo Winespeare, con Pino Zimba e Lamberto Probo. Due fratelli pugliesi tra la musica folk e la criminalità in un nuovo e sorprendente gioiello del cinema pugliese, premiato al Festival ed elogiato dalla critica. Solo oggi, prezzi normali.
ARISTON. DOMANI. Il cinema di Gianluca Tavarelli. Ore 16.15: «Un amore»; ore 18, «Portami via»; ore 20 e ore 22.15 «Qui non è il Paradiso» (anteprima). Saranno presenti il regista e gli attori, che incontreranno il pubblico alle ore 21.45. N.B.: prezzo unico per i tre film lire 9.000.
SALA AZZURRA. Ore 17.20, 19.40, 22: «Prima che sia notte» di Julian Schnabel, con Javier Bardem, Olivier Martinez e Johnny Depp. Dalla mostra di Venezia. Coppa Volpi miglior attore Javier Bardem, gran premio della giuria.
EXCELSIOR. ANTEPRIMA. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Emozionante e spet-

colare, candidato all'Oscar come miglior film straniero. Riduzione ai soci Cai.
GIOTTO. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «The watcher» con Keanu Reeves. Un serial-killer colpisce senza pietà! Un thriller spettacolare ad altissima tensione!
GIOTTO. 17.30, 19.45, 22: «Regole d'onore». Un altro grande film di William Friedkin («L'esorcista» con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson. Da domani: «Pitch Black».

2.a VISIONE
ALCIONE. «Placido Rizzotto» di P. Scimeca 18, 20, 22. Solo martedì 28/11: «Il terzo uomo».

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il cento passi» di M.T. Giordana. Candidato agli Oscar 2001 (miglior film straniero). Da domani: «Almost blue».

30 novembre ore 20.45 Quartetto di Tokyo. Musiche di Mendelssohn, Schubert, Webern, Kurtág, Mozart, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.
EXCELSIOR. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Scary movie». Ingresso Lire 8000.
UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 28 novembre (turno A), 29 novembre (turno E), 30 novembre (turno D), 1 dicembre (turno B), 2 dicembre (turno C), 3 dicembre (turno F) ore 20.45: «Fedra» di J. Racine con Mariangela Melato; regia di Marco Sciaccaluga. 8/9 dicembre 2000 ore 20.45: Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Donato Renzetti direttore, Roberto Cominati pianista. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. Maurizio Crozza in «La vita non è rosa e fiori». 24/25 novembre 2000, Teatro Zanon, ore 21: (ContattoCard e prevendita biglietti: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, lun.-ven. dalle 16 alle 18.30, sab. dalle 16 alle 18, le sere di spettacolo dalle ore 20 al botteghino del Teatro Zanon).

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The watcher», con Keanu Reeves.
Sala blu. 18.30, 21.45: «Dancer in the dark» con Catherine Deneuve. Palma d'oro a Cannes 2000.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora», con Jean Reno.
VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001: giovedì

SI RITIRA LA O'NEILL

Ha annunciato il definitivo ritiro dalle gare l'australiana Susie O'Neill, detentrica del record mondiale dei 200 metri farfalla e vincitrice di due ori olimpici. La O'Neill, 27 anni, una delle più grandi nuotatrici australiane di tutti i tempi, era nella sua specialità tra le favorite al podio più alto dei Giochi di Sydney, ma nella finale fu battuta dalla statunitense Misty Hyman.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport
Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Basket: Islanda - Slovenia
17.30 Italia 1: Calcio Coppa

UEFA: Parma - Monaco 1860
18.10 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.15 Antenna 3 TS: Flat Out
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30 Capodistria: Sci: Discesa Libera Femminile
20.35 Raiuno: Calcio Coppa

UEFA: Roma - Amburgo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Raidue: Eurogol
23.10 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi

SQUALIFICA ALLUNGATA

La squalifica europea del difensore della Roma Antonio Carlos Zago è stata portata da tre a quattro giornate. Lo ha deciso la commissione di appello dell'Uefa. Lo scorso 3 novembre, la commissione disciplinare dell'Uefa aveva squalificato per tre turni il giocatore brasiliano, colpevole di aver sputato in faccia al calciatore del Boavista Rogerio nell'andata di Coppa Uefa.

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Radzinski realizza il gol-vittoria negli ultimi minuti

La Lazio s'inchina all'Anderlecht

Chiara la superiorità nel gioco e nelle azioni pericolose dei belgi

Secondo Bierhoff la voglia di strafare penalizza il Milan

MILANO Trovare il giusto approccio alla partita sin dal primo minuto per evitare di dover sempre rincorrere gli avversari nel secondo tempo: è questo il primo obiettivo del Milan, tornato ieri al lavoro a Milanello, dopo il pareggio interno contro il Galatasaray in Champions League. Oliver Bierhoff ne è convinto. «Martedì sera, i rossoneri hanno regalato 45 minuti agli avversari», come aveva fatto notare a fine gara il tecnico Alberto Zaccheroni, e Oliver Bierhoff ha provato a spiegare perché il Milan fatica così tanto a entrare in partita: «Di certo è un problema mentale e non fisico - ha detto l'attaccante tedesco - anche se è difficile trovare un'unica spiegazione. Contro il Galatasaray volevamo vincere e giocare bene, ma nel primo tempo sembravamo addormentati. Il nostro impegno per le prossime gare deve essere quello di trovare la giusta continuità per 90 minuti». Sotto accusa è finito anche il tridente schierato con i turchi, che nel primo tempo si è mosso troppo poco: «È chiaro che se i tre attaccanti si muovono poco è molto peggio, ma stavolta non è stata solo colpa nostra, anche perché i pochi palloni che ci sono arrivati erano molto difficili da gestire».

DOPING

I calciatori del Perugia respingono le accuse Bucci e Monaco sotto choc: «Mai utilizzato il nandrolone per gonfiarci i muscoli»

PERUGIA Salvatore Monaco e Cristian Bucci arrivano in sala stampa con l'aria stordita, il primo con lo sguardo basso, il secondo con gli occhi fissi in avanti, persi nel vuoto. Da martedì sera su di loro pesa un'accusa pesante: avere fatto uso di nandrolone, un anabolizzante. Monaco e Bucci si sono sottoposti al controllo antidoping dopo Lazio-Perugia del 14 novembre scorso e dalle analisi è emersa la loro «non negatività». Ma i due sostengono di non avere mai fatto uso di sostanze proibite e per ribadire questa tesi ieri hanno accettato di presentarsi, un accanto all'altro, davanti a telecamere e registratori nella conferenza stampa indetta dal Perugia allo stadio Curi. «Non ho molto da dire - afferma Monaco con la voce incrinata dall'emozione - la nostra innocenza è totale. Non ho mai assunto sostanze di questo genere, non so nemmeno come si chiamano con precisione. Sono stato sempre contro il doping».

Il difensore nega e nega ancora di avere mai utilizzato il nandrolone per gonfiare le sue masse muscolari. «Se volete - dice come provocazione - ci spogliamo e vi facciamo vedere i nostri muscoli».

Accanto a lui c'è Bucci. Seduti poco più in là l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gauci, il responsabile dello staff medico, il professor Giuliano Cerulli, ed il legale della società perugina, l'avvocato Ruggero Stinca. «Si - sottolinea Bucci - siamo sereni anche se in questo momento ci troviamo sul banco degli imputati anche se siamo innocenti. È stata presa una cantonata incredibile. Purtroppo non ci stiamo andando di mezzo solo noi, ma anche le nostre famiglie, la nostra dignità».

L'attaccante che aveva in qualche modo provocato l'esordio di Zeman conquistandosi il rigore del pareggio contro il Napoli prova poi a riportare il discorso sul piano tecnico. «Gli anabolizzanti - sottolinea - non fanno bene ai calciatori ed i nostri muscoli lo dimostrano».

BRUXELLES Ha vinto la squadra più bella e più brava. Ma anche quella con più birra in corpo. L'Anderlecht, grazie al lavoro e alle idee del suo allenatore, il calvo Anthuenis, ha dato l'impressione di essere il complesso capace di fare la partita, magari rischiando qualcosa in fase difensiva.

Un gol negli ultimi minuti, proprio quando i laziali credevano che la burrasca si stesse affievolendo, ha dovuto inchinarsi alla bravura degli avversari. I belgi, si sa, sono maestri di tattica e organizzazione di gioco. Riescono sempre a valorizzare individualità anche modeste grazie al canovaccio di gioco che mandano a memoria. Anche ieri sera contro la Lazio Radzinski, Goor, Hasi e Stoica sembravano giocatori di qualità eccellente. Mica brocchi, ovvio, ma gli spazi creati dal movimento di Koller o Basseggio hanno messo in condizione ideale di esprimersi i

suddetti. La Lazio ha sofferto tanto sulla diagonale destra-sinistra. Stoica-Goor, col mancino belga a battere a rete a volo da bella posizione. Lo stesso Goor, chiamato in causa da una combinazione Koller-Stoica ha avuto il destro per insaccare ma il radente basso è uscito sfiorando il palo lontano di Peruzzi.

I romani hanno ribattuto bene, addirittura Lombardo avrebbe potuto beffare l'anziano De Wilde di testa. Poi Mihajlovic ha indovinato una punizione da 40 metri: una schioccia oceanica finita



Salas non sfugge alla guardia di Ilic.

Anderlecht 1
Lazio 0
MARCATORE: st 37' Radzinski
ANDERLECHT: De Wilde, Crasson, Doll, Ilic, Dheedene, Stoica, Hasi, Basseggio, Goor, Koller, Radzinski (st 44' Van Dieumen). Allenatore Anthuenis
LAZIO: Peruzzi, Pancaro, Nesta, Mihajlovic, Favalli, Lombardo (st 16' Baroni), Simeone, Stankovic, Nedved, Salas (st 31' Inzaghi), Crespo (st 16' Ravanelli). Allenatore Eriksson
ARBITRO: Michel (Slovacchia)
NOTE: Espulso per fallo Stankovic. Ammoniti Salas, Simeone, Ilic, Nesta, Doll, Ravanelli, Baroni.

La Champions League diluisce in due giorni il primo turno della seconda fase, quella che sceglierà le otto squadre dei quarti di finale.

GIRONE A
Valencia-Sturm Graz 2-0
Manchester-Panathinaikos 3-1
GIRONE B
Psg-Deportivo 1-3
Milan-Galatasaray 2-2
GIRONE C
Bayern-Lione 1-0
Spartak Mosca-Arsenal 4-1
GIRONE D
Anderlecht-Lazio 1-0
Leeds-Real Madrid 0-2

IL CASO

Migliorano le condizioni del giocatore che è quasi uscito dal coma ma i medici sono ancora cauti

Bertolotti si salverà, ha riaperto gli occhi

E' polemica sulla ricostruzione dei fatti: il Modena attacca il capitano lariano

LA TESTIMONIANZA

Flora (osservatore del Como): «Eppure Ferrigno è serio»

TRIESTE Oltre al portiere Brunner e l'allenatore Dominissimi c'è un altro pezzo di Trieste in forza al Como. Si tratta di Furio Flora, apprezzato allenatore nei dilettanti (lo Zaulo l'ultima sua squadra), ora osservatore per la società comasca. Domenica era a vedere Reggiana-Brescia per svolgere il suo prezioso lavoro di supporto all'allenatore. Non era presente quindi al fattaccio che ha portato Bertolotti in coma e Ferrigno sull'orlo della radiazione. «Ero felice per la vittoria sulla capolista Modena - racconta Flora - ma adesso la situazione è cambiata. Questo brutto episodio ha fatto ovviamente passare in secondo piano l'importante risultato conseguito e non posso che essere dispiaciuto per Bertolotti, che conoscevo da anni quale giocatore generoso, ma anche per Ferrigno. Il suo è un gesto da condannare - continua - ma è sempre stato un ragazzo serio, bravo, ben voluto da pubblico e società che, non a caso, gli aveva assegnato la fascia di capitano». Sono giornate particolari quelle che si vivono a Como, una società che vuole ritornare in serie B. «Avevamo vinto, anche il mio lavoro aveva un riscontro e a quel punto i chilometri fatti non mi pesavano - dice Flora - poi la notizia che getta discredito su una società seria come il Como. Ho sentito Dominissimi lunedì, poi ho preferito non disturbarlo...». Ma il triestino non si ferma qui ed accusa tutto il mondo del pallone: «Quando sentivo i vecchi rinvangare il passato - spiega - mi giravo dall'altra parte. Ora, invece, anch'io dico che i tempi sono cambiati in peggio».

Pietro Comelli

LECCO Ha riaperto gli occhi Francesco Bertolotti, il calciatore entrato in coma dopo l'aggressione del capitano del Como, Massimiliano Ferrigno. Una buona notizia ma il centrocampista del Modena purtroppo resta in pericolo di vita. La prognosi sarà sciolta solo dopo che il paziente eseguirà gli ordini che gli verranno dati dai medici come, ad esempio, il movimento di un braccio o un gesto con il capo. E questo per il momento non è ancora possibile.

Ieri mattina, dopo una notte trascorsa in condizioni stazionarie, i medici hanno deciso in via temporanea di interrompere la sedazione farmacologica cui il calciatore era sottoposto. I sanitari avevano notato un discreto recupero motorio e poco più tardi il centrocampista ha riaperto gli occhi. «Ora abbiamo molte più speranze per una, seppur lenta, ripresa del paziente», ha commentato il professor Cristiano Martini che con la sua equipe dome-



L'espulsione di Ferrigno.

nica ha sottoposto Bertolotti ad un intervento chirurgico di oltre tre ore. Martini ha spiegato che, dopo la temporanea sospensione della sedazione farmacologica, si è riportato il paziente ad uno stato di «coma» artificiale. «La sospensione - ha aggiunto - è servita per farci capire la reale consistenza del coma spontaneo e ora appare di molto alleggerito».

Intanto, proseguono le indagini su Ferrigno che sarà ascoltato presto dagli inquirenti. A condurre l'inchiesta sul grave episodio avvenuto domenica scorsa allo stadio di Como sono due magistrati, Simone Pizzotti e Daniela Meliotti. Il capitano del Como nella sua linea difensiva sostiene di essere stato coinvolto in una colluttazione.

E su questo punto ieri la società del Modena ha diramato un duro comunicato accusando Ferrigno di dichiarazioni «vergognosamente false che non trovano giustificazione nemmeno nel pur legittimo diritto di difesa». Secondo il Modena, che ha annunciato una causa per ottenere un risarcimento dei danni, Bertolotti è stato vittima di una inaspettata, fredda e proditoria aggressione.

Una prima sentenza è stata intanto già emessa contro Ferrigno. E' quella del giudice sportivo che gli ha inflitto due giornate relative però solo allo spintone che il comasco ha dato in campo a Bertolotti.

PARMA «Ditemi voi a chi è mai capitata al mondo una cosa del genere». Forse Malesani esagera, ma in effetti non succede spesso di trovarsi senza punte di ruolo disponibili alla vigilia di una sfida di Coppa Uefa e con la prospettiva di recuperarne una sola (Amoroso) per il big-match di domenica con la Lazio. Non ancora guarito Mboma, non ancora pronto Amoroso, infortunatisi a Bologna a stretto giro di posta prima Milosevic e poi Di Vaio (che rientrava e che ora ne avrà per altri dieci giorni), l'unica consolazione per il tecnico gialloblù è che almeno è preparato all'emergenza: «Abbiamo l'esperienza di Bologna, dove abbiamo giocato per un'ora con Montano davanti, e sappiamo come comportarci tatticamente».

Il Monaco 1860, di per sé, non farebbe troppa paura, ma con questi chiari di luna, Malesani ammette che uno 0-0 gli starebbe bene, contando poi sul ritorno quando una coppia di punte vere ci sarà. «L'ideale sarebbe vincere 1-0, ma mai come stavolta la cosa più importante in assoluto sarà non prendere gol».

E alla luce di questa affermazione diventa difficile credere che rinuncerà davvero a Thuram, che pure lamenta un problema e che sarà naturalmente indispensabile contro la Lazio. Ma se proprio il francese andasse in panchina, come ha fatto intendere il tecnico degli emiliani, toccherà a Benarrivo sostituirlo, giacché Sartor è squalificato.

Italia1, 17.30

L'ultima grana dell'Inter si chiama Vampeta

MILANO Cerca se stessa. Un po' si trova, un po' no. E l'Inter di quest'anno, passata dalla gestione Lippi a quella Tardelli mantenendo immutate le luci e le ombre di questo enigmatico inizio di stagione. Anche dalla trasferta di Berlino l'Inter è tornata con la consapevolezza che poteva e doveva fare di più. La vittoria non solo era possibile, ma oggettivamente nelle capacità dei nerazzurri. Invece, dopo gli errori di Recoba e Sukur, la squadra si è ritirata via via fino al punto di chiudersi negli ultimi 5' in un bunker assediato da tedeschi non eccelsi.

Nel frattempo il numero di giocatori indisponibili cresce: Luigi Di Biagio è tornato da Berlino con una contrattura al retto femorale della coscia sinistra. Dovrà stare a riposo. Ivan Zamorano in allenamento si è spaccato

il labbro superiore scontrandosi con il giovane portiere Marco Varaldi: per il cileno sono stati necessari 12 punti di sutura. Jugovic, infortunato, non è ancora disponibile e così Seedorf.

In più, per quanto l'Inter faccia di tutto per cercare di mantenerlo in termini contenuti, Tardelli è alle prese con il caso Vampeta: il brasiliano, giunto a inizio stagione per rilanciare le sorti interiste, è rientrato in ritardo dal Brasile. Soffre di sudaude.

Secondo quanto riferito dal direttore sportivo nerazzurro, Gabriele Oriali, Vampeta è preoccupato di rischiare il posto in nazionale. Il suo ct gli ha detto che se in Italia non gioca con continuità non potrà fare affidamento su di lui come titolare. «Noi cercheremo di riportare la situazione nella normalità», ha spiegato Oriali.

Informazione pubblicitaria

Dopo i 50 anni

Rallentare i segni del tempo

MILANO - Si chiama Cronostop il nuovo sviluppo anti-età degli over 50 sviluppato dalla Farmila Farmaceutici e oggi disponibile in Farmacia. Cronostop donna e Cronostop uomo, sono due nuovi integratori naturali a base di Germoglio di Grano Biologico - il germoglio della vita - in grado di aiutare a rallentare i processi di invecchiamento fisiologico dell'organismo. Una tecnologia innovativa e brevettata, riesce a sviluppare al massimo grado il potere antiossidante racchiuso nel Germoglio di Grano Biologico, con l'obiettivo di contrastare efficacemente l'attività dei radicali liberi, prima causa dell'invecchiamento psicofisico. Cronostop, inoltre, è ricco di estratti fitoterapici, vitamine e minerali che possono essere particolarmente utili: nella donna dopo i 50 anni, per alleviare i disturbi della menopausa, rafforzare la struttura ossea e preservare la memoria; nell'uomo dopo i 50 anni, per aumentare le difese immunitarie contro i malanni di stagione e potenziare l'attività cerebrale. Cronostop, la novità in Farmacia per rallentare i segni naturali del tempo che riducono l'efficienza fisica e mentale.

ATLETICA Morto l'altra sera nell'ospedale militare di Praga uno dei più grandi mezzofondisti

L'ultimo traguardo di Zatopek

Quattro ori olimpici e diciotto record mondiali nel suo palmarès

L'uomo-cavallo aveva finito di correre già da tanti anni. Quel fisico che pareva indistruttibile dalle fatiche era tuttavia rimasto secco. Solo le grinzhe in viso s'erano ingrigite fino a nascondere gli occhi azzurri. Anche il biondo dei capelli era ingrigito. Emil Zatopek, dopo la straordinaria carriera agonistica non trovava un ruolo per se stesso. Così usciva da Praga un paio di volte all'anno, invitato a questa o quella cerimonia. E lui, tutto orgoglioso di sentirsi ammirato e omaggiato, si presentava alle platee più o meno numerose, sorrideva continuamente senza ben capire cosa diceva di lui l'oratore di turno. Zatopek conosceva solo il ceco. Ma gli interpreti non gli mancavano.

A Milano, almeno vent'anni fa, Zatopek fu invitato all'Arena per assistere alle gare di atletica. Poi fu presente a una tavola rotonda in cui praticamente non spiccò parola. Infine, a cena con dirigenti e giornalisti tutti curiosi di scalfire la sua timidezza e sentirlo dire qualcosa di indimenticabile. Le cronache non riportarono niente di notevole, solo un paio di giornalisti lo ricordarono per quel campione che era stato e lasciarono intendere che la sua testa vagava per piste infinite, correva senza traguardi. Il vecchio Emil Zatopek - ma non era poi tanto vecchio - si trastullava con un paio di scatole di fiammiferi, li strusciava sulla fascetta ruvida e li accendeva uno a uno, sorridendo beato. Si era fatto sillabare per bene in italiano e ripeteva «ce-ri-no».

Prima che la dolce confusione lo prendesse era stato uno dei più forsennati allenatori della sua macchina da corsa, la mente concentrata a contrastare la fatica enorme della velocità, ottodici volte il chilometro a tutta birra con qualche minuto per recuperare fiato tra una prova e l'altra. Aveva inventato l'interval training anni e anni prima che qualcuno teorizzasse la metodica dell'allenamento. Ma lui non se ne accorse. E non poté mai spiegarlo agli atleti che vennero dopo di lui. Allontanando ogni giorno di più la soglia della fatica, nel 1948 a Londra riuscì a vincere una sola medaglia d'oro. Più esperto nel gestire il suo fisico, quattro anni dopo a Helsinki, fu primo nei 5 mila, nei 10 mila e poi anche nella maratona. Un'impresa che ha ancora oggi dell'incredibile. Difatti l'uomo-cavallo cancellò dalle memorie e dagli albi dei record tutti gli avversari, il mezzofondo e il fondo era lui, correva contro se stesso. Per la prima volta nella storia un uomo percorreva dieci chilometri in meno di 29 minuti, tragico atleta con la smorfia del dolore in faccia e gli avversari molto indietro, sparsi per la pista. Venerato in patria come una icona senza parola, nel 1968 si pronunciò a favore di Dubcek contro l'invasione dei carri armati sovietici. L'icona senza parola fu costretto a lasciare la divisa da colonnello e a fare il fattorino in una miniera. Parlò un'altra volta per pentirsi del pronunciamento anti-sovietico e perse la stima dei concittadini ma diventò archivio al Centro di stato per lo sport. Gli rimase la comprensione di Dana, la moglie, e i ricordi delle tremende fatiche silenziose sulle piste di tutto il mondo. Per Emil Zatopek un minuto di silenzio.

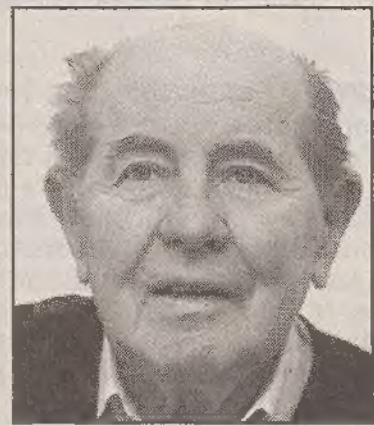
Emil Zatopek, 78 anni, è morto l'altra sera all'ospedale militare di Praga dove era ricoverato dalla fine di ottobre in gravissime condizioni a causa di un ictus.

È stato l'atleta cecoslovacco più celebre del dopoguerra quando stabilì diciotto record mondiali sui 5 mila e 10 mila metri.

Per quattro volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, imbattuto sui 10 mila metri dal 1948 al 1954 in 38 gare internazionali.

Smessa l'attività agonistica, ottenne il grado di colonnello dell'esercito per meriti sportivi.

Ammirato in patria per



Emil Zatopek

La vita sulla pista e la simpatia per Dubcek

PRAGA Emil Zatopek, 78 anni, è morto l'altra sera all'ospedale militare di Praga dove era ricoverato dalla fine di ottobre in gravissime condizioni a causa di un ictus.

È stato l'atleta cecoslovacco più celebre del dopoguerra quando stabilì diciotto record mondiali sui 5 mila e 10 mila metri.

Per quattro volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, imbattuto sui 10 mila metri dal 1948 al 1954 in 38 gare internazionali.

Smessa l'attività agonistica, ottenne il grado di colonnello dell'esercito per meriti sportivi.

Ammirato in patria per



Emil Zatopek stroncava gli avversari sul ritmo.

via. Per la scelta fu cacciato dall'esercito e perse tutti gli agi che la fama gli aveva regalato: costretto a fare il galoppino negli uffici di una miniera in Boemia. Riabilitato dal regime nel 1976 quando si dichiarò pentito dell'adesione al movimento di Dubcek, ottenne un posto nell'archivio nel Centro statale dello sport a Praga.

Da allora, anche a causa della salute che lo faceva penare, fu visto rarissime volte all'estero. D'altronde parlava solo il ceco e la sua fama di uomo-cavallo, di macchina umana, si era sfocata nel tempo.

la sua posizione nei fatti della Primavera di Praga, appoggiò la rivoluzione dolce di Dubcek contro le ingerenze sovietiche, si schierò contro l'invasione dei carri armati del Patto di Varsavia.

BASKET NATIONS CUP Inattesa vittoria in Lituania

È Bulleri la sorpresa dell'Italia sperimentale

Lituania 80 Italia 85

(25-21, 41-45; 64-63)

LITUANIA: Jarutis, Marcionis, Kaukenas 15, M. Zukauskas 7, Giedraitis 10, Adomaitis 2, E. Zukauskas 13, Masiulis 14, Slanina, Jurkanas 15, Javtokas 4.

ITALIA: Pecile 2, Bulleri 19, Michelori, Camata 7, Maggioni 6, Li Vecchi 10, Sambugaro 2, Vanuzzo ne, Righetti 24, Mian 7, Chiacig 2, Damiao.

VILNIUS Italia molto sperimentale ma con il piglio autorevole di campione d'Europa. E così venuta fuori una vittoria a sorpresa (85-80) a Vilnius contro la Lituania fresca di medaglia di bronzo olimpica.

Una vittoria che porta, soprattutto, la firma di Massimo Bulleri, esordiente doc, 19 punti, un record per chi indossa per la prima volta la maglia azzurra. «Non mi aspettavo che, difendendo bene e guidando bene la squadra, producessi così tanto in attacco: 19 punti sono pesantissimi», dice Boscia Tanjevic. Neppure questo successo se lo aspettava, per quanto dica il contrario, «perché io sono sempre ottimista». Ma senza otto dei dodici nazionali di Sydney, il compito era difficile.

PALLANUOTO Campagna al posto di Rudic Il Settebello ha un nuovo c.t.

ROMA Alessandro Campagna, 37 anni, è il nuovo ct della nazionale azzurra di pallanuoto. Sostituisce Ratko Rudic il cui contratto scade il 30 settembre 2001 e ha dato la propria disponibilità a occupare un altro incarico. Lo ha reso noto la Federnuoto.

«La scelta di Campagna, grande atleta, grande campione, plurimedagliato con il Settebello - ha detto il presidente federale Paolo Barelli - rappresenta un elemento di continuità con la gestione precedente, ma è anche un riconoscimento alle capacità e alle doti tecniche dello stesso Campagna che, in questi ultimi anni, ha conquistato con la nazionale giovanile una medaglia d'oro ai Mondiali 1999 under 20 e un bronzo agli Europei del 2000».

Alessandro Campagna, 37 anni, giocò nel Settebello che, proprio sotto la guida di Ratko Rudic, vinse l'oro olimpico a Barcellona, battendo in finale la Spagna al sesto supplementare.

La posizione di Rudic, dopo la scenata a Sidney contro gli arbitri e la conseguente lunga squalifica, era difficilmente sostenibile per la Federazione. Il tecnico jugoslavo, 52 anni, era stato nominato ct della nazionale italiana di pallanuoto nel 1990. In dieci anni la sua nazionale, oltre al titolo olimpico del '92, ha conquistato il bronzo ai Giochi di Atlanta '96, il mondiale nel 1994 e gli europei del 1993 e 1995.

«Ho apprezzato la disponibilità concessa da Rudic - ha aggiunto Barelli - Con lui stiamo valutando di come accordare di individuare una collaborazione con ruoli diversi sempre nell'ambito del settore pallanuoto».

CALCIO SERIE C2

Oggi partitella al «Rocco» in vista dell'incontro casalingo con la Pro Sesto. Difficilmente recupererà Micciola

Triestina mai così giovane: gioiellini di valore

TRIESTE Mai così giovane. Durante l'estate la Triestina si è tolta qualche ruga inserendo (o confermando) nell'ampia rosa un manipolo di ragazzotti che da un lato hanno dato più brio alla squadra e dall'altra hanno alleggerito i costi di gestione. Gioiellini che hanno già raggiunto una buona quotazione e che sono sulla via dello sgorgamento. Michele Bacis (79),

per esempio, al mercato autunnale ha avuto più di un estimatore. E' un difensore in crescita che può ambire a categorie superiori, specie se migliorerà sotto il profilo dell'attenzione. E' uno che va a tutta birra (è sfuggita la battuta) ma alla sua età una scappatella va perdonata. Il suo cartellino è per metà dell'Atalanta e per metà della Triestina. Anche Carmine Coppola (79) sembra solo di passaggio in C2: un giocatore della sua personalità e della sua grinta può ripercorrere le tappe di Ezio Brevi. E' tornato in voga anche Nicola Princivalli (altro 79). Al triestino purrosangue (diventato tatticamente molto più diligente) Rossi ha affidato il delicato ruolo del trequartista. Che sia il suo anno? Dopo le apparizioni di inizio sta-

gione sicuramente tornerà in pista anche Michael Zago (81), mediano sveglio e rapido. Sono pronti sulla rampa di lancio il nuovo Alessandro Pontarollo (80), un prestito dell'Atalanta e i leghnesi Andrea Pinzan (79), portiere di buoni mezzi e il jolly offensivo Luca Cortellazzi (78). Ma il «made in Trieste» non si ferma a Princivalli. Adriano Lardieri a

diciotto anni ha già assaggiato la C2 con esiti apprezzabili e forse è il più promettente della nidiata. Altri due alabardati del futuro sono i suoi coetanei Cocetti (centrocampista) e l'australiano Lettieri. Una piccola zoomata adesso sul presente: la squadra lavora sodo in vista dell'impegno casalingo con la Pro Sesto in cui l'allenatore dovrebbe confermare l'undici

che ha battuto la Cremonese. Micciola indisponibile, Parisi ha recuperato. Questo pomeriggio tradizionale provino (A contro B) verso le 15 al «Rocco».



Nicola Princivalli

Cat.

La tua città
può darti tanto.
Chiedile tutto.

www.vivacity.it

Entra in città dalla porta del web.

C'è la banca della tua città, il giornale della tua città, i negozi della tua città, i servizi della tua città, ma anche i cinema della tua città, i ristoranti della tua città, gli eventi della tua città, gli uffici della tua città... Puoi cercare qualsiasi cosa con il motore della tua città, fare shopping nella tua città, scoprire mille curiosità sulla tua città, insomma... cosa vai a fare in città? Collegati a www.vivacity.it oppure chiama il Numero Verde 800.200.508.



vivacity.it

PALLAMANO SERIE A1 Sofferto ma meritato pareggio della squadra triestina sul difficile campo di Rubiera nel recupero di campionato

Punto d'oro e primato per la Coop Essepiù

Finale concitato e nervoso: a venti secondi dalla fine annullato agli emiliani un gol realizzato su rigore

RUBIERA Pareggio thrilling per la Coop Essepiù che strappa un punto prezioso sul campo di Rubiera e riconquista la vetta della classifica a fianco di Conversano. 27 a 27 il finale di una partita decisa nell'ultimo minuto di gara quando Rubiera ha guadagnato un tiro di rigore che avrebbe potuto regalarle i 3 punti. Dai sette metri si è presentato il centrale ungherese Szytotori che ha superato Mestriner ma ha commesso un'invasione costringendo il signor Rubinetti ad annullare il gol del vantaggio emiliano. La Coop si è trovata in mano la palla della vittoria con 20" da giocare. L'espulsione di Bronzo per proteste ha rallentato il ritmo di Trieste che ha cercato il gol partita con Pop. La

Mms Rubiera 27
Coop Trieste 27
RUBIERA: Krasavac, Chiochetti, Koblica 6, Ruozi 5, Besancon 1, Bronzo 3, Nims, Berselli 3, Bosnjak n.e., Szytotori 6, Bonazzi 3, Castagnoli. **All:** Zafferi.
COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Mestriner, Marion, Oveglia, Velenik, Pop 2, Fusina 8, Guerrazzi, Pastorelli 6, Tarafino 8, Lo Duca, Martinelli, Vilanakis 3. **All:** Sibila.
ARBITRI: Bardella e Rubinetti di Roma.

conclusione di Petru a meno di 4" dalla serena è stata neutralizzata da Chiochetti che ha sancito un pareggio comunque fondamentale per la formazione di Sibila. Ha convinto la Coop, squadra matura che ha condotto per buona parte del confronto dimostrandosi in un ottimo

momento di forma. Trascinatore di Trieste il centrale Tarafino che, approfittando della difesa profonda messa in campo da Zafferi, ha fatto il bello e il cattivo tempo realizzando 8 reti. Proprio l'ala siracusana e Antonio Pastorelli sono stati gli altri protagonisti che hanno consentito a

Classifica
Conversano.....19
Coop Essepiù.....19
Rubiera.....17
Torggler Merano.....16
Gama 2 Modena.....14
Forst Bressanone.....13
Alpi Prato.....13
Bologna.....12
Enna.....10
Mazzara.....10
Tassina Rovigo.....6
Junior Fasano.....6
Euro Mordano.....3
Ortigia Siracusa.....0

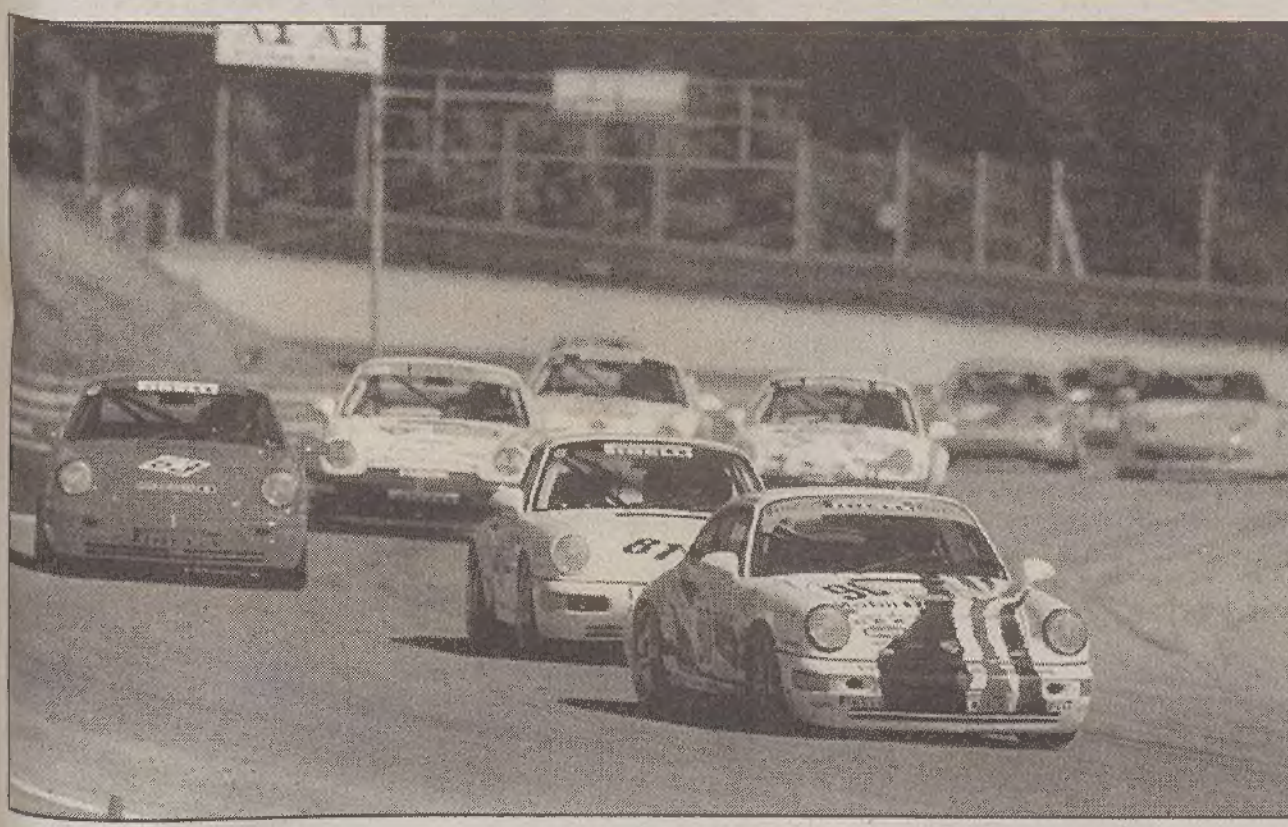
Trieste di costruire il prezioso pareggio. Un po' in ombra invece i due stranieri che solamente nelle battute decisive del confronto hanno saputo tirar fuori dal cilindro i numeri indispensabili per mantenere a galla la Coop. La cronaca della partita vede Trieste condurre nel cor-

so di quasi tutto il primo tempo. Tarafino crea, Mestriner conserva, e la Coop si mantiene costantemente avanti. Solamente nei minuti finali, trascinata dall'orgoglio di Koblica, Rubiera trova la forza per piazzare un parziale di 6 a 1 che consente ai padroni di casa di chiudere avanti il primo tempo sul 15 a 14. Nella seconda frazione non soffre la pressione avversaria e si riporta in testa. Sul 26 a 24 a suo favore, a meno di 5 minuti dalla fine, l'espulsione di Pastorelli che accumula il terzo due minuti consecutivo e l'infortunio di Oveglia costretto a uscire per una ginocchia alla bocca dello stomaco sordiscono la Coop. Nell'altro recupero il Prato ha battuto il Mordano 22-15.



I.g. Una azione offensiva della Coop. Essepiù.

AUTOMOBILISMO



La Porsche del triestino Freddy Borrett durante una corsa.

Per il secondo anno consecutivo al pilota triestino un titolo che vale un campionato nazionale assoluto

Borrett col primato nella Targa tricolore Porsche

TRIESTE Per il secondo anno di seguito Freddy Borrett porta a casa un titolo che vale come un italiano assoluto. Infatti il forte pilota dell'Oms Racing, anche quest'anno ha conquistato il primato nella prestigiosa targa tricolore Porsche, per il 2000 Fast Freddy aveva scelto l'impegnativa categoria Carrera Cup, trasformando la sua vettura e rendendo una ventina di cavalli agli avversari. Nonostante quest'handicap, la stagione ha registrato 6 primi posti, un secondo, un quarto e soltanto 2 ritiri, con una graduatoria dove la vittoria finale non è mai stata messa in discussione, sin dal prologo di Vallelunga, vinto alla grande.

Ottimo, tra l'altro, le performance nelle gare esterne di Spa Francorchamps e Hockenheim, circuiti da Gp mondiale, dove la bianca Porsche triestina è sempre stata davanti a tutto il lotto.

L'atto finale è stata la gara al circuito Santamonica di Misano dove l'appuntamento prevedeva la disputa della gara classica della Targa e, senza soluzione di continuità, la gara endurance di 300 km. Il campione alabardato, sicuro del titolo, si presentava al via di entrambe con un secondo pilota di lusso, ovvero il vicedirettore del settimanale Autosprint, Franco Nugnes, apprezzato pilota di vetture con le ruote coperte. In un circuito turbinante di Porsche di tutti i tipi e modelli, Borrett ha messo subito in chiaro la scala dei valori in campo, relegando gli avversari diretti a una cinquantina di secondi.

Da rimarcare che, per mantenersi in forma, nella pausa estiva Borrett aveva pensato bene di partecipare anche alla salita di Cividale e alla gara turismo austriaca di Zellweg.

Fabio Niero

Balos 3.0 nel torneo Gt

TRIESTE La targa tricolore Porsche ha vissuto il suo ultimo atto con l'appuntamento di Misano Adriatico, sul circuito di Santamonica. Un turbinio di Porsche di tutti i tipi e modelli ha dato vita a un'appassionante sequenza di gare. L'appuntamento prevedeva la conclusione del torneo Gt, ancora aperto, la disputa della gara classica della «Targa» e, senza soluzione di continuità, la gara endurance di 300 km.

f.n.

CALCIO DILETTANTI

I provvedimenti del giudice sportivo
Va di moda spingere l'arbitro: cinque giornate di squalifica ai friulani Venier e Rupil

TRIESTE Gianmarco Venier (Azzanese) e Paolo Rupil (Gemonesse) in cima alla lista nera del giudice sportivo dilettanti per quanto riguarda le partite di domenica scorsa. Il primo dava una spinta all'arbitro, facendolo barcollare in avanti, dopo che aveva convalidato un gol alla squadra avversaria; Rupil, invece, non solo spingeva il direttore di gara ma lo ricopriva anche di insulti. Entrambi i giocatori sono stati squalificati per cinque giornate.

ECCELLENZA
Squalifica per due turni a Sivieri (Pozzuolo) e Toneatto e Beltrame (Rivignano). Una giornata a Lucidi e Rumi (Fontanafredda), Chiabai (Mossa), Specogna (Rivignano), Celanti (Tarni), Della Rovere (Union 91), Trevisan (Manzanese), Novati e Zucca (Monfalcone), Zavagno (Salsese), Sirch (Sangiorgina), Cescutti (Tolmezzo), Grgic (Zarja Gaja).

PROMOZIONE
Tre giornate a Bianchet (Chions) per ingiurie alla terna arbitrale e Rinaldis (San Daniele) per lo stesso motivo. Due turni a Regatin (Palazzolo), Baracetti e Comuzzi (San Daniele). Una giornata a Tassin (Capriva), Falcon (Chions), Naldin (Morsano), Daris (Muggia), Segato (Centro del mobile), Mansutti (Cividalese), Germano (Costalunga), Bortolussi (Morsano), Lepre e Pizzimenti (Palazzolo), Odorico (Pro Aviano), Mustacchi (San Giovanni), Bertoia (Spal Cordovado).

PRIMA CATEGORIA
Due turni a Rizzuto (Staranzano), Dagnino (Domio), Cestari A. (Latissana), Cestari M., De Sabbatini, Alberto e Alessio, Facchini (Mladost), Cechich (Fincantieri), Gomiscek (Juventina), Cecconi (Maranese), Steiner (Primorje), Picogna (Reanese), Brancaccia (Majanese), Dessoni (Maniago), Dri (Flumignano).

PRIMA CATEGORIA Cambiata qualche pedina, il rendimento della squadra affidata a Micussi è in crescita

Il Vesna comincia la sua rincorsa in classifica

Il rilancio dopo il pari in trasferta a Cervignano e dopo la vittoria nel derby con lo Zaulle

In 2.a categoria il Chiarbola ancora dietro il Medeuzza

TRIESTE Sembra proprio aver ingranato la marcia giusta. Parliamo del Chiarbola che con la quinta vittoria del campionato raggiunge quota 18, mantenendosi a stretto contatto in classifica con la Pro Farra. Una testa a testa lanciato alle spalle della capofila Medeuzza, che resta l'unica formazione del girone D di seconda categoria ancora imbattuta dopo la decima giornata.

Note di merito per la formazione di Curzolo, il fatto di essersi portata in vantaggio dopo appena 5 sul campo del Villesse e la capacità di gestire il risultato mantenendo inviolata la porta di Francioni.

Conferma il suo buon momento il Breg di Bidussi che batte 3-1 il Piedimonte, sul terreno amico di San Dorli-

go e supera in classifica la diretta rivale. Un successo netto dei triestini capaci di mettere al sicuro i tre punti già alla fine di una prima frazione disputata su buoni livelli.

Passo indietro dell'Opicina che non ha soddisfatto le aspettative del tecnico Januzzi, rimediando una sconfitta pesante sul campo del Moraro. Ci si aspettava una prova d'orgoglio dall'Opicina, formazione alla ricerca di una continuità di risultati finora sconosciuta. Invece, pur con l'attenuante di due gol subiti su calci da fermo, la formazione triestina ha deluso ricadendo negli errori consueti. La classifica torna a farsi insidiosa e domenica, contro la corazzata Medeuzza, tornare a far punti sarà impresa difficile.

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

Classifica: Medeuzza 24, Pro Farra 19, Chiarbola 18, Villanova 15, Fogliano 14, Medeuzza, Breg, Moraro, Pieris 13, Campanelle e Opicina 12, Primorje e Piedimonte 11, Audax e Villesse 9, Villa 7.

Marcatori: G. Berton (Medeuzza) 8, Mattiuzzo (Fogliano) 7, Menon (Moraro) 6, Tomasinsig (Medeuzza) 5, Sella e De Rio (Medeuzza), Zanolla (Pro Farra), Biondi (Breg) e Zaccari (Chiarbola) 4, Jurinich e Valzano (Opicina), Pelos (Villanova), Grattoni (Villanova), Timperi (Primorje) e Toscani (Audax) 3.

Pareggio casalingo per il Campanelle Prisco, 1-1 con gol del solito Manteo. Brutto stop casalingo del Primorje fermato 3-1 da una Pro Farra decisa e autoritaria. Non basta a Sorrentino il gol del sempre positivo Santi.

I.g.

TRIESTE Un derby per proseguire la risalita in classifica e tornare a lottare nelle posizioni medio-alte del campionato. La vittoria nella stracittadina contro lo Zaulle ha regalato al Vesna di Micussi tre punti preziosi.

«Un successo sofferto - commenta il gm della società, Gianni Di Benedetto - che viene al termine di un periodo particolare. Nelle ultime settimane abbiamo cambiato qualche pedina per cui, inevitabilmente, abbiamo pagato la necessità di inserire i nuovi arrivi».

Come è cambiato il volto della vostra squadra?

«Abbiamo preso Di Stasio, libero dopo il fallimento del Portuale, Malusa della Fincantieri e Fabbro della Sanvitese, rinunciando a Max Bagattin, Sambaldi e Sanini».

E, a proposito dell'ingaggio del portiere Fabbro, voglio specificare che la rinuncia a Barbatto non è legata alla mancanza di fiducia nei suoi confronti ma alla necessità del ragazzo di lascia-

re momentaneamente la squadra per dedicarsi agli studi. Barbatto è, e resta, un patrimonio della società, un atleta serio che aspettiamo per il futuro».

A proposito di futuro, cosa aspetta il Vesna nelle prossime settimane?

«Ci attende un duro lavoro per continuare a crescere e reinserirci nel gruppo di squadra che lottano per i play-off. La gara di domenica contro la Zaulle è stata un passo indietro rispetto alla trasferta di Cervignano».

Contro la capolista, che avevamo dominato, meritando di vincere, e invece siamo stati costretti ad accettare un pareggio. Nel derby contro lo Zaulle i ragazzi di Musolino meritavano la spartizione della posta e vince siamo riusciti a portare a casa bottino pieno».

lo.ga.

ATLETICA LEGGERA

L'accusa del presidente regionale Fidal, Romano Isler, alla premiazione della 17.a edizione del trofeo Città di Trieste

«Il Grezar in quelle condizioni grida vendetta al cielo»

TRIESTE «Il fatto che il Grezar sia ancora in quelle condizioni grida vendetta al cielo. Non possiamo aspettare sempre a ancora». Il presidente regionale della Fidal, Romano Isler, ha approfittato delle annuali premiazioni del trofeo città di Trieste per lanciare il suo «accusa». Spalleggiato dal presidente provinciale Attilio Davide, la maggior carica locale dell'atletica ha voluto puntare il dito contro i ritardi dei lavori di ristrutturazione del glorioso stadio, da anni «persino su Internet» in attesa di essere dedicato all'atletica. I progetti

sono pronti da tempo e i fondi stanziati, ma il vecchio tartan rimane inagibile per delle gare di rilievo.

Un rilievo che ha invece caratterizzato tutta la 17.a edizione del trofeo città di Trieste, per il secondo anno legato all'Associazione donatori sangue, la cui sezione di Trieste è presieduta da Ennio Furlani. E nel nome del quale in nove gare si sono misurati quest'anno 692 iscritti, nuovo record della manifestazione. Tra i quali l'assessore provinciale allo sport, Scoccimarro, presente alle premiazioni tenutesi nel teatro di via Ananian.

Per l'ennesima volta il tro-

feo è finito nelle mani degli Amici del tram de Opicina (sia in campo maschile che femminile), ma stavolta davanti a un Federclub Trieste, neonata ma già potente società atletica alabardata. 24 le società maschili classificate, 19 quelle femminili: segno di un movimento in continua espansione, malgrado lo scoglio di doversi allenare in un Grezar che ormai di atletico ha solo un lontano ricordo.

Classifica finale. Maschile: 1) Amici tram de Opicina 157.362 p.; 2) Federclub Ts 100.803; 3) Marathon Club Alabarda 76.606; 4) Fincantieri Wartsila 68.088; 5) Ge-

nerali 57.388; 6) Val Rosandra 51.530; 7) Atletica Ts 44.521; 8) Crat Act 42.508; 9) Gp Porto 37.911; 10) Crut 37.317; 11) Sci Club 2 Monfalcone 36.362; 12) Crat Poste 36.095; 13) Atl. Alpino 32.963; 14) S. Giacomo 28.017; 15) Arac 21.522. **Femminile:** 1) Amici Tram de Opicina 22.216; 2) Generali 10.961; 3) Acegas 8879; 4) Sci Club 2 8214; 5) Atl Ts 6625; 6) Federclub 6381; 7) Crat Poste 5.702; 8) Evirru 5.245; 9) Crut 4262; 10) Gp Porto 4.114; 11) S. Giacomo 3711; 12) Insiel 3385; 13) Val Rosandra 2937; 14) Amatori Gp 2203; 15) Cus Ts 1898.

Michele Gamba convocato per gli Europei di cross Uno stimolo in più per l'atteso salto di qualità

TRIESTE Il triestino Michele Gamba parteciperà ai campionati europei di cross che si svolgeranno nella svedese Malmoe il 10 dicembre. Il «triestino degli altopiani» si è guadagnato la qualificazione dopo il secondo posto nel cross di Cossato, valido quale prova di selezione per gli europei.

La gara è stata vinta dal finanziere Gabriele De Nard, che ha superato

Gamba, Di Pardo e il favorito Arlati sul percorso di nove chilometri reso molle dalla pioggia.

Dopo il personale sui 10 mila (12.0 tempo italiano di sempre) colto da Gamba nelle immediate vicinanze delle Olimpiadi di Sydney, ora per il finanziere triestino sembra avvicinarsi un buon periodo di forma e di vacche grasse.

a.r.

IPPICA

Zaccantino nella Tris a Roma tenta la fortuna con il «18»

ROMA Una bella Tris fra 3 e 4 anni sul miglio quella in programma oggi a Tor di Valle. Vi partecipa anche il «nostro» Zaccantino al quale è stato assegnato il numero più alto, il 18, ma che si sposta sulla pista romana con buone speranze di successo.

Premio Ugo Bottoni, metri 1600. A metri 1600: 1) Andy Garcia (C. Fracassa); 2) Zulma Vg (R. Ferrero); 3) Aser Kris (S. Viola); 4) Amaranto Mb (M. Capanna); 5) Astura Sm (R. Ossani); 6) Alesi Om (G. P. Minucci); 7) Aspic La Sol (V. P. Dell'Annunziata); 8) Zelinda Slm (A. Greppi); 9) Zanvalentino (M. Cocco); 10) Zeudy Mac (R. Faticoni); 11) Alan Ford Real (G. P. Maisto); 12) Zwirner Bi (D. Zanca); 13) Zeffiro Egral (B. Congiu); 14) Zabrus Trio (B. Holm); 17) Zimox di Casei (P. Carazza); 18) Zaccantino (R. Vecchione).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Zaccantino. 13) Zeffiro Real. 8) Zelinda Slm. Aggiunte sistemiche: 11) Alan Ford Real. 6) Alessi Om. 15) Zelandia Dei. Vincono quasi tre milioni (2.902.100 lire) i 681 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-10-11) della Tris di San Siro. Quota coppia si aggiudicano 87.500 lire. Cavalli ritirati: 12-17.

M22055N

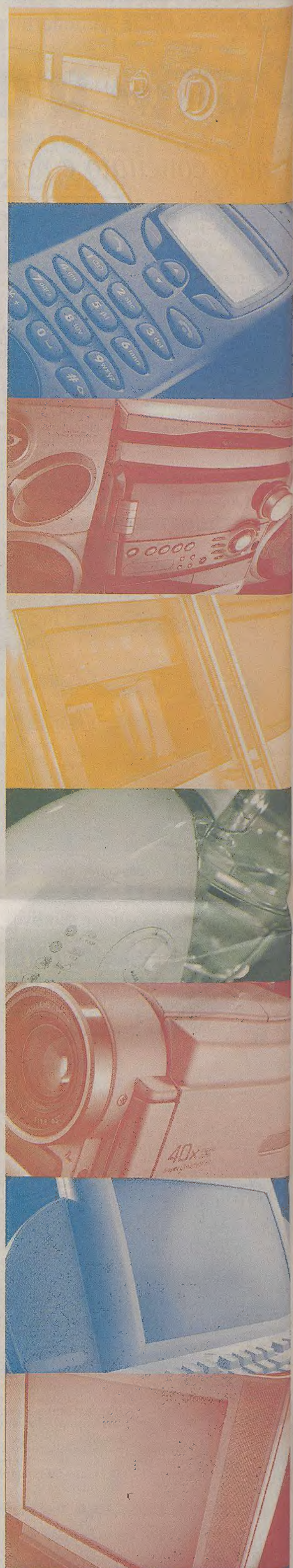
Da Side Euronics, un meraviglioso regalo.

Il Natale di Euronics ti piacerà un sacco.
Ti regaliamo uno splendido borsone da viaggio multiuso
con portabiti estraibile con sole 600.000 lire di spesa.

In caso di esaurimento scorte verrà consegnato un regalo differente, ma di uguale valore.



Borsone
con portabiti
estraibile.



Aut. Min. Rich. scade il 13.01.2001 - da sabato 25 novembre 2000

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Cerca le offerte cliccando su www.sideonline.it

• TAVAGNACCO
• CASSACCO

• TOLMEZZO
• TRIESTE

• TRIESTE
• TRIESTE
• UDINE
• UDINE
• UDINE

Via Nazionale, 131
S.S. Pontebbana km. 144
c/o Centro Comm. Alpe Adria
Via Torre Picotta, 6
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. Il Giulia
Via Rossetti, 4/6
Via Giulia, 20
Via Aquileia, 89
V.le Tricesimo, 165
V.le Palmanova, 413

Tel. 0432 651930
Tel. 0432 880325
Tel. 0433 2115
Tel. 040 54441
Tel. 040 635355
Tel. 040 566658
Tel. 0432 505745
Tel. 0432 471833
Tel. 0432 601018



EURONICS
Funziona.